

Comune di Mediglia



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE GENERALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto ambientale



maggio 2022

Il presente documento VAS – *Rapporto ambientale* (IST_21_20_ELA_TE_12) è stato realizzato dal Centro Studi PIM nell'ambito dell'Attività Istituzionali a favore del Comune di Mediglia per gli anni 2020-2021



COMUNE DI MEDIGLIA

Giovanni Carmine Fabiano [Sindaco]
dott.ssa **Francesca Saragò** [Segretario comunale]

arch. **Veronica Marziali** [Responsabile del Settore Gestione del Territorio e SUE]



CENTRO STUDI PIM

dott. **Franco Sacchi** [Direttore responsabile]
arch. **Fabio Bianchini** [capo progetto], ing. **Matteo Gambino, Alma Grieco** [Staff PIM]; dott.ssa **Elena Corsi**,
arch. **Luigi Fregoni** [collaboratori esterni]

VAS

Ing. **Francesca Boeri**, ing. **Evelina Saracchi** [Staff PIM]
Dott. **Xavier Cecconello** [collaboratore esterno]

maggio 2022

/ INDICE

PREMESSA.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI	5
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI MEDIGLIA.....	6
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE.....	11
2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE.....	11
2.2 IL CONTESTO LOCALE DI MEDIGLIA.....	13
2.3 CARATTERI E DINAMICHE DEL CONTESTO SOCIALE DI MEDIGLIA	17
3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	20
4. VARIANTE GENERALE AL PGT DI MEDIGLIA	43
4.1 IL PGT VIGENTE.....	43
4.2 LE LINEE GUIDA DELLA VARIANTE AL PGT	47
4.3 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE AL PGT	48
4.4 DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO DELLA VARIANTE AL PGT DI MEDIGLIA	57
4.5 RETE ECOLOGICA COMUNALE	61
4.6 BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO.....	62
4.7 STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO.....	65
5. VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	68
5.1 I PRINCIPALI RIFERIMENTI REGIONALI	68
5.2 I PRINCIPALI RIFERIMENTI METROPOLITANI.....	82
5.3 STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	101
5.4 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	104
6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT	107
6.1 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO	107
6.2 I POSSIBILI EFFETTI DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI	109
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI MEDIGLIA	112
7.1 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT DI MEDIGLIA.....	112
7.2 VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	112
7.3 SOSTENIBILITÀ DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	127
7.4 PRIME INDICAZIONI SULLA VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITÀ	130
8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	137



Comune di Mediglia

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO: INDICATORI E RELAZIONE DI MONITORAGGIO.....	139
9.1. INDICATORI DI MONITORAGGIO.....	140
9.2 RELAZIONE DI MONITORAGGIO: ANALISI INDICATORI – ANNO 2019	142
9.3. SINTESI DEGLI INDICATORI	148
9.4. CONCLUSIONI	150
10. VERIFICA DI INCIDENZA SUI SITI DI RETE NATURA 2000 E RER	151
10.1 SORGENTI DELLA MUZZETTA (IT2050009)	152
10.2 LA RETE ECOLOGICA.....	157

Premessa

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento conclusivo del processo di valutazione della Variante generale al PGT del Comune di Mediglia. Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico, in quanto si pone la finalità di garantire la trasparenza delle decisioni e delle valutazioni operate.

Il rapporto ambientale, rifacendosi alle indicazioni di carattere generale contenute nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10 novembre 2010, è articolato come segue.

Il primo capitolo contiene i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale; successivamente viene illustrato lo schema metodologico-procedurale adottato per la redazione della VAS e viene descritto il processo di partecipazione e consultazione attuato.

Nei capitoli 2 e 3, partendo da quanto illustrato all'interno del Documento di Scoping, che ricostruisce un quadro dello stato dell'ambiente nel contesto del Comune di Mediglia, mette in luce le caratteristiche e le criticità attuali dell'area in esame.

Il capitolo 4 è dedicato alla descrizione degli obiettivi e dei contenuti della Variante, mentre il capitolo 5 fornisce un inquadramento della Variante all'interno del contesto della pianificazione territoriale in vigore, attraverso un'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovraordinato.

Nel capitolo 6 si procede a valutare i contenuti del Piano anche sulla base dei criteri di sostenibilità ambientale individuati. Si valutano, inoltre, gli effetti di obiettivi, strategie e azioni di Piano sul contesto ambientale di analisi. L'attenzione viene focalizzata sugli effetti e sulle possibili criticità determinate dalle azioni di Piano, al fine di garantire la massima integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo di Piano stesso.

Il capitolo 7 rappresenta il fulcro del procedimento di valutazione della Variante: si valutano i singoli Ambiti di trasformazione, il carico insediativo e il consumo di suolo conseguente.

Nel capitolo 8 si forniscono indicazioni su misure di mitigazione e compensazione da attuare negli ambiti di trasformazione, unitamente alle prescrizioni progettuali già individuate dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole.

Infine, nel capitolo 9 si elabora il sistema di monitoraggio, sulla base di un set di indicatori, che dovrà essere attivo fino al termine di validità della Variante e che servirà a valutare gli effetti ed eventualmente a rivederne gli obiettivi e le azioni.

Il capitolo 10 è dedicato alla verifica delle possibili interferenze con il sito di Rete Natura 2000 "Sorgenti della Muzzetta", ricadente nei comuni di Rodano, Settala e Pantigliate, e sul sistema della Rete Ecologica Regionale, i cui corridoi attraversano il territorio di Mediglia.



Comune di Mediglia



1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

1.1 Quadro normativo di riferimento

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La direttiva è volta, dunque, a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

Le Leggi n.108/2021 e n.233/2021 hanno introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152/2006, che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi. In particolare, per i procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS il provvedimento di verifica non può definire eventuali prescrizioni e pertanto non è più disponibile l'opzione "con prescrizioni". Per i procedimenti di VAS sono state introdotte diverse specificazioni, fra cui si segnala:

- CONSULTAZIONE PRELIMINARE (fase di scoping): la durata della fase di consultazione preliminare si riduce da 90 a 45 giorni (art. 13, c.2), salvo diversa comunicazione dell'Autorità competente per la VAS,
- CONSULTAZIONE (messa a disposizione del documento di piano, rapporto ambientale e sintesi non tecnica): la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale si riduce da 60 a 45 giorni (art. 14, c.2).

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

Il provvedimento legislativo regionale che riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS, è la DGR 25 luglio



Comune di **Mediglia**

2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole". Infine, l'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, è la D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6707 "Integrazione alla d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C)".

Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineate dagli Indirizzi regionali; si tratta di:

- Fase 1: Orientamento e impostazione,
- Fase 2: Elaborazione e redazione,
- Fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4: Attuazione e gestione.

Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, successivamente verifica l'eventuale esclusione del piano dall'attività di VAS, per quei programmi identificati della normativa vigente, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternative. Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT del Comune di Mediglia

Con deliberazione n. 52 del 28.05.2020 della Giunta Comunale, il Comune di Mediglia ha provveduto all'avvio del procedimento per la redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed ha individuato le autorità:

- Autorità procedente: Responsabile del Settore Gestione del Territorio e SUE, arch. Veronica Marziali,
- Autorità competente: Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio, arch. Alessandro Fedeli.

Sono stati, inoltre, individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i settori del pubblico interessati, nonché le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano, ATS Melegnano e Martesana, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, Parco Agricolo Sud Milano,
- Regione Lombardia e le seguenti Strutture regionali: - Direzione Generale Ambiente e Clima - Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile,
- Città Metropolitana di Milano e le seguenti Strutture provinciali: - Area Ambiente e tutela del territorio - Area infrastrutture - Area sviluppo economico,
- ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Operatività, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il Fiume Po,

- ATO Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Milano, AMIACQUE, CAP Holding, Consorzio Bonifica Est-Ticino Villorosi, Consorzio Muzza Bassa Lodigiana,
- Comune di Pantigliate, Comune di Paullo, Comune di Settala, Comune di Tribiano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di San Donato Milanese, Comune di San Giuliano Milanese, Comune di Colturano,
- Scuole, Associazioni locali, Parrocchie, Forze politiche locali, Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, Organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente, Società di servizi pubblici, Agricoltura Industria Artigianato Commercio, tutti coloro che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure.

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante al PGT di Mediglia è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1a alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT".

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento' P0. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DaP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) valutazione della proposta di DaP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>preposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	



Comune di Mediglia

Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DaP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DaP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DaP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DaP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DaP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano PGT”.

Il giorno 25 marzo 2021 è stata convocata la Prima Conferenza di Valutazione, nel corso della quale si è illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare (Documento di Scoping) e gli obiettivi strategici della Variante al PGT del Comune di Carnate.

In seguito alla convocazione della Prima Conferenza e alla messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, sono pervenute 8 osservazioni, i cui contenuti sono riassunti nella tabella seguente.

Enti territoriali interessati	Principali osservazioni presentate
Parco Agricolo Sud Milano	<p>Prende atto dei “Macro-obiettivi” che guideranno la redazione della Variante al PGT di Mediglia; una volta definite le previsioni nella proposta di variante urbanistica, si valuterà la coerenza con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano e con gli obiettivi istituiti dell'area protetta, orientati alla tutela e al recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, alla connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, all'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, alla salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché alla fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.</p> <p>Con riferimento al “macro-obiettivo” 4) di “Valorizzazione del sistema paesistico-ambientale e del patrimonio storico-architettonico” si suggerisce di includere i seguenti obiettivi riferiti al tema dell'agricoltura, assunta quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco Agricolo Sud Milano:</p> <p>1) garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento</p>

	<p>ed evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole;</p> <p>2) creare le condizioni per una crescente integrazione tra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione degli ambiti rurali da parte della popolazione dell'area metropolitana milanese attraverso forme di attività agrituristica e convenzioni con le aziende agricole, anche favorendo il raccordo tra l'attività produttiva agricola e la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica;</p> <p>3) favorire la valorizzazione del paesaggio rurale anche attraverso interventi di carattere ambientale finalizzati alla ricostituzione e riqualificazione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della campagna attraverso l'incremento della vegetazione arboreo-arbustiva di bordo campo e lungo le rogge.</p> <p>Si chiede, infine, di meglio specificare l'articolato normativo dei territori di Mediglia ricadenti nel Parco.</p>
CAP Holding spa	<p>Richiama le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle zone di rispetto dei pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché alle modalità di realizzazione delle reti fognarie in tali ambiti.</p> <p>Richiama il Regolamento Regionale n.7/2017 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. recanti i criteri e i metodi per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica.</p> <p>Richiama la normativa vigente in materia di realizzazione di opere fognarie e opere acquedottistiche.</p> <p>Riporta, infine, i dati quantitativi relativi al depuratore di San Giuliano M.se Est – Codice Agglomerato AG01519502 – nel quale rientrano i comuni di San Giuliano M.se, San Donato M.se e Mediglia.</p>
ARPA Lombardia	<p>Esprime precisazioni riguardanti i contenuti del Rapporto Ambientale, evidenziando i temi che devono essere trattati e le opportune caratteristiche del sistema di monitoraggio.</p>
Consorzio Est Ticino Villoresi	<p>Comunica che sul territorio comunale di Mediglia non ricade alcun elemento del reticolo di bonifica di competenza consortile.</p> <p>Invita, tuttavia, a tutelare e valorizzare, nella redigenda Variante, i corpi idrici presenti sul territorio.</p>
ATS Città metropolitana di Milano	<p>Prende visione del Documento di Scoping, non esprime osservazioni, ma invita nel successivo Rapporto Ambientale a descrivere adeguatamente le modifiche previste dalla variante.</p>
ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile	<p>Si rammenta che lo strumento urbanistico in oggetto dovrà recepire - ove non già recepite - le previsioni contenute nella Mappa di Vincolo pubblicata per l'Aeroporto di Milano Linate.</p> <p>Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 707 - co. 5 del Codice della Navigazione, lungo le direzioni di atterraggio e decollo i Comuni possono autorizzare opere ed attività solo se coerenti con il Piano di Rischio che gli stessi adottano sulla base di quanto previsto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti emanato dall'ENAC.</p>
Comune di Peschiera Borromeo	<p>Segnala che lo stabilimento CARBODOLL s.r.l. ubicato sul territorio del Comune di Peschiera Borromeo non è più presente nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante aggiornato al 30 settembre 2020.</p> <p>Segnala, inoltre, che l'Elaborato di Rischio Incidente Rilevante del Comune di Peschiera B. (prot. n. 1489 del 13/01/2021) prodotto a seguito della recente modifica degli scenari incidentali relativi allo</p>



Comune di **Mediglia**

	stabilimento Mapei S.p.a., riporta un'ulteriore area di danno, rispetto al documento previgente.
Città Metropolitana di Milano	<p>Si prende atto degli obiettivi strategici che l'amministrazione comunale si è posta nella redazione della Variante al PGT vigente. Si forniscono suggerimenti in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale e della Variante stessa al fine di assicurare un'ottimale coerenza delle strategie territoriali comunali rispetto agli obiettivi di PTCP e del PTR. Per quanto riguarda l'eventualità della procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), poiché sul territorio di Mediglia passano due corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale (RER), di cui uno rappresentato dall'ambito del fiume Lambro, dovranno essere analizzati in sede di VAS gli eventuali impatti ed interferenze delle previsioni di Variante con tali elementi, esplicitando l'eventuale necessità, o meno, di attivare la V.Inc.A.</p> <p>Per quanto riguarda invece la V.Inc.A. rispetto ai Siti Rete Natura 2000, essendo stato correttamente segnalato in fase di scoping il fatto che il territorio di Mediglia confina con due comuni sui quali ricade una porzione del Sito "Sorgenti della Muzzetta" IT2050009, nel Rapporto Ambientale dovranno essere verificate, anche in linea con le ultime disposizioni statali in materia di Screening di Incidenza, le eventuali incidenze delle previsioni di Variante col Sito e la necessità o meno di attivare la V.Inc.A..</p>

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

2.1 Il contesto territoriale

Il Comune di Mediglia si colloca nella Zona Omogenea Sud Est della Città metropolitana di Milano ed è ricompreso tra il tracciato della SPexSS415 Paullese, a nord, il fiume Lambro, ad ovest, il Colatore Addetta ed il tracciato della SP39 Cerca, ad est. Ha una superficie territoriale di circa 22 kmq, di cui oltre 18 kmq (circa l'82%) destinati ad aree verdi ed agricole ancora produttive, quasi interamente comprese nel PASM – Parco Agricolo Sud Milano che interessa circa l'87% del territorio comunale.

Il Sud-Est si presenta come un territorio composito nel quale il sistema urbano, ove prevale l'impianto più recente, è piuttosto compatto e presenta una contenuta dispersione insediativa, che consente di evitare la frantumazione degli spazi agricoli. Questi trovano continuità verso i territori a confine dell'area, con i comparti agricoli della provincia di Pavia, per la parte sud occidentale e le zone rurali del lodigiano, per la parte orientale. Nell'area sembrano convivere due sistemi di uso del suolo piuttosto distinti tra loro: quello urbano e quello agricolo, che faticano per ora a trovare elementi in grado favorire una maggiore compenetrazione.

Il sistema delle infrastrutture ha assunto un ruolo cardine nel guidare la formazione e la concentrazione dello sviluppo del territorio urbano, con la direttrice stradale e ferroviaria della via Emilia che costituisce storicamente l'ossatura principale dell'area, insieme all'asse della Paullese che, al pari di questa, è incentrata sul capoluogo, e, con andamento tangenziale, gli assi della Cerca e della Binaschina.

Sul lato orientale della via Emilia si è consolidata una conurbazione lineare, formata dai comuni più popolosi dell'area - San Donato Milanese e San Giuliano Milanese -, che si aggancia a nord con Milano, pur senza avere una continuità delle relazioni più strettamente urbane, e si proietta a sud verso Melegnano e i comuni circostanti di Vizzolo Predabissi, Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro, rimanendone però separata da uno spazio aperto.

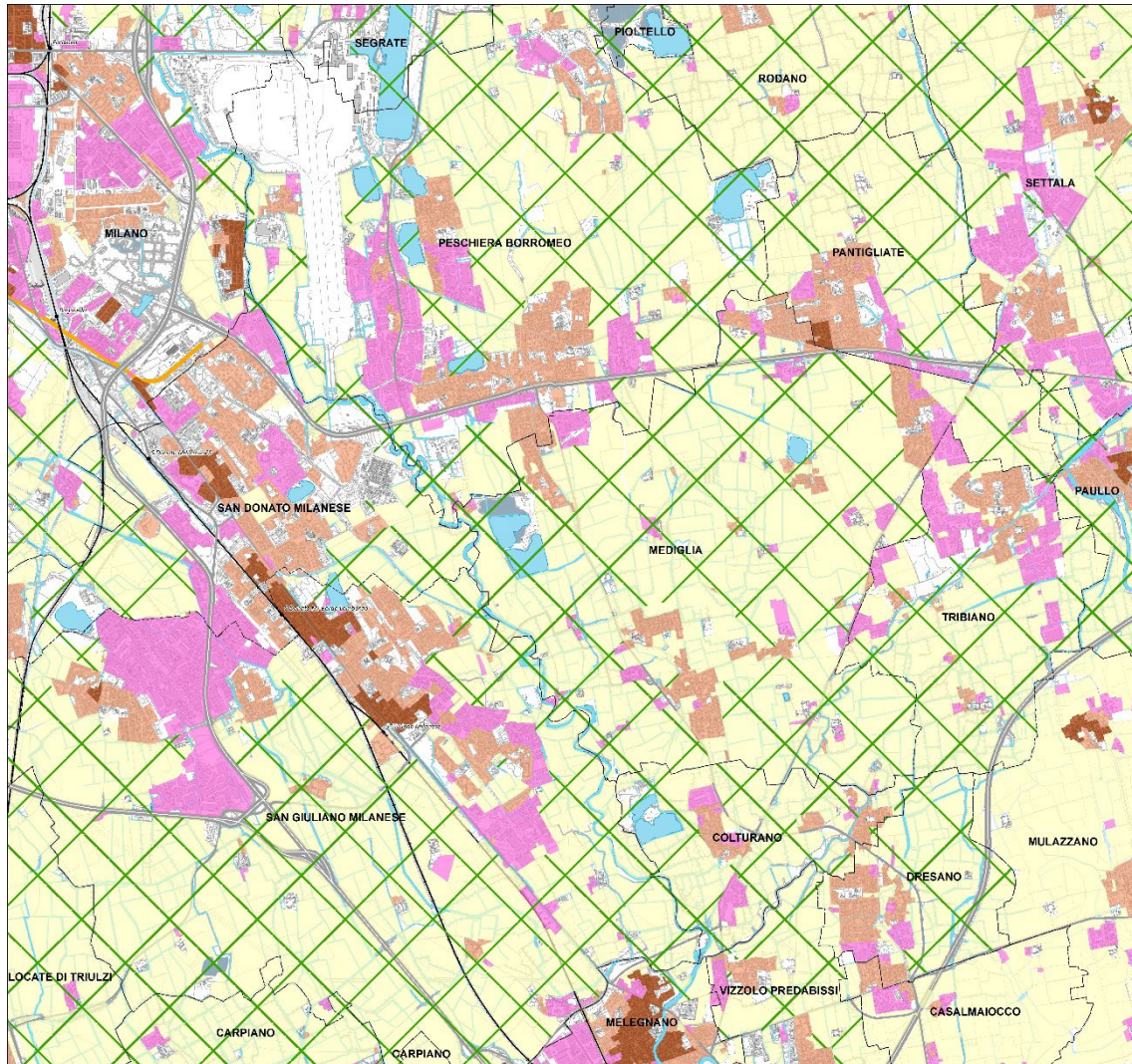
Una differente modalità di crescita urbana è invece avvenuta lungo l'asse della Paullese con uno sviluppo dei comuni che non ha portato finora alla saldatura dei nuclei. Completano il disegno insediativo i centri più discosti dalla rete infrastrutturale principale, come Mediglia, che hanno mutato più recentemente la loro natura di centri agricoli in nuclei dove si distinguono separatamente le funzioni residenziali da quelle riservate alle attività economiche.

La funzione residenziale, prevalente sulle altre, è distribuita in modo pressoché omogeneo e caratterizza il paesaggio urbano in base alla differenza dei tipi edilizi presenti: dalle case alte a elevata densità dei comuni più a ridosso di Milano o attorno al polo storico intermedio di Melegnano, alle zone estensive dei comuni a tradizione rurale, come Mediglia.

L'area del Sud Est Milano è sede di uno dei principali nodi del sistema infrastrutturale della mobilità, non solo della regione urbana milanese, ma per lo meno di scala nazionale. Si concentrano su questo territorio tutti i tipi di reti e nodi di trasporto di grande rilevanza: dall'aeroporto internazionale di Linate, il cui sedime interessa Peschiera Borromeo, alla rete del trasporto locale di livello metropolitano con il capolinea della metropolitana M3 collocato appena al di fuori dell'area, in prossimità del confine di San Donato Milanese.



Comune di Mediglia



Sistema insediativo, aree agricole e Parco Agricolo Sud Milano

Il disegno dell'assetto stradale e ferroviario vede due direttrici radiali su Milano: la principale, di livello nazionale, lungo la quale corrono, tra loro parallele, l'autostrada A1 Milano-Bologna, la SS9 Via Emilia e la ferrovia Milano-Bologna; la seconda, di interesse regionale, diretta verso l'area cremonese costituita dalla ex-SS415 Pallese. L'area è poi attraversata da reti viarie che consentono le connessioni in senso trasversale all'interno dell'area metropolitana. Ad esempio, il sistema tangenziale milanese, che riguarda le aree più prossime al capoluogo ma anche il margine dell'ambito con la Tangenziale Est Esterna, e l'itinerario formato dalla SP39 della Cerca (tra Melegnano e l'area più settentrionale direzione Melzo-Monza) e dalla SP40 Binaschina (tra Melegnano e Binasco), che attraversa i comuni più esterni dell'area.

A loro volta, le connessioni intercomunali locali sono sviluppate da un reticolo viario minore, che mette a sistema i diversi ambiti insediativi.

Sotto il profilo paesistico e naturalistico, il territorio, costituito da una morfologia essenzialmente pianeggiante, è caratterizzato da un sistema idrico superficiale ben strutturato e costituito dal fiume Lambro, dal canale Muzza e dal colatore Addetta. Completa la rete idrica superficiale una fitta rete

di corsi d'acqua minori, di sorgenti e fontanili.

In origine una fitta copertura forestale costituita essenzialmente da querceti misti di farnia e carpino bianco misti a tigli, olmi, frassini, aceri campestri e ciliegi selvatici sostituiva l'attuale uniformità del paesaggio agrario. Nel corso del processo di sostituzione di tale vegetazione con l'insediamento e l'ampliamento delle coltivazioni, hanno avuto un ruolo fondamentale habitat estremamente particolari come le risaie o le marcite, a cui si deve la fortissima concentrazione di aironi e garzette. Essenziale è stata anche la presenza di filari di alberi e siepi (biancospini, ligustri e sambuchi), oggi trascurati, a cui sono legate tante piccole specie di mammiferi, uccelli e rettili.

Il territorio di Mediglia ricade nella fascia della media e bassa pianura irrigua, dotato di buone potenzialità agronomiche (con prevalenza di seminativi di granoturco, orzo, soia e prati permanenti), interessato da un fitto ed articolato reticolo idrografico minore (con i tipici filari arborei ripariali), oltre che da alcuni laghi di cava, in parte abbandonati o cessati.

2.2 Il contesto locale di Mediglia

Di probabile origine longobarda, Mediglia sorge a margine dell'itinerario romano della vecchia Paullese che univa Milano con Cremona, conservando l'originaria struttura articolata in numerosi nuclei rurali, di poche decine di case ciascuno, sparsi nel territorio che nel 1751 raggiungono complessivamente 441 abitanti. In questo periodo, la notevole abbondanza di acque irrigue attinte oltre che dal Lambro e dall'Addetta anche dai vari fontanili, permette una rifioritura dell'agricoltura.

All'inizio dell'Ottocento raggiunge i 618 abitanti che passano a 1 200 dopo annessione di Colturano e Robbiano nel 1809. In questo periodo, il territorio era suddiviso in sette piccoli comuni: Mediglia, Bustighera, Robbiano, Mercugnano, Vigliano, Gavazzo e Canobbio.

La "Carta topografica del regno lombardo-veneto delle provincie di Milano e di Pavia" di Carlo Parea (1827) conferma l'originaria matrice rurale del territorio, che si rivela chiaramente nella riconoscibilità dei nuclei rurali, organizzati lungo la trama dei tracciati storici che percorrono le campagne.

Dopo la metà del XIX secolo la rete infrastrutturale del territorio, consolidata da secoli, subisce un'importante modifica con l'ultimazione della linea ferroviaria Milano-Piacenza (1861), a due anni dall'inaugurazione della tratta Piacenza-Bologna, accentuando ancor di più l'originaria struttura insediativa incentrata sull'asse della via Emilia.

I Comuni, inizialmente ridotti a tre (Mediglia, che assorbì Robbiano, Bustighera e Mercugnano che assorbì Gavazzo, Vigliano, Canobbio), nel 1868 vengono tutti riuniti nell'unico Comune di Mediglia con sede comunale Triginto, superando i 2.600 abitanti

La cartografia IGM del 1888 mostra una struttura insediativa pressoché immutata rispetto alla prima metà del secolo, evidenziando ancora la netta distinzione tra i principali nuclei su cui si struttura il territorio composti da edifici di piccole dimensioni raccolti intorno a elementi attrattori, quali le grandi ville, i complessi rurali e le chiese.



Comune di Mediglia



Il territorio di Mediglia nella prima levata della cartografia IGM [1888]

I successivi rilievi cartografici IGM del 1917 e 1936 non mostrano significativi fenomeni di espansione dei centri urbani che conservano ancora il loro carattere prettamente rurale e si mantengono ben distinti l'uno dall'altro, mentre la popolazione supera i 3.000 abitanti.

Come evidenziato dalla carta IGM del 1963, gli anni del boom economico e dei flussi migratori dalle regioni meridionali d'Italia, determinano un notevole incremento di popolazione che passa dai 3.481 abitanti del 1961 ai 6.113 del 1971.

A partire dalla fine degli anni '60, si insediano nel territorio di Mediglia alcune importanti realtà industriali che spostano i loro stabilimenti da Milano, come la Maimeri (colori e vernici per Belle Arti) che si trasferisce a Bettolino nel 1969, e la Mapei, che opera nel settore della produzione di materiali chimici per l'edilizia, a Robbiano.

Nei decenni successivi si intensifica lo sviluppo intorno ai nuclei di Mediglia, Bustighera e Triginto e, soprattutto nell'ambito più settentrionale, in fregio alla Nuova Paullese che assume i caratteri della tipica espansione periurbana, con tendenza a occupare le aree libere disponibili per accumulazione lineare parallela all'asse viario su cui sono attestate.

Con il rilievo della Carta Tecnica Regionale **1994**, Mediglia ha ormai assunto una conformazione che anticipa quella attuale, con il tessuto edificato che tende a saturare i residui ambiti agricoli esterni al territorio tutelato dal Parco Sud.



Il territorio di Mediglia nella Carta Tecnica Regionale [1994]

La struttura insediativa attuale si contraddistingue per la presenza di 8 frazioni compatte e tra loro ben distinte, sorte a grappolo lungo gli assi viabilistici principali: Mediglia, Triginto e Robbiano lungo la SP159 Sordio-Bettola di Peschiera, Mombretto lungo la SP39, Bettolino e Vigliano lungo la SP15bis Vecchia Pallese, Bustighera e San Martino Olearo lungo collegamenti di rango locale. A questi si aggiungono ad altri nuclei sparsi, insediamenti e cascine ancora attive, in molti casi di antica formazione, di particolare pregio storico, culturale ed ambientale, a testimonianza della radicata vocazione agricola.

I nuclei urbani corrispondenti alle 8 frazioni principali si connotano per la prevalenza di destinazioni residenziali consolidate, ai margini delle quali si distinguono alcuni ambiti a destinazione produttiva di più recente realizzazione, sorti sempre lungo la viabilità principale e concentrati in particolare nelle frazioni di Robbiano, Bettolino, Mombretto e, in modo più limitato, a Triginto e Mediglia.

L'urbanizzazione presenta oggi i caratteri di un comune sparso dalle difficili connessioni interne.

La dotazione di servizi presenta differenze distributive sul territorio comunale a seconda della tipologia di destinazione, risultando sufficientemente adeguata per quanto riguarda i servizi per l'istruzione (presenti pressoché in tutte le frazioni) e quelli religiosi e sportivi.

Il Comune di Mediglia si colloca in posizione centrale rispetto al "triangolo" infrastrutturale costituito:

- a nord, dalla SPexSS415 Pallese (che lambisce il confine settentrionale, nei pressi delle frazioni Bettolino e Mombretto). Pressoché parallela alla SPexSS415 si posiziona la SP15b Vecchia Pallese che, provenendo da Segrate, collega le frazioni Bettolino e Mombretto con lo svincolo di Pantigliate, per poi raggiungere Paullo;
- ad ovest, dal corridoio più esterno costituito della SS9 Via Emilia e dall'autostrada A1 Milano-Bologna (interconnesse tra loro e con le tangenziali milanesi A51 e A50 Ovest) e dalle linee

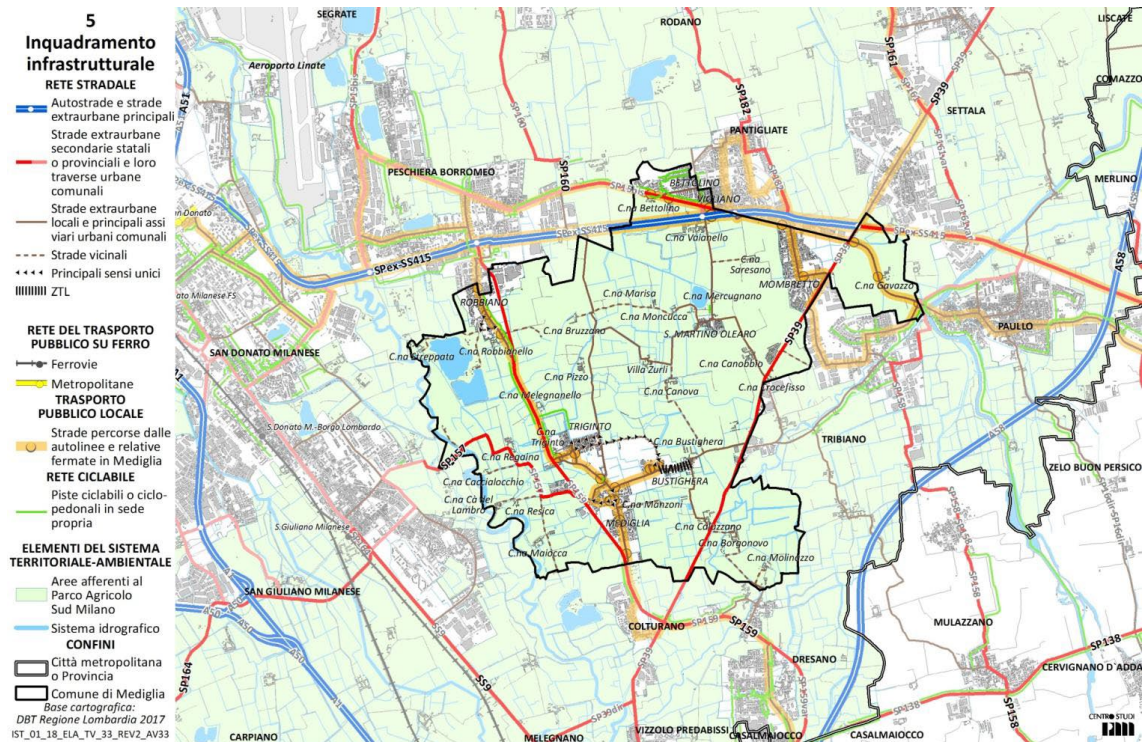


Comune di Mediglia

ferroviarie Milano-Bologna (la cui stazione più prossima al territorio di Mediglia è quella di San Giuliano M.) ed alta Velocità Milano-Roma (che effettua fermata intermedia solo nella stazione milanese di Rogoredo); internamente al territorio comunale, sempre ad ovest, si sviluppa la SP159 Sordio-Bettola di Peschiera, che, dall'intersezione con la SP39, collega le frazioni Mediglia, Triginto e Robbiano, fino ad attestarsi sulla Paullese;

- ad est, dalla SP39 della Cerca (che lambisce il confine orientale del Comune, interessando la frazione Mombretto) e, più distante, dalla TEEM – A58 Tangenziale Est Esterna di Milano;

Oltre alla SP157 Mediglia-San Giuliano, che collega la SP159 con la Via Emilia, la maglia viaria del Comune di Mediglia si arricchisce di altri itinerari di carattere puramente locale, che mettono in collegamento fra loro le diverse frazioni di Mediglia.

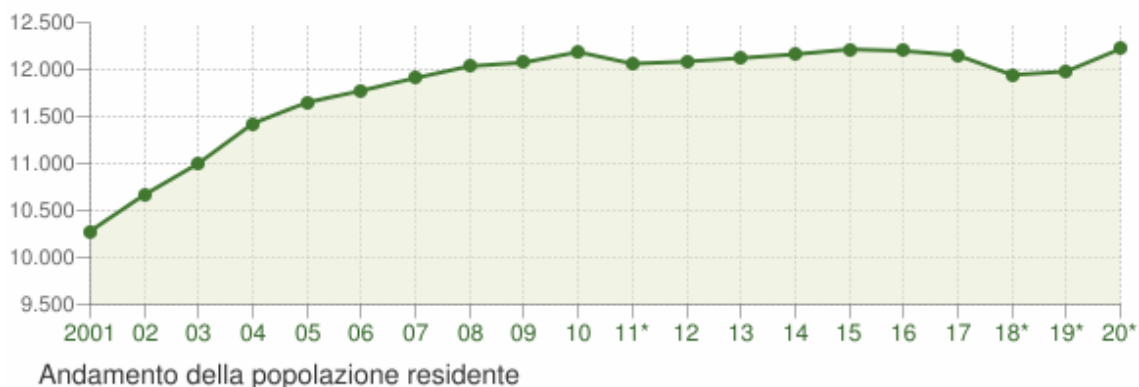


Il Comune di Mediglia è raggiunto dai servizi di autolinee extraurbane e interprovinciali (a cavallo con le Province di Lodi e Cremona) attualmente gestiti dalla società Autoguidovie, rispettivamente con riferimento all'Area di Milano Sud-Est e all'Area di Cremona. Tali linee sono tutte attestate sul capolinea della metropolitana M3 di Milano-San Donato, attraverso il quale è garantito il servizio d'interscambio con la rete di forza del trasporto pubblico milanese. Esse collegano tutte le frazioni del Comune, con l'esclusione di San Martino Olearo, con frequenze e fasce orarie di servizio diversificate nell'arco della giornata e spesso limitate alle ore di punta scolastiche.

È, inoltre, attivo un servizio di trasporto scolastico, che garantisce una corsa di andata ed una corsa di ritorno giornaliera per gli alunni delle scuole presenti sul territorio del Comune di Mediglia, con percorsi (ad oggi tre), fermate e orari stabiliti ogni anno in rapporto alle domande pervenute.

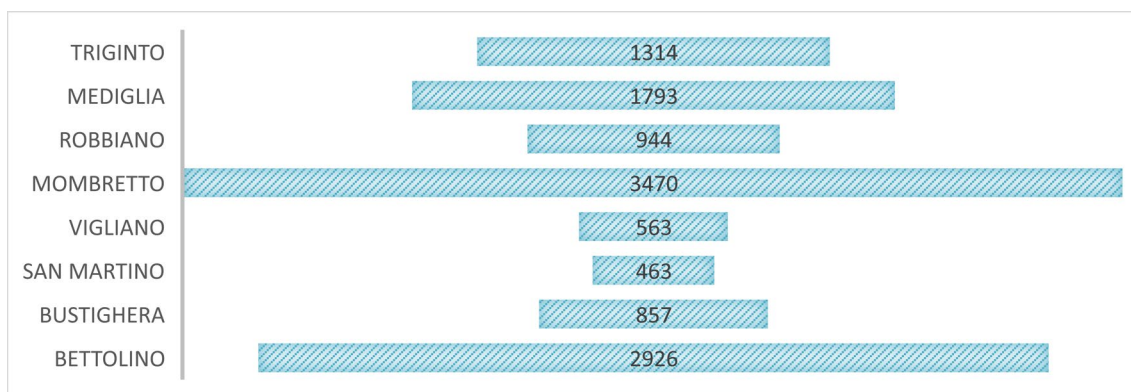
2.3 Caratteri e dinamiche del contesto sociale di Mediglia

Il Comune di Mediglia conta, al 31.12.2020, una popolazione residente di 12.220 abitanti, pressoché costante dal 2008 (con variazioni annuali generalmente ben al di sotto dell'1%). La densità abitativa è poco meno di 560 ab/km, decisamente al di sotto del valore della Città metropolitana di Milano (pari a poco più di 2.000 ab/mq) e di quello della Zona Omogenea Sud Est (pari a poco meno di 1.000 ab/mq).



COMUNE DI MEDIGLIA (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La frazione più popolosa, con 3.470 abitanti, è quella di Mombretto, dove risiede oggi il 28% della popolazione di Mediglia; seguono Bettolino (2.926 ab.), Mediglia (1.793 ab.), Triginto (1.314 ab.), Robbiano (944 ab.), Bustighera (857 ab.), Vigliano (563 ab.) e San Martino (463 ab.).

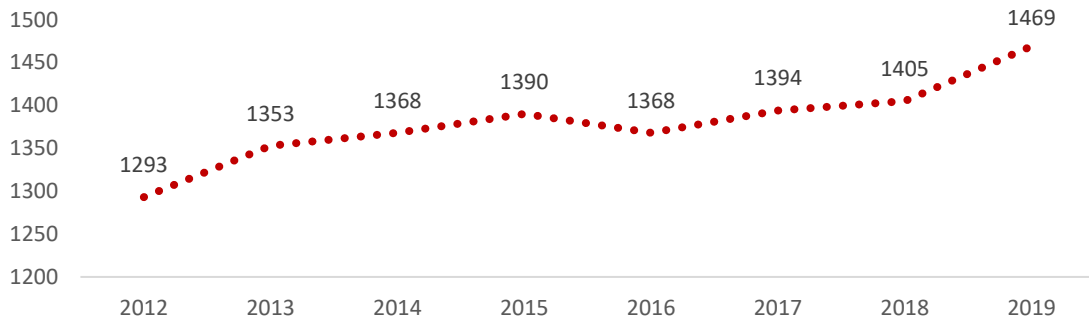


Popolazione residente per frazione – 2020 [Fonte Anagrafe Comunale]

Come è avvenuto diffusamente nei territori della regione milanese, anche a Mediglia **la presenza straniera dal 2012 ad oggi è cresciuta, e rappresenta oggi l'11,9% della popolazione.** Una crescita che in questo caso non è servita da mera compensazione al calo della componente italiana, ma ha rafforzato il più modesto aumento di quest'ultima.

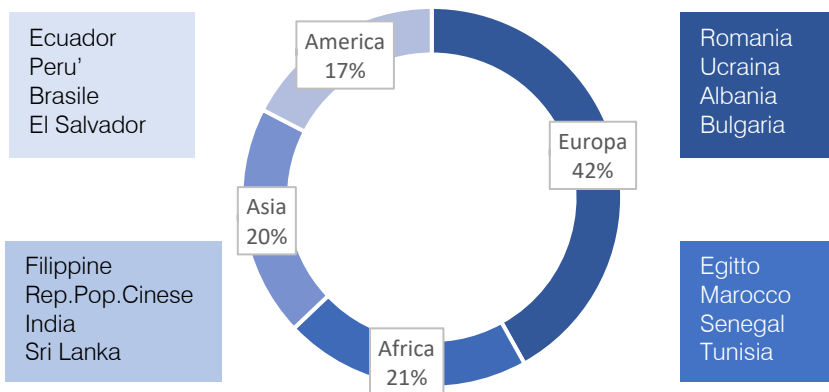


Comune di Mediglia



Andamento popolazione straniera 2012-2019

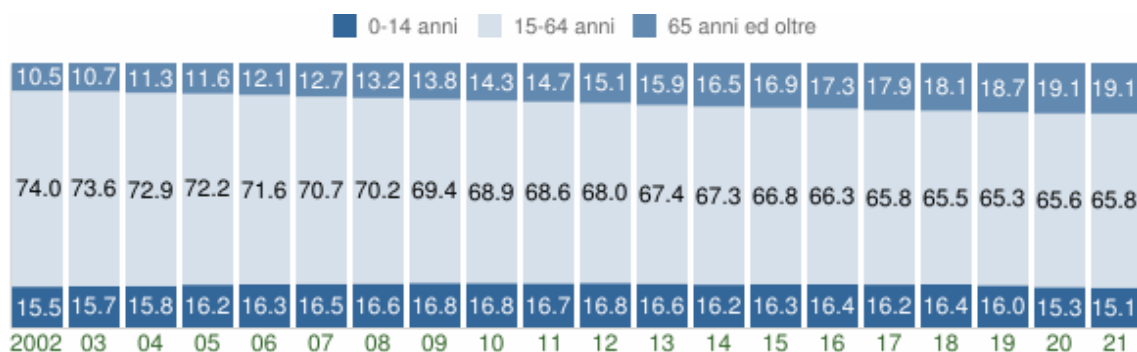
Il 41% dei cittadini stranieri residenti a Mediglia proviene da paesi europei. La restante quota si suddivide tra paesi africani (21%), asiatici (19,7%) e dell'America centro meridionale (17,4%). All'interno di queste macro categorie la comunità più numerosa è quella rumena, che con 362 persone rappresenta quasi un quarto del totale; seguono quella egiziana, filippina ed ecuadoregna. Per quanto riguarda i cittadini che provengono dai paesi dell'Est Europa, dall'Europa Centro-Orientale e dall'America del Sud, si tratta di un'immigrazione a significativa prevalenza femminile, un dato non irrilevante se si considera che generalmente la componente migratoria con questi tratti è occupata nel settore dei servizi e assistenza alla persona, con caratteristiche peculiari per quanto riguarda la residenzialità e/o la mobilità lavorativa. La prevalenza di genere maschile caratterizza al contrario l'immigrazione proveniente dal continente africano e, seppure con un divario più modesto, da quello asiatico.



Componente straniera: paesi di origine - 2019

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età restituisce l'immagine di un territorio che tende a invecchiare: a Mediglia la quota di anziani (over 65 anni) è pari al 19,1% (con una leggera prevalenza delle donne), in continuo aumento rispetto al valore registrato nel 2002.

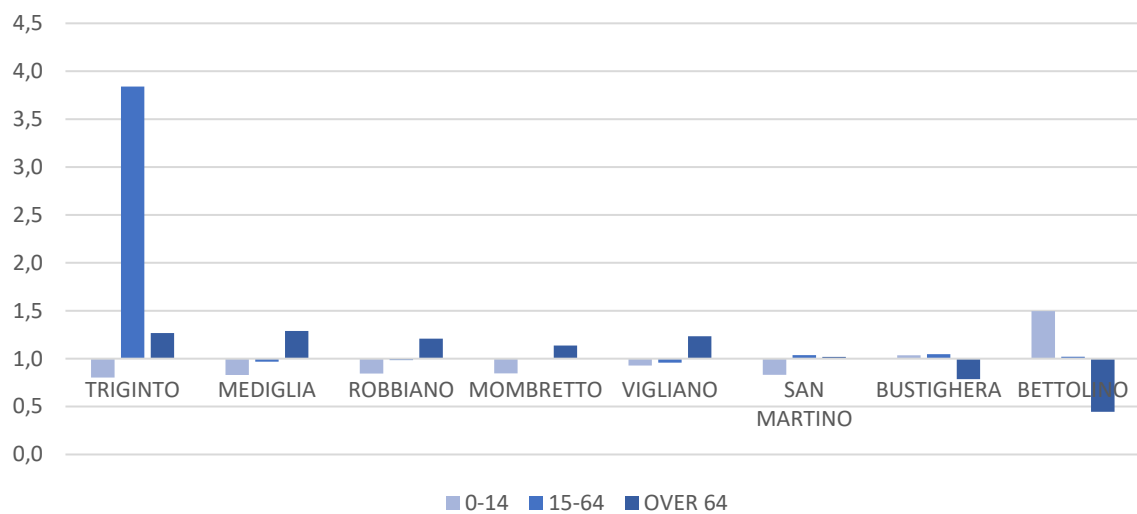
Occorre, peraltro, sottolineare come la quota della popolazione più giovane (fino a 14 anni), dopo una fase di leggero aumento, sia ritornata sui valori percentuali del 2002. L'aumento della quota della popolazione più anziana è, inoltre, accompagnata da una diminuzione della classe intermedia (15-64 anni). L'indice di vecchiaia (calcolato come il rapporto tra la popolazione > 65 anni e la popolazione 0-14 anni * 100) è pari a 127, contro il 171,9 della Città Metropolitana, ad indicare la presenza, a Mediglia, di una quota maggiore di giovani.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MEDIGLIA (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Uno sguardo alla composizione della popolazione per età nelle diverse frazioni che compongono il territorio evidenzia la peculiarità di Bettolino, dove la quota di popolazione giovane (0-14 anni) è significativamente superiore alla media e specularmente molto esiguo appare il peso della componente più anziana (over 65) e di Triginto, dove appare nettamente preponderante la percentuale di popolazione attiva (15-64 anni) ma dove è superiore alla media anche la quota di over 65, così come a Mediglia, Robbiano e Vigliano.



Popolazione per frazione e classi di età [Valore indice dato medio comunale=1 - Fonte: anagrafe comunale]



3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per valutare i possibili effetti derivanti dalle scelte di Piano, si riporta una descrizione dello stato attuale delle principali componenti ambientali, utile al fine di ricostruire un quadro conoscitivo del territorio di Mediglia, sintetizzandone le principali caratteristiche ed evidenziando criticità e potenzialità, punti di forza e debolezza.

Aria e cambiamenti climatici

Secondo la D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - Revoca della D.G.R. n. 5290/07", la nuova classificazione del territorio regionale per i principali inquinanti individua il Comune di Mediglia nella Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione caratterizzata da:

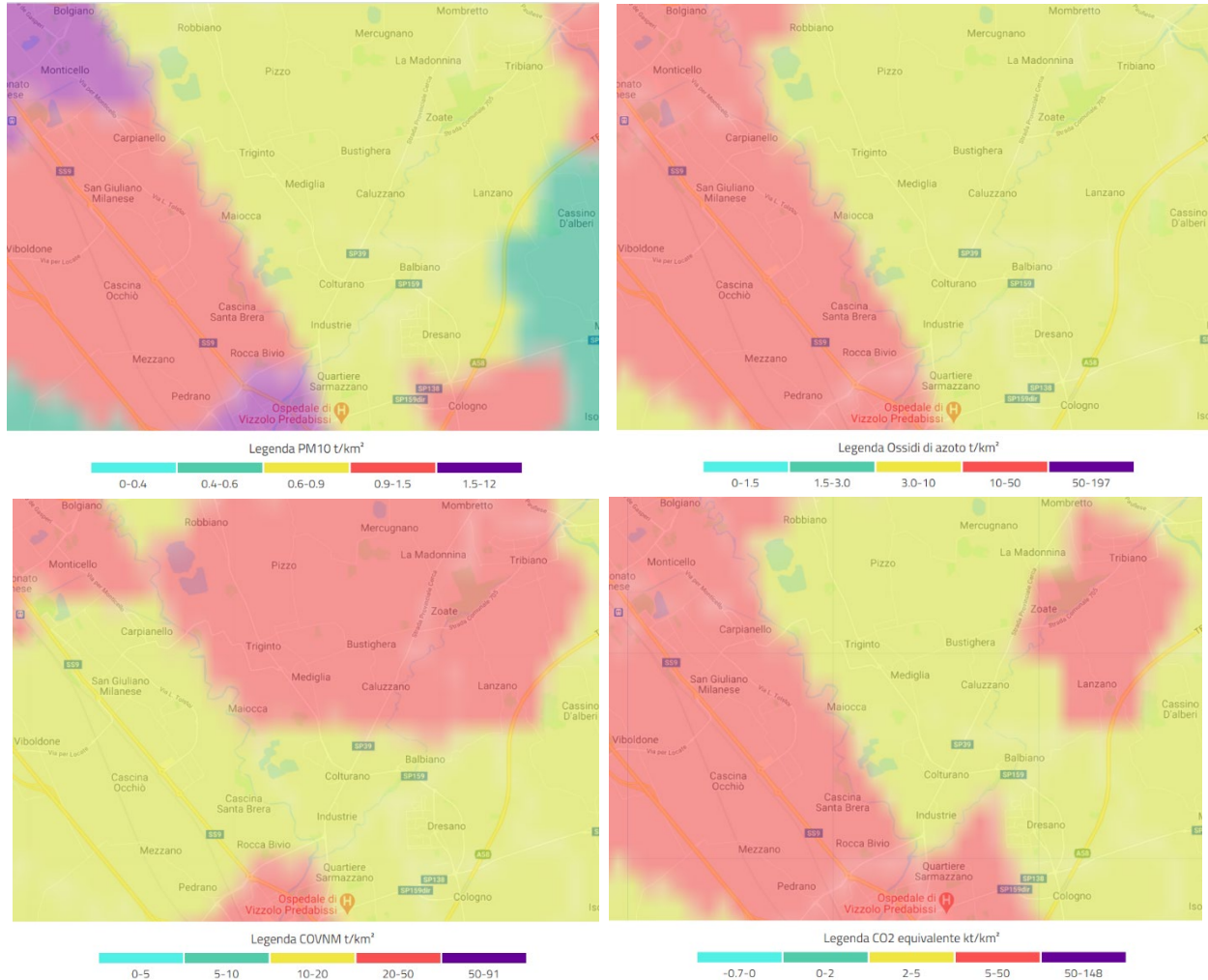
- elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2017. Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

- I gas serra, la cui misura viene espressa in termini di CO2 equivalente, hanno origine principalmente dal trasporto su strada, responsabile del 46% delle emissioni inquinanti emesse, a seguire il settore dell'agricoltura (22%) e la combustione non industriale (21%).
- Per quanto riguarda, invece, la CO2 il settore maggiormente inquinante è il trasporto su strada (66% del totale della CO2), mentre la combustione non industriale rappresenta il 30% delle emissioni. Trascurabile il contributo degli altri macrosettori.
- Il macrosettore che principalmente contribuisce ad emettere particolato (PM10) e PM2,5) è il trasporto su strada (48%), seguito dalla combustione non industriale (17%) e dal settore agricolo (15%);
- Il carbonio organico è prodotto in larga parte (49%) dalla combustione non industriale e per il 31% dal trasporto su strada;
- Il trasporto su strada è responsabile del 77% degli ossidi di azoto presenti in atmosfera, mentre l'11% è riconducibile a sorgenti mobili e macchinari.
- Più della metà del biossido di zolfo (SO2) ha origine dalla combustione non industriale (43%) e dal trasporto su strada (27%).
- Per quanto riguarda l'ammoniaca, essa è prodotta in massima parte dal settore agricolo, che copre il 99% delle emissioni totali.

Le mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2017, mostrano, per il Comune di

Mediglia, una situazione mediamente critica per quanto riguarda i PM10, NOx e Gas Serra, e maggiormente critica per COV. In generale si nota una situazione di lieve miglioramento, allontanandosi dal nucleo centrale metropolitano.



Mappa delle emissioni annuali 2017 di PM10, Ossidi di azoto, Composti Organici Volatili e Gas Serra per km² (Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2017)

Per quanto riguarda il livello di Qualità dell'Aria nel territorio del Comune di Mediglia, non essendo localizzata nel territorio comunale alcuna centralina fissa di monitoraggio della rete di rilevamento della qualità dell'aria ARPA, è necessario riferirsi a dati provenienti dalle centraline posizionate nei comuni limitrofi. Nello specifico, l'unica che è possibile prendere in considerazione è localizzata nel Comune di San Giuliano Milanese.

I monitoraggi sono stati effettuati nel 2019 e hanno considerato i seguenti inquinanti: CO e NO₂-NO_x.

Per quanto riguarda il monitoraggio del biossido di azoto, la media annuale rilevata risulta superiore al limite annuale di 40 µg/m³.

Non si ravvisano criticità per quanto riguarda i rilevamenti di CO.



Comune di Mediglia

Stazione	Inquinante monitorato	Media annuale (limite 40 µg/m3)	N° superamenti del limite orario [200 µg/m3 da non superare più di 18 volte/anno]
San Giuliano Milanese	NO2	43	0

Stazione	Inquinante monitorato	Media annua (mg/m3)	Superamenti Media mobile 8 ore > 10 mg/m3	Media mobile massima giornaliera (mg/m3)
San Giuliano Milanese	CO	0,8	0	2,1

La nuova fase che si è aperta dopo la Conferenza COP21 sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, impone la definizione di una seria strategia che abbracci tutti i settori coinvolti, dalla politica industriale alle scelte energetiche, dal modello di agricoltura alla riqualificazione del parco edilizio, dal trasporto delle merci alla mobilità urbana.

L'Unione europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino un 40% di riduzione di emissioni di CO₂, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia. Quest'ultima potrà dare un contributo decisivo alla riduzione delle emissioni, avviando un processo di ristrutturazione spinta di edifici ed interi quartieri, con un taglio delle emissioni del 60-80%.

Il progetto **Metro Adapt di Città Metropolitana di Milano** mira a integrare le strategie di cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento. Una parte considerevole del progetto è dedicata alla condivisione e disseminazione degli strumenti e buone pratiche sviluppati attraverso il progetto ad altre aree metropolitane italiane ed europee.

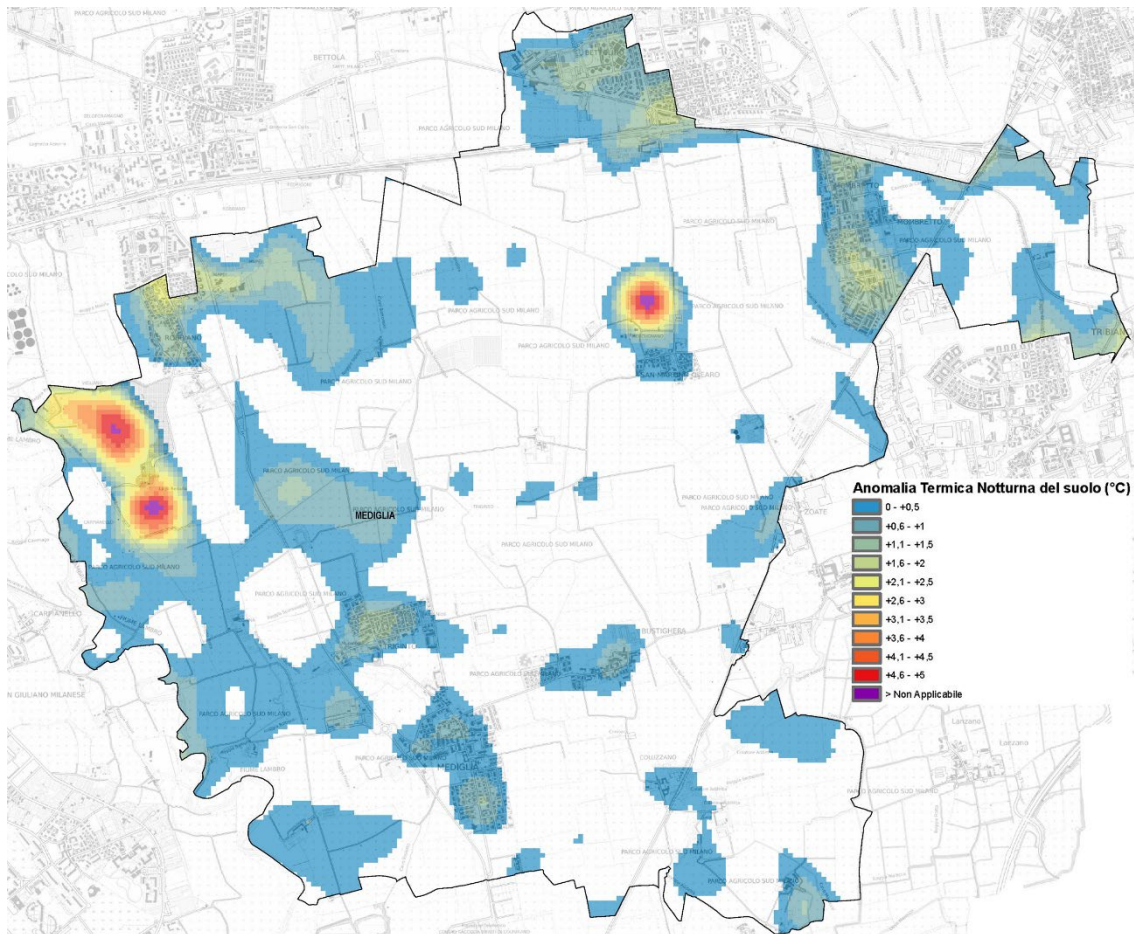
METRO ADAPT si focalizza su alcuni dei problemi climatici affrontati nelle aree metropolitane, in particolare le ondate di calore, le isole di calore urbane e le alluvioni locali.

Per minimizzare i rischi più gravi legati ai cambiamenti climatici è necessario che il riscaldamento globale rimanga al di sotto dei 2 °C sopra i livelli del periodo pre-industriale.

Gli sforzi per ridurre le emissioni di gas climalteranti devono, quindi, costituire una priorità.

L'obiettivo del progetto è stato quello di giungere, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, ad un'analisi di rischio per le temperature estreme, rivolta alla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini), durante le onde di calore estivo. In particolare, in alcune aree della città, a causa della conformazione urbana e all'effetto antropico, si riscontrano temperature molto elevate anche durante la notte e per diversi giorni consecutivi (Isole di Calore Urbano, UHI).

A questo scopo, sono state prodotte diverse mappe su tutto il territorio di Città Metropolitana di Milano e su ognuno dei 133 Comuni. Nello studio si è partiti dall'assunto che una "Isola di Calore Urbano" è definita come una zona della città nella quale la temperatura misurata è molto superiore (5°C e oltre) rispetto a quella minima di riferimento misurata nell'area rurale circostante l'area urbana. Tali zone di isole di calore sono state riportate su una mappa di "anomalie termiche" che tiene conto dei dati termici satellitari disponibili nell'arco dell'intera stagione estiva.



Anomalia Termica Notturna del suolo [Città metropolitana di Milano - Progetto Metro Adapt]

L'impegno nell'adattare le aree urbane agli effetti dei cambiamenti climatici implica la classificazione del territorio secondo il livello di vulnerabilità con l'obiettivo di studiarne la tipologia, per poi aumentarne la capacità di reazione rispetto agli shock generati dal cambiamento climatico in corso. Le Amministrazioni comunali avranno, così, modo di pianificare e implementare congiuntamente strategie sia sul breve che sul lungo termine, al fine di raggiungere gli obiettivi di:

- riduzione delle emissioni e dei consumi energetici rispetto lo scenario zero (condizione attuale);
- aumento della produzione e consumo di energia derivanti da fonti rinnovabili;
- implementazione di una strategia di adattamento progressiva degli ambiti comunali, condivisa tra le diverse competenze territoriali del comune (es. edilizia, pianificazione territoriale, servizi ambientali, gestione idrica, forestale).

La principale complessità che si presenta in questa fase di analisi delle vulnerabilità è legata alla difficoltà di reperire informazioni utili a sostenere questo processo di analisi. La base informativa richiesta, infatti, non è solitamente prodotta per la stesura del quadro conoscitivo degli attuali strumenti di governo del territorio.

La stesura di nuovi piani di adattamento climatico dovrà quindi considerare strategie orientate a:

- ridurre l'esposizione ai rischi dei cambiamenti climatici;
- aumentare la resilienza urbana ai rischi del cambiamento climatico;
- sfruttare nuove opportunità economiche e che saranno divise in:

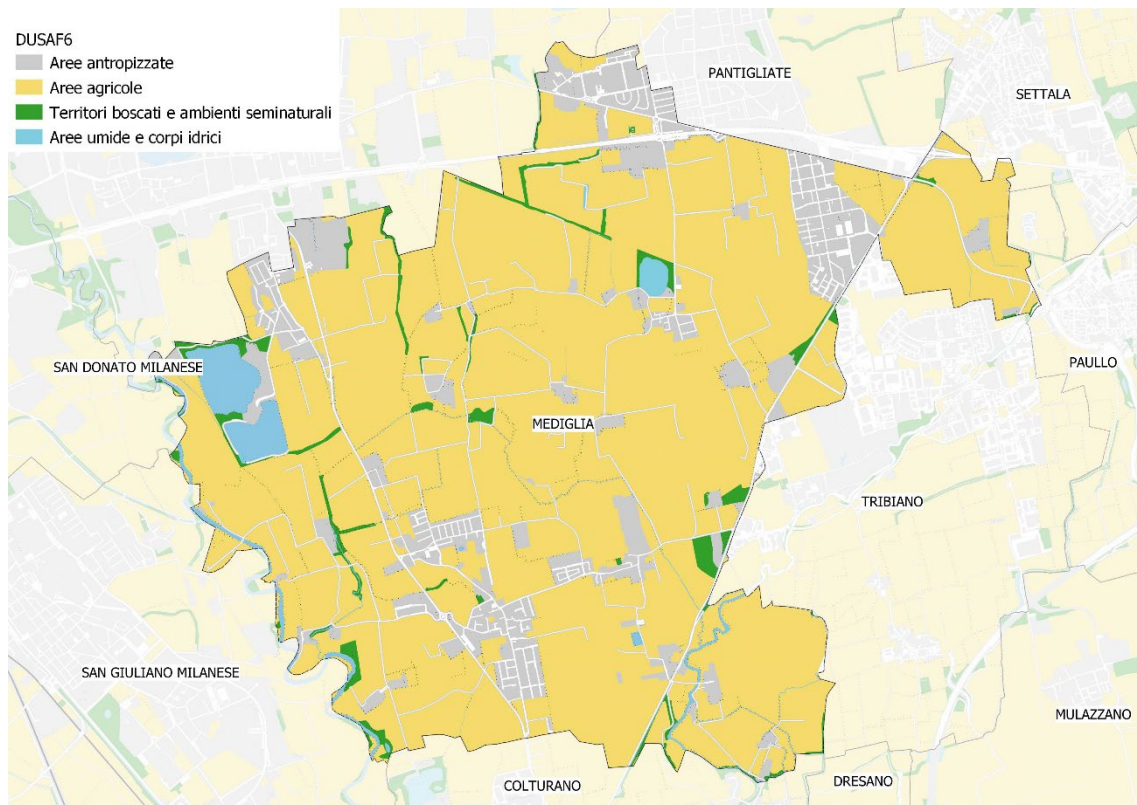
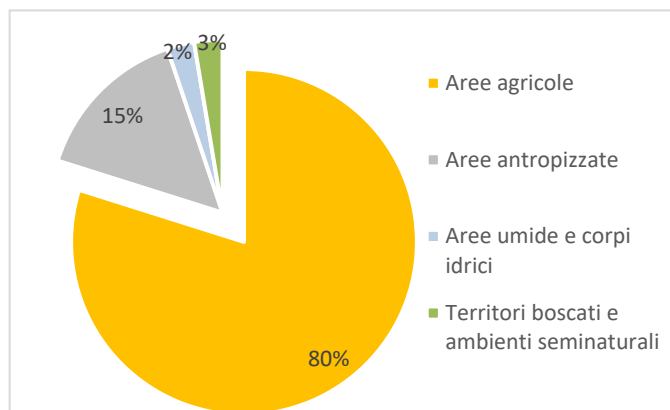


Comune di Mediglia

- azioni strutturali o di indirizzo, volte ad evitare o ridurre l'esposizione a rischi climatici (come per esempio standard di costruzione, tetti verdi per la protezione dal surriscaldamento estivo e laminazione delle acque in inverno, costruzione di difese dalle alluvioni, predisposizione di *green infrastructure*, ecc.);
- azioni derivanti dall'utilizzo delle tecnologie ICT, utili ad aumentare la capacità di reperire, analizzare e diffondere le informazioni inerenti alla relazione territorio-cambiamenti climatici.

Uso del suolo

La superficie territoriale di Mediglia è di circa 2.197 ha di cui circa l'80% agricoli. I suoli agricoli interessano pressoché l'intero territorio comunale, estendendosi diffusamente su tutta la superficie. I suoli urbanizzati, ad esclusione del nucleo di Mediglia, si localizzano ai margini del territorio comunale, saldandosi con l'urbanizzato dei comuni confinanti, Peschiera Borromeo, Pantigliate e Tribiano in particolare. Lo stesso nucleo edificato di Mediglia presenta un'estensione piuttosto contenuta.



Uso del suolo 2018 (DUSAF 6)

Le aree boscate o seminaturali rappresentano una percentuale esigua del territorio, così come le aree umide e i corpi idrici, la cui parte più consistente consegue alla cessazione di attività estrattive localizzate a nord del territorio comunale.

Approfondendo la lettura dei dati DUSAF6, emerge che la maggior superficie delle aree urbanizzate è interessata da tessuto residenziale discontinuo (137 ha, circa il 43% del suolo urbanizzato), seguito dagli insediamenti industriali, artigianali e commerciali (45 ha) e dagli insediamenti produttivi agricoli (40 ha). L'attività agricola conferma la propria importanza con la presenza di cascinali, che interessano una superficie di 27 ha.



Uso del suolo urbanizzato a Mediglia (DUSAF 6)

L'analisi dell'evoluzione temporale dell'uso del suolo è possibile grazie alla presenza di dati riferiti agli anni: 1954, 1980, 1998, 2007, 2009, 2012, 2015 e 2018; ai quali corrispondono le varie analisi di uso del suolo DUSAF.

Dalle mappe seguenti è possibile notare la decisa urbanizzazione avvenuta nella seconda metà del secolo scorso, dove tra il 1954 e il 1980 è possibile riconoscere una decisa espansione edilizia, avvenuta anche intorno ai cascinali storici presenti nella campagna di Mediglia.

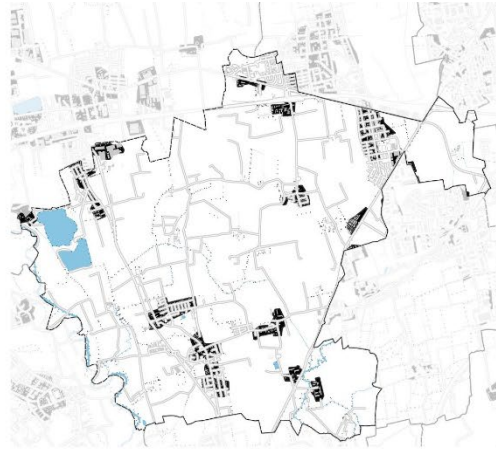
Nel 1954, secondo i dati DUSAF, il suolo urbanizzato era pari a 55 ha, già nel 1980 il suolo antropizzato copriva invece una superficie di 130 ha, pari ad un incremento del 136% rispetto al 1954. Nel 2000 il suolo urbanizzato copriva una superficie di circa 264 ha (+103% rispetto al 1980). Nel 2018, invece, l'urbanizzato ha raggiunto una superficie di circa 329 ha (+25% rispetto al 2000).



Comune di Mediglia



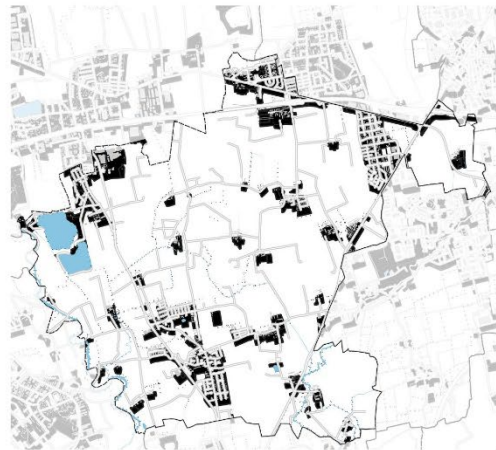
Suolo urbanizzato - 1954



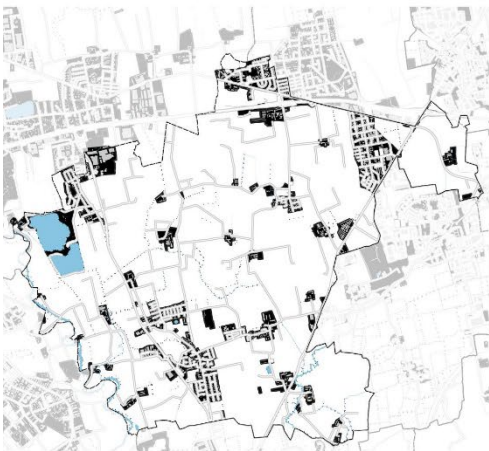
Suolo urbanizzato - 1980



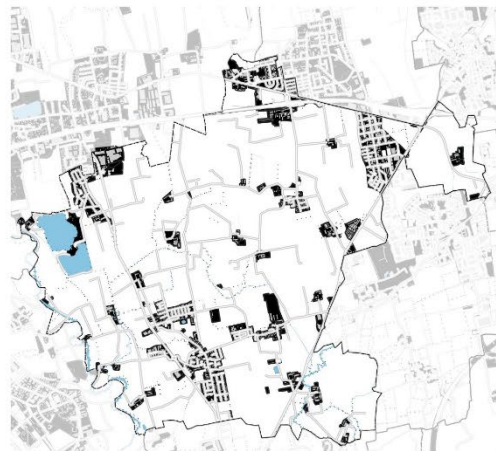
Suolo urbanizzato - 2000



Suolo urbanizzato - 2007



Suolo urbanizzato - 2012

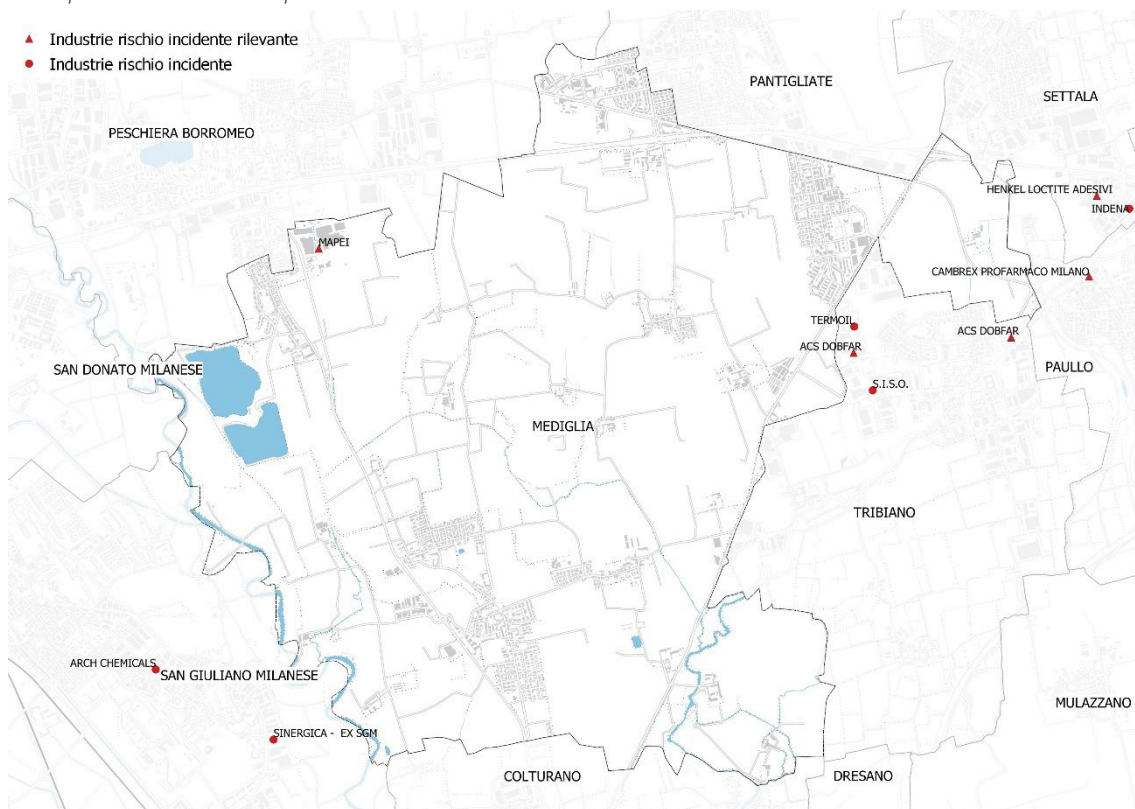


Suolo urbanizzato - 2018

Industrie a rischio incidente rilevante

L'impatto ambientale degli stabilimenti industriali è legato, oltre che alla loro localizzazione e all'eventuale presenza di centri abitati o di zone vulnerabili nelle vicinanze, anche alla pericolosità intrinseca dei processi produttivi impiegati e dalle sostanze utilizzate. Sono considerate "Aziende a Rischio di Incidente Rilevante" quegli stabilimenti che, sia per tipo e quantitativo di sostanze pericolose impiegate sia per processi produttivi utilizzati, rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/1999, che recepisce i disposti della Direttiva 96/82/CE - conosciuta comunemente come "Direttiva Seveso II" - e successive modifiche ed integrazioni. Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. n. 334/1999 è sicuramente rappresentata dall'obbligo per gli stabilimenti a rischio più elevato di realizzare ed attuare un Sistema di Gestione della Sicurezza, incentrato su precisi impegni del gestore dell'azienda a rischio formalmente dichiarati all'interno del Documento di Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

A Mediglia è presente un solo stabilimento produttivo classificato a Rischio di Incidente Rilevante, l'azienda chimica MAPEI S.p.A., che si occupa della produzione di sostanze chimiche organiche di base, localizzato a nord, verso il confine con Peschiera Borromeo.



Industrie RIR e Industrie a Rischio Incidente (fonte: PTCP Città Metropolitana di Milano)

Occorre sottolineare, inoltre, la presenza di industrie a rischio incidente anche nei comuni limitrofi:

- Tribiano, lungo il confine orientale di Mediglia, ospita un'industria a Rischio Incidente Rilevante, la ACS Dobfar (presente con due stabilimenti), la cui attività concerne la produzione di prodotti farmaceutici, e due industrie, classificate a Rischio Incidente dal PTCP della Città Metropolitana di Milano (Termoil e S.I.S.O.);



Comune di **Mediglia**

- A Paullo ha sede la Cambrex Profarmaco Milano, classificata come RIR, che si occupa della produzione di prodotti farmaceutici;
- A Settala sono presenti le industrie RIR: Dollmar (che si occupa di stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio), Sun Chemical Group (che si occupa della produzione di inchiostri e vernici), Beckers Industrial Coatings Italia Sp.A. (impianto chimico, prima Henkel Loctite), in questo caso si riportano solamente le più prossime ai confini di Mediglia. Vi è poi l'industria a rischio incidente Inedena;
- A San Giuliano Milanese sono presenti le due industrie a rischio incidente: Arch Chemicals e Sinergica – ex SGM.

Naturalità e aree agricole

Le aree agricole sono per l'80% seminativi semplici (granoturco, erba, orzo, soia) e si estendono su una superficie di circa 1.396 ha. I prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive interessano circa il 9% dei terreni agricoli, ricoprendo un'area di 157 ha. Una superficie minore ma comunque importante è ricoperta, invece, da colture orticole a pieno campo, circa 139 ha (l'8% della superficie agricola). A sua volta, riveste un ruolo importante il settore dell'allevamento di suini e bovini da latte (circa 1.500 capi).

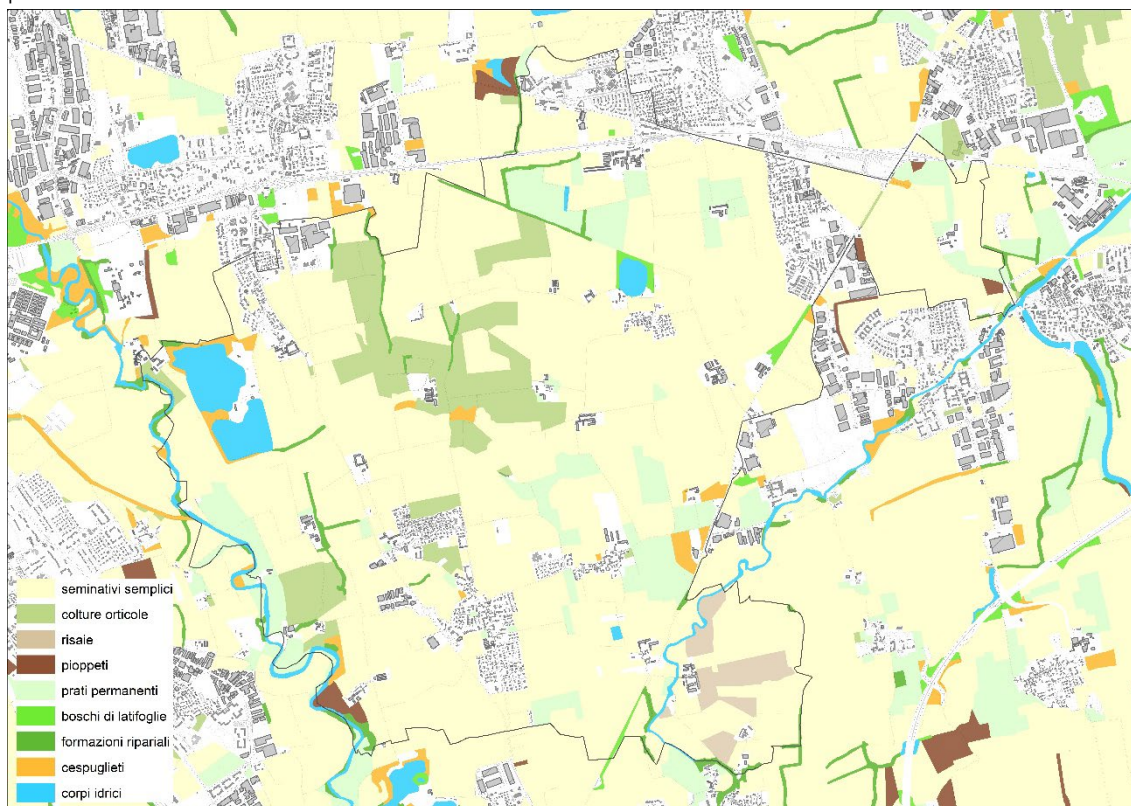


Lo spazio aperto, dominato da ampie aree agricole produttive, delimitate da un fitto e articolato reticolo irriguo, rappresenta ancora oggi il principale elemento di caratterizzazione del territorio.

Il reticolo irriguo risulta ben strutturato da una fitta rete di corsi d'acqua minori segnati da fasce boscate e filari arborei ripariali, composta da rogge alimentate da fontanili utilizzate, in prevalenza, a scopo irriguo che presentano spesso caratteri idraulici, paesaggistici e vegetazionali di pregio.

Ai margini del territorio comunale, senza rapporti diretti con il sistema insediativo, il fiume Lambro e

il colatore Addetta, rappresentano importanti emergenze che qualificano il territorio sotto il profilo paesistico-ambientale.



Uso del suolo extraurbano a Mediglia (DUSAF 6)

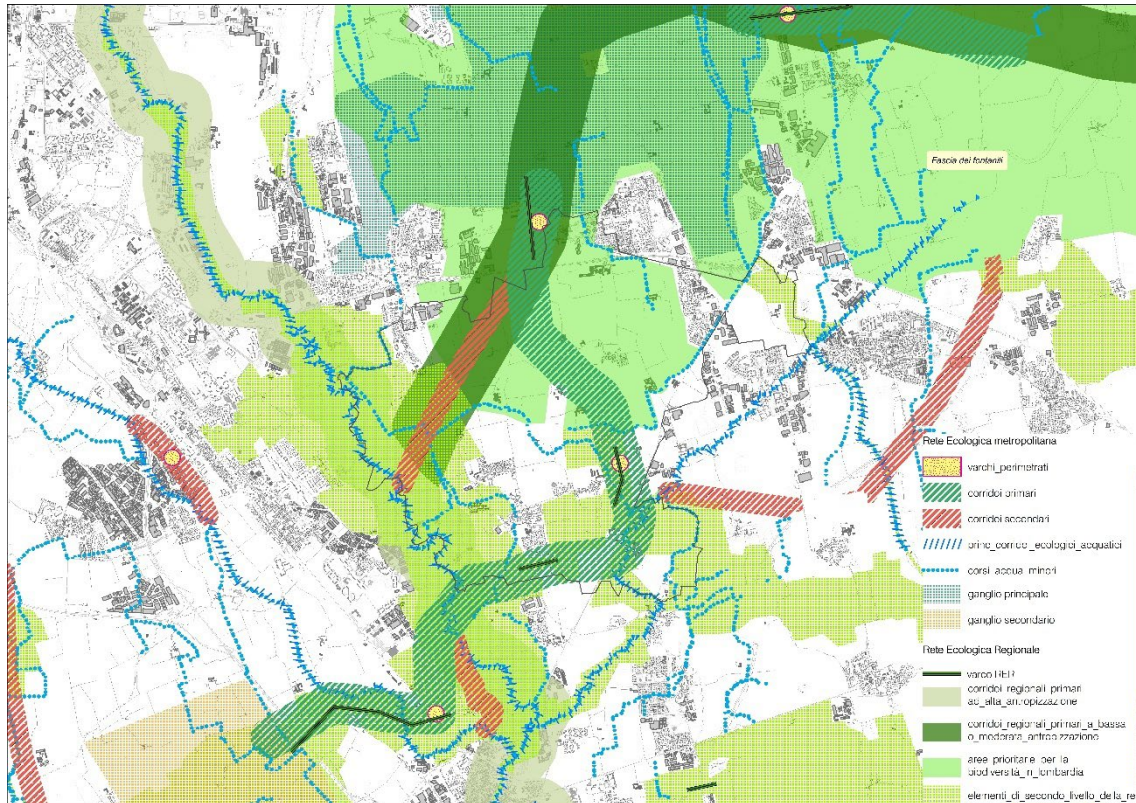
L'agricoltura ha storicamente rappresentato, per la maggioranza dei comuni di questo ambito, la principale risorsa economica e appare oggi l'elemento indispensabile a garantire la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Nonostante la sua rilevanza, in termini di posti di lavoro, si sia fortemente ridotta, l'indice di occupazione agricola (addetti all'agricoltura per 100 residenti) è pari a 1,1; si conferma tra i più elevati a livello provinciale con un valore che è all'incirca doppio di quello medio, e risulta inferiore solo a quello dell'Abbiatense-Binaschino, del Magentino e del Castanese.

Numerosi elementi della Rete Ecologica regionale e metropolitana attraversano il territorio di Mediglia, a sottolineare l'importanza, la ricchezza e la compattezza degli spazi aperti, che caratterizzano questo ambito territoriale.

Oltre ad elementi di connessione primaria e secondaria (corridoi ecologici), sviluppati sia lungo corsi d'acqua maggiori e della rete irrigua, e di collegamento fra il Parco Agricolo Sud Milano e i territori del Parco dell'Adda, sono individuati numerosi elementi areali di primo e secondo livello (aree prioritarie per la biodiversità, gangli primari e secondari) in corrispondenza di aree a maggior estensione a diverso livello di naturalità.



Comune di Mediglia



Elementi principali della RER e della REM

Infine, occorre segnalare il sito contaminato di Cà del Lambro, per il quale sono in corso le indagini integrative al piano della caratterizzazione, con il contributo di Regione Lombardia ai sensi del R.R. n. 2/2012, art. 9, lett. b, comma 2 (D.G.R. n. 3340 del 6/7/2020), con estensione dell'indagine al limitrofo comune di S. Giuliano Milanese.

Acque superficiali

Il territorio di Mediglia si trova nel bacino del Lambro, nella sezione "Lambro Settentrionale", appartenente al sottobacino del Basso Lambro. Il bacino ha una superficie di circa 2.000 kmq; il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di fontanili, anche se, tuttavia, diversi non sono più attivi a seguito dell'urbanizzazione del territorio. Ad oggi sono presenti otto teste ubicate prevalentemente nella sezione centro-settentrionale del territorio.

Il carattere prettamente agricolo del territorio ha permesso la conservazione di un fitto reticolo idrografico suddiviso in: fiumi, canali, rogge, fontanili, cavi e colatori; ciò permette di intuire la natura prevalentemente artificiale della rete dei corsi d'acqua, utilizzati soprattutto per scopi irrigui.

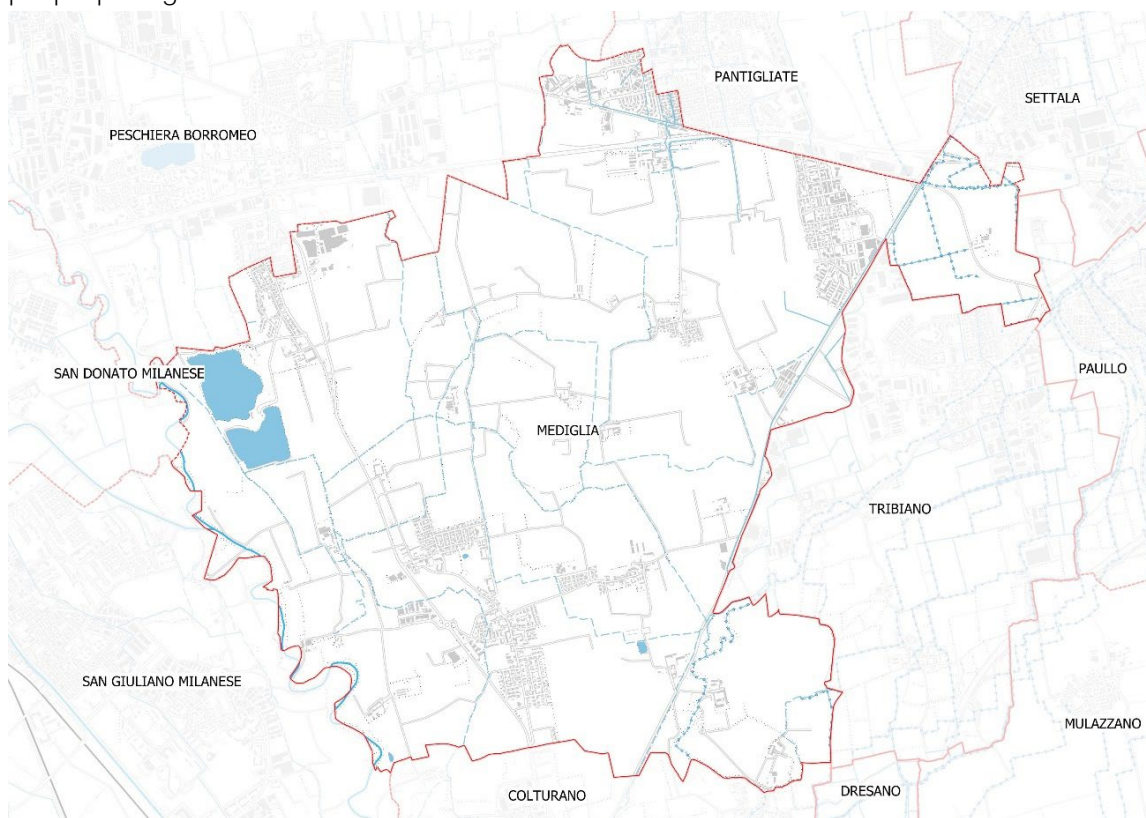
Come anticipato precedentemente il fiume Lambro rappresenta il corso d'acqua più importante e il solo, sul territorio di Mediglia, appartenente al Reticolo Idrico Principale. Il fiume segna il confine con i comuni di San Donato Milanese e di San Giuliano Milanese, lungo il margine ovest del territorio comunale.

La rete irrigua che attraversa il comune di Mediglia è suddivisa in 2 Consorzi di Bonifica: il Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana", che gestisce il Colatore Addetta, Roggia Gerina Addetta, Roggia Borra e Fontanile Tombone o Gavazza Ramo e il Consorzio "Est Ticino Villoresi". Il Colatore Addetta viene

derivato dal Canale Muzza a Paullo e confluisce nel Fiume Lambro a nord di Melegnano. La roggia Gerina Addetta scorre nel territorio di Mediglia per un breve tratto lungo il confine comunale con Tribiano, ad est della Cascina Molinazzo.

All'interno del territorio di Mediglia operano, inoltre, alcuni consorzi irrigui locali che, grazie a Concessioni di derivazione dell'acqua pubblica, gestiscono direttamente numerosi corsi d'acqua. A questi si affianca una rete di corsi d'acqua privati, realizzati e utilizzati a scopi irrigui, derivanti da aziende agricole con sede a nord del territorio comunale.

Il reticolo idrico minore, così come rilevato dal Documento di Polizia Idraulica comunale del gennaio del 2014, si compone di tre corsi d'acqua: Roggia Crosina, Cavo Sellera, Roggia Muzzetta. La Roggia Crosina risulta inattiva a causa dei lavori di urbanizzazione che ne hanno interrotto il corso naturale e utilizzata come colatore. Il Cavo Sellera giunge nel Comune di Mediglia da sud est, immettendosi, con un percorso tortuoso, nel Colatore Addetta. La Roggia Muzzetta entra nel territorio di Mediglia ad est della SP 39 "Cerca" costeggiando per un breve tratto il confine comunale per poi proseguire nel territorio del Comune di Tribiano.



Reticolo idrico superficiale

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati attraverso due macrodescrittori.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. La classificazione, in base al LIMeco, avviene con cinque classi di qualità di ordine crescente: cattiva, scarsa, sufficiente, buona, elevata.



Comune di Mediglia

CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
Lambro (Fiume)	Peschiera Borromeo (MI)	SCARSO
Addetta (Colatore)	Vizzolo Predabissi (MI)	SUFFICIENTE

Stato ecologico corsi d'acqua superficiali: Indice LIMeco (ARPA Lombardia 2019)

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA). Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

CORSO D'ACQUA	COMUNE	STATO CHIMICO
Lambro (Fiume)	Peschiera Borromeo (MI)	NON BUONO
Addetta (Colatore)	Vizzolo Predabissi (MI)	BUONO

Stato chimico corsi d'acqua superficiale (ARPA Lombardia 2019)

Acque sotterranee

La struttura idrogeologica del territorio di Mediglia è costituita dalla sovrapposizione di più acquiferi separati tra loro da livelli impermeabili o semimpermeabili.

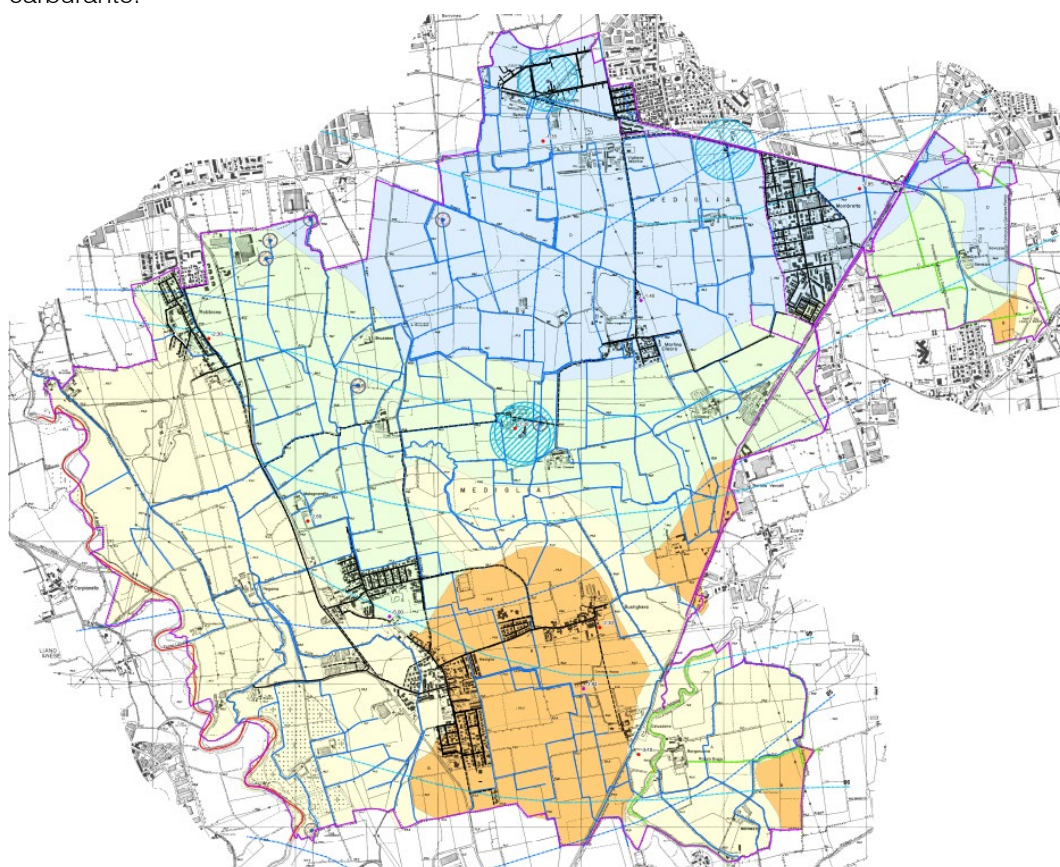
Sulla base delle caratteristiche litologiche dedotte dalle stratigrafie di pozzi significativi, si riconoscono nel sottosuolo unità idrogeologiche, distinguibili per la loro omogeneità di costituzione e continuità orizzontale e verticale:

- Strato superficiale sabbioso-limoso pedogenizzato, con spessori medi compresi fra 50 e 1000 cm.
- Unità ghiaioso-sabbiosa: costituita prevalentemente da sabbie e ghiaie con intercalazioni locali di limi-sabbiosi e limi-argillosi e rare lenti argillose; tale unità presenta spessori di circa 30-40 m, con andamento abbastanza regolare nel territorio in esame. L'unità è sede del cosiddetto acquifero superficiale a carattere libero e più suscettibile ad eventuali inquinamenti.
- Unità sabbioso-limosa: caratterizzata prevalentemente da limi e limi sabbiosi con livelli di sabbie e raramente ghiaietto; lo spessore è variabile e può raggiungere i 40-50 m. La falda in tale unità si sviluppa all'interno delle lenti sabbiose-ghiaiose presenti ed ha carattere di falda semiconfinata; in alcuni casi tale falda risulta in collegamento con quella soprastante dando luogo in alcuni settori ad un unico acquifero a carattere libero.
- Unità delle argille prevalenti: È costituita prevalentemente da depositi di ambiente marino, appartenenti a formazioni geologiche più antiche (Villafranchiano) costituite da argille e limi prevalenti (con spessori di alcune decine di metri), con lenti prevalentemente sabbiose di spessore e continuità variabile, con aumento delle litologie argillose e torbose verso il basso. L'unità è posta ad una profondità di circa 80-90 m nel territorio di interesse e oltre a costituire la base impermeabile degli acquiferi sovrastanti, contiene essa stessa acquiferi riuniti sotto la denominazione di "acquiferi profondi" a carattere confinato, sviluppati nelle intercalazioni ghiaioso-sabbiose presenti all'interno dell'unità anche a notevoli profondità con varia potenzialità idrica.

La soggiacenza della falda è molto bassa: soggiacenze sempre inferiori a 5 m nella porzione nord

del territorio comunale e inferiori a 2,5 m nella restante porzione. Vi sono poi alcune aree di emergenza della falda, in corrispondenza di aree di cava e presso alcuni fontanili.

L'alimentazione della falda superiore è legata, oltre che all'afflusso da monte ed al regime meteorico, anche al sistema irriguo del reticolo artificiale e di bonifica, che, con l'alternanza dei periodi irrigui e di asciutta, condizionano il regime oscillatorio della falda superiore per un'ampia fascia di contorno. La vulnerabilità della falda è elevata per via della scarsa soggiacenza, ma anche per via della sua alimentazione da corpi idrici di superficie, dello spessore e della continuità areale delle sequenze fini sommitali e dalla presenza di cave, aree soggette a problematiche ambientali e distributori di carburante.



Carta idrogeologica – Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT vigente di Mediglia



Comune di **Mediglia**

Lo Stato Chimico (S.C.) è l'indicatore che esprime lo stato chimico di un corpo idrico sulla base dei superamenti degli standard di qualità per le sostanze ricercate in ogni punto di monitoraggio appartenente al corpo idrico. L'indicatore si articola in due classi di qualità: buono e non buono.

CORPO IDRICO	STATO CHIMICO (SC)	CAUSE SC NON BUONO
GWB ISS MPLAN	NON BUONO	Triclorometano
GWB ISI MPTM	NON BUONO	Triclorometano
GWB ISP AMPLO	NON BUONO	Triclorometano

Stato chimico corpi idrici sotterranei (ARPA 2019)

Geologia e geomorfologia

La geologia del territorio di Mediglia presenta una gamma di situazioni e di testimonianze dei vari periodi geologici e dei diversi fenomeni morfogenetici che hanno agito dal Pleistocene ad oggi; le suddivisioni riportate amplificano le principali differenze presenti sul territorio, differenze abbastanza modeste le quali permettono di spiegare i diversi aspetti geo-ambientali e morfologici. Risulta abbastanza leggibile anche l'impronta antropica succedutasi nel corso dei secoli, in particolare con la regimazione delle acque e la sistemazione dei fondi agricoli; gli elementi evidenziati sono il primo fattore modellante del territorio il quale definisce le unità geologiche transazionali.

Sul territorio di Mediglia si possono evidenziare i seguenti e principali processi geomorfologici attivi:

- forme e processi legati all'azione delle acque;
- forme e processi legati all'azione antropica;
- forme e processi legati all'alterazione meteorica.

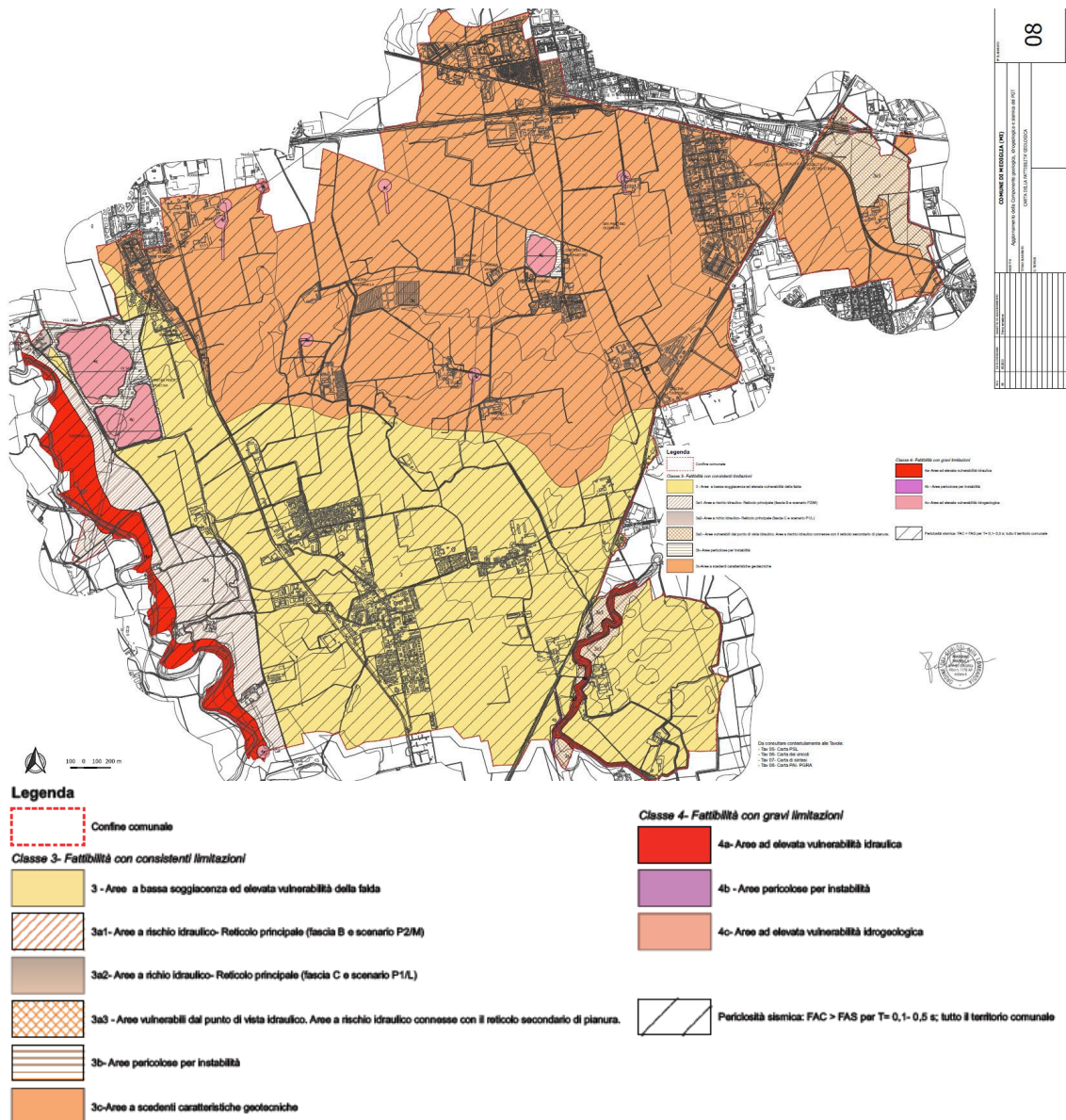
Per quanto riguarda la tipologia di forma e processi è possibile distinguere:

- sponde in erosione e alveo con tendenza a modificazioni naturali;
- zone depresse e aree inondabili;
- zone già soggette a coltivazioni di cava;
- zone soggette a coltivazioni di cava;
- gradini morfologici, superfici terrazzate.

Per un maggiore approfondimento si rimanda integralmente allo studio geologico, idrogeologico e sismico allegato alla Variante al PGT, che costituisce aggiornamento dello studio allegato al PGT vigente, per quanto riguarda gli aspetti di sintesi- valutazione (vincoli, sintesi e fattibilità geologica), redatti sulla base delle indagini sismiche e dell'analisi del rischio idraulico locale.

La nuova carta di fattibilità geologica della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica predisposta con la variante al PGT vigente evidenzia come il territorio comunale risulti suddiviso in due ampie aree afferenti alla classe di fattibilità 3, relativa alle aree con consistenti limitazioni all'edificazione. Nello specifico la porzione settentrionale del territorio comunale è classificata con la sottoclasse 3c, relativa alle aree a scadenti caratteristiche geotecniche, mentre la porzione meridionale del territorio comunale, entro la quale ricade interamente l'edificato della frazione di Mediglia, rientra nella sottoclasse 3, ovvero le aree caratterizzate da una bassa soggiacenza ed elevata vulnerabilità della falda.

Le aree di classe 4, soggette a gravi limitazioni all'edificazione, sono riconoscibili lungo l'asta del fiume Lambro e dell'Addetta e in prossimità di cave e fontanili.



Carta della fattibilità geologica – Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica. Variante del PGT di Mediglia

Paesaggio e patrimonio culturale

Le Tavole 3 del PTM della Città Metropolitana di Milano definiscono la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geobotanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio) e forniscono gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni. Per ogni unità tipologica la normativa di Piano fornisce indirizzi di tutela.

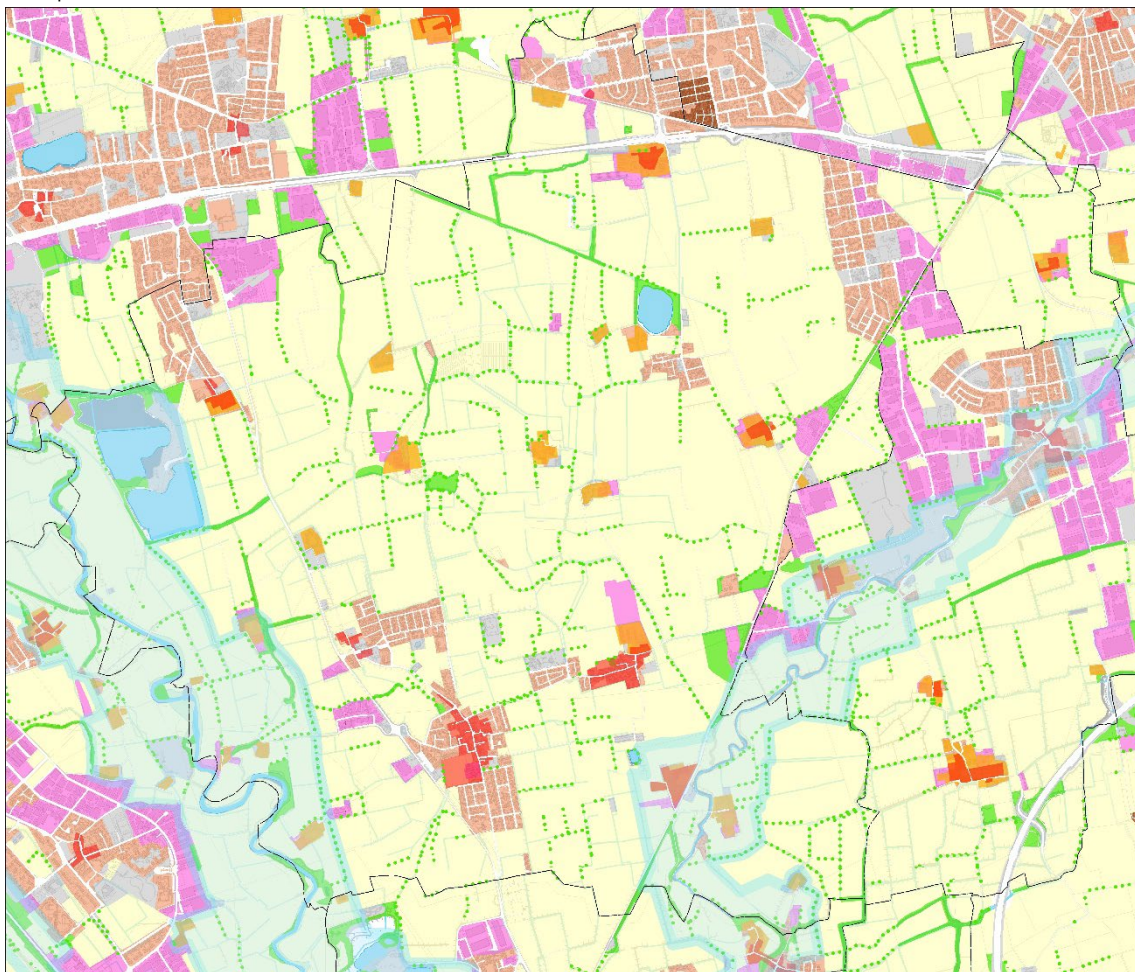
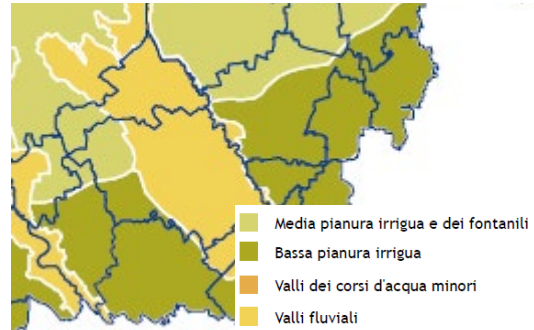
L'ambito territoriale di Mediglia presenta 3 diverse unità tipologiche.



Comune di **Mediglia**

La Media pianura irrigua orientale della fascia dei fontanili si caratterizza per le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-sud. I fontanili presenti attualmente sono quanto rimane di una vasta rete di risorgenze; molti sono infatti scomparsi, tra gli anni '80 e '90 del Novecento, a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti delle pratiche agricole. La media pianura irrigua presenta un substrato costituito da sabbie limose ed è caratterizzata da una vocazione prettamente agricola che mantiene elementi del paesaggio ben riconoscibili anche se, intorno ai centri urbanizzati, continuano a svilupparsi le espansioni urbanistiche. Le colture prevalenti sono seminativi, soprattutto a mais e a foraggiere. Nella Bassa pianura irrigua, unità di paesaggio prevalente per Mediglia, è possibile trovare una discreta invarianza delle partiture, una buona geometria nel settore agricolo, la diffusione di complessi rurali e una buona rete viaria minore.

Le unità paesistico-territoriali (PTM – Tav. 3)



La Valle del Lambro rappresenta una soluzione di continuità nella pianura sia dal punto di vista

morfologico che dell'uso del suolo. Il Lambro segna il confine di Mediglia con San Donato e San Giuliano, con un ambito vallivo poco marcato e un corso ricco di anse e meandri.

Lambro, canale Muzza e colatore Addetta qualificano il territorio sotto il profilo paesistico-ambientale. Il loro tracciato rimane in prevalenza distante dalle parti di territorio nelle quali si concentra il sistema insediativo.

A definire il carattere del paesaggio degli spazi aperti concorrono inoltre alcuni elementi naturali, concentrati prevalentemente lungo il Lambro e la rete irrigua, le emergenze storico-architettoniche e, distribuite in modo omogeneo sull'intera area, le cascate, importante testimonianza dell'attività agricola ancora attiva.

Rumore

Il Comune di Mediglia è dotato di un Piano di Classificazione Acustica (approvato con Delibera del C.C. n. 64 del 14.11.2016), riferito all'intero territorio comunale e finalizzato a garantire la tutela della cittadinanza dai fenomeni di inquinamento acustico (stabilendo i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno), la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico (disciplinando l'esercizio delle sorgenti fisse e delle attività rumorose temporanee, al fine di contenere la rumorosità entro i limiti di accettabilità stabiliti) e l'attuazione, per quanto di competenza del Comune, della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico.

Il PZA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio, facendo propri gli obiettivi e le tutele stabiliti dalla Legge Quadro n. 447/1995 e recepiti a livello regionale dall'art.2 della LR n. 13/2001. Esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (ore 06.00-22.00) e notturno (ore 22.00-06.00).

TAB. 3: Limiti di immissione

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

In esso vengono, inoltre, definite le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto ed aggiornate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il tutto con lo scopo di rendere coerenti la destinazione urbanistica e la qualità acustica delle aree.

Il D.P.R. 459/98 fissa le fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie; per quelle esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h, come la linea ferroviaria Milano-Treviglio-Brescia-Venezia che attraversa in direzione Est-Ovest l'abitato, tali fasce hanno ampiezza di 100 m quella più prossima alla ferrovia (Fascia A) e 150 m quella più distante (Fascia B), all'interno delle quali valgono i seguenti limiti di immissione ferroviaria:

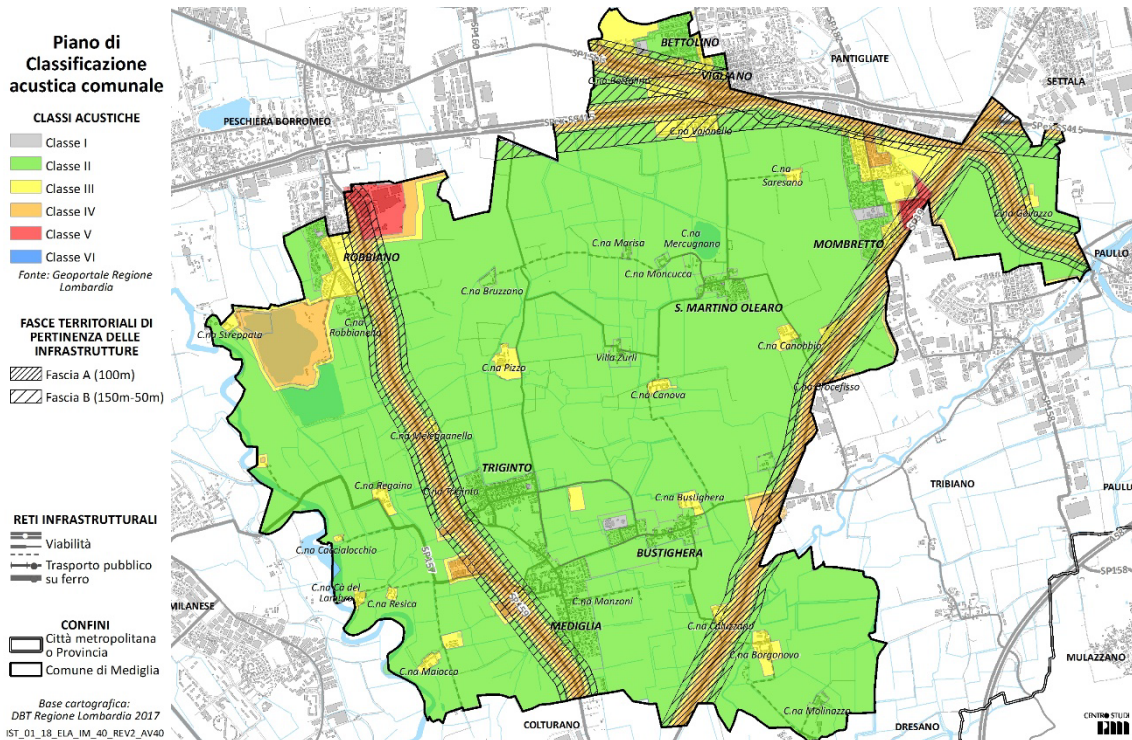
- per i ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo): 50 dB(A) diurni e 40 notturni ad eccezione per le scuole per le quali valgono solo i limiti diurni;



- per tutti gli altri ricettori: 70 dB(A) diurni e 60 notturni all'interno della fascia A e 65 dB(A) diurni e 55 notturni nella fascia B.

Nel D.P.R. 142 del 30/03/04 (entrato in vigore il 16/06/04) si definiscono invece le fasce di pertinenza acustica ed i valori limite delle sorgenti sonore da traffico su gomma. Le dimensioni delle fasce ed i limiti di immissione variano a seconda che si tratti di strade nuove o esistenti, e in funzione della tipologia di infrastruttura.

La zonizzazione acustica inserisce la quasi totalità del territorio nella Classe II – aree destinate a uso prevalentemente residenziale, costituita da tutte quelle aree residenziali che non presentano attività di tipo commerciale e/o artigianale, dislocate nelle diverse frazioni del territorio comunale, compresi gli ambiti di trasformazione residenziali previsti dal PGT e tutto il territorio agricolo, da preservare e tutelare, che non ha diretta attinenza alle zone di produzione agricola che preveda l'utilizzo di mezzi agricoli. Le principali arterie stradali (SPexSS415, SP39, SP159, SP15bis ed il suo tratto di competenza comunale) sono inserite, assieme ad alcuni insediamenti ad esse antistanti (oltre alla cava di Robbiano), in Classe IV – aree di intensa attività umana. Altre aree essenzialmente residenziali più vicine alle infrastrutture stradali e le cascine produttive (oltre ad alcune aree individuate nel vigente PGT con destinazione residenziale e per attrezzature pubbliche di iniziativa pubblica) rientrano nella Classe III – aree di tipo misto. La Classe I - aree particolarmente protette è attribuita alle strutture sanitarie o assimilabili e a quelle scolastiche. Infine, nella Classe V – aree prevalentemente industriali, rientrano le principali zone industriali localizzate a Robbiano (Mapei) e Mombretto (lungo la Cerca), mentre non sono presenti aree in Classe VI – aree esclusivamente industriali.



Zonizzazione acustica di Mediglia

Lungo la viabilità principale (come detto la SPexSS415, la SP39, la SP159 e la SP15bis, compreso il suo tratto di competenza comunale) il PCA individua, inoltre, le relative fasce di pertinenza (50 –

100 – 150 m), per le quali valgono le disposizioni ed i limiti acustici del DPR n. 142 del 30.03.2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della L n. 447 del 26.10.1995”.

A ognuna delle classi acustiche sono associati i corrispondenti livelli di rumorosità massima tollerabile, riferiti ai periodi diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00), sia per le emissioni delle diverse possibili sorgenti sonore, che per le immissioni nell'ambiente prossimo ai ricettori.

Elettromagnetismo

Le attività umane che prevedono l'utilizzo dell'elettricità hanno introdotto nell'ambiente apparati ed impianti che, quando in esercizio, sono sorgenti di campo elettromagnetico, il cui valore deve essere valutato affinché vengano rispettati i limiti di legge. Le principali sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza sono rappresentate dagli impianti radiotelevisivi e da quelli per la telefonia cellulare; le sorgenti a bassa frequenza sono invece il complesso delle linee e delle cabine elettriche, i videoterminali e gli elettrodomestici, nonché tutti gli apparecchi alimentati dalla corrente elettrica. Le onde elettromagnetiche vengono classificate in base alla loro frequenza in

- Radiazioni ionizzanti (IR), ossia le onde con frequenza altissima e dotate di energia sufficiente per ionizzare la materia;
- Radiazioni non ionizzanti (NIR), con frequenza ed energia non sufficienti a ionizzare la materia.

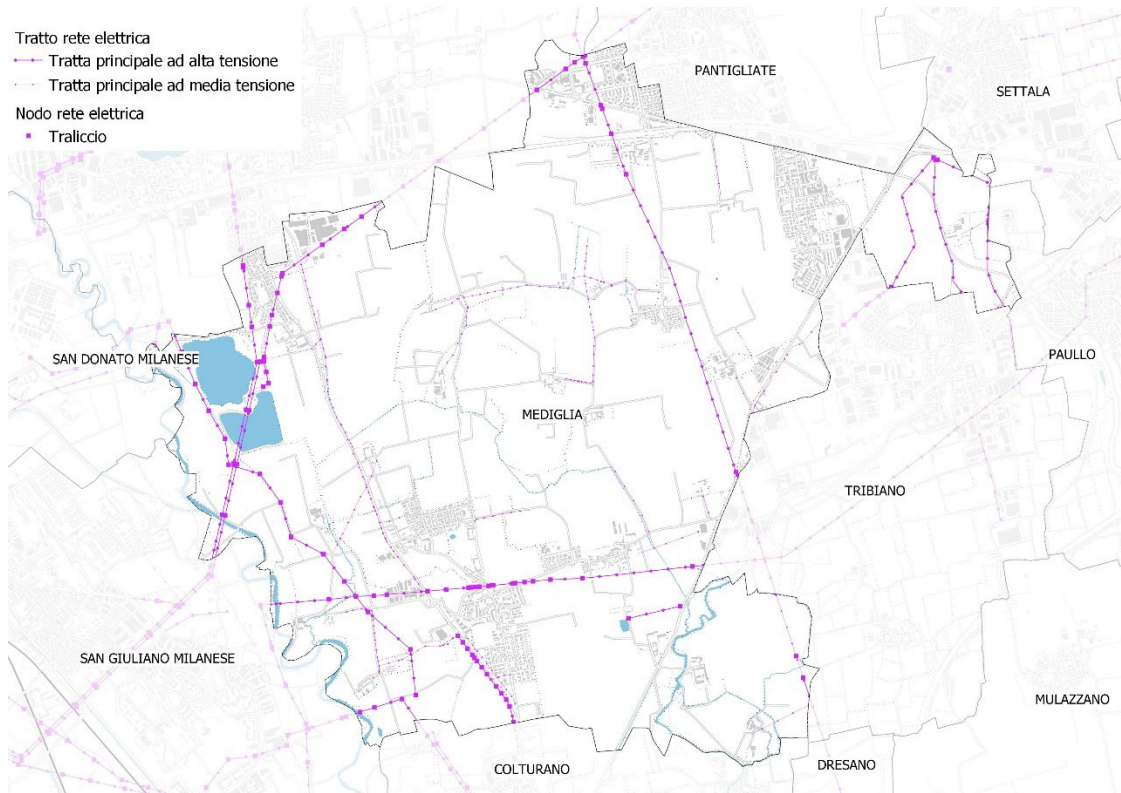
Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Per le onde ad alta frequenza, invece, le sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (i ponti e gli impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (i telefoni cellulari e le stazioni radio-base per la telefonia cellulare). L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in progressivo aumento in seguito allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare degli impianti per la telefonia cellulare.

Mediglia è attraversata da diversi elettrodotti ad alta tensione che, in taluni casi, passano prossimi ai centri abitati. Gli elettrodotti a media tensione, invece, si concentrano per lo più nelle aree agricole interne al Comune. Si riscontra in generale maggiore densità di rete verso il confine con San Donato Milanese e San Giuliano Milanese, lungo le direttrici che portano a Milano.

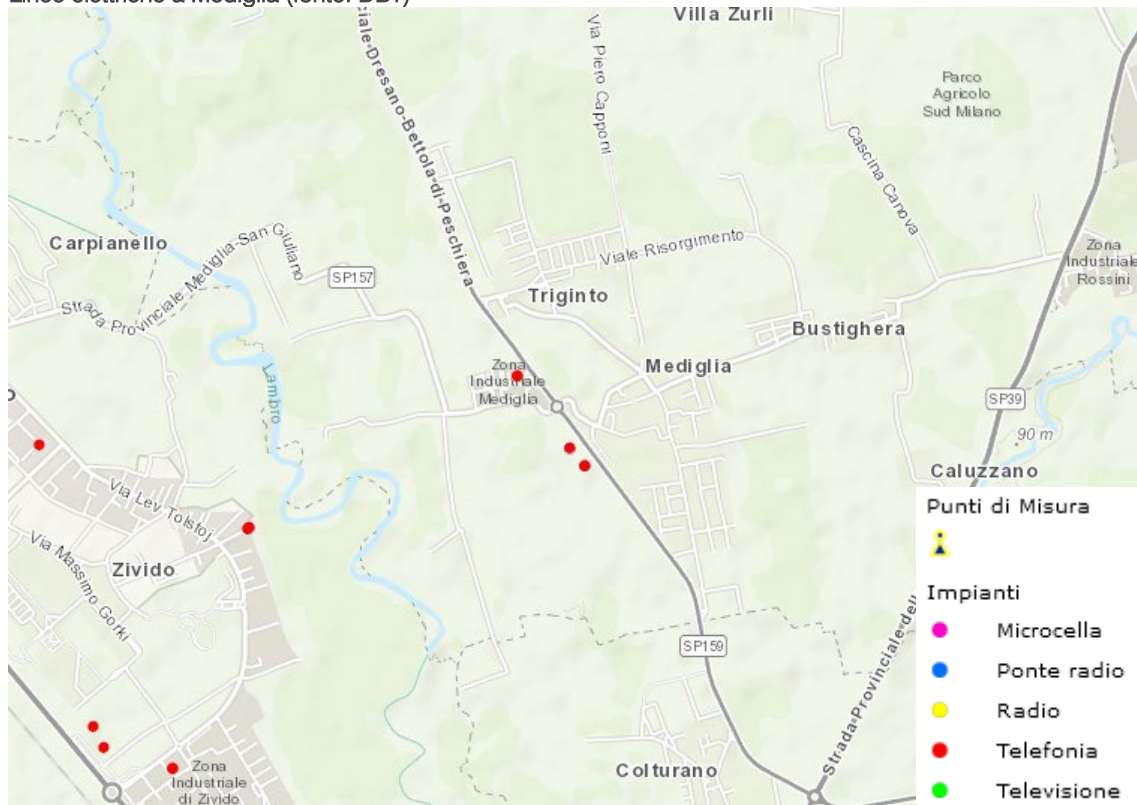
Per quanto riguarda i radio impianti, Mediglia non presenta una situazione critica. Gli impianti presenti sul territorio comunale sono pochi e relativi alla telefonia, localizzati lungo la SP159 in prossimità dell'abitato di Mediglia.



Comune di Mediglia



Linee elettriche a Mediglia (fonte: DBT)



Localizzazione delle sorgenti di onde elettromagnetiche (ARPA Lombardia Catasto Radio Impianti)

Rifiuti

La normativa regionale in materia di rifiuti (L.R. n.26/03 e s.m.i.) specifica ulteriormente principi ed obiettivi individuati dalla normativa di livello nazionale (D.Lgs. 152/2006 "T.U. Ambiente"), orientando le attività di recupero e smaltimento verso un sistema integrato di gestione dei rifiuti che assicuri l'autosufficienza regionale per lo smaltimento.

I comuni sono tenuti ad organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani secondo le modalità individuate dalla pianificazione provinciale, al fine della loro valorizzazione mediante il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia ed energia allo scopo di garantire il conseguimento, a livello provinciale, dei seguenti obiettivi:

- riciclaggio e recupero complessivo, tra materia ed energia, pari ad almeno il 60% in peso dei rifiuti prodotti; il 40% in peso dei rifiuti prodotti deve essere finalizzato al riciclo e recupero di materia;
- recupero dei residui prodotti dall'incenerimento o dall'utilizzo dei rifiuti come mezzo di produzione di energia per una percentuale pari ad almeno il 60%.

La produzione totale di rifiuti urbani (RU) a Mediglia, per l'anno 2019 (ultimo dato disponibile e rilevato da ARPA), è pari 4.654.446 kg, ovvero 378,6 kg di rifiuti per abitante all'anno, in diminuzione del 4,2% rispetto al 2018, migliore rispetto al dato medio di Città metropolitana (475 kg/ab*anno). La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 70,1%, dato migliore rispetto alla media della Città metropolitana (67,4%). La maggior parte dei rifiuti avviati al recupero è rappresentata dall'umido, pari al 34% del totale, seguono verde (19%), vetro e carta e cartone, rispettivamente 17% e 14% dei rifiuti differenziati. La plastica rappresenta il 9% delle quantità avviate al recupero di materia. La percentuale di rifiuti avviata all'incenerimento con recupero di energia è pari al 30%, in diminuzione del 18,5% rispetto al 2018.

Punti di forza e punti di debolezza del sistema ambientale

A conclusione dell'analisi del contesto di riferimento ambientale del Comune di Mediglia, si vuole evidenziare in modo sintetico i punti di forza e di debolezza del territorio, così come illustrati nei paragrafi precedenti.

Punti di forza	Punti di debolezza
Popolazione popolazione generalmente stabile nell'ultimo decennio	progressivo invecchiamento della popolazione residente Buona percentuale di popolazione straniera
Mobilità e trasporti Buon livello di accessibilità da infrastrutture stradali principali Presenza di un servizio di TPL distribuito su tutto il territorio comunale	Collegamenti interni tra le frazioni difficoltosi Traffico intenso sulle principali infrastrutture statali e provinciali di attraversamento
Aria e cambiamenti climatici concentrazioni di PM10, NO2 e Gas serra in diminuzione	Qualità dell'aria mediocre; il comune appartiene ad una zona ad elevata criticità (Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione) Emissioni inquinanti dovuto al trasporto su strada e alla combustione non industriale Incidenza della agricoltura per la diffusione di CH4 e NH3
Uso del suolo Elevata percentuale di territorio destinata ad uso agricolo	Presenza di una industria a rischio di incidente rilevante



Comune di Mediglia

Limitata estensione dei nuclei urbani

Naturalità, aree agricole e rete ecologica

Appartenenza al Parco Regionale Agricolo Sud Milano

Presenza di elementi principali della Rete Ecologica regionale e metropolitana

Acque superficiali e sotterranee

Ricchezza del sistema idrografico principale e minore

Paesaggio e patrimonio culturale

Grandi spazi aperti unitari oggetto di tutela del Parco Agricolo Sud Milano

Presenza di beni di interesse artistico e storico e di percorsi di interesse paesistico

Rumore

Zonizzazione acustica comunale aggiornata

Assenza di potenziali fonti di inquinamento acustico

Rifiuti

Produzione di rifiuti pro capite inferiore alla media provinciale e in diminuzione

Raccolta differenziata superiore alla media provinciale

Presenza di un ambito estrattivo

Presenza del sito contaminato di Cà del Lambro

Presenza di elettrodotti nelle strette vicinanze del centro abitato

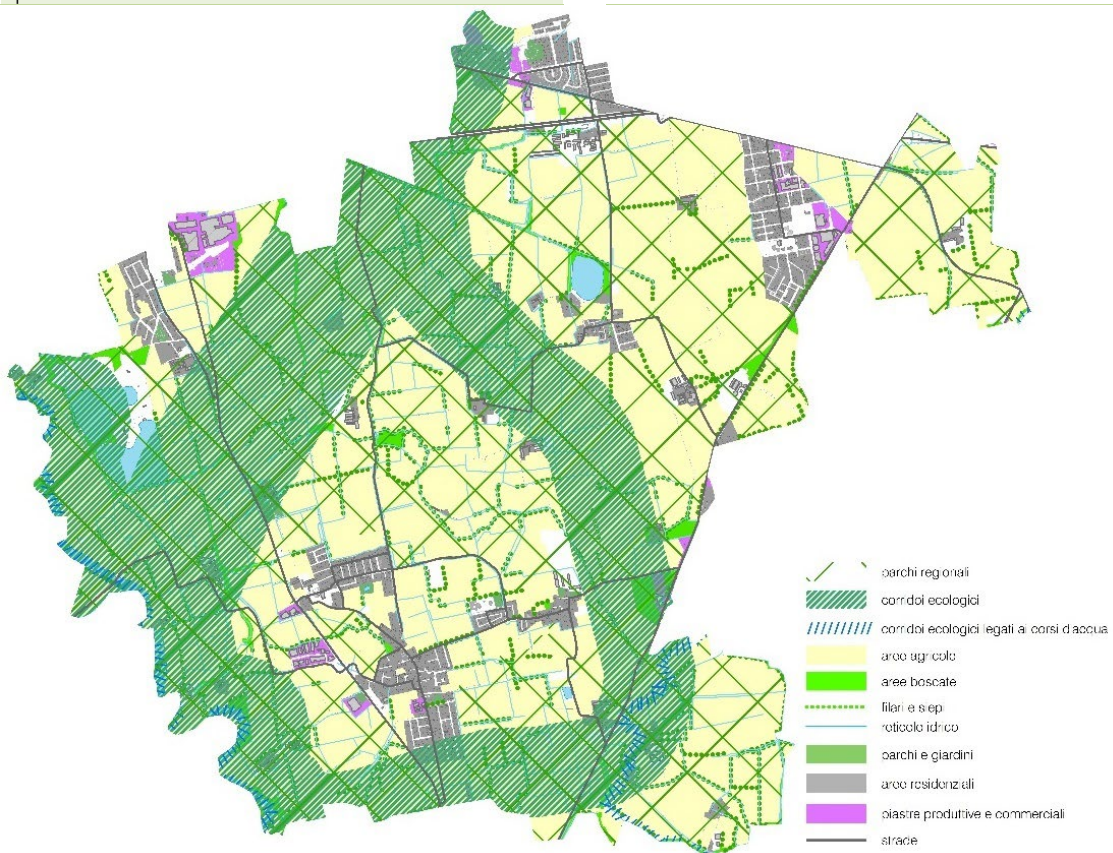
Presenza modesta di aree boscate

Scarsa qualità delle acque superficiali

Scarsa qualità dell'acqua di falda

Bassa soggiacenza della falda

Presenza di aree produttive in classe VI



Sintesi potenzialità e criticità del territorio comunale di Mediglia

4. VARIANTE GENERALE AL PGT DI MEDIGLIA

4.1 Il PGT Vigente

Il Comune di Mediglia è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 20/05/2015 (BURL n. 37 – Serie Avvisi e Concorsi del 09/09/2015).

Successivamente, al Piano sono state apportate le seguenti rettifiche e aggiornamenti:

- Rettifica al PGT ai sensi dell'art. 13, comma 14-bis, della Legge Regionale n. 12/2005, avente a oggetto l'adeguamento del lotto fg. 19 mapp. 1 parte 34, 171, 212, 213, 216 parte, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28/07/2014;
- Rettifica al PGT ai sensi dell'art. 13, comma 14-bis, della Legge Regionale n. 12/2005, avente a oggetto l'adeguamento alle disposizioni della LR 7/2017 "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti", approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 26/06/2017;
- Aggiornamento dell'art. 86 delle Norme di Governo del Territorio del Piano delle Regole, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 24/01/2019;
- Variante parziale al Piano dei Servizi, avente a oggetto la modifica del tracciato della pista ciclabile Mombretto-S. Martino Olearo, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 08/07/2020
- Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari anno 2020, ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133 del 2008 e s.m.i., con variante urbanistica limitata all'immobile identificato catastalmente al Fg. 1 mappali 4040 e 406, inclusi nel Piano, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 25/11/2020.

Inoltre, con delibera di Consiglio comunale n. 18 dell'11.05.2020 è stata prorogata, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della LR 31/2014, la validità del Documento di Piano del PGT vigente di dodici mesi successivi all'adeguamento del PTM della Città metropolitana di Milano, previsto per l'inverno 2020, affinché la pianificazione metropolitana possa efficacemente orientare la pianificazione comunale.

Il PGT vigente ha un tema ordinatore, che funge da macro-obiettivo, ovvero «**Uno sviluppo sostenibile del sistema città - paesaggio - qualità - connessione – identità**», e viene perseguito attraverso l'identificazione di **4 città ideali in cui dovrà declinarsi lo sviluppo del territorio: la città dei servizi, la città verde, la città dell'abitare e la città attrattiva.**

Le **strategie** o sotto-tematizzazioni d'area che permettono la realizzazione del macro-obiettivo del PGT sono:

- **Una rete di servizi efficiente e ottimale:** garantire un incremento quantitativo, ma soprattutto qualitativo, della città pubblica al fine di garantire una corretta dotazione dei servizi per ognuna delle frazioni e un'adeguata connettività tra le stesse;
- **Preservare e valorizzare il paesaggio:** connettere le aree verdi esterne e interne al Parco Sud in modo da creare un sistema integrato volto alla preservazione di quegli elementi di valore individuati nel progetto di Rete Ecologica Comunale, promuovendo la fruizione nelle aree agricole. Tra le aree più significative si segnala la volontà di far permanere i caratteri di naturalità presenti nelle aree del PASM e lungo il Lambro;
- **Nuove opportunità insediative:** conferma delle previsioni inattuate dal previgente strumento urbanistico e inserimento di nuovi ambiti di trasformazione a completamento del tessuto edificato entro i grandi margini morfologici e infrastrutturali, privilegiando il tessuto di frangia e limitando lo *sprawl* urbano già presente sul territorio agricolo. Il contenimento del consumo di



suolo viene rinforzato da politiche atte a valorizzare le strutture già esistenti a cui si aggiungono interventi volti ad incentivare il recupero del centro storico.

Le **azioni di piano** legate alle strategie precedentemente enunciate possono essere così esplicitate:

- migliorare e potenziare la dotazione di servizi; favorire le connessioni dirette minimizzando le interferenze con le altre attività e incentivare la mobilità lenta;
- conservare parti della città ambientalmente e paesaggisticamente qualificate e sostenere la riscoperta del territorio agricolo promuovendone fruibilità; intervenire sul recupero di aree dismesse o degradate al fine di una corretta integrazione ambientale;
- incentivare interventi volti alla riqualificazione del tessuto urbano, prevedendo la riqualificazione di edifici esistenti, e garantendo il completamento delle porosità nei tessuti ancora non saturi al fine di contrastare il consumo di suolo;
- garantire un adeguato collegamento tra le diverse frazioni, anche mediante una mobilità leggera ciclabile, in sicurezza e mediante una corretta integrazione nel sistema paesistico;
- qualificare il sistema commerciale e del piccolo commercio finalizzato a una maggiore attrattività a scala metropolitana, anche mediante una normativa in grado di garantire un adeguato mix funzionale.

Il **Documento di Piano** individua **11 Ambiti di Trasformazione Controllata**, a destinazione residenziale prevalente (di cui 4 Piani Attuativi e 9 Permessi di Costruire Convenzionati), dei quali 9 riconfermano le previsioni non attuate del previgente PGT. La superficie complessivamente interessata all'interno dello scenario delle nuove trasformazioni (comprensiva delle aree riconfermate dallo strumento previgente) raggiunge i 134.000 mq con un carico insediativo teorico complessivo pari a 1.030 abitanti.

ATC	localizzazione	SUP territoriale (mq)	IT (mc/mq)	V totale (mc)	carico insediativo teorico	V totale premiale (mc)	abitanti premiali
					(150 mq/ab)		
ATR 1	Robbiano	84.411	0,9	75.970	506	11.395	76
ATR 2	Mediglia	18.000	predeterm.	15.000	100	2.250	15
ATR 4	Bustighera	4.065	predeterm.	7.300	49	1.095	7
ATR 5	Bustighera	3.000	1,35	4.050	27	608	4
ATR 6	Bustighera	2.733	1,35	3.690	25	553	4
ATR 7	Bustighera	2.630	1,35	3.551	24	533	4
ATR 8	Mediglia	2.162	1,35	2.919	19	438	3
ATR 9	Mediglia	3.132	1,35	4.228	28	634	4
ATR 10	Mediglia	1.100	1,35	1.485	10	223	1
ATR 11	Mediglia	10.046	1,35	13.562	90	2.034	14
ATR 13	S. Martino O.	1.975	1,35	2.666	18	400	3
totale		133.254		134.420	896	20.163	134

Il Piano delle Regole prevede, sempre a prevalente destinazione residenziale, ambiti soggetti a PA – Piano Attuativo o PCC – Permesso di Costruire Convenzionato. A queste si affianca un'unica previsione di Ambito a destinazione polifunzionale (commerciale, terziaria, ricettiva e ristorativa), che concorre al disegno della “città attrattiva”, corrispondente al PII – Programma Integrato di Intervento “Ambito A Mombretto”, per il quale, previa variante alla convenzione vigente in essere, potrà essere

ammessa anche la localizzazione di medie strutture di vendita.

Previsioni urbanistiche del PGT di Mediglia							
frazione	ATC		PA/PCC		PIL Polifunzionale		carico insediativo teorico totale [ab]
	ST [mq]	abitanti teorici + premiali	ST [mq]	abitanti teorici + premiali	SLP [mc] residenz.	abitanti teorici	
Bettolino	–	–	25.950	259	–	–	259
Bustighera	12.428	144	10.500	70	–	–	214
Mediglia	34.440	284	3.510	32	–	–	316
Mombretto	–	–	19.575	209	75.000 39.960	285	494
Robbiano	84.411	582	7.411	67	–	–	649
S. Martino Olearo	1.975	21	–	–	–	–	21
Triginto	–	–	14.780	135	–	–	135
totale	133.254	1.031	81.726	772		285	2.088

Globalmente, **tra le trasformazioni attivate dal DdP e dal PdR, viene interessata una superficie territoriale di circa 226.000 mq** tra nuovo consumo di suolo e ambiti del tessuto edilizio consolidato. A questi dati si uniscono nuove aree a servizi per circa 95.000 mq.

La **previsione complessiva degli abitanti teorici insediabili è pari a 1.597, ai quali potrebbero aggiungersene altri 205** attraverso meccanismi premiali.

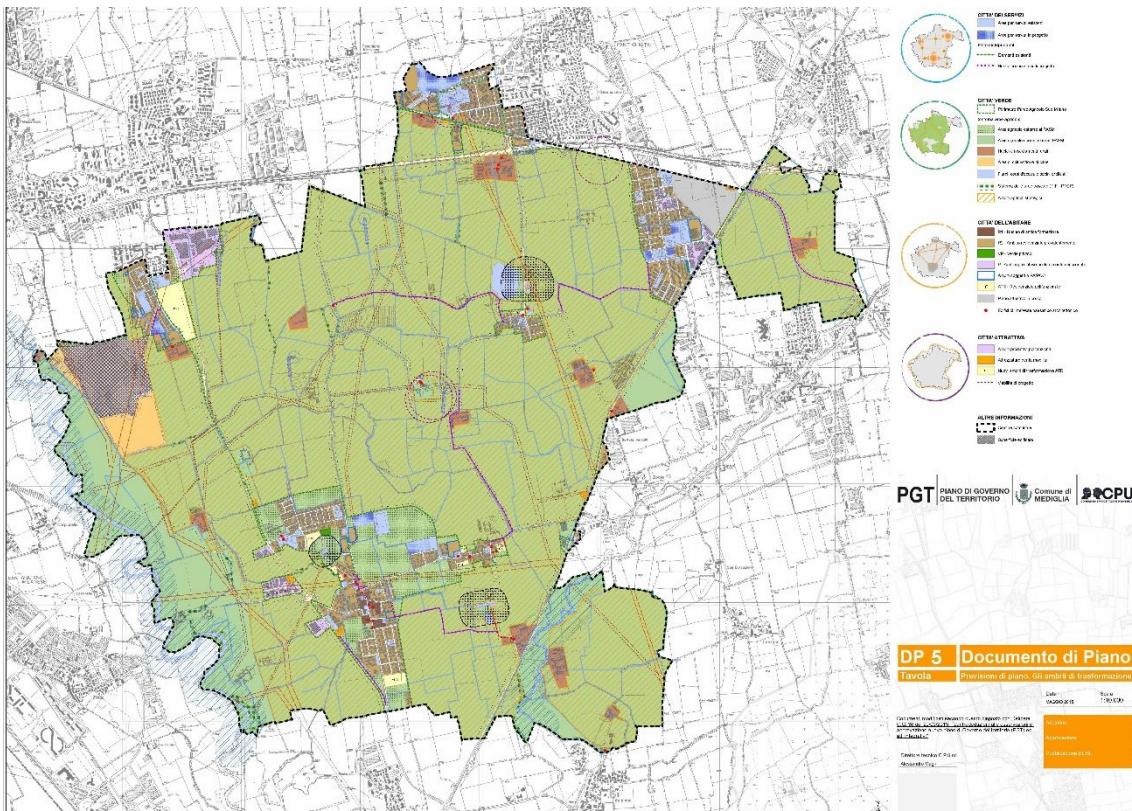
Pur avviato a breve distanza temporale dal Piano previgente, il PGT Vigente non sembra essere riuscito a rappresentare uno strumento in grado di individuare le strategie necessarie allo sviluppo di Mediglia, riproponendo alcune scelte di sviluppo troppo incentrate sul residenziale senza fornire una risposta concreta alla mancanza di un centro urbano di riferimento che rappresenti l'identità del comune.

Le ragioni della mancata attuazione della gran parte delle previsioni del Piano si possono ricondurre a svariate concause e, a prescindere dagli elementi riconducibili a situazioni specifiche di ciascun ambito, si possono evidenziare alcuni principali fattori di carattere più generale:

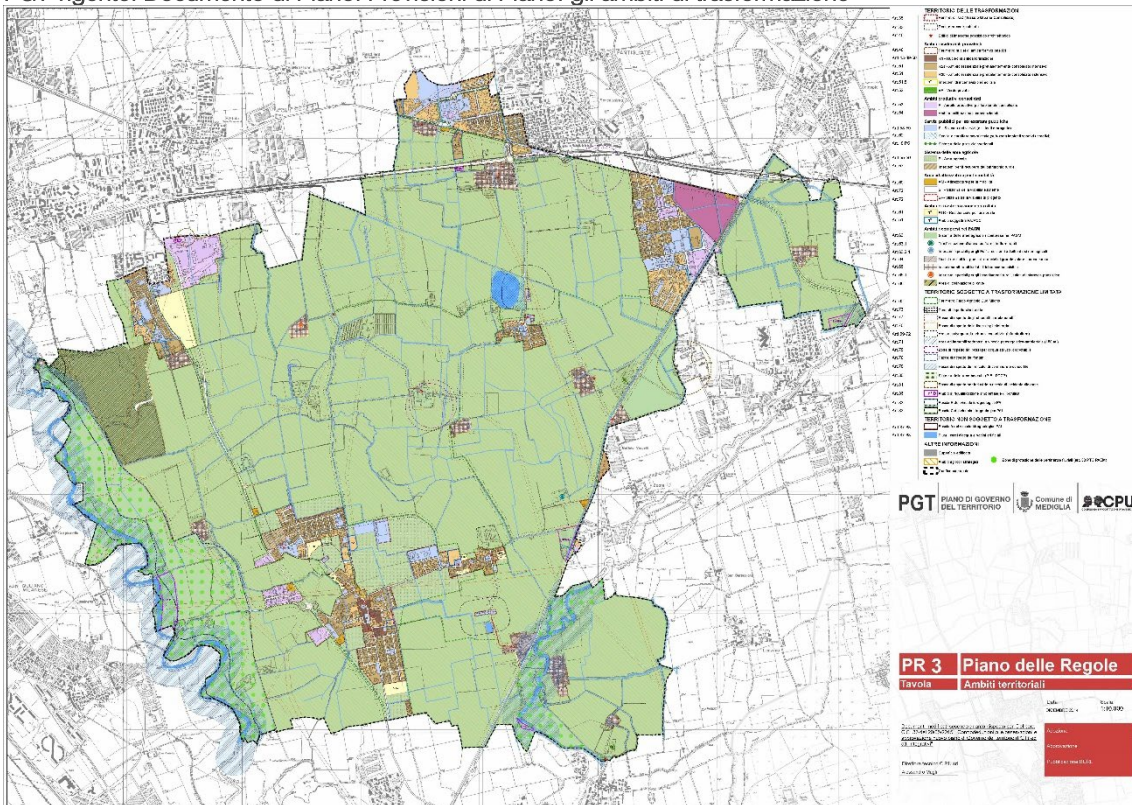
- la congiuntura economico-finanziaria e, in particolare, la crisi strutturale che ha investito il mercato edilizio a partire dal 2008, specie con riferimento a realtà piccole e medie;
- valutazione troppo ottimistica del fabbisogno insediativo;
- il lungo un iter decisionale di molti ambiti previsti dal PGT, attivato ancor prima della evidente crisi economico-finanziaria;
- elevata richiesta per quanto riguarda le opere accessorie.



Comune di Mediglia



PGT vigente. Documento di Piano. Previsioni di Piano: gli ambiti di trasformazione



PGT vigente. Piano delle Regole. Ambiti territoriali

4.2 Le Linee Guida della Variante al PGT

La Variante al PGT dovrà definire una visione capace di integrare trasversalmente politiche, azioni e strumenti a disposizione per promuovere processi virtuosi nei prossimi anni.

Per rendere conforme la strumentazione urbanistica ai nuovi indirizzi risulta da un lato necessario intervenire innanzitutto a scala generale, dall'altro andando a individuare interventi mirati la cui risoluzione possa produrre effetti positivi su parti di città se non sull'intero territorio comunale. Il Documento di Piano, che rappresenta la componente strategica e strutturale del PGT, dovrà pertanto avviare una riconfigurazione basata su **una visione strategica alla scala sovracomunale**, a partire dalle necessità del territorio, in maniera tale che tutto ciò, poi, possa confluire all'interno di **una visione comune di lungo periodo**, garantendo la coerenza degli obiettivi e ampliando i benefici attesi per la città.

Tali modifiche comportano la revisione e messa a coerenza, in particolar modo, del Piano dei Servizi per quanto concerne le previsioni e la sostenibilità economica dei servizi. A sua volta, per il Piano delle Regole, oltre alla messa a coerenza con gli altri due atti che costituiscono il PGT, si potrà procedere alla verifica delle previsioni di completamento contenute al suo interno.

A partire dai mutati scenari di riferimento, il necessario rilancio dello sviluppo territoriale dovrà partire dalla riqualificazione e ricomposizione morfologica dei nuclei esistenti rispondendo anche a un sentire comune su temi come l'attenzione alle questioni ambientali e la crescente sensibilizzazione verso il tema del consumo di suolo.

La visione futura che la Variante al PGT deve delineare può partire, allora, dai principali elementi di valore già presenti e dalle opportunità che è possibile sviluppare in questo territorio, a partire dal migliore utilizzo delle parti già edificate, sempre in un'ottica di contenimento del consumo di nuovo suolo.

In una realtà come quella di Mediglia dove il rapporto tra tessuto edificato e territorio agricolo è fortemente strutturante e dove la suddivisione in otto frazioni è un elemento caratteristico che permea la modalità stessa di vivere il territorio, l'attività di pianificazione deve, oltre che sviluppare il ruolo che il territorio comunale stesso ha nel più ampio contesto del sud Milano, individuare e articolare una politica della città pubblica che permetta un'adeguata distribuzione dei servizi nella quale si bilancino le considerazioni sull'efficacia e sulla sostenibilità economica data la particolare realtà comunale che vede i suoi quasi 12.000 abitanti sparpagliati in nuclei diversi e differenti.

Infine, i recenti mutamenti della società urbana impongono motivi di riflessione generale verso la pratica del risiedere, che va oltre il concetto tradizionale dell'abitare e del lavorare, in un'ottica di maggior qualità della vita.

Nello specifico, il processo di redazione della Variante al PGT, avviato dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di ridefinire le strategie complessive di governo del territorio, potrebbe agire a partire dai seguenti **macro-obiettivi** attraverso i quali costruire la Variante al PGT:

- Adeguamento della pianificazione locale alla normativa e programmazione sovraordinata:
 - Coordinamento con la pianificazione sovraordinata.
 - Aggiornamento componente geologica e sismica.
 - Adeguamento alla legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia e urbanistica.
 - Adeguamento e semplificazione dell'apparato normativo.
- Limitazione del consumo di suolo e rigenerazione/ricucitura degli spazi urbani:



Comune di **Mediglia**

- Bloccare l'ulteriore consumo di suolo, riducendo le attuali previsioni almeno alla soglia indicata dal PTM e individuando in alternativa il recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati;
- Attivare operazioni di ricomposizione urbana capaci di individuare per Mediglia un'unica identità di luoghi diversi.
- Sostenere gli interventi edilizi di adeguamento e recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando processi di riqualificazione energetica degli edifici e delle fonti di approvvigionamento energetico.
- Valutare le modalità di recupero e i servizi necessari per gli immobili dismessi nel territorio agricolo.
- Promuovere la semplificazione e valutare l'opportunità di introdurre criteri di compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica anche di carattere ambientale.
- **Potenziamento e rafforzamento del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive:**
 - Potenziare/confermare la dotazione di servizi esistenti, al fine di renderla sempre più rispondente alle reali necessità di Mediglia e funzionale al perseguimento degli obiettivi della città pubblica, agevolmente gestibili dall'Amministrazione comunale e fruibili dai cittadini.
 - Razionalizzare e migliorare la messa in rete del sistema dei servizi locali.
 - Definire un sistema di azioni mirato alla riqualificazione degli spazi pubblici come strategia per ricucire le diverse parti di città e implementare la qualità urbana sia dal punto di vista del verde che della mobilità lenta.
 - Coniugare l'esigenza di una mobilità sostenibile con la dimensione sociale degli spazi con particolare riferimento alla connessione delle differenti frazioni.
 - Valutare la possibilità di integrare i nuovi insediamenti residenziali con l'offerta di edilizia che tenga conto anche della mutata struttura sociale e dell'aumento della "fragilità" sociale (persone divorziate, persone sole, ecc.).
 - Supportare il mondo del lavoro intercettando le esigenze e rispondendo ad esse coniugando le necessità con la qualità ambientale e paesistica.
- **Valorizzazione del sistema paesistico-ambientale e del patrimonio storico-architettonico:**
 - Preservare le aree verdi e le zone agricole con la finalità di sviluppare una filiera agricola di eccellenza.
 - Promuovere e valorizzare il territorio del Parco Agricolo Sud Milano, preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza paesistica, riqualificando gli ambiti degradati, individuando i servizi di supporto al recupero degli immobili agricoli dismessi o non utilizzati.
 - Concorrere alla realizzazione della Rete ecologica e della Rete verde sovralocali, valorizzando il sistema dell'accessibilità e della fruibilità del territorio e migliorando la dotazione naturalistica degli ambiti all'interno del PASM.
 - Valorizzare gli spazi non costruiti e migliorare il disegno dello spazio pubblico, completando, a livello urbano, il sistema del verde partendo dalle aree non attuate del PGT Vigente in stretta correlazione col sistema dei servizi e delle attrezzature collettive nel suo complesso.
 - Valorizzare i nuclei storici e rurali attraverso politiche attive capaci di innestare la riqualificazione.

4.3 Obiettivi e strategie del Documento di Piano della Variante al PGT

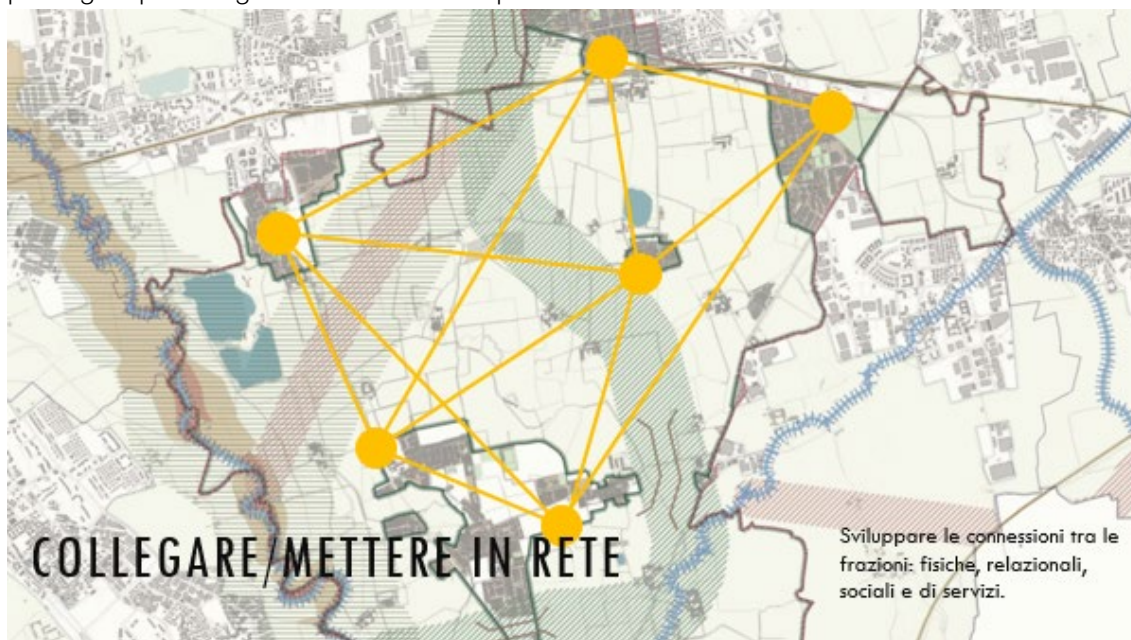
Collegare/mettere in rete

La peculiarità del territorio di Mediglia, in primo luogo, è costituita dal suo articolarsi in differenti

frazioni: Mediglia, Bustighera, Triginto, Canobbio, Mercugnano, Robbiano, San Martino Olearo, Vigliano, Mombretto, Bettolino, Gavazzo, Caluzzano, Molinazzo, Pizzo, Maiocca, Villazurli. La più popolosa è Mombretto con meno di 3.500 abitanti. Un arcipelago di piccole e medie isole nel territorio dominato dall'agricoltura.

Il tema della connessione tra queste isole non è legato all'identità di ciascuna frazione, ma alla funzionalità e alla preservazione del territorio.

Innanzitutto, non è pensabile dotare ciascuna frazione di tutti i servizi più importanti e ciò comporta per la gran parte degli abitanti ricorrere a spostamenti all'interno e fuori dal territorio comunale.



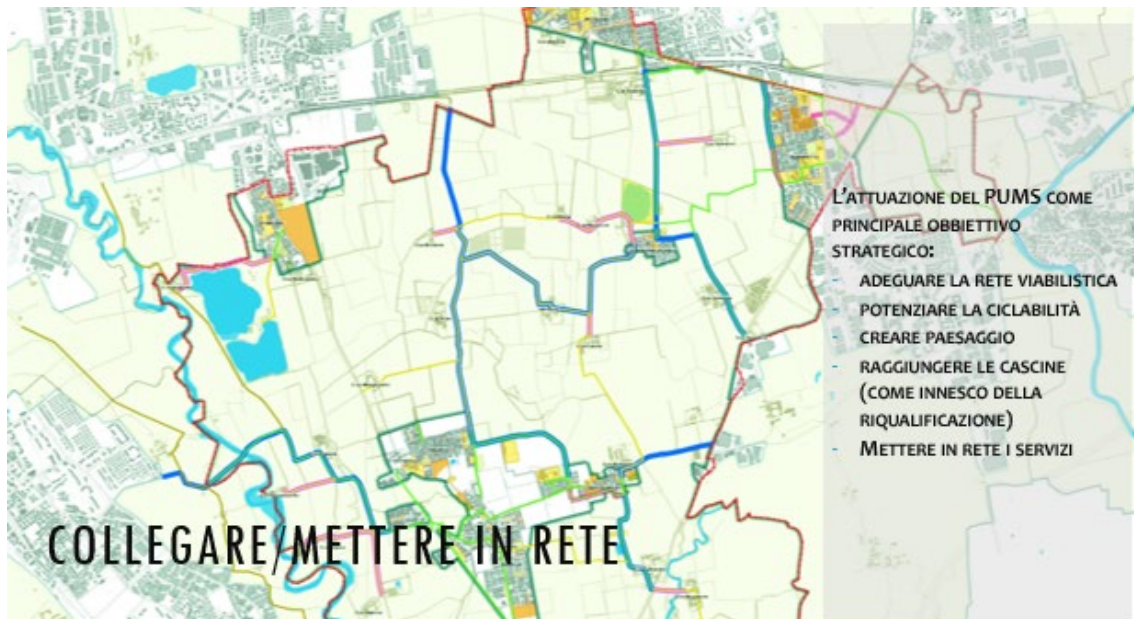
Rendere agevole il raggiungimento dei servizi alle e nelle diverse frazioni è quindi il principale obiettivo, alla luce dell'attuale inadeguatezza ed inefficienza della rete infrastrutturale di connessione fra le frazioni. Questo può avvenire solo attraverso una politica della mobilità incisiva. Secondo un nuovo modello che consenta di non snaturare le caratteristiche positive del territorio.

Il Comune di Mediglia è dotato di un PUMS redatto nel 2019. Questo strumento è stato di fondamentale importanza per la redazione del piano. Affronta infatti il tema della mobilità sul territorio non solo in chiave di sostenibilità ambientale ma anche di tutela e valorizzazione del territorio. Il piano ne riprende i contenuti, estraendone le priorità, e ponendole come il principale obiettivo strategico. Le priorità individuate e inserite nel DP come obiettivo strategico sono il punto di equilibrio tra la funzionalità e la tutela del territorio e del suo paesaggio. Sono connessioni "lente" ovviamente: percorsi ciclopedonali e strade in cui la velocità è fortemente limitata dalle caratteristiche fisiche. Permetteranno quindi trasferimenti locali: andare a scuola in bicicletta, recarsi in automobile alla sede municipale senza percorrere le strade provinciali, ecc. Potranno innescare processi di rigenerazione degli immobili agricoli dismessi, talvolta oggi pressochè irraggiungibili.

Non si tratta quindi di immaginare nuove connessioni, nuove strade. Bensì di adeguare moderatamente ciò che esiste. Sulla base delle indicazioni già date a suo tempo dal PUMS si possono progettare interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori. Anche in un'ottica di rendere più facilmente accessibili gli insediamenti rurali abbandonati e in attesa di una riqualificazione.



Comune di Mediglia



Rigenerazione del territorio agricolo

Il paesaggio agricolo, qui come in gran parte del territorio della pianura irrigua, si è progressivamente impoverito soccombendo anche alle esigenze dell'industria agricola.

Ma il valore del paesaggio nel territorio comunale è il valore più importante. Vivere e scegliere di vivere a Mediglia è in gran parte dovuto a questo valore: la "tranquillità", gli spazi aperti, la sua naturalità residua costituiscono il bene collettivo più evidente e rilevante.

Sul territorio comunale sono state individuate tre "ferite" che per differenti motivi permangono in questo stato da lunghissimo tempo e la cui rimozione diventa sempre più necessaria e richiesta: il complesso dell'ex tritovagliatore dei rifiuti, l'ex porcilaia e la cascina Triginto.



Sono ambiti con caratteristiche e storie molte diverse ma hanno alcuni elementi in comune: un certo

grado di estraneità al resto dell'abitato, delle concrete opportunità di trasformazione (emerse anche in sede di presentazione delle istanze) e la possibilità di agire positivamente sul territorio.

Il PGT coglie le opportunità introdotte dalla LR 18/2019 in tema di rigenerazione territoriale.

Si è quindi scelto di prevedere tutte le possibilità che la nuova disciplina regionale propone per agevolare il recupero di questi ambiti: in tema di quantità, funzioni, onerosità, dotazioni territoriali e procedimenti.

Di converso quindi, queste trasformazioni non andranno ad implementare con oneri e dotazioni urbanistiche altre parti del territorio ma concentreranno tutta la loro capacità di generare risorse (contributi di costruzione, monetizzazioni, opere) nella riqualificazione del territorio agricolo circostante. Sulla base di progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che saranno pensati e gestiti dall'Amministrazione Comunale e dal Parco Sud, al cui interno ricadono in gran parte le aree introno agli insediamenti.

Per favorire l'attuarsi di questa condizione il PGT dispone il ricorso alla (quasi) indifferenza funzionale, ponendo alcuni limiti (ad esempio le medie e grandi superfici di vendita) e alcune condizioni particolari (la temporaneità degli interventi a carattere produttivo).

Rigenerazione urbana

L'importanza del valore del paesaggio agricolo e territoriale perde di importanza dove il paesaggio urbano non si mostra adeguato. Se in alcuni luoghi urbanizzati, la piccola dimensione del villaggio e i servizi adeguati, costituiscono un fattore di attrattività, altri luoghi nel tempo hanno assunto la dimensione della periferia.

La frazione di Robbiano, quella di Mombretto ma anche Bustighera, non hanno visto attuarsi processi di innovazione e di miglioramento, penalizzati dall'ubicazione, dalle infrastrutture, dalla vetustà del tessuto edilizio. Robbiano ha assunto le caratteristiche di periferia di Peschiera Borromeo, su cui gravita. Mombretto, densa e incastrata tra gli assi della Paullese e della Cerca, subisce di queste l'impatto. Bustighera pur preservando il suo tessuto più vecchio è andata progressivamente deteriorandosi non potendo offrire soluzioni abitative adeguate.

Anche qui il PGT vuole cogliere le opportunità e i vantaggi posti dalle disposizioni sulla rigenerazione urbana. Sono proposti quindi ambiti della rigenerazione vasti, coincidenti pressochè con il tessuto abitato delle tre frazioni.

Anche in questo caso il piano propone un'alta soglia di indifferenza funzionale (peraltro già prevista nel PGT vigente) alla quale si associano, questa volta, le agevolazioni della legge regionale.

Agevolazioni che in parte, sulla base di un equilibrio da trovare caso per caso, saranno restituite sotto forma di riqualificazioni locali (individuate e descritte nei progetti strategici del DP) per ricostruire il senso urbano e di comunità che in questi posti tende a scomparire non trovando né funzioni allo spazio pubblico, né riconoscibilità dei luoghi dell'urbanità.



Comune di Mediglia



Riduzione del consumo di suolo e costruzione della città pubblica

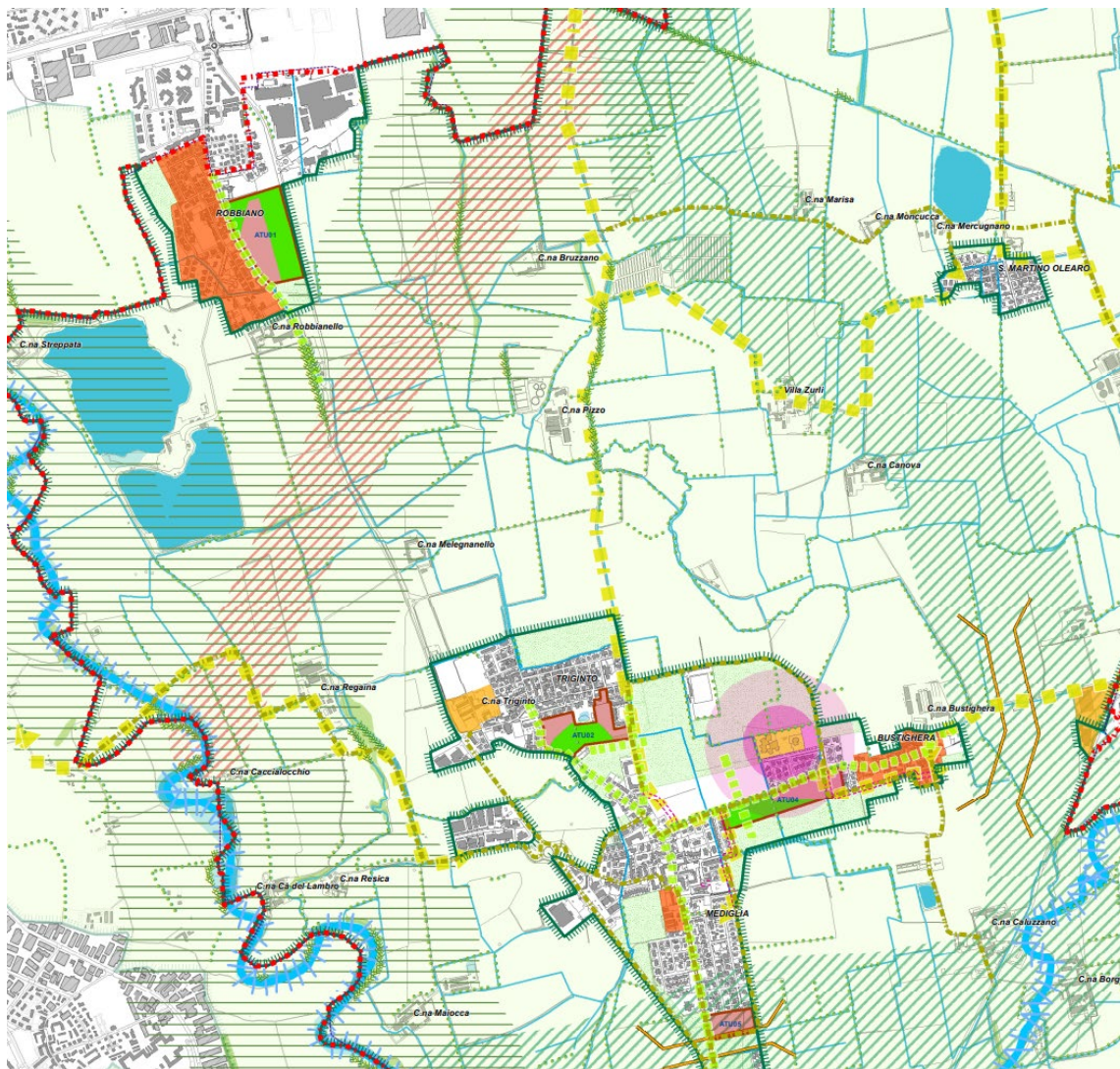
Il PGT persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la riduzione del consumo di suolo. A conclusione di un iter che ha visto anche promuovere le possibilità della rigenerazione urbana nella fase transitoria prima del nuovo PGT, gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte abbandonati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche.

Il PGT propone **quattro ambiti di trasformazione**, ubicati intra luoghi, ai quali sono associati quattro progetti di città pubblica:

- A Robbiano un parco pubblico, accessibile dalla via Achille Grandi, che parte dal Centro Sportivo e si spinge fino all'ingresso sud della frazione, dove passa il corridoio regionale primario a bassa-moderata antropizzazione. Un parco destinato a nord all'ampliamento del centro sportivo e verso sud invece alle attività informali tipiche dei parchi urbani. Dovrà essere un parco che costruisce paesaggio e che insieme alla riqualificazione dell'asse di via Grandi (sulla quale si svilupperà un filare alberato e le attestazioni per gli ingressi al parco) si pone l'obiettivo di diventare uno spazio pubblico di riferimento per tutta la frazione, attualmente priva di piazze, di spazi pubblici interessanti e dotati di una qualche vitalità.
- A Triginto, intorno al cimitero che oggi è ubicato tra gli ambiti residenziali e circondato da desolati campi coltivati, si andrà a costruire un altro luogo importante. L'edificazione lungo la fascia di rispetto cimiteriale e al di là di essa, permetterà la creazione di un parco boscato intorno al cimitero, connesso con gli spazi aperti a est e ovest. Uno *square* boscato che funge da cerniera e da collegamento tra parti abitate separate. Costruendo un sistema urbano continuo nel quale il nuovo insediamento, il bosco e il cimitero faranno da *trait d'union* tra Triginto e Mediglia. La distanza tra i due abitati è poca ma l'assenza di continuità genera una separazione netta, funzionale e percettiva.
- Tra Mediglia e Bustighera il PGT opera con gli stessi obiettivi. Creare una connessione e una continuità, laddove, come nel caso del cimitero di Triginto, queste costituiscono un sistema di messa in relazione del sistema dei servizi e dei luoghi della città pubblica: raggiungere il

complesso scolastico dei Bustighera, il centro di Mediglia, il polo dei servizi civici intorno alla sede comunale e il centro sportivo di Triginto. In questo caso la continuità non sarà “costruita” ma realizzata attraverso la qualificazione dell’asse stradale e la realizzazione a sud della via Di Vittorio di un’area boscata, attrezzata con radure per la fruizione pubblica.

Infine, l’Ambito ATU5, a sud dell’abitato di Mediglia, già previsto nel PGT vigente, viene confermato con un duplice obiettivo: attrezzare correttamente il varco ecologico posto immediatamente a sud dell’area e riqualificare gli spazi pubblici intorno alla ex ghiacciaia, in quanto elemento storico e simbolico particolarmente condiviso.



DP01 – Strategie di Piano (estratto) – Variante generale

Una differente questione è quella che invece il PGT apre sull’area del PII di Mombretto. Il piano è in corso di attuazione e come testimonia l’istanza presentata dal soggetto attuatore, vi è la volontà di ridiscuterne i contenuti per trovare un assetto più consono alle opportunità del mercato immobiliare attuali. Il PGT in questo caso propone alcuni “punti fermi” di questa eventuale ridefinizione: la scheda riporta alcune indicazioni morfologiche di massima che dovranno trovare sviluppo e attuazione declinandosi sulle destinazioni funzionali che si andranno a prevedere. In ogni caso è richiesta una



Comune di Mediglia

forte integrazione con la maglia strutturale dell'abitato di Mombretto affinché l'intervento risulti maggiormente integrato, sia in termini di forme insediative che di servizi.

Il territorio della transizione tra Parco Sud e nuclei abitati

Spesso, e in alcuni casi in maniera significativa, tra il perimetro del Parco Sud e il tessuto edificato sono rimaste in essere aree agricole, che già ospitano (e ancor più in futuro) percorsi ciclopedonali e viari di collegamento tra le frazioni. Queste aree sono una risorsa per le frazioni, a condizione di invertire la rotta del degrado paesaggistico che l'industria agricola ha prodotto.

Occorre ricostruire il paesaggio, utilizzando gli spazi non funzionali all'agricoltura (i percorsi, le rogge, i confini dei campi) attraverso gli elementi che hanno per molti secoli caratterizzato l'esterno dei borghi abitati: filari, fasce boscate, siepi. Questa trasformazione vuole rendere fruibile il territorio agricolo a ridosso delle abitazioni e riqualificare l'immagine stessa delle frazioni.

E' il territorio della transizione, quello che collega la vitalità dei luoghi urbani con l'agricoltura tutelata dal parco ed è la zona di margine tra le due funzioni sulle quali è costruito il territorio: la città dell'abitare e i luoghi della produzione agricola. Ed è in questa zona di margine che si può creare valore: quello della "bellezza" dello storico paesaggio agrario e quello della fruizione dello spazio aperto.



IL TERRITORIO DELLA TRANSIZIONE TRA PARCO E CITTA' -
IL RETICOLO DELLE SIEPI E DEI FILARI DEFINISCE IL CONFINE TRA UN'AGRICOLTURA CHE HA
PERSO IL SUO PAESAGGIO E LA CITTA' CHE SE LO COSTRUISCE

Costruire assi urbani

Il PGT individua una serie di assi viari sui quali si concentreranno risorse per la riqualificazione. Sono gli assi che hanno la funzione di ingresso e attraversamento delle frazioni, spesso coincidenti con gli assi storici.

Gli interventi previsti sono formazione di filari alberati, urbani ed extraurbani; riqualificazione dell'illuminazione pubblica, realizzazione della pista ciclabile con la contestuale riduzione della carreggiata stradale ad evidenziarne i caratteri urbani.

Le azioni sugli assi urbani sono anche azioni urbanistiche, in quanto gli assi quasi sempre interessano gli ambiti della rigenerazione, dove sono facilitate le aperture di esercizi commerciali sullo spazio pubblico, e le trasformazioni edilizie che possono assicurare un possibile ampliamento

e miglioramento dello spazio pubblico.



Verso le Scuole Aperte

I complessi scolastici del Comune sono caratterizzati da un buon livello di servizio, edifici adeguati e gradevoli che nel tempo sono andati a costituire dei punti di riferimento importanti, sia per la popolazione in età scolare sia per i genitori. Sono luoghi che quindi già svolgono una funzione urbana importante per quella parte della popolazione che vi si reca quotidianamente, si incontra, scambia relazioni. Il Programma Ministeriale Scuole Aperte è in atto dal



2008 ed è volto alla realizzazione di azioni destinate ad ampliare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche ed a valorizzare le specificità territoriali, al fine di migliorare il livello di apprendimento delle discipline curriculari e di sviluppare negli studenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Il PGT propone di avviare un'ulteriore sperimentazione sugli edifici scolastici, nei quali una serie di azioni integrate (che coinvolgono la comunità scolastica, l'architettura e gli aspetti costruttivi, gli aspetti finanziari ed energetici, quelli sociali ed educativi, quelli tecnologici e abilitanti) configurino la scuola come un luogo civico in grado di fungere da motore del territorio e in grado di valorizzare istanze sociali, culturali e formative. Gli spazi saranno quindi utilizzati dagli abitanti ospitando servizi rivolti alla cittadinanza e potranno essere gestiti con la collaborazione delle associazioni del territorio. L'obiettivo è offrire lo spazio e l'opportunità alla comunità (a partire dai genitori di figli in età scolare) di creare occasioni di incontro e confronto che stimolino la creazione di rapporti sociali.



Comune di Mediglia

Cinque piazze per la città

Il PGT ha individuato cinque ambiti (la durata del mandato amministrativo, la durata della validità del Documento di Piano) nei quali intervenire per riqualificare altrettanti spazi pubblici. Sono gli ambiti con il numero più alto di abitanti: Mombretto, Bettolino, Mediglia, Robbiano e Bustighera.

Saranno interventi di urbanistica tattica, a basso costo di intervento e saranno individuati con un processo partecipativo "dal basso". Le

numerose esperienze estere di rigenerazione urbana confermano che questo modo di agire e queste azioni, possono costituire l'innescò di un più diffuso processo a catena di valorizzazione che si trasferisce dallo spazio pubblico, passando attraverso gli esercizi commerciali, fino al tessuto edilizio.

Se da una parte è quindi un progetto che nutre e coltiva ambizioni importanti, dall'altra costituisce un modo efficace per rispondere al bisogno di spazi per la socialità prossimi alle abitazioni puntando più sulla diffusione di molteplici spazi "low cost" che su interventi di continua riqualificazione dei luoghi storici.

Nell'abitato di Mediglia il PGT individua (e connette all'attuazione dell'ATU05) la riqualificazione dell'ambito dell'ex ghiacciaia come luogo con le caratteristiche dette.

Il manufatto della ex ghiacciaia costituisce un punto di riferimento nell'abitato di Mediglia. Per la particolarità dell'edificio, per l'ubicazione, per la sua storicità. Il manufatto dovrà essere oggetto di un intervento di risistemazione, almeno per la parte esterna visibile, ma l'intervento previsto si estende agli spazi pubblici al suo intorno. Il tratto di via Roma, fronteggiante la villa Manzoni-Danioni, e la via Ghiacciaia, la quale in breve tratto esce dall'edificato per dirigersi nel territorio agricolo, costituiscono uno spazio pubblico di qualche significato che merita una appropriata riqualificazione, a livello di pavimentazione stradale e arredo urbano, in connessione con quanto già avvenuto nelle immediate vicinanze tra via Roma e via Parri. L'intervento, che dovrà essere sviluppato progettualmente a definirne meglio il dettaglio, potrebbe connettere la piazza della Repubblica, fronteggiare la villa Danioni e comprendere tutta la via Ghiacciaia fino al termine dell'abitato.



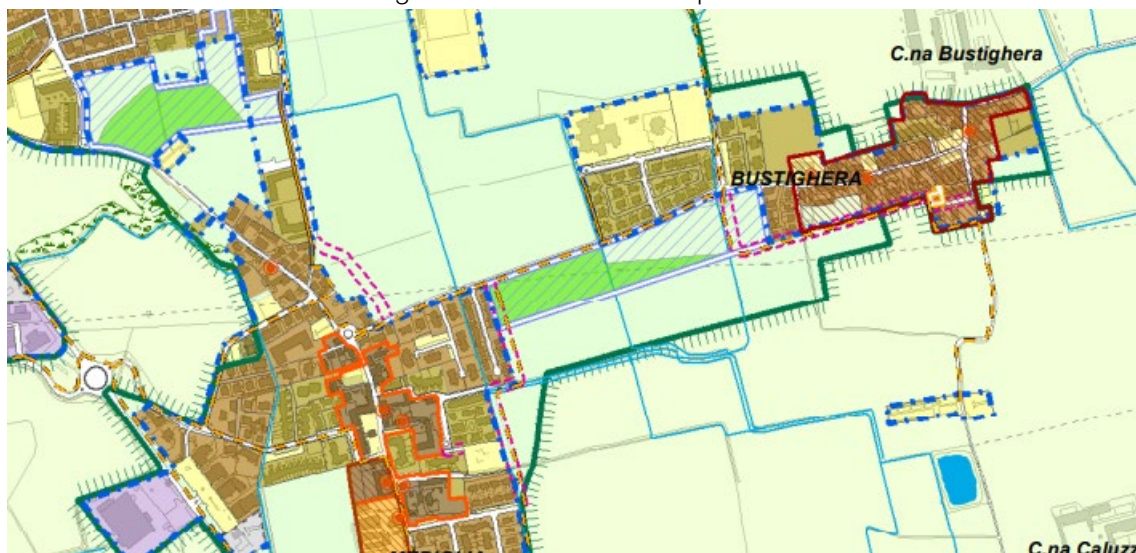
Due progetti di viabilità

Il PGT prevede tra gli obiettivi strategici due progetti viabilistici per risolvere due annose criticità.

La prima riguarda la connessione tra le vie Verdi e Di Vittorio, tra l'abitato di Triginto e quello di Mediglia. L'attuale via Verdi, nel suo tratto più a sud, non si connette con la via Roma per mancanza di spazio tra gli edifici ed infatti l'ultimo tratto è un mero collegamento pedonale. Questa situazione determina che tutti i flussi tra i due abitati si concentrino sulla via Roma e qualora siano diretti verso la SP Cerca, attraversino il centro di Mediglia. Per ovviare a questa situazione e poter rendere la zona centrale di Mediglia una Zona 30 si è quindi ipotizzato di connettere le vie Verdi e Di Vittorio attraverso un collegamento che resti adiacente all'edificato.

La seconda criticità riguarda invece l'abitato di Bustighera dove l'asse di attraversamento costituito dalle vie Martiri della Libertà, Fratelli di Dio e Bruno Buozzi ha delle geometrie assolutamente incompatibili con mezzi di dimensioni superiori a quella della semplice autovettura.

Si è quindi ipotizzato di bypassare il centro di Bustighera con un nuovo tracciato che partendo dalla rotatoria tra le vie Di Vittorio e Risorgimento, si diriga verso sud (attraverso l'ambito ATU04 che realizzerà il tratto di intervento) per poi svoltare a est ai margini dell'abitato fino alla via Fratelli di Dio, andando così a costituire un collegamento con la SP Cerca più fluido ed efficiente.



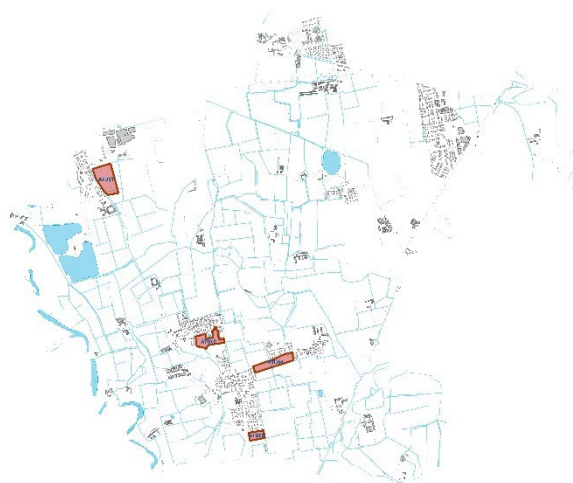
PR01 – Ambiti territoriali (estratto) – Variante generale

4.4 Dimensionamento insediativo della Variante al PGT di Mediglia

La Variante al PGT di Mediglia individua 4 Ambiti di Trasformazione su aree in parte già previste in trasformazione dalla pianificazione vigente e non attuate, e in parte su aree di nuova identificazione. Tali aree sono state definite strategiche per dimensione, localizzazione, accessibilità e rilevanza territoriale nonché per il loro ruolo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del Documento di Piano precedentemente descritti.

Gli ambiti di trasformazione individuati sono:

- **ATU01**, a destinazione residenziale, già individuato in parte dalla pianificazione vigente come ATR1 con destinazione residenziale; la **ST subisce una diminuzione** eliminando dalla precedente previsione la parte dell'ambito prossima al corridoio ecologico a sud.
- **ATU02**, a destinazione prevalentemente residenziale; l'ambito in parte, è già individuato dalla pianificazione vigente come ATR11.
- **ATU04**, a destinazione residenziale.
- **ATU05**, a destinazione residenziale, già individuato nella pianificazione vigente come ATR2.





ambito	ST [mq]	SF [mq]	SL residenziale [mq]	SL non residenziale [mq]	SL totale [mq]	aree per servizi [mq]	abitanti teorici
ATU01	73.098	30.424	19.429	2.500	21.929	42.673	389
ATU02	41.886	22.151	12.566	0	12.566	19.735	251
ATU04	45.974	22.100	13.792	0	13.792	24.873	276
ATU05	18.197	18.197	5.459	0	5.459	1.032	109
totale	179.155	92.873	51.246	2.500	53.746	88.313	1.025

Le previsioni del nuovo **Documento di Piano** relative agli ambiti di Trasformazione riguardano una superficie territoriale di mq 179.155. La SLP complessiva prevista è pari a mq 53.746 di cui mq 51.246 con destinazione residenziale. La popolazione insediabile secondo queste previsioni è pari a **1.025 abitanti**. Sono altresì previsti ambiti di completamento (sulle aree R2 aventi una St maggiore di 2.000 mq e che alla data di approvazione del Piano risultano lotti liberi.) del **Piano delle Regole** per una superficie territoriale complessiva di mq 15.345, per una SL complessiva di mq 7.232 e un carico insediativo di **145 abitanti**. Questo porta quindi a considerare come massimo carico insediativo ipotizzabile il numero di 1.170 abitanti, a cui si aggiungono i **494 abitanti del PII Mombretto**, portando teoricamente a ipotizzare una popolazione complessiva al termine della validità del DdP, di 13.327 abitanti. **Il nuovo PGT prevede un aumento del numero di abitanti più contenuto di quello previsto nel 2015: 1.664 vs 2.088** (di cui 494 abitanti del PII Mombretto), a fronte di un incremento attuatosi di soli 167 abitanti.

Le previsioni di aree per servizi previsti (come pure la dotazione attuale) sono ben più consistenti di quelle previste come minime dalla LR 12/2015 (18 mq/ab) e superiori anche a quelle della previgente LR 51/75 (26,5 mq/ab).

Risulta pressoché impossibile valutare, sempre sotto il profilo del carico insediativo e quindi della dotazione di servizi, l'effetto di alcune disposizioni incentivanti introdotte dalla LR 18/2019 (in particolare quella sul bonus volumetrico del 20% prevista per gli interventi di ristrutturazione edilizia sul patrimonio edilizio esistente ma anche quelli relativi al recupero del patrimonio agricolo dismesso) a cui si affianca la nuova definizione di ristrutturazione edilizia introdotto dalla Legge 120/2020 e i provvedimenti incentivanti sotto il profilo economico gli interventi di ristrutturazione (Superbonus 110%, Sismabonus, ecc.). Valutare preventivamente il grado di adesione dei proprietari di unità immobiliari a questi specifici incentivi all'incremento volumetrico non è allo stato attuale attendibile. L'andamento dell'economia reale, la condizione socioeconomica degli abitanti, il perdurare di questi meccanismi o anche semplicemente la valutazione di quante unità immobiliari nuove sarebbero generate piuttosto che semplici incrementi dello standard abitativo dei proprietari, sono fattori che potranno determinare un trend di crescita che dovrà essere via via valutato. Allo stesso tempo appare improbabile un'immediata attuazione delle previsioni del nuovo piano ma, sulla base dell'esperienza, anche la completa attuazione nel suo periodo di validità.

Potrebbe anche darsi il fatto che le previsioni del piano e gli incentivi suddetti entrino in competizione tra loro erodendosi vicendevolmente quote significative fino a trovare un punto di equilibrio.

In considerazione di ciò appare particolarmente importante che sia effettuato, anche ai fini VAS, un monitoraggio annuale e costante sullo stato di attuazione del piano con un costante monitoraggio delle dotazioni di servizi essenziali (in primis sul settore dell'istruzione) al fine di introdurre eventuali correttivi. È stato quindi disposto nella normativa del Documento di Piano, l'impegno dell'Amministrazione Comunale a effettuare a cadenza regolare, un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'attuazione del Piano e delle trasformazioni in atto, al fine di valutare l'eventuale

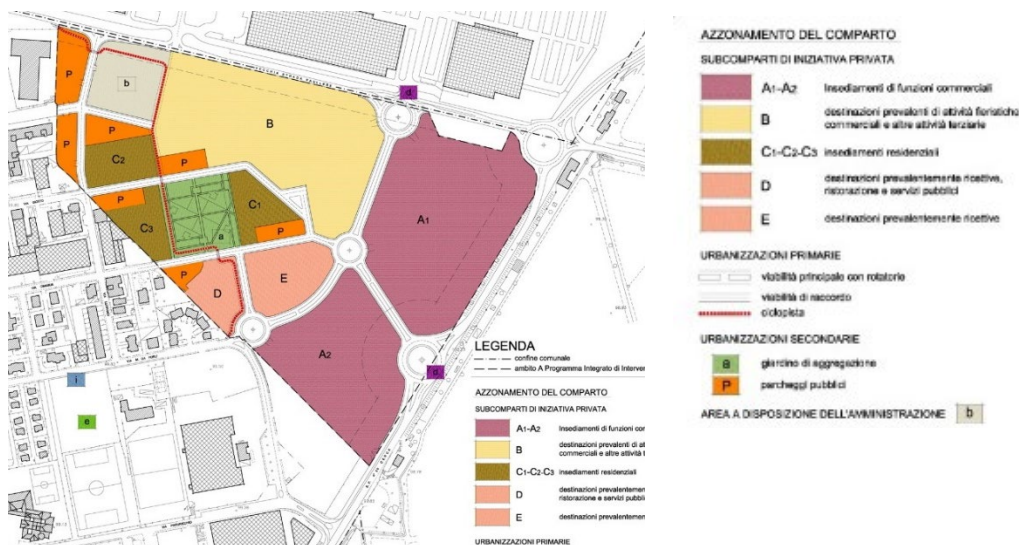
necessità di rideterminare gli obiettivi di crescita e sviluppo.

PII MOMBRETTO

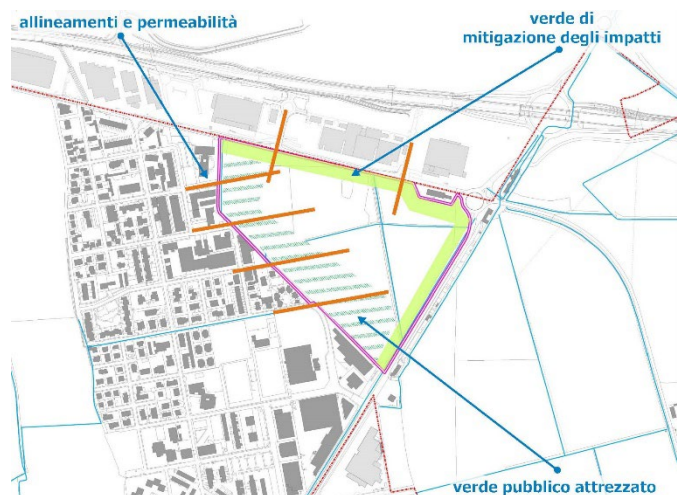
Nella frazione di Mombretto la Variante conferma la previsione del PII Mombretto, già prevista nello strumento previgente al PGT vigente. Il PII prevede la suddivisione in diversi comparti destinati ad attività collaterali alla funzione residenziale (commerciale, fino alla media struttura di vendita, terziaria, ricettiva e ristorativa).

Il piano è in corso di attuazione e come testimonia l'istanza presentata dal soggetto attuatore, vi è la volontà di ridiscuterne i contenuti per trovare un assetto più consono alle opportunità del mercato immobiliare attuali. La Variante al PGT in questo caso propone alcuni "punti fermi" di questa eventuale ridefinizione:

- in presenza di una prevalente destinazione non residenziale, sarà necessario concentrare le aree destinate a servizi verso l'abitato di Mombretto, per la realizzazione di un parco attrezzato,
- In sede di eventuale revisione dell'impianto morfologico del piano si dovrà porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - impatto dei volumi e della loro altezza rispetto al contesto residenziale con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici e di alterazione del microclima urbano;
 - impatto sulla rete viabilistica dell'intervento e risoluzione delle criticità indotte attraverso interventi sulla rete viaria atti ad aumentare la fluidificazione del traffico.



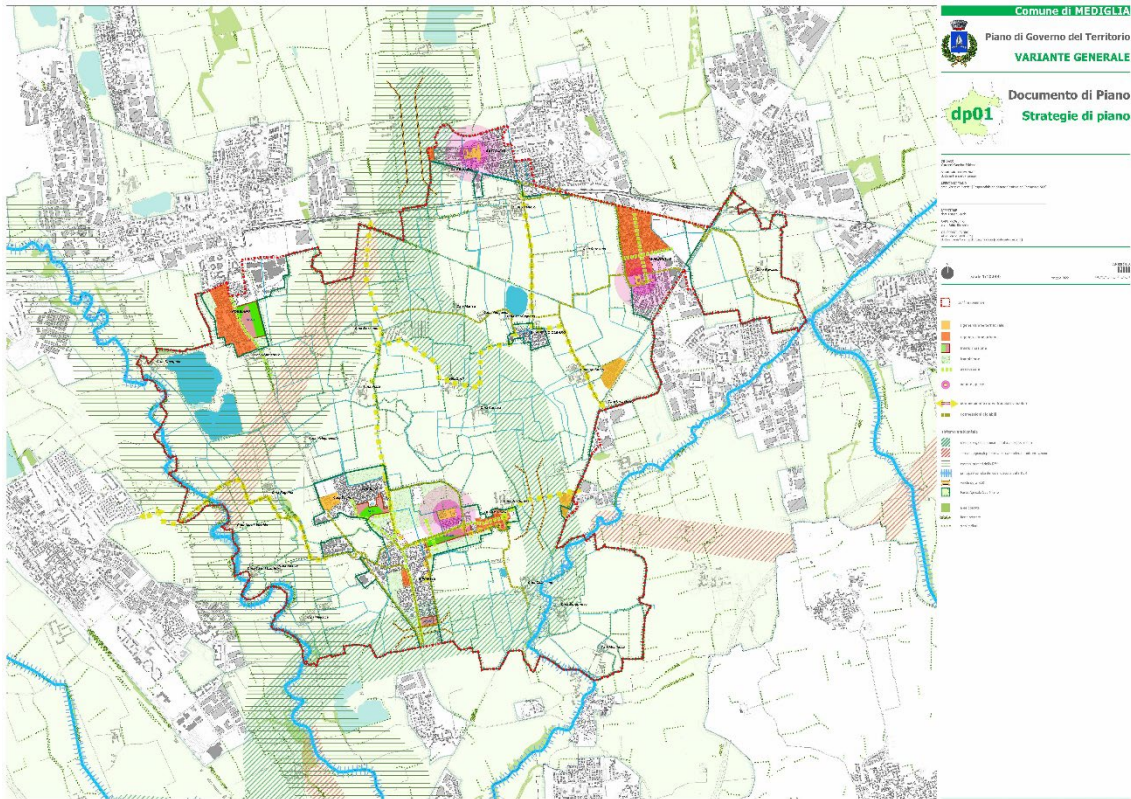
PII Mombretto: azionamento [2008]



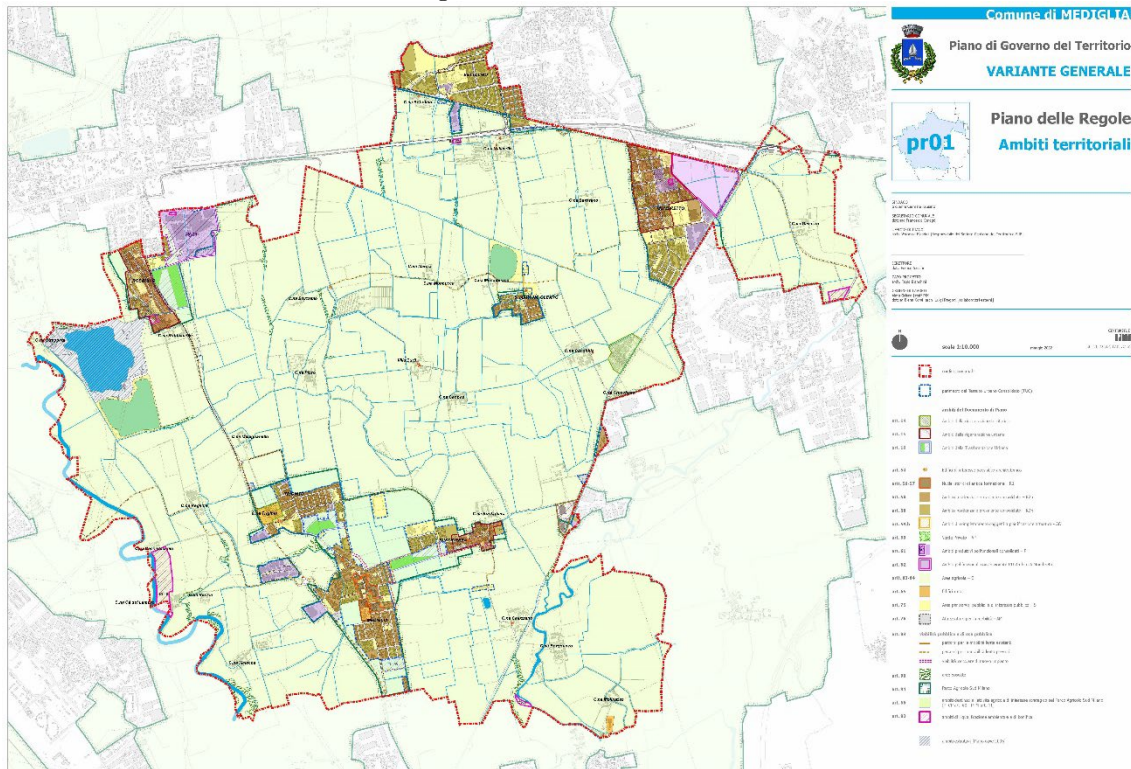
Proposta Variante PGT



Comune di Mediglia



Variante PGT. Documento di Piano. Strategie di Piano



Variante PGT. Piano delle Regole. Ambienti territoriali

4.5 Rete Ecologica Comunale

La Tavola 4 del PTM recentemente approvato costituisce lo schema strategico di REC e rappresenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta, evidenziando, oltre alle principali infrastrutture lineari che attraversano il territorio, il corridoio ecologico fluviale del Lambro e i corsi d'acqua minori di importanza ecologica che collegano trasversalmente il Lambro con l'Addetta.

Il progetto di Rete Ecologica Comunale trova la sua condizione di realizzazione nel Piano dei Servizi, contribuendo anche all'attuazione della strategia paesaggistica identificata dal Documento di Piano, in coerenza con la disciplina e i criteri identificati nel Piano delle Regole. Nello specifico, gli obiettivi perseguiti dal PGT sono:

- istituire una continuità spaziale che favorisca lo scambio e l'interconnessione fra i diversi elementi della rete ecologica;
- rafforzare i corridoi trasversali fra il Lambro e Addetta, al fine di controbilanciare l'andamento prevalentemente nord-sud di questi corridoi;
- preservare i varchi della rete ecologica da possibili fenomeni di saldatura dei centri urbani.

Gli elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale (REC), sono stati individuati in coerenza con la Rete Ecologica Regionale e con la Rete Ecologica di Città metropolitana, a partire dalle analisi effettuate nel Documento di Piano e in particolare nella tav.02dp - Carta del paesaggio:

- nodi della REC;
- corridoi ecologici fluviali primari della REC;
- corridoi ecologici secondari della REC;
- zone di riqualificazione ecologica;
- elementi di criticità della REC, rappresentati dalle principali barriere infrastrutturali;
- ambiti da deframmentare ai fini della connettività ecologica;
- ambiti di supporto alla REC.

In particolare, le aree di supporto alla REC, ambiti non necessariamente di prevalente valore naturalistico, facenti parte del sistema del verde in grado di costituire un reale o potenziale supporto alla connettività ecologica, contribuiscono a strutturare la Rete Ecologica Comunale:

- le aree boscate;
- i corsi e specchi d'acqua;
- il sistema degli spazi verdi interni al tessuto urbanizzato;
- i filari alberati e le siepi.
- il sistema delle aree di cessione negli ATU.

A queste si aggiunge il sistema paesistico ambientale del Parco Agricolo Sud Milano che costituisce un fondamentale supporto alla scala sovralocale.

Tali componenti, in accordo con le strategie del Parco Sud, saranno preordinate alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela e riqualificazione degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché di spazi aperti permeabili, contribuendo, inoltre, a ridurre gli impatti e i fattori di inquinamento esistenti e/o futuri.

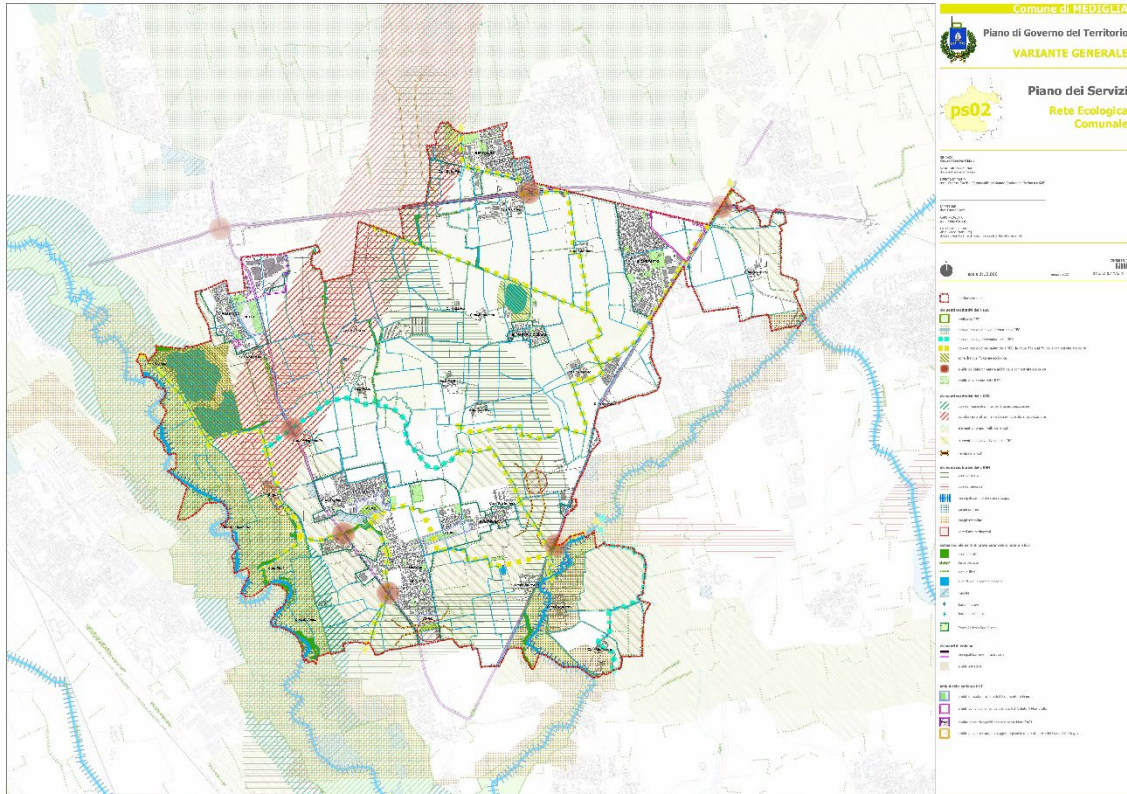
Il disegno della Rete Ecologica comunale si compone, pertanto, in:

- corridoi ecologici fluviali primari che interessano la valle del Lambro e il corso dell'Addetta;
- una maglia di corridoi secondari finalizzata a connettere i corridoi fluviali primari;
- nodi ecologici, anch'essi lungo il Lambro e l'Addetta, che interessano gli ambiti proposti dal PTC del Parco Sud come aree a particolare valenza naturale;
- zone di riqualificazione ecologica che rappresentano ambiti per lo più compromessi da precedenti interventi antropici, ma in cui sono presenti dinamiche naturali positive che possono



Comune di Mediglia

essere sostenute e accelerate, come ad esempio l'ambito estrattivo della cava di Robbiano. Per questi ambiti si tratta di perseguire la costruzione di nuovi ecosistemi locali, anche a partire dal potenziamento delle cenosi boschive con componenti autoctone significative.



4.6 Bilancio del consumo di suolo

La LR 31/2014 ha introdotto nell'ordinamento regionale in materia di governo del territorio, nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate. Queste disposizioni modificano in più punti la legge regionale 12/2005, prevedendo l'adeguamento alle nuove norme per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato di tutti i livelli di pianificazione territoriale. L'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della legge regionale 31/2014 costituisce il primo indispensabile adempimento per l'attuazione della nuova legge.

In tale ottica, la Carta del consumo di suolo (pr04), rappresenta un importante strumento sia di verifica che di progetto per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo a livello locale.

Secondo l'impostazione della LR 31/2014 e il successivo adeguamento della pianificazione regionale (PTR) e metropolitana (PTM), il riferimento da assumere per la verifica è costituito dalle previsioni vigenti al 2 dicembre 2014 (data di pubblicazione della LR 31/2014) rispetto alle quali i nuovi PGT devono garantire una percentuale minima di riduzione del suolo urbanizzabile. In tale ottica, per la redazione degli elaborati, la misurazione e la verifica del consumo di suolo e la verifica del bilancio ecologico del suolo si sono utilizzate le specificazioni dettate dalla disciplina di cui all'Integrazione del PTR per quanto riguarda in particolare il glossario e i "Criteri per l'attuazione della

politica di riduzione del consumo di suolo”.

Nella fase transitoria prima del nuovo PGT, i numerosi ambiti di trasformazione del PGT vigente sono stati in gran parte abbandonati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche, proponendo quattro ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati tre progetti di città pubblica ai quali gli ATU contribuiscono con circa 87.000 mq di spazi a verde.

Se da un lato la superficie urbanizzata, rispetto al PGT vigente, registra un lieve aumento generalizzato dell'estensione (2,3%) dovuto alla realizzazione di alcune limitate previsioni insediative dello strumento vigente, la proposta di PGT prevede una superficie urbanizzabile complessiva pari a 184.658 mq a prevalente destinazione residenziale, con una superficie fondiaria limitata a 97.344 mq, a fronte dei 189.000 mq complessivamente previsti dal Piano vigente, corrispondente a un indice di consumo di suolo pari al 15,47%.

Secondo il mandato della LR 31/2014 e della relativa Integrazione del PTR, il **Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana (PTM)** definisce a una scala di maggiore dettaglio gli obiettivi e i criteri rispetto alla rigenerazione territoriale e al consumo di suolo contenuti nella citata Integrazione del PTR attuativa della stessa LR 31/2014.

A partire dal criterio per il calcolo della soglia di riduzione previsto dal PTR, il PTM non introduce ulteriori definizioni ma un meccanismo per ricalibrare la soglia base in funzione del grado di urbanizzazione e di altri parametri che caratterizzano il territorio comunale.

In particolare, partendo da una riduzione base del 20% per tutte le funzioni (senza distinzione quindi tra residenziale e non residenziale), il PTM assegna una soglia di riduzione specifica ai diversi comuni sulla base di nove criteri, secondo le disposizioni dell'art. 18 delle Norme di Piano.

I primi tre criteri (guida) determinano eventuali variazioni rispetto alla soglia base; i successivi cinque (differenziali) modulano la percentuale in decremento o incremento; l'ultimo (di controllo) effettua un check conclusivo attivando ulteriori riduzioni qualora non positivamente verificato.

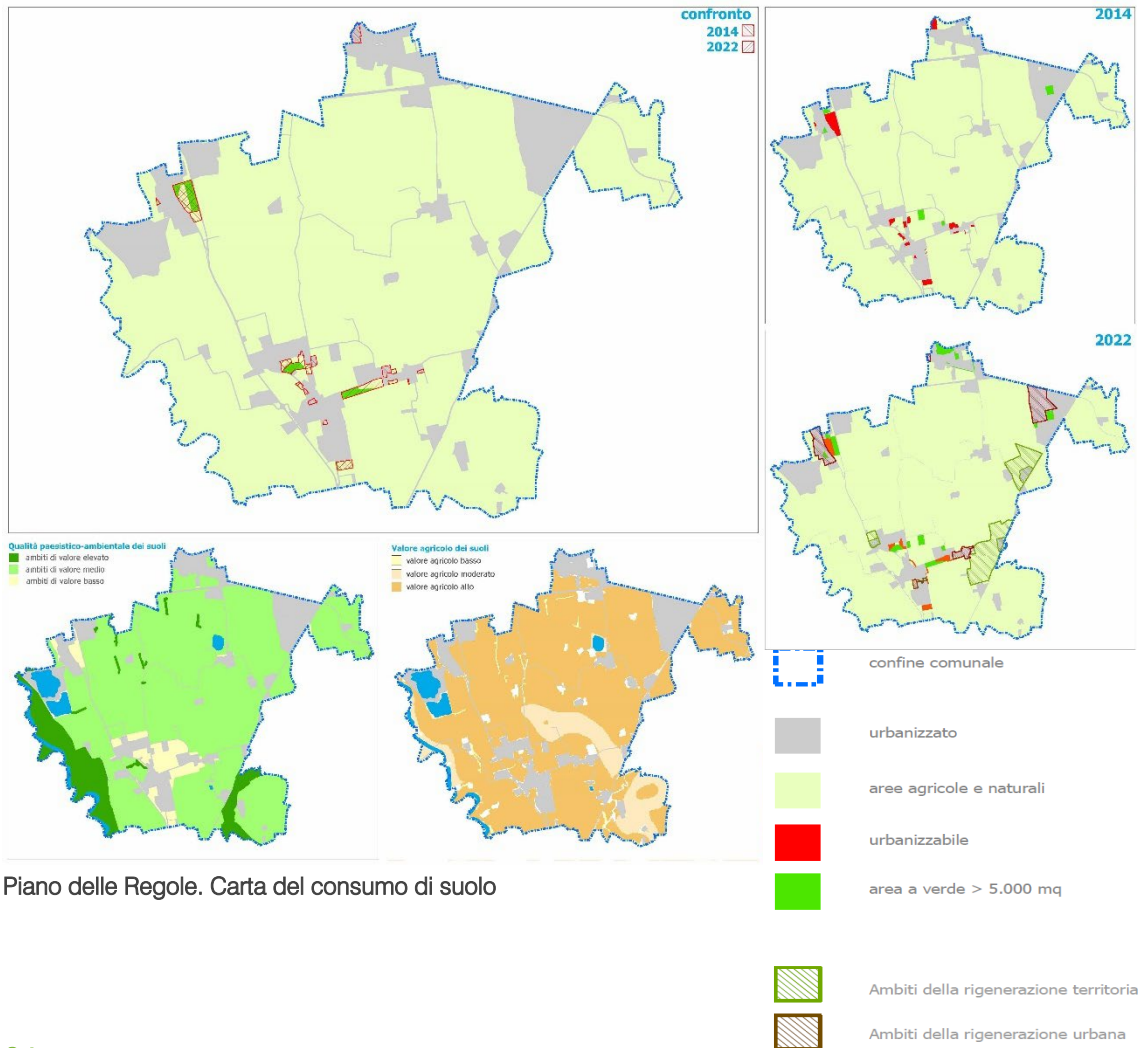
- 1) Criterio guida (escludente): se il residuo (rapporto tra la superficie urbanizzabile programmata non attuata e la superficie non attuata) è inferiore del 2% rispetto al valore metropolitano, il PGT è esonerato dalla riduzione (Mediglia 3,32%).
- 2) Criterio guida (escludente): se l'indice di urbanizzazione (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie comunale) è superiore al 60%, il Comune assume la soglia di riduzione del 40% (Mediglia 14,97%).
- 3) Criterio guida (escludente): se l'indice di suolo utile netto (rapporto tra suolo utile netto e superficie comunale) è inferiore al 30%, il Comune assume la soglia di riduzione del 40% (Mediglia 83,78%).
- 4) Criterio differenziale: se il territorio incluso in Parchi regionali o PLIS è superiore al 60%, la soglia di riduzione si decrementa del 30% (Mediglia 85%).
- 5) Criterio differenziale: se il comune ha funzione di polarità urbana o interscambio per la mobilità secondo il PTM, la soglia di riduzione si decrementa del 30% (per Mediglia non ricorre).
- 6) Criterio differenziale: se il comune presenta un tasso di incremento annuo delle imprese attive superiore all'1%, la soglia di riduzione si decrementa del 30% (Mediglia 0,1% al 31/12/2020).
- 7) Criterio differenziale: se l'indice di urbanizzazione è maggiore del 10% rispetto al valore metropolitano (38%), la soglia di riduzione si incrementa del 30% (Mediglia 14,97%).
- 8) Criterio differenziale: se il residuo è maggiore del 4% rispetto al valore metropolitano (3,9%), la soglia di riduzione si incrementa del 30% (Mediglia 3,32%).
- 9) Criterio controllo finale: se il residuo è superiore al 20%, il PGT deve effettuare ulteriori riduzioni sino al raggiungimento di questa percentuale (Mediglia 3,32%).



Sulla scorta di tale verifica, nel caso di Mediglia si individua un **obiettivo di riduzione previsto dal PTM nella percentuale del 14%**, pari a -19.000 mq, ottenuto sottraendo alla soglia base del 20% il 30% determinato dal criterio differenziale previsto al comma 3, lett.b1 relativo al territorio incluso in Parchi regionali o PLIS superiore al 60%.

Il nuovo PGT assicura il rispetto dell'obiettivo, garantendo una riduzione del consumo di suolo in misura superiore al minimo prescritto dal PTM, con una riduzione pari a -38.369 mq e con un'incidenza della superficie urbanizzabile complessiva prevista dal nuovo PGT pari a 0,50%, rispetto allo 0,86% riferito al 2014.

Consumo di suolo ai sensi LR 31/14 art. 3 co. 1 lett. h												
	superficie territoriale [mq]	superficie urbanizzata [mq]	superficie urbanizzabile [mq]	superficie libera [mq]		indice urbanizzazione territoriale	superficie programmata non attuata (AT del DP)	indice consumo di suolo	residuo	indice SUN	obiettivo riduzione PTM 14% [mq]	riduzione PGT 2022 [mq]
				ambiti agricoli e naturali	aree verdi urbane > 5.000 mq							
PGT 02.12.2014	21.948.236	3.212.148	189.049	18.470.140	76.900	14,64%	135.713	15,50%	5,89%			
		14,64%	0,86%	84,50%								
PGT Variante 2022	21.948.236	3.286.320	109.164	18.412.547	140.205	14,97%	92.873	15,47%	2,83%	83,78%	-19.000	-38.369
		14,97%	0,50%	84,53%								
BES			-79.885	-57.593								



Piano delle Regole. Carta del consumo di suolo

4.7 Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico

Ai sensi dell'allegato C del Regolamento Regionale 7/2017, che ha introdotto il principio dell'invarianza idraulica ed idrologica nelle trasformazioni d'uso del suolo, il Comune di Mediglia è tenuto alla redazione dello Studio comunale di gestione del Rischio Idraulico, essendo classificato come comune ad alta criticità idraulica.

Lo Studio è stata redatto sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida per la redazione degli studi comunali di Gestione del rischio Idraulico (CAP Holding, 2019), a partire dalle informazioni contenute nel Documento semplificato del rischio idraulico del Comune di Mediglia, redatto, su incarico di CAP Holding, nel febbraio 2019. Le analisi delle problematiche inerenti al rischio idraulico sono state opportunamente aggiornate e approfondite sulla base di tavoli tecnici intercorsi con l'ufficio tecnico comunale e il gestore CAP Holding e nel corso di sopralluoghi dedicati. Lo studio definisce le condizioni di rischio associate alla pericolosità idraulica, sulle quali sono state individuate le misure strutturali e non strutturali di invarianza.

La rete fognaria del comune di Mediglia risulta distribuita in modo omogeneo su tutto il territorio comunale per una lunghezza complessiva di 56.631 m. Le tipologie di reti fognarie riscontrate sono le seguenti.

- di tipo mista per il 44,6 % del totale;
- adibita alla raccolta delle acque meteoriche per il 34,3 % del totale;
- adibita alla raccolta delle acque nere per il 20,6 % del totale;
- adibita ad altre funzioni (sfioro, scarico da depuratore) per lo 0,5 % del totale.
- N. di caditoie: 2.939 (Censimento Servizio fognatura CAP, 2021).

La rete di fognatura di Mediglia convoglia le acque raccolte all'interno di 2 collettori consortili, di cui il primo afferisce al depuratore in comune di San Giuliano Milanese Est (via Cascina Folla), mentre il secondo afferisce al depuratore in comune di Settala (via Fermi).

In comune di Mediglia sono presenti 9 pozzi disperdenti, 1 trincea drenante e 3 impianti di sollevamento. Sul territorio comunale non sono presenti vasche volano/laminazione.

La rete fognaria comunale è gestita dalla società CAP Holding, la quale ha fornito due modelli di tipo idrologico idraulico (rete est e rete ovest) della rete implementati con il software Infoworks ICM. Il modello della rete fognaria di Mediglia è stato realizzato esclusivamente sulla base del rilievo geometrico e plano-altimetrico della fognatura, opportunamente predisposto per simulare la trasformazione degli afflussi meteorici nei deflussi superficiali sul territorio comunale al fine di verificare lo stato della rete fognaria esistente.

Una volta costruito il modello idraulico del sistema di drenaggio di Mediglia, è stato possibile effettuare tre simulazioni relative a differenti tempi di ritorno degli eventi meteorici, 10, 50 e 100 anni, e mappare le aree a differente criticità in base al tempo di ritorno. Gli allagamenti, valutati nello studio dal modello idrodinamico del territorio, confermano le criticità segnalate dal Comune e da CAP e ne evidenziano nuove.

Gli eventi di allagamento per tempi di ritorno pari a 10 anni sono distribuiti uniformemente sul territorio comunale. Tali allagamenti sono dovuti a insufficienze e rigurgiti dei collettori.

Il funzionamento della rete per tempo di ritorno pari a 50 anni presenta in generale gli allagamenti già evidenziati per T=10 anni, con un aggravamento degli stessi e il manifestarsi di alcune nuove aree allagate. Tali allagamenti sono dovuti, come detto in precedenza, a insufficienze e rigurgiti dei collettori. Stessa situazione si rileva per un tempo di ritorno pari a 100 anni.

La scarsa capacità ricettiva dei corpi idrici superficiali invita alla realizzazione di interventi di



Comune di **Mediglia**

laminazione delle acque meteoriche raccolte, secondo le previsioni di legge. Pertanto, lo Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico ha individuato un quadro complessivo di interventi strutturali da realizzare per la risoluzione delle criticità rilevate nel Comune di Mediglia. Rimandando allo studio per gli opportuni approfondimenti, si rileva che la tipologia degli interventi strutturali individuati varia fra:

- interventi di ricalibratura dell'alveo dei ricettori idrici superficiali,
- Interventi localizzati in corrispondenza delle singole utenze,
- Separazione delle reti fognarie in corrispondenza dell'abitato,
- Adeguamento condotta acque bianche,
- Disconnessione dei pluviali di tetti e cortili ed infiltrazione mediante aree verdi filtranti,
- Realizzazione vasca volano interrata.

Le tavole allegate allo Studio riportano l'ubicazione delle opere strutturali individuate; in fase progettuale si renderanno necessarie ulteriori precisazioni relative alle aree coinvolte, sulla base degli strumenti urbanistici e in accordo con i privati proprietari eventualmente coinvolti.

Si riporta, a titolo esemplificativo, uno stralcio delle tavole.



Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico. Carta degli interventi strutturali e non strutturali (estratto)

Le misure non strutturali sono azioni volte a ridurre la vulnerabilità degli elementi esposti al rischio idraulico e l'entità dei danni conseguenti ad un evento di piena, che vengono messe in atto senza ricorso ad opere vere e proprie. Con la definizione di misure non strutturali si intendono ad esempio le procedure di protezione civile finalizzate (anche mediante efficaci sistemi di allertamento localizzato e interruzioni stradali semaforizzate) a salvaguardare la popolazione esposta al rischio e ridurre, nel contempo, i danni materiali ai beni. Tra le misure non strutturali possono essere contemplati inoltre i provvedimenti normativi di carattere urbanistico/edilizio, volti a contenere o ridurre il carico insediativo nelle aree a rischio o, ad esempio, ad orientare la progettazione verso tipologie edilizie a ridotta vulnerabilità idraulica. Nell'ambito dell'attività di un ente gestore del servizio idrico integrato, sono misure non strutturali anche le attività di controllo periodico, pulizia e manutenzione dei tratti di rete e/o degli impianti suscettibili di criticità che, come conseguenza, possono determinare fenomeni di allagamento urbano.

Le misure non strutturali previste per il Comune di Mediglia sono:

- Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale,
- Interventi di manutenzione ordinaria sugli sfioratori
- Dotazione degli sfioratori critici di sistemi di monitoraggio e allarme
- Rispetto dei volumi di invarianza nei nuovi Ambiti di Trasformazione
- Studio conoscitivo tratti non appartenenti al reticolo ufficiale
- Valutazione della presenza di acque parassite nella rete fognaria
- Manutenzione programmata e monitoraggio periodico dei manufatti di rete
- Studio relativo all'ottimizzazione del sistema di gestione agricola
- Manutenzione programmata e monitoraggio periodico degli impianti di sollevamento
- Pulizia e manutenzione dei pozzi perdenti
- Monitoraggio sottopasso Paullese
- Verifica di funzionalità idraulica delle opere di derivazione
- Approfondimento Conoscitivo Problematica Roggia Crosina
- Ottimizzazione Gestione e Funzionamento Sollevamento di Tribiano
- Volumi di laminazione ai sensi del regolamento regionale RR7/2017 per il rispetto del limite massimo ammissibile di "40 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile".



5. VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Nella valutazione della Variante al PGT del Comune di Mediglia è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale (nazionale, regionale, provinciali e di settore), al fine di:

- costruire un quadro di riferimento essenziale per le scelte di pianificazione specifiche, individuando i documenti di pianificazione e di programmazione che hanno ricadute sul territorio di riferimento e che contengono obiettivi ambientali di rilevanza pertinente;
- garantire un adeguato coordinamento tra la variante generale al PGT e i diversi strumenti operanti sul territorio d'interesse,
- assicurare un'efficace tutela dell'ambiente;
- valutare, all'interno del processo di VAS, la coerenza esterna della variante generale del PGT rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità.

In questo capitolo vengono, pertanto, ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per l'ambito territoriale e le tematiche oggetto della variante al PGT in esame, distinguendoli nelle seguenti scale di riferimento.

5.1 I principali riferimenti regionali

PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE (VIGENTE) - Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010, con aggiornamenti annuali ai sensi dell'art. 22 della LR n. 12/2005.

Il PTR si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza ed evidenziando potenzialità/opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali, rafforzandone la competitività e proteggendone/valorizzandone le risorse. Esso costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale degli strumenti di pianificazione di scala inferiore (PTCP, PTM, PGT), che, in maniera sinergica, devono declinare e concorrere a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale.

Come definito all'art. 20 della LR 12/2005, il PTR "costituisce quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo del territorio dei comuni" in merito all'idoneità dell'atto a conseguire gli obiettivi fissati dal PTR, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti. In particolare, hanno immediata prevalenza sul PGT le previsioni del PTR relative ad opere infrastrutturali (linee di comunicazione, mobilità, poli di sviluppo regionale) e all'individuazione di zone di preservazione e di salvaguardia ambientale. Sulle aree interessate da queste previsioni il PTR può avere inoltre valore di vincolo conformativo della proprietà.

I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile (rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione), sono successivamente articolati in 24 obiettivi specifici, che vengono declinati più dettagliatamente secondo due punti di vista, ossia per tematiche (ambiente, assetto territoriale, assetto economico-produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) e per sistemi territoriali, definendo le corrispondenti linee d'azione/misure per il loro perseguimento.

Il comune di Mediglia si colloca al limite di due sistemi territoriali:

- Sistema Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 11 territoriali e relative linee d'azione. Si riportano solo quelli maggiormente attinenti alle politiche della Variante al PGT di Mediglia in esame.

OBIETTIVO PTR	COERENZA VARIANTE
ST 1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	Rigenerazione del territorio agricolo e rigenerazione urbana sono occasione per riqualificare e recuperare parti del territorio agricolo e parti di città, dove sono ancora presenti episodi di degrado e scarsa qualità ambientale. Lo sviluppo del sistema della mobilità ciclopedonale, in linea con le strategie del PUMS di Mediglia, rappresenta uno dei progetti strategici della Variante, ed una possibilità di riduzione dell'inquinamento ambientale. La realizzazione della Rete Ecologica locale e lo sviluppo di nuove aree verdi urbane, rappresenta occasione di attuare nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento di gas climalteranti.
ST 1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	L'obiettivo della Variante è limitare il consumo di suolo libero in favore di forme di riqualificazione della città consolidata, incrementando ove necessario la dotazione di aree verdi. Il PGT propone ambiti di trasformazioni ai quali sono associati progetti di città pubblica. La Variante promuove la definizione di una rete ecologica comunale, contribuendo ad aumentare la biodiversità urbana e creando corridoi verdi urbani.
ST 1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	Il fiume Lambro viene individuato come corridoio ecologico principale nella REC. Inoltre, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto al PGT nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	Il sistema della mobilità rappresenta uno degli elementi strategici alla base della Variante, che intende collegare e mettere in rete le diverse frazioni che compongono il Comune di Mediglia e i principali servizi comunali. Sulla base delle indicazioni già date a suo tempo dal PUMS si intende progettare interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili anche su sedimi minori. Anche in un'ottica di rendere più facilmente accessibili gli insediamenti rurali abbandonati e in attesa di una riqualificazione.
ST 1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	La Variante individua progetti di rigenerazione urbana in quelle frazioni di Mediglia dove il paesaggio urbano ha perso in qualità. Gli interventi di rigenerazione consentiranno riqualificazioni locali per ricostruire il senso urbano e di comunità che in questi posti tende a scomparire, non trovando né funzioni allo spazio pubblico, né riconoscibilità dei luoghi dell'urbanità.
ST 1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	La Variante riconosce il valore degli spazi aperti compresi tra il perimetro del Parco Sud e il tessuto edificato, che già ospitano (e ancor più in futuro) percorsi ciclopedonali e viari



	di collegamento tra le frazioni. Obiettivo della Variante è ricostruire il paesaggio, utilizzando gli spazi non funzionali all'agricoltura (i percorsi, le rogge, i confini dei campi) attraverso gli elementi che hanno per molti secoli caratterizzato l'esterno dei borghi abitati: filari, fasce boscate, siepature. Questa trasformazione vuole rendere fruibile il territorio agricolo a ridosso delle abitazioni e riqualificare l'immagine stessa delle frazioni.
Uso del Suolo: Limitare l'ulteriore espansione urbana Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale Evitare la dispersione urbana Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.	Il PGT persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la riduzione del consumo di suolo. Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica. Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate. La Rete Ecologica Comunale (REC) si definisce a partire dagli assetti delle reti ecologiche regionale e provinciale, riconoscendone gli elementi primari e fondamentali ed assicurando la conservazione delle connessioni ecologiche individuate.

- Sistema della Pianura Irrigua, territorio abbastanza omogeneo e non frammentato, a bassa densità abitativa, caratterizzato da una grande ricchezza di corsi d'acqua, naturali e artificiali, che rivestono grande importanza paesaggistica e naturalistica, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO PTR	COERENZA VARIANTE
<ul style="list-style-type: none">• Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;• Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico;• Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;• Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale;• Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità,	<p>La variante riconosce il valore del paesaggio agricolo nel territorio comunale di Mediglia: gli spazi aperti, la sua naturalità residua costituiscono il bene collettivo più evidente e rilevante.</p> <p>Sul territorio comunale sono state individuate tre "ferite" che per differenti motivi permangono in questo stato da lunghissimo tempo e la cui rimozione diventa sempre più necessaria e richiesta: il complesso dell'ex tritovagliatore dei rifiuti, l'ex porcilaia e la cascina Triginto.</p> <p>Sono ambiti che presentano concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio. I progetti di trasformazione dovranno generare risorse per la riqualificazione del territorio agricolo circostante: progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che saranno pensati e gestiti dall'Amministrazione Comunale e dal Parco Sud, al cui interno ricadono in gran parte le aree intorno agli insediamenti.</p> <p>Sulla base delle indicazioni già date a suo tempo dal PUMS si intende progettare interventi contenuti sul sistema della mobilità: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione</p>

agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti; • Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.	alternata, percorsi ciclabili anche su sedimi minori. Anche in un'ottica di rendere più facilmente accessibili gli insediamenti rurali abbandonati e in attesa di una riqualificazione.
--	---

INTEGRAZIONE DEL PTR ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo

Tale integrazione, approvata con DCR n. 411 del 19.12.2018, si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali. Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Il PTR individua, inoltre, 21 "Aree di programmazione della rigenerazione territoriale", ossia territori ad intensa metropolitanizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

Il Comune di Mediglia è ricompreso nell'ATO "Sud Milanese", territorio della bassa pianura irrigua milanese, ricompreso tra il corso del Ticino e i territori a cavallo del fiume Lambro.

E' un ambito caratterizzato dal sistema delle acque (dei corpi idrici naturali - Ticino, Lambro - e artificiali - fascia occidentale dei fontanili milanesi, Naviglio Grande, Naviglio Pavese e relativo sistema irriguo) che ne scandiscono il territorio strutturandolo con elementi specifici il sistema rurale e quello naturale.

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (16,3%) è notevolmente inferiore all'indice della Città Metropolitana (39,5%). La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale è abbastanza omogenea con valori inseriti prevalentemente nella classe di minor criticità (<20%). Il sud Milanese costituisce il principale sistema agricolo del Milanese e la presenza del PASM ha preservato i caratteri ambientali, paesistici e rurali di questo settore della Città Metropolitana.

La qualità dei suoli è elevata e distribuita in modo omogeneo. Nei principali centri dell'ATO (Abbiategrasso, Binasco e Melegnano) sono presenti le maggiori previsioni di consumo di suolo.

Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono tendenzialmente basse e potrebbe essere necessario soddisfare fabbisogni e obiettivi di sviluppo su porzioni di aree libere.

L'eventuale consumo di suolo dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, evitando consumi che incidano sulla continuità del sistema rurale, sulla frammentazione e l'erosione dei suoli di maggiore qualità o sul depauperamento degli elementi infrastrutturali (rete irrigua, fontanili e risorgive, elementi vegetazionali lineari). La regolamentazione comunale dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di



Comune di **Mediglia**

prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

COERENZA VARIANTE

Il PGT persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la riduzione del consumo di suolo. Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica: un parco pubblico a Robbiano, un parco boscato a Triginto, un asse di connessione di messa in relazione del sistema dei servizi e dei luoghi della città pubblica tra Mediglia e Bustighera (complesso scolastico di Bustighera, centro di Mediglia, polo dei servizi civici intorno alla sede comunale e centro sportivo di Triginto). Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione del paesaggio urbano, con necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.

REVISIONE GENERALE DEL PTR (Adottato con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021)

Facendo seguito alla già approvata Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo, il percorso di revisione del PTR (avviato con la DGR n. 367 del 04.07.2013 e successivamente formalizzato con la DGR n. 937 del 14.01.2013 con la relativa procedura di VAS) sta proseguendo, con la finalità di riorientare complessivamente la forma e i contenuti dello strumento complessivo vigente, compresi quelli paesaggistici sviluppati nel PVP – Progetto di Valorizzazione del Paesaggio.

Il PTR adottato colloca il territorio di Mediglia nel Sistema Territoriale della pianura e nell'Ambito Territoriale Omogeneo di Milano e cintura metropolitana.

Rispetto ai criteri elencati al capitolo 2.3.3 Indirizzi Sistema territoriale della pianura, articolati in 5 gruppi, il PGT si è ricordato e ha sviluppato specifiche disposizioni sui seguenti temi.

COERENZA VARIANTE

Coesione e connessioni

- Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole: il PdS prevede un'articolata rete di nuove connessioni ciclabili di collegamento tra le frazioni del Comune che si affianca al sistema esistente utilizzando i sedimi dei percorsi vicinali campestri e volta a promuovere l'utilizzo di questi percorsi con la bicicletta anche per gli spostamenti quotidiani.

Attrattività

- Promuovere l'articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche: le azioni del DP relative alla costruzione degli assi urbani, la riqualificazione di cinque piazze per la città e la riqualificazione dell'ambito della ex ghiacciaia, sono strategie che mirano alla valorizzazione delle risorse del territorio, con particolare riferimento proprio al sistema degli spazi aperti e agli elementi di pregio del paesaggio urbano.

- Incrementare e promuovere le finalità didattico-culturali (studio, osservazione, educazione) e terapeutiche del verde: il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica provinciali nonché di una serie di aree agricole esterne al Parco Agricolo Sud Milano individuandole come Ambiti della Transizione (vedi articolo 17 della Normativa), aree di valore agricolo ambientale prossime al tessuto edificato nelle quali incentiva e promuove azioni volte alla riqualificazione degli elementi del paesaggio agricolo.

- Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana: il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica provinciali nonché di una serie di aree agricole esterne al Parco Agricolo Sud Milano individuandole come Ambiti della Transizione (vedi articolo 17 della Normativa), aree di valore agricolo ambientale prossime al tessuto edificato nelle quali incentiva e promuove azioni volte alla riqualificazione degli elementi del paesaggio agricolo.

- Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia delle biodiversità: il PGT contiene una serie di disposizioni volte ad incrementare il patrimonio arboreo e arbustivo del territorio, sia su aree pubbliche sia su aree private; a riguardo si rimanda agli articoli 16, 17, 59 e 69 nonché alle schede degli ambiti di trasformazione nelle quali sono previste specifiche azioni di potenziamento del sistema del verde e ambientale.

- Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse: gli ambiti di cava dismessa ricadono all'interno del perimetro del PASM e quindi non sono soggette a disposizioni comunali; tuttavia, per l'oasi naturalistica presente sul territorio si veda quando disposto all'articolo 69 per la sua valorizzazione.

Resilienza e governo integrato delle risorse

- Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perfluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili: il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica provinciali nonché di una serie di aree agricole esterne al Parco Agricolo Sud Milano individuandole come Ambiti della Transizione (vedi articolo 17 della Normativa), aree di valore agricolo ambientale prossime al tessuto edificato nelle quali incentiva e promuove azioni volte alla riqualificazione degli elementi del paesaggio agricolo.

- Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna: il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica provinciali nonché di una serie di aree agricole esterne al Parco Agricolo Sud Milano individuandole come Ambiti della Transizione (vedi articolo 17 della Normativa), aree di valore agricolo ambientale prossime al tessuto edificato nelle quali incentiva e promuove azioni volte alla riqualificazione degli elementi del paesaggio agricolo.;

Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione

- Limitare l'espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo: l'offerta del PGT risulta allineata con il limite di confidenza inferiore delle previsioni demografiche al 2030 e comunque ben al di sotto delle precedenti previsioni di sviluppo.

- Evitare la dispersione urbana: le previsioni del DP sono orientate alla compattezza e al completamento della forma urbana, in continuità con l'urbanizzazione esistente e indirizzate a costruire un sistema urbano compatto anche laddove finalizzato al potenziamento dei servizi.

- Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi: la definizione degli ambiti del DP e le previsioni infrastrutturali alla scala locale (in particolare la nuova viabilità che collega Triginto con Bustighera) sono state ipotizzate avendo come criterio guida il mantenimento della continuità territoriale degli ambiti agricoli.

- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture: sebbene uno dei temi di fondo del PGT sia quello di connettere le varie frazioni e dare continuità al paesaggio urbano, le azioni di connessione dei centri urbani che il PGT prevede sono costituite da sistemi della ciclabilità, costruzione di filari paesaggistici lungo assi urbani esistenti, azioni di riqualificazione paesaggistica per consentire in alcune situazioni di frattura la fruizione degli spazi pur mantenendo netta la separazione tra tessuto edificato e spazi aperti che contraddistinguono i singoli nuclei che costituiscono il tessuto edificato del territorio comunale.

Cultura e paesaggio

- Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono: il PdS prevede un'articolata rete di nuove connessioni ciclabili di collegamento tra le frazioni del Comune che si affianca al sistema esistente utilizzando i sedimi dei percorsi vicinali campestri e volta a promuovere l'utilizzo di questi percorsi con la bicicletta anche per gli spostamenti quotidiani. Questi percorsi sono stati progettati avendo cura di raggiungere (per valorizzare) nuclei rurali in abbandono e manufatti edilizi significativi del territorio agricolo.

- Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi: il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica provinciali nonché di una serie di aree agricole esterne al Parco Agricolo Sud Milano individuandole come Ambiti della Transizione (vedi articolo 17 della Normativa), aree di valore agricolo ambientale prossime al tessuto edificato nelle quali incentiva e promuove azioni volte alla riqualificazione degli elementi del paesaggio agricolo.

- Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della



Comune di **Mediglia**

progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura: a riguardo si evidenzia quanto previsto specificatamente per la realizzazione della strada di collegamento tra Triginto e Bustighera (scheda ambito e piano dei servizi).

PPR – PIANO PAESISTICO REGIONALE (VIGENTE) - Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010 (contestualmente al PTR).

Il PPR (ai sensi del DLgs n. 42/2004 e dell'art. 19 della LR n. 12/2005) rappresenta una sezione specifica del PTR, quale disciplina paesaggistica dello stesso, pur mantenendo una sua compiuta unitarietà ed identità, con la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, fornendo indirizzi e regole per la migliore gestione del paesaggio, che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Il vigente PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari.

All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio" (che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche, per ciascuna delle quali vengono forniti indirizzi di tutela generali e specifici.

Inoltre, il PPR vigente affronta (all'art. 28 delle Norme e nella Parte IV del Volume 6 – "Indirizzi di tutela" del PPR) i temi della riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi (ove si registra la perdita/deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi e morfologici testimoniali), individuando possibili azioni per il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Il territorio comunale di Mediglia appartiene all'unità di paesaggio della bassa pianura, a orientamento cerealicolo, per i quali valgono i seguenti indirizzi generali di tutela:

- i paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva. Soggetta alla meccanizzazione l'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività. Vanno, pertanto, promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.
- La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete.

L'ambito a ridosso del fiume Lambro appartiene ai paesaggi delle "fasce fluviali", ambiti per i quali si promuove il mantenimento delle residue aree di naturalità e la continuità degli spazi aperti, la protezione dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, dei meandri dei piani golenali, degli argini e dei terrazzi di scorrimento.

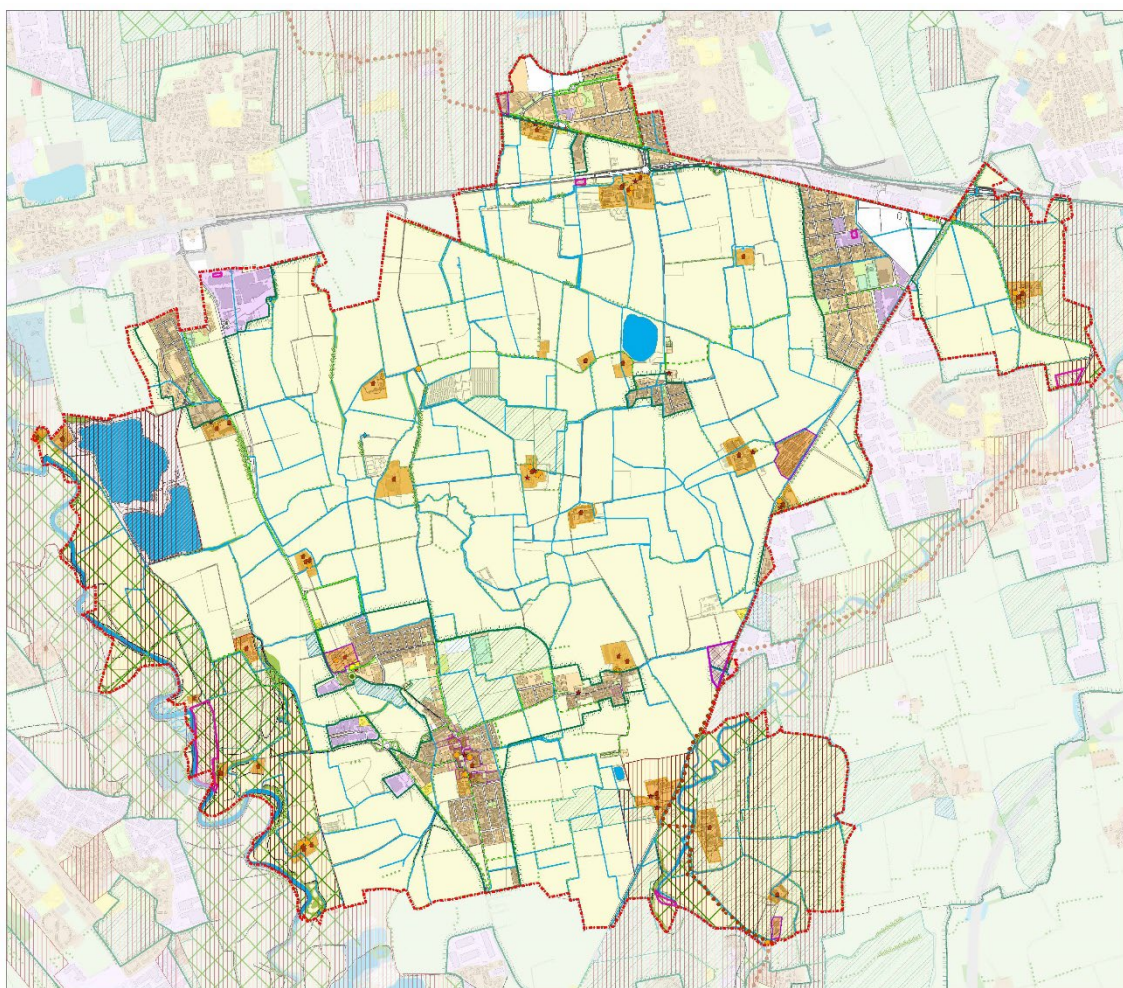
In generale, gli indirizzi di tutela del PPR auspicano che, attraverso una più accurata gestione della pianificazione urbanistica, si evitino i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da

attese in merito a previsioni insediative, ma anche si prevedano localizzazioni e dimensionamenti delle espansioni urbane che evitino lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura.

COERENZA VARIANTE

La Variante riconosce il sistema degli elementi di prevalente valore storico e culturale presenti nella struttura insediativa storica di matrice urbana e nel paesaggio agricolo tradizionale. Inoltre, individua gli elementi di prevalente valore naturalistico presenti nel territorio di Mediglia. In tal senso, la Carta del Paesaggio è costruita a partire dagli elementi di tutela paesaggistica riconosciuti a livello sovralocale (PPR e Parco Sud), per arrivare ad una declinazione a livello locale.

La variante riconosce il valore del paesaggio agricolo nel territorio comunale di Mediglia: gli spazi aperti, la sua naturalità residua costituiscono il bene collettivo più evidente e rilevante. La Variante individua progetti di rigenerazione territoriale in grado generare risorse per la riqualificazione del territorio agricolo circostante. Infine, nei territori della transizione tra Parco Sud e nuclei abitati, la Variante promuove progetti di ricostruzione del paesaggio, utilizzando gli spazi non funzionali all'agricoltura (i percorsi, le rogge, i confini dei campi) attraverso gli elementi che hanno per molti secoli caratterizzato l'esterno dei borghi abitati: filari, fasce boscate, siepi.





Comune di **Mediglia**

SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALISTICO

	aree boscate		alvei fluviali e specchi d'acqua
	fasce boscate		stagni, lanche e zone umide estese
	siepi e filari		orli di terrazzo
	alberi di interesse monumentale [Repertorio degli alberi di interesse monumentale - PTCP 2014]		

SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistemi della struttura insediativa storica di matrice urbana

	Ambiti urbani di valore storico: centri e nuclei storici
	Ambiti urbani prevalentemente residenziale a carattere intensivo
	Ambiti urbani prevalentemente residenziale a carattere estensivo
	Ambiti produttivi a basso profilo qualitativo
	verde pubblico
	Verde sportivo
	verde cimiteriale
	Architettura civile residenziale
	Architettura civile non residenziale
	Architettura religiosa

Sistemi del paesaggio agricolo tradizionale

	insediamenti rurali di interesse storico		molini
	architetture rurali		Ambiti agricoli di particolare qualificazione paesistica
	Ambiti agricoli privi di caratterizzazione		
	marcite		manufatti idraulici
	fontanili attivi		fontanili semiattivi
	ambiti di rilevanza paesistica		

AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO, SOCIALE, FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO

	percorsi ciclopedonali esistenti
	percorsi ciclopedonali previsti
	percorsi di interesse storico-paesaggistico

AMBITI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA

	autostrade e superstrade		siti contaminati		aree dismesse o sottoutilizzate
	elettrodotti		ambiti di cava		



Parco Agricolo Sud Milano

Variante PGT. Documento di Piano. Dp02 Carta del Paesaggio

PARCO AGRICOLO SUD MILANO (PTC approvato con DGR n. 7/818 del 03/08/2000)

Il Parco Agricolo Sud Milano, classificato come “parco regionale agricolo e di cintura metropolitana”, istituito con L.R.23 aprile 1990 n.24 e la cui gestione è affidata alla Città Metropolitana di Milano, ricomprende, all'interno di un territorio per la maggior parte agricolo, anche alcune riserve naturali protette, aree a parco naturale, aree verdi attrezzate di rilevanza sovracomunale, boschi e ambiti di alto interesse paesistico ambientale. Inoltre, diversamente da altri parchi regionali, le aree urbane di tutti i 61 comuni del Parco sono esterne al suo perimetro.

Il Parco Agricolo Sud Milano interessa quasi l'85% del territorio comunale di Mediglia, pari a 1.867ha, e si pone l'obiettivo di salvaguardare le attività agricole, le colture e i boschi, tutelare i luoghi naturali, valorizzare il patrimonio storico-architettonico, recuperare le aree degradate, informare e guidare gli utenti a un uso rispettoso delle risorse ambientali.

Particolare attenzione è dedicata al sistema delle acque; sono interamente sottoposti a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del parco il sistema dei navigli, dei loro derivatori e delle rogge provenienti dai fontanili.

Il PTC è articolato su un doppio sistema di lettura: la maglia dei “territori” che individuano i rapporti tra gli spazi agrari e le strutture urbane esterne al parco, e gli “ambiti” che caratterizzano le diverse tutele cui è sottoposto l'intero sistema paesistico del Parco. I tre “territori” sono:

- territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25);
- territori agricoli di cintura urbana, ambito dei Piani di cintura urbana (art. 26);

- territori di collegamento fra città e campagna (art. 27).

La distinzione suddetta da un lato evidenzia le qualità dei territori agricoli e ne governa di conseguenza le normative, dall'altro lato qualifica i territori del Parco in relazione ai loro rapporti con le strutture urbane che, per la legge istitutiva, sono interamente esterne al perimetro del Parco.

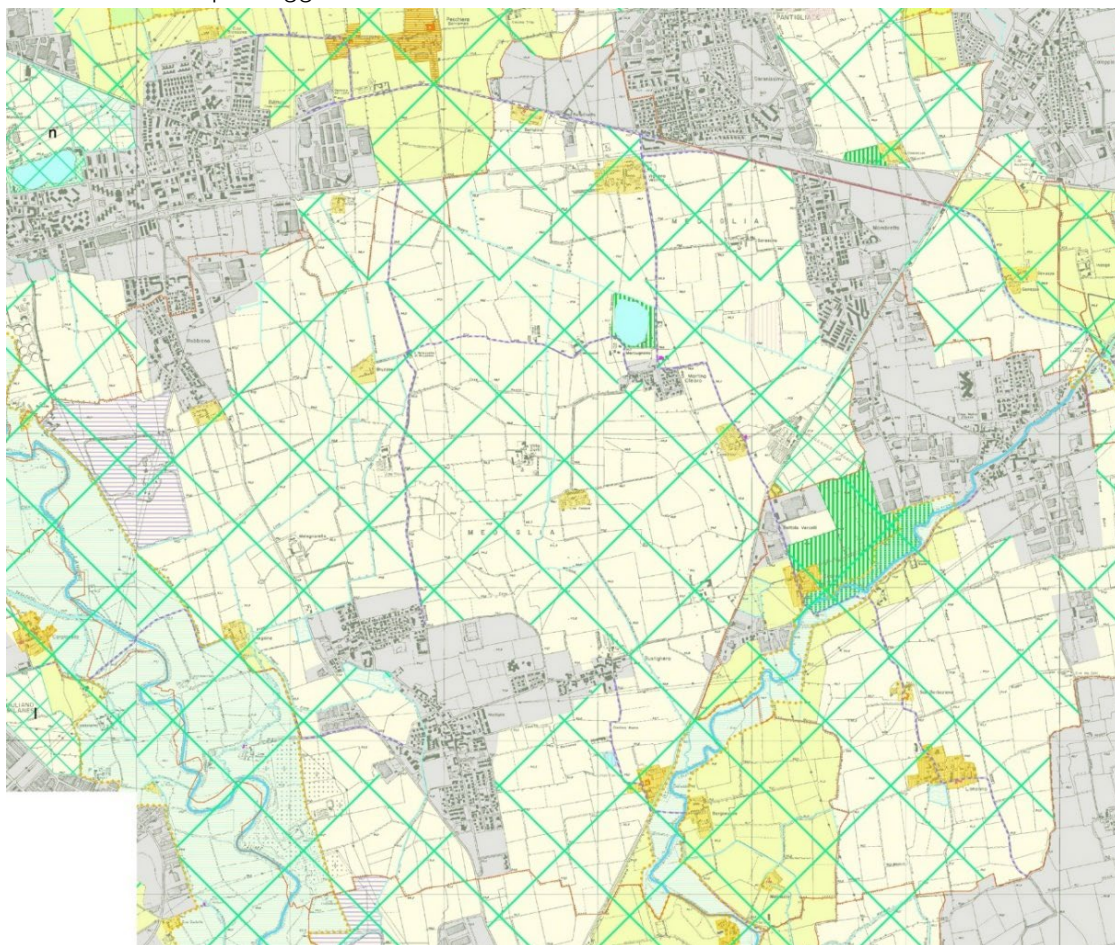
Le tutele naturalistiche, storiche e paesistiche sono trasversali rispetto alla ripartizione in Territori e coprono l'intero territorio del parco.

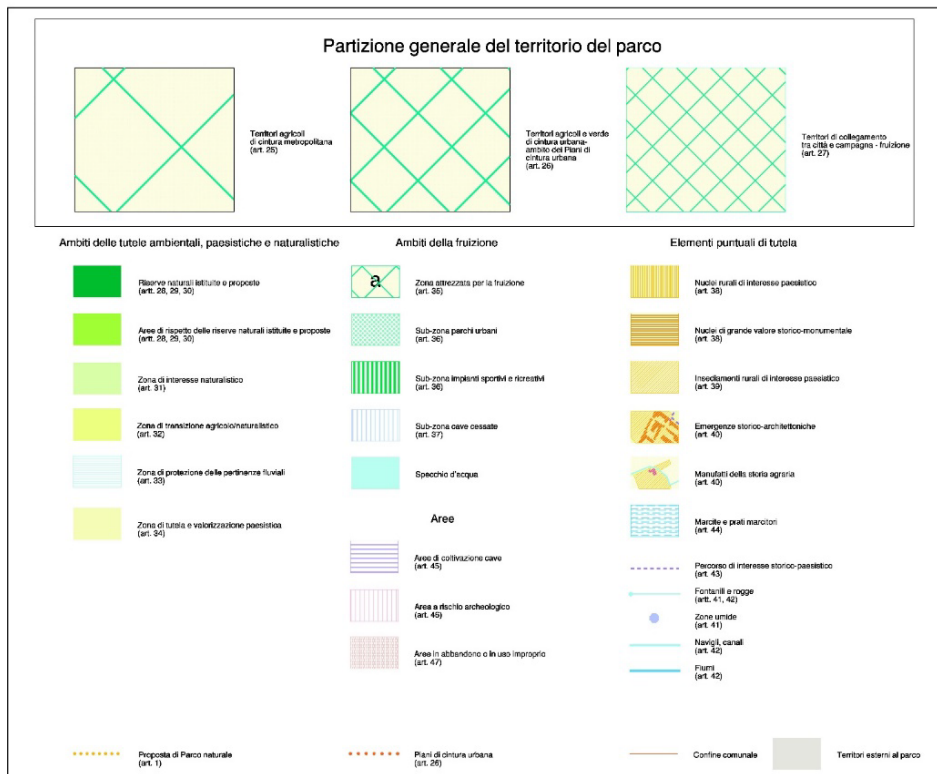
All'interno delle grandi partizioni del territorio agricolo sono individuati molteplici elementi areali e puntuali di tutela, quali insediamenti e nuclei rurali di interesse paesistico e storico, percorsi di interesse storico-paesistico, elementi del sistema irriguo. Per tutti questi elementi, oltre alla tutela del valore intrinseco del bene, il piano persegue l'obiettivo della valorizzazione dei caratteri specifici che lo contraddistinguono, lo sviluppo della conoscenza e, ove possibile, della fruizione dei luoghi.

Il Piano di Settore Agricolo del Parco Sud è stato adottato con DelCP n° 20/2006 del 30/05/2006.

Il Piano è redatto secondo le disposizioni del comma 1 e 2, dell'art. 20 della LR 86/83 e dell'art. 19 della LR 24/90, come parte integrante del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano e costituisce l'atto di programmazione agro-silvo-colturale del Parco stesso.

Il PSA ha come principale obiettivo la tutela delle attività agricole perseguendo azioni mirate alla salvaguardia, allo sviluppo sostenibile e al potenziamento delle caratteristiche produttive proprie del territorio e del suo paesaggio in accordo con i contenuti del PTC del Parco stesso.





Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano - Estratto tav 25, 26

COERENZA VARIANTE

All'interno dei territori ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del PTC del Parco medesimo che sono recepiti di diritto nel PGT e prevalgono su previsioni difformi.

La variante riconosce il valore del paesaggio agricolo nel territorio comunale di Mediglia: gli spazi aperti, la sua naturalità residua costituiscono il bene collettivo più evidente e rilevante.

Sul territorio comunale sono state individuate tre "ferite" che per differenti motivi permangono in questo stato da lunghissimo tempo e la cui rimozione diventa sempre più necessaria e richiesta: il complesso dell'ex tritovagliatore dei rifiuti, l'ex porcaia e la cascina Triginto.

Sono ambiti che presentano concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio. I progetti di trasformazione dovranno generare risorse per la riqualificazione del territorio agricolo circostante: progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che saranno pensati e gestiti dall'Amministrazione Comunale e dal Parco Sud, al cui interno ricadono in gran parte le aree intorno agli insediamenti.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PAI (DPCM 10.12.2004)

PGRA-PO – PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (Delib. Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 2 del 3.03.2016 e con DPCM del 27.10.2016)

Il PAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (la cui variante è stata approvata con DPCM 10.12.2004) rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267), in taluni casi precisandoli e adeguandoli nel modo più appropriato al carattere integrato e interrelato richiesto al Piano di Bacino.

Il PAI contiene infatti il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua

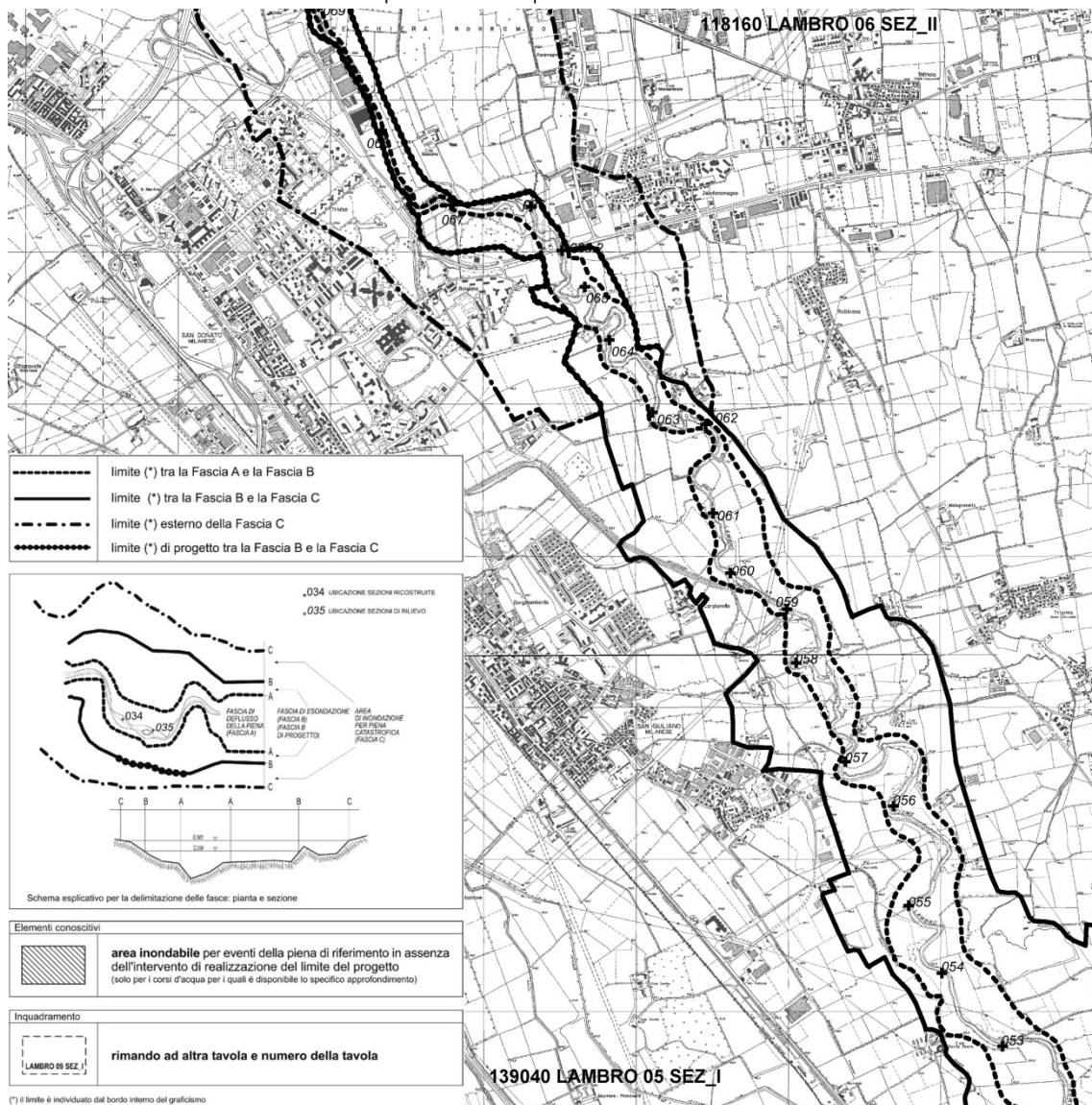
principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della L.267/98, in merito alla individuazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

Il PAI identifica, rispetto all'asse centrale del fiume Lambro, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l'edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall'assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.

Il territorio di Mediglia interessato dalle fasce PAI è ricompreso all'interno della valle fluviale del Lambro, ancora percepibile nel, seppur uniforme, paesaggio agrario che contraddistingue questi ambiti.

In questo tratto del Lambro la fascia A corrisponde, in generale, alla fascia più limitrofa all'alveo del fiume, mentre le due fasce PAI di rispetto B e C sono coincidenti e pertanto valgono le norme riferite alla classe più vincolante.

All'interno della valle fluviale sono presenti solo pochi nuclei rurali isolati.



Fasce PAI



Comune di **Mediglia**

Il **PGRA** è stato predisposto in attuazione del DLgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Per il Distretto idrografico Padano, corrispondente al bacino del Po, è stato predisposto il PGRA-Po, che prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale (migliorare la conoscenza del rischio, migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, ridurre l'esposizione al rischio, assicurare maggiore spazio ai fiumi e difesa delle città e delle aree metropolitane), per il raggiungimento dei quali sono definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all'assetto idrogeologico (es. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico) e la pianificazione delle acque definita nel PdGPo – Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

All'interno del distretto idrografico, il PGRA-Po individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, ossia le aree "allagabili", raggruppando quelle che presentano condizioni di rischio particolarmente elevate in ARS – Aree a Rischio Significativo, per le quali sono previste misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio medesimo.

Le aree allagabili sono identificate cartograficamente e classificate in funzione:

- della pericolosità, ossia della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo 3 scenari di probabilità crescente di alluvione (P1-raro, P2-poco frequente e P3-frequente);
- del rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti (raggruppati in categorie omogenee di danno potenziale, es. abitanti, attività economiche, aree protette), secondo 4 classi di rischio crescente (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato).

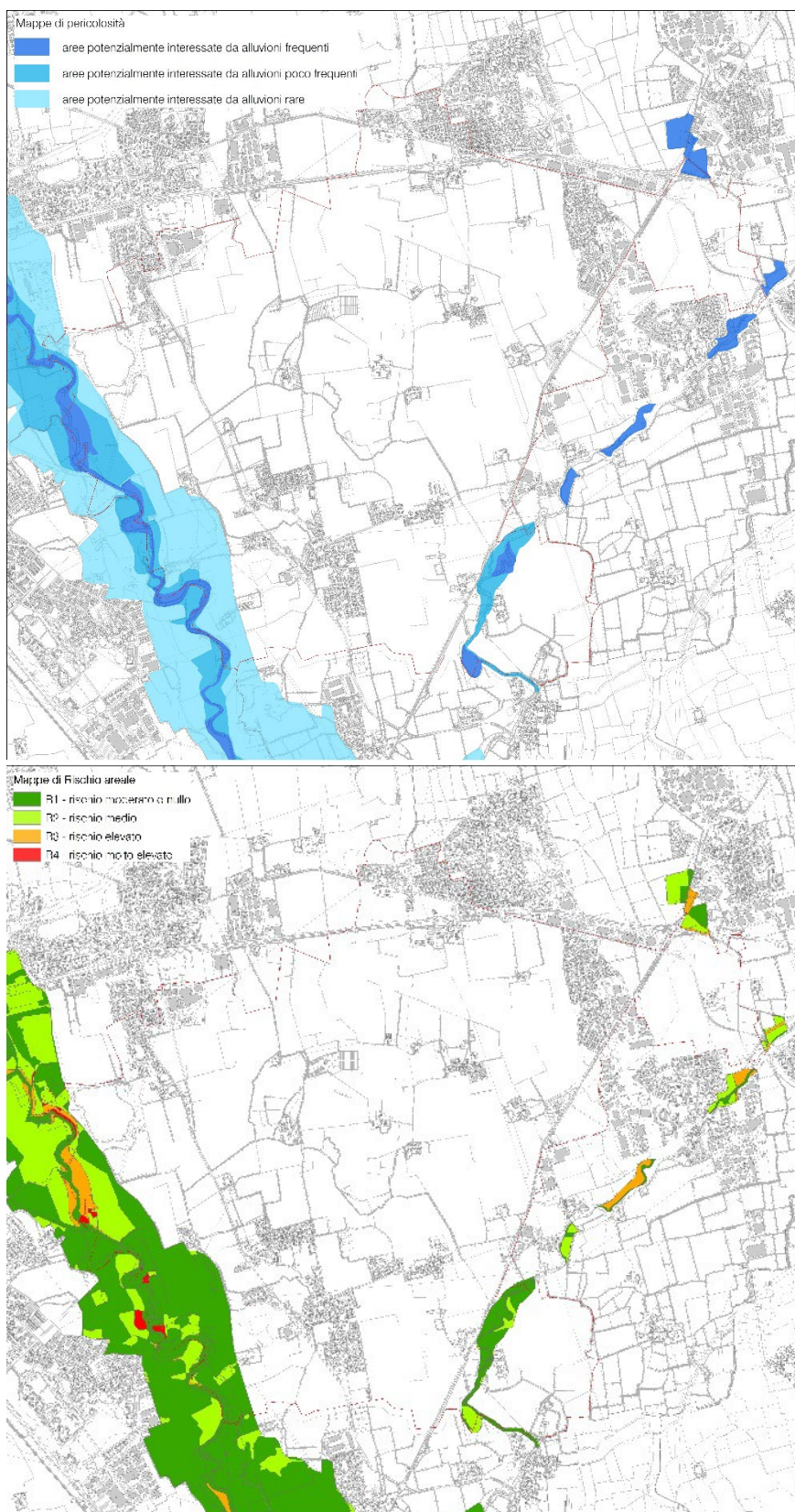
Successive disposizioni sono state emanate per dare attuazione al PGRA-Po ed al PAI nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza.

All'interno delle fasce PAI individuate lungo il fiume Lambro, il PGRA individua le aree allagabili, in funzione del grado di pericolosità delle alluvioni; grado di pericolosità che diminuisce allontanandosi dal letto vero e proprio del fiume.

Il PGRA non si limita all'analisi del fiume Lambro, ma estende le sue valutazioni anche a corsi d'acqua minori, privi di fasce PAI: in Comune di Mediglia si tratta del Colatore Addetta, per cui vengono valutati livelli di pericolosità poco frequente e livelli di rischi medio-bassi, anche per la mancanza di ricettori sensibili all'interno delle fasce di esondazione individuate.

COERENZA VARIANTE

In fase di Variante al PGT è stato predisposto l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, ai sensi della DelGR VIII/7374 del 28/05/2008, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011, DelGR XI/2120 del 09/09/2019, e ss. mm. e ii., che rappresenta un fondamentale supporto al PGT nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale.



Mappe di pericolosità e mappe del Rischio - PGRA



Comune di Mediglia

5.2 I principali riferimenti metropolitani

PSTTM – Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (aggiornamento 2019-2021) (DCM n. 43 del 23.10.2019)

È l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana (così come stabilito dal proprio Statuto), che configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità, formula una visione di lungo periodo, funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti, oltre a costituire la cornice di riferimento per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio. Il primo PSTTM (2016-2018) individuava 6 strategie/piattaforme progettuali a carattere trasversale (agile e performante, creativa e innovativa, attrattiva e aperta al mondo, intelligente e sostenibile, veloce e integrata, coesa e cooperante), che superano i tradizionali modelli settoriali di organizzazione delle policy e che rappresentano una "base aperta", sulla quale si possono integrare progettualità attraverso il contributo di una pluralità di soggetti, costituendo l'indirizzo per l'azione concreta della Città metropolitana stessa nel breve periodo. Vengono inoltre delineate, in chiave di "metropoli possibile", anche altre 6 prospettive di lavoro per l'azione futura di Città metropolitana, che non esauriscono il campo delle politiche che potranno essere sviluppate, ma vogliono individuare priorità d'azione: Metropoli al futuro – tecnologie e saperi, dimensione internazionale e sostenibilità per lo sviluppo, Nord Ovest come campo territoriale della conoscenza – verso la pianificazione territoriale metropolitana, Integrazione tariffaria e hub metropolitani – politiche per un nuovo diritto alla mobilità, Parchi metropolitani e governance degli spazi aperti in una prospettiva di regione urbana, Dopo COP21 – nuovi obiettivi per le politiche di sostenibilità ambientale, Integrazione dei grandi servizi di rete di ambito metropolitano.

Il PSTTM sostiene, infine, la progettualità dei territori organizzati nelle 7 Zone omogenee (istituite come occasione per riorganizzare e razionalizzare le forme di cooperazione intercomunale esistenti ed esercitare in forma decentrata funzioni di competenza metropolitana), riproponendo, per ognuna di esse, progetti e azioni funzionali alla valorizzazione delle vocazioni peculiari, che i Comuni, lavorando insieme, potranno da subito mettere in campo.

In fase di aggiornamento del PSTTM, si è ritenuta necessaria una rielaborazione degli indirizzi di piano, in modo da renderli più aderenti da una parte, alle diverse politiche e alle responsabilità definite dalla nuova organizzazione interna di Città metropolitana e, dall'altra, alle concrete prassi di Città metropolitana stessa, nonché dei Comuni e della costellazione delle partecipate.

L'**Agenda territoriale del Sud Est**, zona omogenea a cui appartiene il Comune di Mediglia, propone come azioni prioritarie

COERENZA VARIANTE	
<p>Sviluppo del territorio in chiave di Smart Land:</p> <ul style="list-style-type: none">• dare seguito all'accordo del progetto Smart Land fra S. Donato Paullo e Melegnano ed estenderlo a tutti i comuni della Zona Omogenea.• lavorare sull'attrattività della Zona, anche con azioni di marketing territoriale per contrastare il crescente abbandono dell'area da parte di aziende storicamente radicate sul territorio.• programmare lo sviluppo della direttrice Sud-Est in forma coordinata con gli strumenti di pianificazione del Comune di Milano.• potenziare l'attrattività turistica del territorio.	

<p>Qualità dei contesti urbani- anche con riferimento alla dismissione di aree produttive e cascine in contesti rurali - alla sicurezza, alla qualità dell'ambiente. Un tema rilevante è la valorizzazione dei patrimoni pubblici, quali, ad esempio, il Castello di Melegnano e Rocca Brivio. Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare i processi di rigenerazione urbana, con individuazione di ambiti strategici, criteri e strumenti di intervento per processi di riuso (anche temporaneo) • sperimentare operazioni pilota su aree sensibili [San Donato Milanese, riuso di aree ed edifici a destinazione direzionale; San Giuliano Milanese, invarianza idraulica, area industriale di Sesto Ulteriano] • limitare gli impatti territoriali dei grandi insediamenti della logistica e delle grandi superfici di vendita. 	<p>Il PGT persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la riduzione del consumo di suolo.</p> <p>Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche.</p> <p>Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica.</p> <p>Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.</p>
<p>Sostenibilità ambientale e parchi. La produzione agricola dell'area è ancora oggi elemento significativo di sviluppo e di presidio del paesaggio. Allo stesso tempo rilevante e meritevole di valorizzazione risulta il patrimonio storico-artistico, a partire dall'Abbazia di Viboldone, dal sistema delle cascine e dell'ambiente non costruito. Quasi il 70% del territorio della Zona è infatti compreso nel Parco Sud: sotto questo profilo risulta cruciale la sua capacità futura di associare al tradizionale e indispensabile ruolo di tutela la funzione di valorizzazione paesistico-ambientale e di promozione della fruizione. Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare la partnership tra Parco Sud, Zona omogenea e aziende agricole locali per promuovere un modello che integri lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di produzione di beni e servizi per il territorio • sviluppare progetti per una valorizzazione del territorio anche in senso fruitivo, a partire dal sistema delle cascine e dei beni storici [Castello di Melegnano e Rocca Brivio] • costruire una rete ecologica diffusa attraverso la matrice agricola che metta le infrastrutture blu al centro della riqualificazione del sistema territoriale, valorizzando il reticolo idrografico che risulta strettamente connesso agli usi agricoli e paesaggistici. 	<p>La variante riconosce il valore del paesaggio agricolo nel territorio comunale di Mediglia: gli spazi aperti, la sua naturalità residua costituiscono il bene collettivo più evidente e rilevante.</p> <p>Sul territorio comunale sono state individuate tre "ferite" che per differenti motivi permangono in questo stato da lunghissimo tempo e la cui rimozione diventa sempre più necessaria e richiesta: il complesso dell'ex tritovagliatore dei rifiuti, l'ex porcaia e la cascina Triginto.</p> <p>Sono ambiti che presentano concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio. I progetti di trasformazione dovranno generare risorse per la riqualificazione del territorio agricolo circostante: progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che saranno pensati e gestiti dall'Amministrazione Comunale e dal Parco Sud, al cui interno ricadono in gran parte le aree intorno agli insediamenti.</p>
<p>Nella programmazione di infrastrutture e sistemi di mobilità si conferma la priorità verso gli interventi finalizzati a migliorare l'integrazione modale gomma/ferro (in parte già oggetto di sperimentazione con l'istituzione di nuove tratte del TPL) con caposaldi su <i>hub</i> quali la stazione di Melegnano e Vizzolo Ospedale. Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, alcuni percorsi hanno trovato attuazione mediante finanziamenti regionali o legati alle compensazioni TEM, mentre altre piste trovano ancora difficoltà nel reperimento delle risorse. Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'integrazione modale sulla scorta dell'esperienza recente di studio di fattibilità intercomunale, integrato nel Programma di bacino del TPL, configurando un sistema efficiente centrato su alcuni nodi selezionati • estendere la linea di forza del trasporto pubblico lungo la direttrice Paullese 	<p>La variante si pone come obiettivo strategico la necessità di migliorare i collegamenti e mettere in rete i servizi e le frazioni, attualmente collegate da un'infrastruttura scarsamente efficiente e inadeguata. Sulla base delle indicazioni proposte dal PUMS comunale si riprendono interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori.</p>



Comune di Mediglia

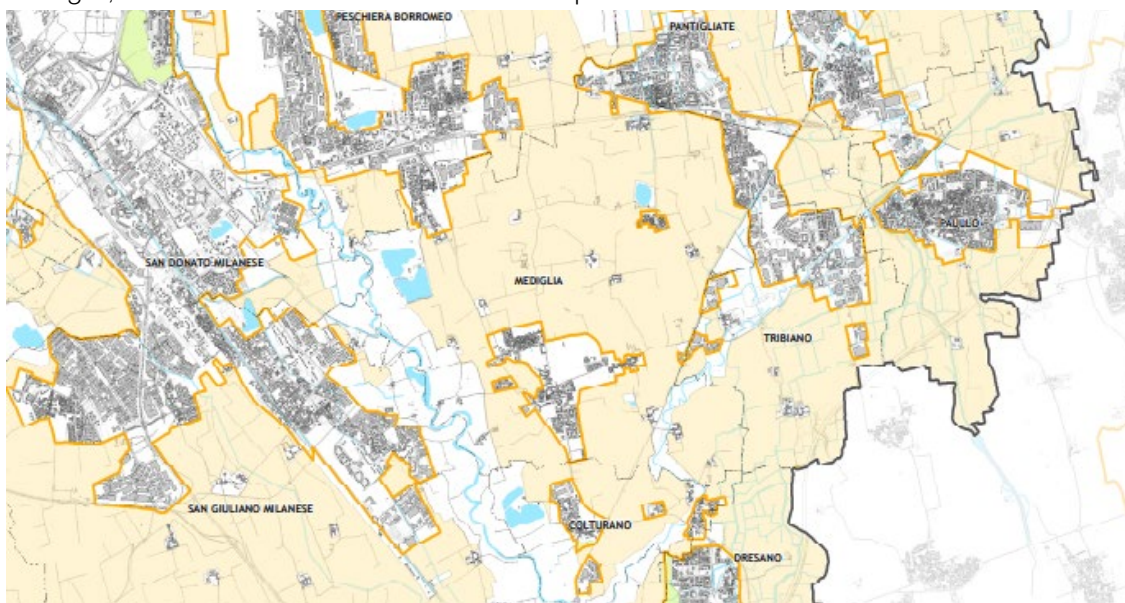
- potenziare le tratte irrisolte della Paullese, compresa la risoluzione delle interferenze semaforiche a San Donato Milanese
- valorizzare il territorio con progetti di mobilità ciclabile legati a itinerari storico-architettonici e paesaggistici.

PTM PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO. approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 16 del 11 maggio 2021.

Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n.40, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i comuni, singolarmente e aggregati per Zone omogenee, le associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano. Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno portato nel PTM a una diversa impostazione e articolazione delle tematiche del PTCP vigente e soprattutto alla definizione di contenuti nuovi e approcci innovativi nelle modalità di attuazione e gestione del piano.

Alcuni temi del PTCP, mantenuti invariati dal PTM nell'impostazione di massima, sono comunque soggetti a parziali aggiornamenti per tenere conto delle novità normative intercorse fino ad oggi, come, ad esempio, gli ambiti destinati all'attività agricola, la rete ecologica e la difesa del suolo.

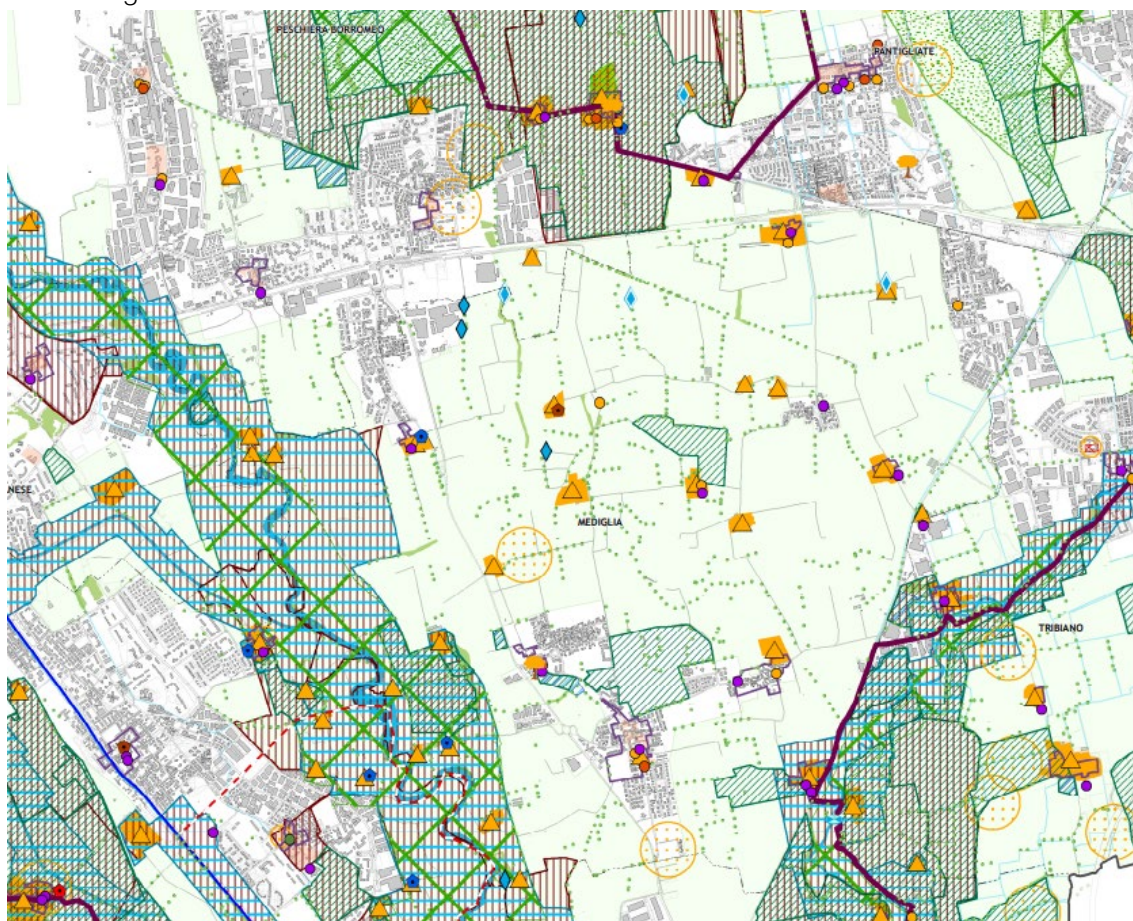
Gli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico** mantengono la stessa impostazione generale anche se alcune modifiche sono state introdotte per facilitarne l'attuazione e gestione. In particolare, il limite massimo del 2% di variazione è stato sostituito dalla possibilità di compensare le superfici aggiunte e quelle tolte agli ambiti agricoli del PTM nel rispetto di specifici criteri che garantiscano che tale compensazione avvenga almeno a parità di qualità delle superfici agricole interessate. Il territorio libero di Mediglia è quasi completamente individuato negli Ambiti Agricoli Strategici, a sottolineare lo stato di ruralità ancora presente.



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (stralcio Tav. 6 del PTM)

La **tavola 3 del PTM definisce la struttura paesistica** del territorio metropolitano mediante le unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geobotanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio), e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni.

L'immagine mostra quegli elementi che più direttamente ricadono nel territorio di Mediglia, interessato, sia da ambiti di particolare valore naturale-ambientale, prevalentemente lungo il corso del fiume Lambro, sia da elementi del sistema storico-culturale in corrispondenza del nucleo urbano centrale di antica formazione e dei numerosi insediamenti rurali di interesse storico, sparsi nel territorio agricolo.



Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (stralcio Tav. 3 del PTM)

Il PTM, in linea con il PTCP pre-vigente, persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità, consentendo di potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o paranaturali e impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi



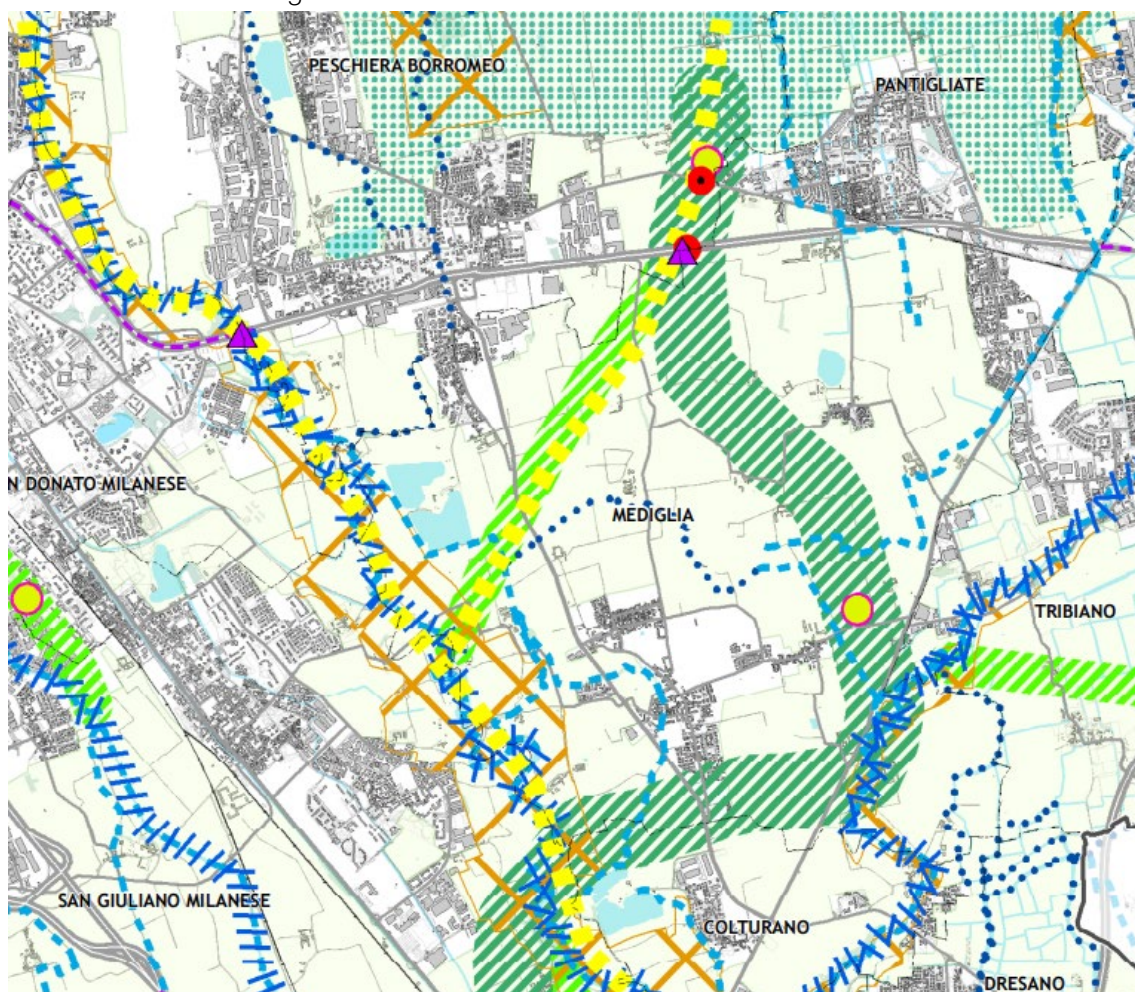
Comune di Mediglia

genetici. Tale sistema costituisce la cosiddetta REM – **Rete Ecologica Metropolitana** composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli, primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici, primari e secondari, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico).

Nel territorio di Mediglia sono individuati molteplici elementi della Rete Ecologica Metropolitana:

- un corridoio ecologico secondario, coincidente con il corridoio della RER, di connessione fra il Lambro e i parchi del nord-est metropolitano;
- un corridoio ecologico primario che mette in connessione le aree agricole di Colturano, Mediglia e Pantigliate;
- il corridoio ecologico fluviale, in corrispondenza del Fiume Lambro;
- i corridoi ecologici legati ai corsi d'acqua minori, in corrispondenza di canali irrigui principali.

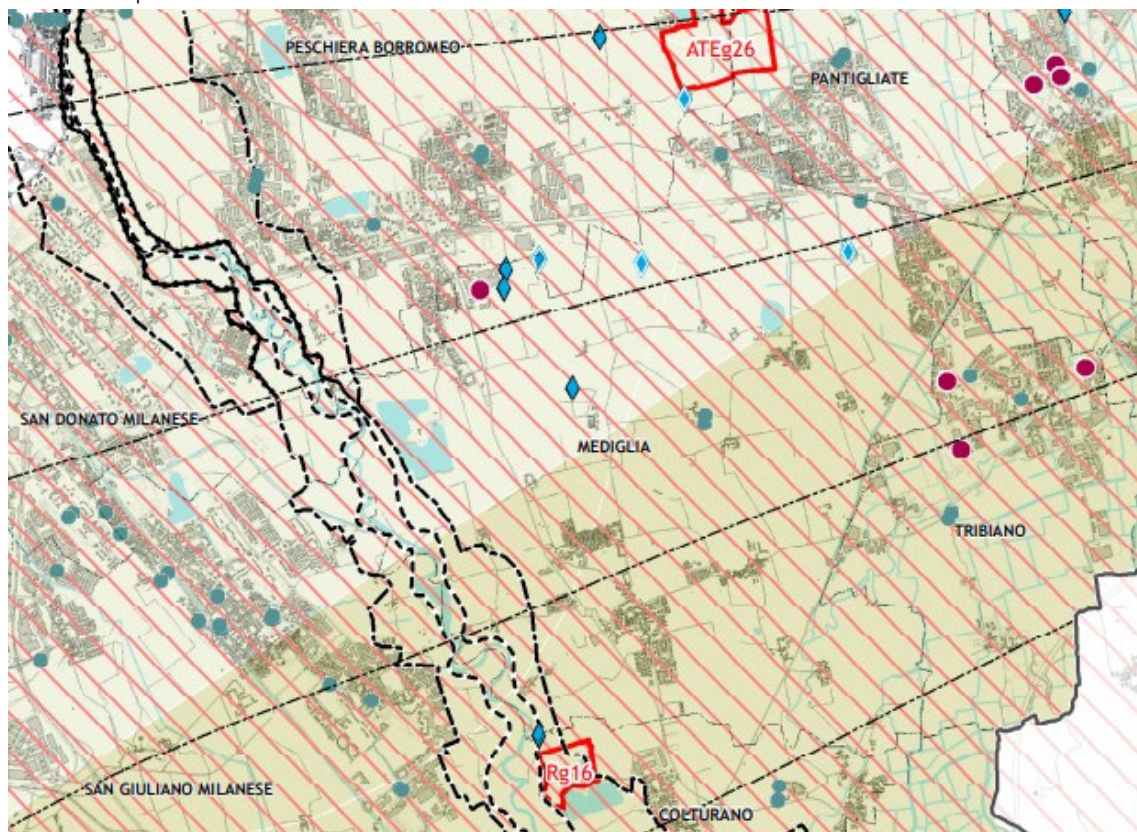
A nord del territorio comunale è individuato un vasto ganglio primario corrispondente alla fascia del Parco Sud con presenza di aree di maggior valore naturalistico, quali il Bosco del Carengione a Peschiera B. e il SIC Sorgenti della Muzzetta.



Rete Ecologica Metropolitana (stralcio Tav. 4 del PTM)

I contenuti relativi alla **difesa del suolo** sono rimasti sostanzialmente invariati, anche se sono state

potenziate le modalità di tutela delle zone di ricarica della falda sotterranea, e le disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) sono state integrate con le disposizioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, e redatto sulla base delle indicazioni del DLgs 49/2010 che attua la Direttiva Alluvioni dell'Unione Europea (2007/60/CE). In tavola 7 sono riportate, inoltre, le piezometrie aggiornate al 2017, utile supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione anche alla scala comunale e a fornire un quadro più completo del bilancio idrogeologico del territorio metropolitano. La lettura di tutte queste informazioni rappresenta un aggiornato sistema informativo utile a supportare le scelte pianificatorie e a guidare la costruzione dei progetti tenendo conto delle peculiarità del complesso sistema idrogeologico del territorio della Città metropolitana.



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]

- Zona I - fascia a nord del Canale Villoresi
- Zona II - fascia dell'alta pianura
- Zona III - fascia dei fontanili
- Zona IV - fascia della pianura asciutta
- Zona V - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Ticino
- Zona VI - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Adda

PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]

- Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
- Zona di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
- Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)
- Comuni con stato qualitativo dell'ISI "buono" - Zona di ricarica ISI
- Comuni con stato qualitativo dell'ISS "buono" - Zona di ricarica ISS
- Pozzi pubblici

PIEZOMETRIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

----- Isopiezometriche (marzo 2017)

Difesa del suolo (stralcio Tav. 7 del PTM)

Rientrano tra i temi caratterizzanti del PTM:



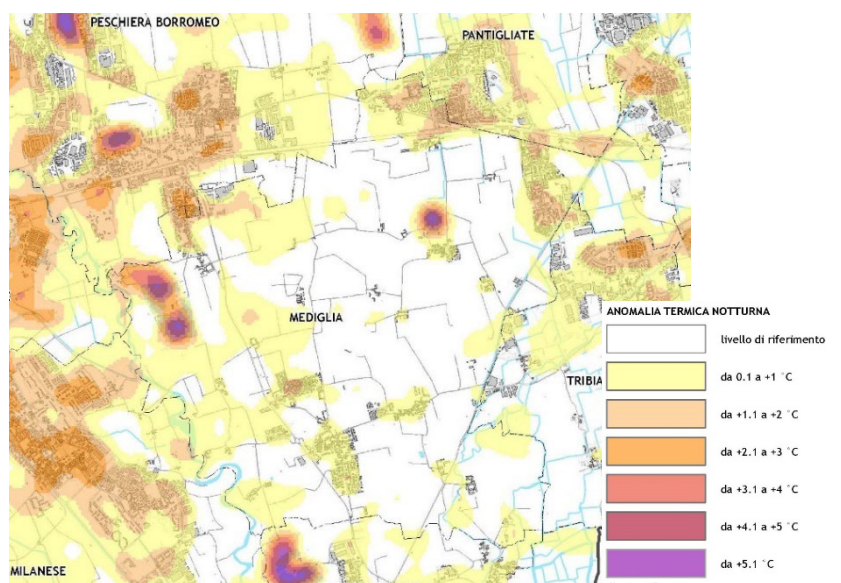
Comune di **Mediglia**

- Le soglie di riduzione del consumo di suolo: dai criteri stabiliti dall'integrazione del PTR alla LR 31/14, il piano individua l'articolazione delle soglie di riduzione a livello comunale, a partire dalla soglia base pari al 20% per la residenza e altre funzioni. In particolare:
 - i comuni con un residuo molto basso, significativamente inferiore al valore medio metropolitano, sono esonerati dall'applicazione delle soglie di riduzione del PTM;
 - i comuni con un indice di urbanizzazione molto elevato, al di sopra del 60%, oppure con un indice di suolo utile netto inferiore al 30%, applicano una soglia di riduzione raddoppiata rispetto a quella base;
 - la soglia del 20% può essere differenziata per i comuni che ospitano servizi di rilevanza sovracomunale o che sono sede di fermate intermodali del trasporto pubblico o che presentano un territorio in gran parte interno a parchi regionali o PLIS o che presentano un tasso positivo di variazione delle attività produttive.

L'obiettivo di riduzione complessivo assegnato dal PTM a Mediglia è pari al 14%.

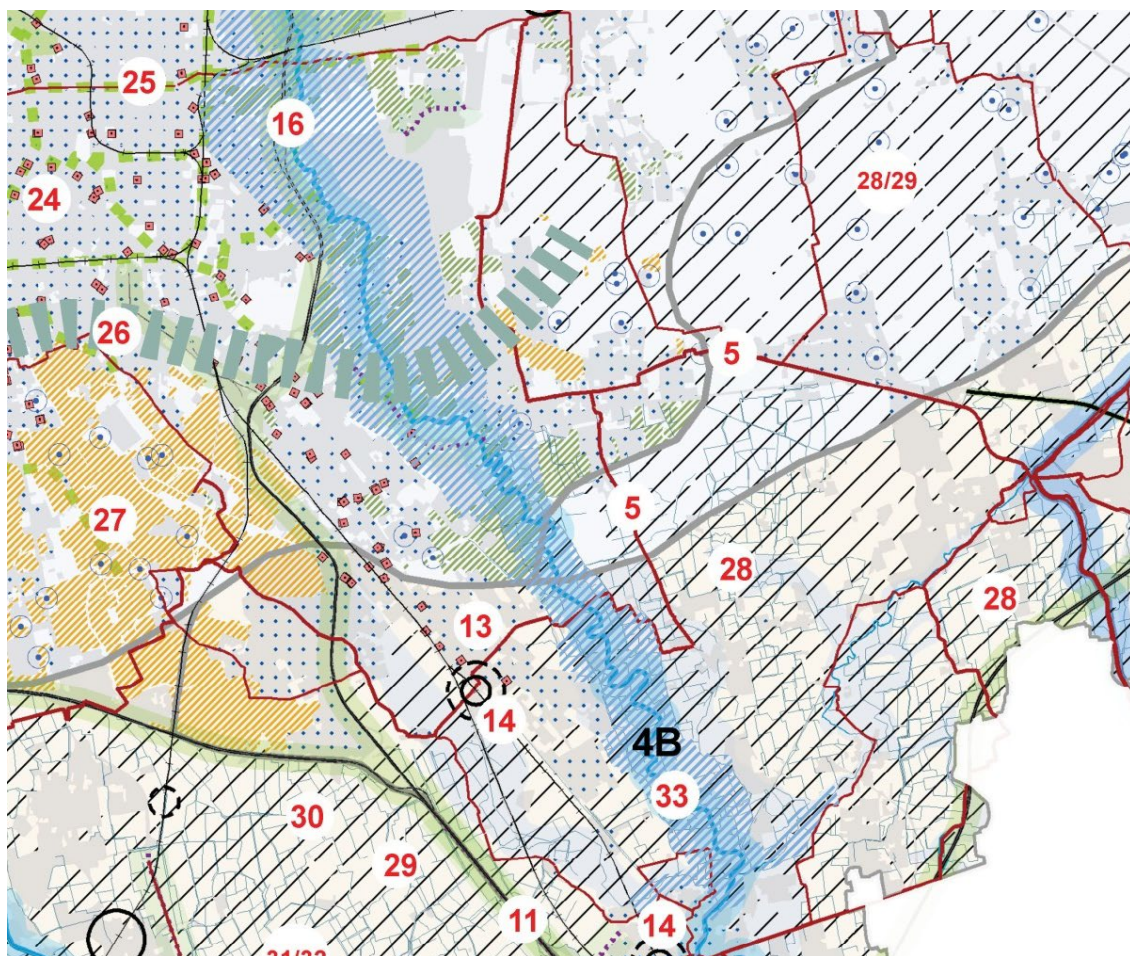
- La rigenerazione urbana e territoriale. La LR 31/2014 lega in modo stretto il tema della rigenerazione a quello del consumo di suolo imponendo come prioritaria la localizzazione delle funzioni in aree dismesse, abbandonate o degradate. Le trasformazioni urbane, in un'ottica di progressivo annullamento del consumo di suolo, dovranno essere sempre più caratterizzate da modalità di riuso, riciclo e rinnovamento della città esistente, che non può essere basato solo sui grandi interventi, ma deve diffondersi anche alla piccola e media scala, al recupero delle molte aree dismesse di dimensioni medie e piccole, puntando ad integrare capillarmente gli interventi nel più ampio tessuto urbano.
- La definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità. In relazione a ciò, si segnala la tavola 8 del PTM il cui scopo è individuare l'anomalia termica espressa in gradi centigradi rispetto allo zero assunto dal modello. In altri termini il colore più intenso segnala uno scostamento più rilevante della temperatura delle zone urbane rispetto alle zone di campagna meno calde del territorio metropolitano.

Le Norme di attuazione del PTM all'articolo 23, comma 1 forniscono ai comuni alcune indicazioni sulle possibili misure da adottare nei PGT. Viene richiesto ai comuni di sviluppare uno studio nelle situazioni più critiche, per ridurre le anomalie di calore nelle aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C rispetto al livello di riferimento della tavola 8 del PTM. Per le stesse aree il comma 2 dello stesso articolo fornisce indicazioni per interventi volti a mitigare le anomalie di calore diurne.



Cambiamenti climatici (stralcio Tav. 8 del PTM)

- il progetto della rete verde metropolitana che diventa elemento portante per la qualificazione del territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato (sia esso naturale, rurale residuale), che in un territorio ad elevata urbanizzazione come quello metropolitano ha importanza fondamentale al fine del riequilibrio ecosistemico e della rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati e del territorio. Il PTM amplia la caratterizzazione multifunzionale della RVM definendo nuove strategie come le misure di adattamento o mitigazione dei cambiamenti climatici e di contenimento del consumo di risorse non rinnovabili che sono contenute nella nuova parte II delle norme di attuazione sulle emergenze ambientali. Il Progetto delle RVM si sviluppa su tre tavole: Schema direttore, Quadro di insieme, Priorità di Pianificazione. Lo schema Direttore individua gli elementi costitutivi della Rete Verde metropolitana, mentre le altre due tavole costituiscono gli elementi di riferimento per la costruzione vera e propria della Rete con caratteristiche multifunzionali. La tavola 2, in particolare, definisce lo scenario strategico complessivo del progetto di RVM a partire dai macroelementi che costituiscono i paesaggi metropolitani: valli fluviali, caratteri dei paesaggi rurali e di quelli urbani e tecnologici, e vi sovrappone gli orientamenti progettuali per migliorare il paesaggio e facilitare l'adattamento attraverso la riduzione delle vulnerabilità e l'aumento delle resilienze.



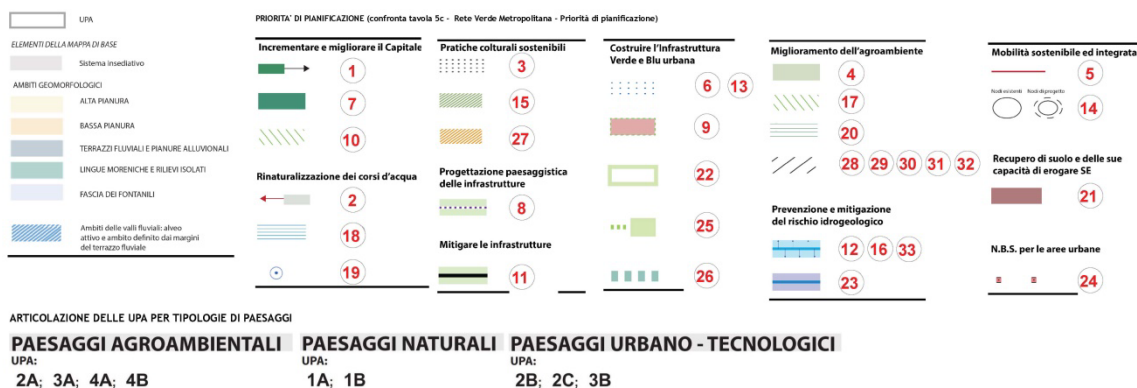


Tavola 5.2 del PTM – Rete Verde Metropolitana [estratto]

- Il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani. Il PTM dedica prioritariamente attenzione al potenziamento e alla messa a sistema dei servizi per la mobilità pubblica, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti. I servizi su ferro vengono integrati tra loro e con la nuova offerta di trasporto pubblico su gomma messa a disposizione a seguito dell'avvio dell'Agenzia del TPL, anche valorizzando l'integrazione tariffaria avviata a luglio 2019 con l'aggregazione dei servizi ferroviari suburbani e regionali a quelli autobus e della rete di Metropolitane Milanese. Vengono potenziate le funzioni di interscambio delle fermate delle reti su ferro, integrandole con servizi urbani che le rendano più attrattive e sicure. Il PTM favorisce il potenziamento delle fermate del trasporto pubblico ai fini di un loro completo inserimento nel tessuto e nella vita urbana del contesto in cui sono collocate. Definisce a tale fine come **Luogo Urbano per la Mobilità (LUM)** un intorno della fermata che, in prima approssimazione, viene individuato nell'area compresa entro un raggio di 400 metri dalle fermate di rilevanza metropolitana ed entro 200 metri dalle fermate di rilevanza sovralocale.

Vengono inoltre ampliati i bacini di riferimento delle fermate con la previsione di parcheggi di interscambio e reti ciclabili e pedonali locali. L'interscambio sistematico tra le diverse modalità di trasporto, anche questo tema oggetto del PTCP pre vigente, viene potenziato. Il sistema delle linee suburbane S diventa nel PTM la nervatura portante del trasporto pubblico dell'area metropolitana, attraverso l'integrazione con il trasporto pubblico su gomma e tramviario, e con le linee della metropolitana milanese. L'obiettivo è di definire un sistema di mobilità integrato che garantisca da qualsiasi punto del territorio l'accesso all'area centrale milanese mediante un solo cambio di modalità.

Il Comune di Mediglia è interessato dal progetto di prolungamento della Linea M3 da San Donato Milanese a Paulo, per il quale viene individuato un possibile corridoio di estensione, essendo ancora in fase di approfondimento l'esatto tracciato e la tipologia di servizio.

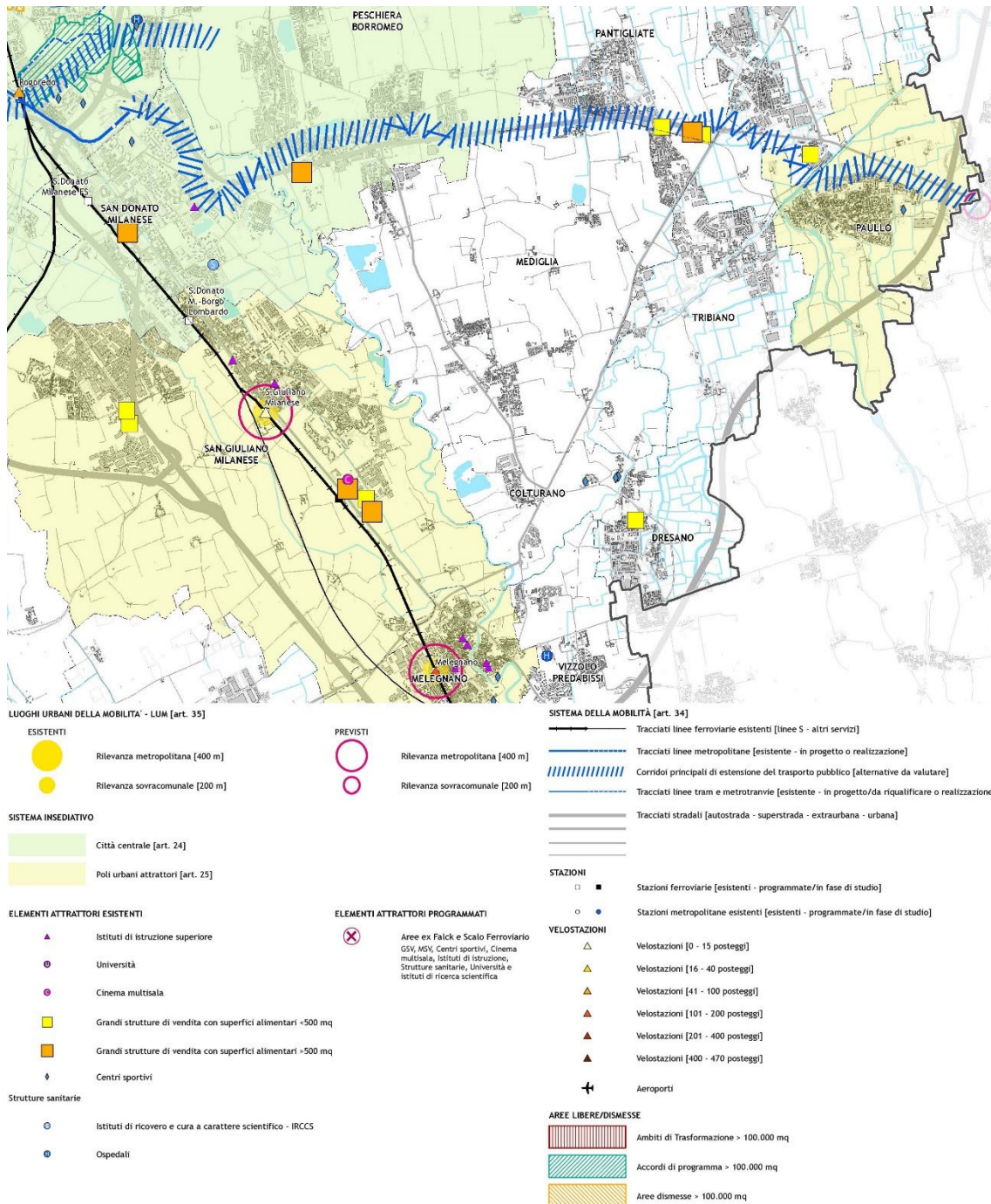


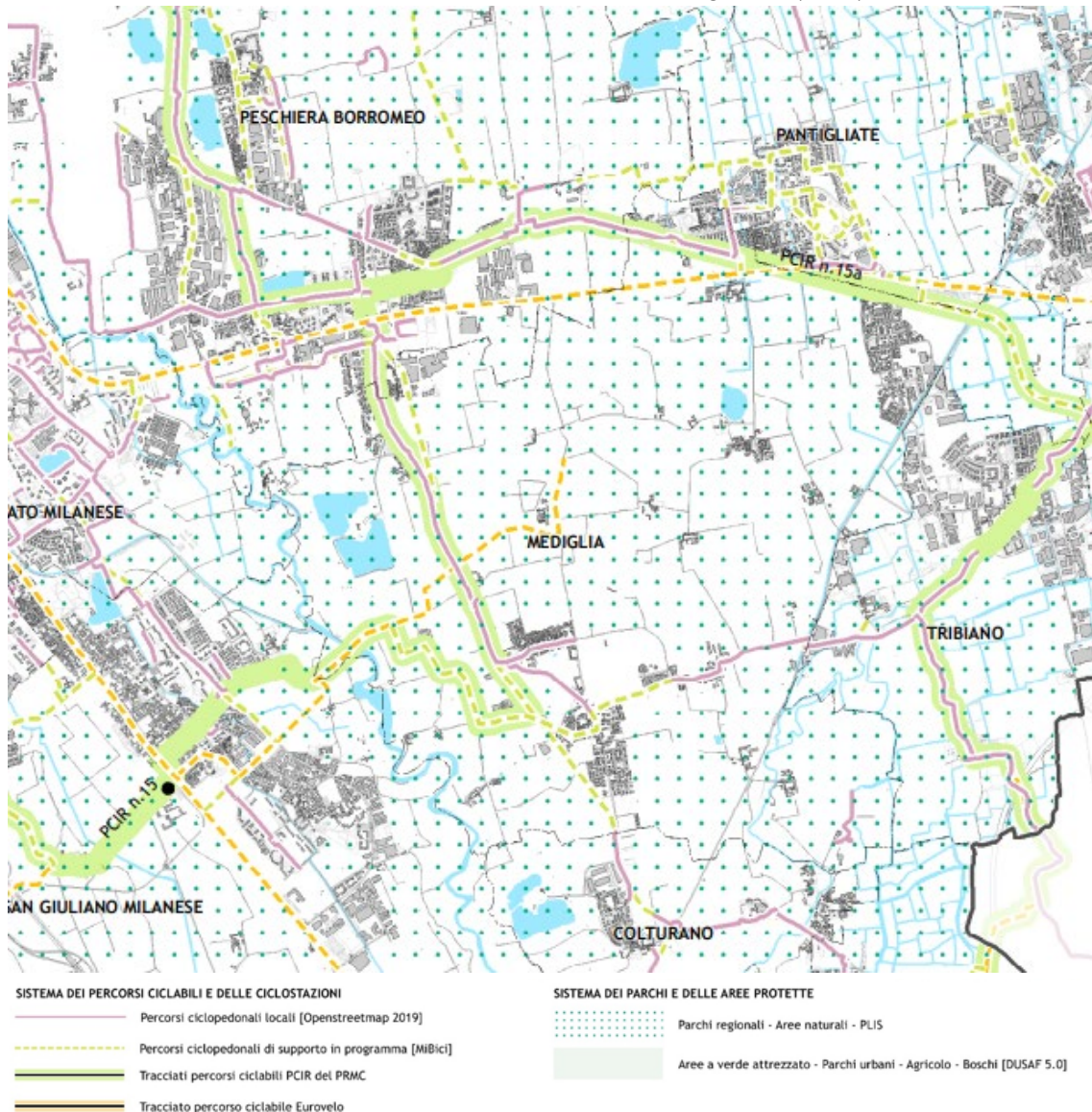
Tavola 2 del PTM – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità [estratto]

- I percorsi ciclabili esistenti e quelli previsti, proponendo un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità. Il PTM riporta il progetto MIBici, già presente nel PTCP del 2014, il quale permette di connettere i sistemi locali per polarità con i sistemi urbani e verdi coordinando ed integrando le iniziative locali per un'ottimizzazione tecnico-funzionale. Nell'intricato sistema metropolitano la rete ciclabile deve rispettare la continuità di tragitto, sicura, fornita di velostazioni e omogeneità di segnaletica. Le velo-stazioni sono strutture di interscambio per i ciclisti, nel quale si può fruire dell'assistenza



Comune di Mediglia

meccanica ed informazioni oltre che permettere all'utente di poter accedere ai trasporti pubblici in bici. All'interno del Comune di Mediglia la rete ciclabile non pare sufficientemente sviluppata, anche se il Comune è attraversato da itinerari di interesse regionale (PCIR).



Rete ciclabile Tav.9 del PTM di Città Metropolitana di Milano_ fonte dati CMM

OBIETTIVO PTM

Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la

COERENZA VARIANTE

Rigenerazione urbana, risoluzione di situazioni di degrado e dismissione, proposta di una Rete ecologica locale, sviluppo della mobilità sostenibile, efficienza energetica, invarianza idraulica e idrologica sono obiettivi trasversali a molti temi della variante.

<p>rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo</p>	
<p>Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità. Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.</p>	<p>Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. La variante propone ambiti di trasformazione, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica. Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.</p>
<p>Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.</p>	<p>La variante si pone come obiettivo strategico la necessità di migliorare i collegamenti e mettere in rete i servizi e le frazioni, attualmente collegate da un'infrastruttura scarsamente efficiente e inadeguata. Sulla base delle indicazioni proposte dal PUMS comunale si riprendono interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori.</p>
<p>Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato. Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.</p>	<p>La Variante propone interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate. Si propongono, inoltre, interventi di rigenerazione del territorio agricolo in tre particolari situazioni, con caratteristiche diverse ma alcuni elementi in comune: un certo grado di estraneità al resto dell'abitato, delle concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio agricolo circostante.</p>
<p>Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano. Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.</p>	<p>La peculiarità del territorio di Mediglia, in primo luogo, è costituita dal suo articolarsi in differenti frazioni: Mediglia, Bustighera, Triginto, Canobbio, Mercugnano, Robbiano, San Martino Olearo, Vigliano, Mombretto, Bettolino, Gavazzo, Caluzzano, Molinazzo, Pizzo, Maiocca, Villazurli. Non essendo possibile localizzare in ogni frazione tutti i servizi principali, uno degli obiettivi strategici della variante è rendere agevole il raggiungimento dei servizi alle e nelle diverse frazioni.</p>



Comune di **Mediglia**

<p>Potenziare la rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici. Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana</p>	<p>La Rete Ecologica Comunale (REC) si definisce a partire dagli assetti delle reti ecologiche regionale e provinciale, riconoscendone gli elementi primari e fondamentali ed assicurando la conservazione delle connessioni ecologiche individuate.</p>
<p>Sviluppare la rete verde metropolitana. Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.</p>	<p>Il PGT, nella tav. ps03, articola alla scala locale la Rete Verde Metropolitana individuando le priorità di intervento, gli strumenti e le regole per attuare le priorità di pianificazione indicate per ciascuna Unità Paesistico Ambientale (UPA) alle tavole 5.2 e 5.3 del PTM.</p> <p>La Rete Verde Comunale (RVC) è caratterizzata principalmente da elementi del paesaggio agrario di elevato valore rurale ma anche di rilevante valore naturalistico lungo i principali corsi d'acqua (Lambro e Addetta), mentre sono presenti numerosi elementi puntuali di alto valore storico-culturale. Non meno importanti sono gli ambiti agricoli periurbani a cui sono affidati compiti di valorizzazione paesistica delle aree di collegamento tra città campagna e di consolidamento dei sistemi di verde urbano.</p>
<p>Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque. Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni</p>	<p>L'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica della Variante al PGT e lo studio idraulico, connesso al PGR, hanno come esito un approfondimento dei rischi e delle classi di fattibilità geologica al quale è soggetto il territorio di Mediglia</p>
<p>Tutelare e diversificare la produzione agricola. Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi. In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo</p>	<p>Il Piano recepisce la perimetrazione degli AAS.</p>
<p>Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano. Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e</p>	

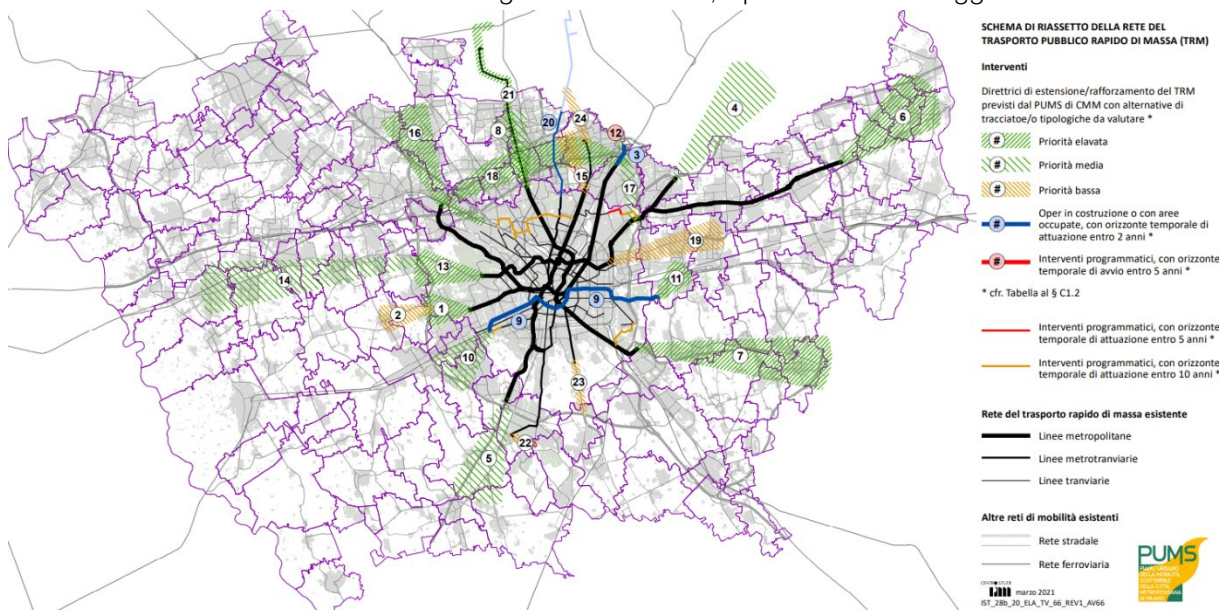
obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM

PUMS – PIANO URBANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. Approvato con DCM n. 15 del 28.04.2021

Il PUMS della Città metropolitana di Milano è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni del DM n. 397/2017 (modificato e integrato dal DM n. 396/2019), che introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere tale strumento pianificatorio, anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram.

A fronte dell'analisi dei punti di forza e di debolezza derivanti dal Quadro Conoscitivo, il PUMS della Città metropolitana di Milano ha formulato propri obiettivi (messi in correlazione con i macro-obiettivi minimi obbligatori dettati dal DM n. 396/2019), strategie ed azioni specifiche, da mettere in atto nelle varie fasi temporali di validità del PUMS stesso, anche per rispondere, nel breve/medio periodo, alle esigenze più urgenti evidenziatesi con la ripresa post-lockdown imposto dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. Il sistema di obiettivi/strategie/azioni è articolato rispetto a temi che rispecchiano l'organizzazione delle funzioni amministrative e la struttura operativa dell'Ente, ossia: trasporto pubblico ferroviario, trasporto pubblico rapido di massa, trasporto pubblico su gomma, viabilità e sicurezza stradale, ciclabilità, mobilità condivisa ed elettrica/alimentata da carburanti alternativi, nodi di interscambio, Mobility Management, trasporto delle merci e compatibilità con il sistema territoriale.

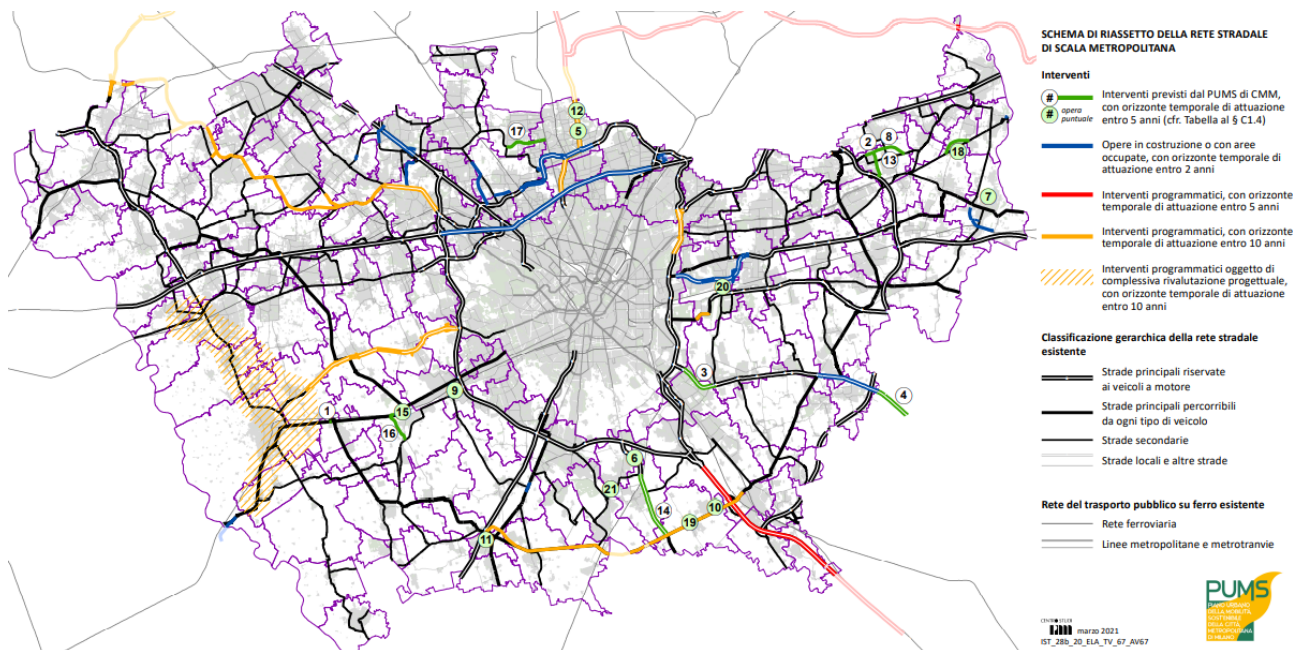
Il concretizzarsi delle azioni in un "progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti, quali schemi cartografici di assetto degli Scenari di Piano, indicazioni sui temi di gestione della mobilità e direttive tecniche da attuare in modo omogeneo sul territorio, a prescindere dal soggetto attuatore.



PUMS di Città metropolitana di Milano - Schema di riassetto della rete del Trasporto Pubblico rapido di Massa (TRM)



Comune di Mediglia



PUMS di Città metropolitana di Milano - Schema di riassetto della Rete stradale di scala metropolitana

Il Comune di Mediglia è interessato dal progetto di prolungamento della Linea M3 da San Donato Milanese a Paullo (Trasporto Pubblico rapido di massa), per il quale viene individuato un possibile corridoio di estensione, essendo ancora in fase di approfondimento l'esatto tracciato e la tipologia di servizio e dal progetto di riorganizzazione delle intersezioni semaforizzate SPexSS415 Paullese di via Moro e via Gela a San Donato Milanese, per il quale sussiste un Preliminare approvato in linea tecnica nel 2014 dall'allora Provincia di Milano, ancora da sottoporre a verifica VIA e a CdS per approvazione finale.

BICIPLAN DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO "CAMBIO"

Nell'ottobre del 2021 il Consiglio della Città metropolitana di Milano ha approvato il biciplan "Cambio". Si tratta di un documento che elabora le linee di indirizzo per lo sviluppo della ciclabilità a livello metropolitano, individuando una visione complessiva della mobilità ciclabile. Il biciplan delinea strategie e interventi volti ad incrementare l'uso della bicicletta nel territorio della Città metropolitana, anche per spostamenti di carattere intercomunale, puntando a ridurre l'utilizzo dell'auto privata e promuovendo la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano oltre che per utilizzi sportivi, ricreativi e turistici. Il documento presenta strategie e azioni per il raggiungimento di questi obiettivi, i quali riguardano sia l'infrastruttura materiale (percorsi ciclabili, riqualificazione degli spazi di mobilità, servizi per la sosta ciclabile, servizi di sharing e per rendere disponibili biciclette alla popolazione, etc.) sia l'infrastruttura immateriale, ossia le politiche di incentivazione dell'uso della bicicletta come comportamento virtuoso e gli strumenti di governance innovativa per garantire un'azione coordinata ai numerosi attori coinvolti. Nello specifico, il documento individua due obiettivi:

- il primo, quantitativo, riguarda il raggiungimento, entro il 2035, di una ripartizione modale in bicicletta pari al 20% del totale degli spostamenti e al 10% per gli spostamenti intercomunali;
- il secondo, di carattere qualitativo, riguarda la resa della bicicletta una scelta di mobilità veloce, sicura e attrattiva, in particolar modo per gli spostamenti quotidiani.

A tal fine l'iter del Biciplan è articolato in quattro fasi:

- una prima fase di pianificazione, nella quale vengono definiti gli obiettivi e le strategie e viene effettuata un'analisi del territorio, oltre che delle tempistiche e delle risorse, individuando una rete di corridoi ciclabili e dei servizi per la ciclabilità. "Cambio" costituisce il documento di indirizzo e di dettaglio delle scelte di pianificazione;
- una seconda fase di analisi della fattibilità tecnico-economica;
- una terza fase di progettazione definitiva ed esecutiva;
- una quarta e ultima fase di messa in opera.

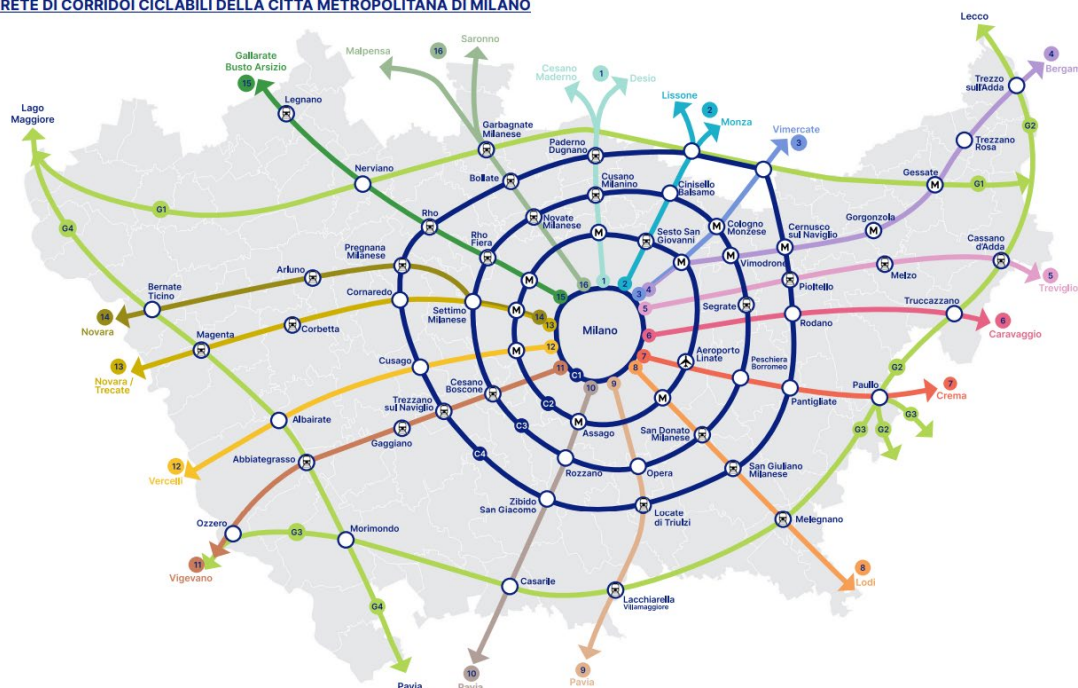
Entrando nello specifico delle scelte del Biciplan, "Cambio" individua 24 linee super-ciclabili: 4 circolari, 16 radiali e 4 greenway, individuate sulla base della matrice di origine e destinazione degli spostamenti, sulla ripartizione modale degli stessi e sull'analisi delle distanze percorse, al fine di individuare tracciati in grado di connettere i luoghi dell'istruzione, le strutture sanitarie, le aziende, le stazioni oltre che i luoghi di svago e per il tempo libero. La rete "Cambio" è integrata, inoltre, con la rete secondaria dei percorsi ciclabili di collegamento tra le super-ciclabili e il territorio e attraverso interventi di ciclabilità diffusa.

Il territorio di Mediglia si trova sulla direttrice radiale n. 7, che collega Milano con Paullo e Crema: la linea ciclabile ha un'estensione di circa 17 Km.

Il territorio comunale si trova, inoltre, ricompreso fra la Linea circolare C3, di 57 km circa di lunghezza che collega i comuni della prima cintura di Milano, e la Linea circolare C4 di circa 77 km di lunghezza.

Cambio

LA RETE DI CORRIDOI CICLABILI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



COERENZA VARIANTE

Il sistema della mobilità lenta rappresenta uno degli elementi strategici alla base della Variante, in quanto si pone come obiettivo strategico la necessità di migliorare i collegamenti e mettere in rete i servizi e le frazioni, attualmente collegate da un'infrastruttura scarsamente efficiente e inadeguata. Sulla base delle indicazioni proposte dal PUMS comunale si riprendono interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali,



Comune di **Mediglia**

piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori.

PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (2015-2030)
È un Piano di settore del PTCP (previsto dalla LR n. 31 del 5.12.2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”), di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di analisi e indirizzo per la gestione dell’intero territorio forestale ad esso assoggettato, di supporto per la definizione delle priorità nell’erogazione di incentivi e contributi e di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

Il suo ambito di applicazione è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano, mentre nei rimanenti Parchi regionali presenti sul suo territorio valgono gli specifici Piani di settore Boschi o PIF dei Parchi regionali stessi.

Il PIF individua e delimita le aree classificate “bosco” (ai sensi dell’art. 42 della LR n. 31/2008, applicando criteri di interpretazione forestale, quali l’analisi multifunzionale, il riscontro delle tipologie forestali, ecc.), definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle loro trasformazioni/cambi di destinazione d’uso e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

Gli indirizzi strategici prioritari del PIF della Città metropolitana di Milano riguardano la valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio, come sistema economico di supporto ed integrazione dell’attività agricola e come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Con la revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo, forestale, caccia e pesca (attuata con la LR n. 19/2015 e la LR n. 32/2015), Regione Lombardia ha avocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province anche riguardo ai PIF, dei quali le nuove Strutture Agricoltura Caccia e Pesca degli UTR – Uffici Territoriali Regionali stanno progressivamente prendendo in carico la documentazione e la cartografia redatta dai precedenti Enti gestori (in attesa dell’effettiva presa in carico dell’attività di redazione ed aggiornamento).

Il territorio comunale di Mediglia è interessato da limitate porzioni di superfici boscate nell’ambito vallivo del Lambro ma anche alcune fasce boscate lungo la rete irrigua ad andamento prevalentemente longitudinale.

OBIETTIVO VARIANTE

La Variante recepisce nella tavola dei vincoli l’individuazione delle aree boscate del PIF. Attraverso la definizione della Rete ecologica comunale e della rete Verde Comunale punta a preservare e ad incrementare ove possibile le superfici boscate, anche attraverso la proposta di nuovi parchi urbani. All’interno degli Ambiti di trasformazione sono previste nuove aree a verde e fasce di mitigazione ambientale.

PIANO CAVE della Città metropolitana di Milano.

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva e che determina i tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell’esercizio dell’attività estrattiva. Il Piano individua, inoltre, le destinazioni finali delle aree al termine della coltivazione e ne detta i criteri per il ripristino. Il Piano cave individua gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) per la coltivazione delle sostanze minerarie di cava nonché le cave cessate in cui la ripresa dell’attività estrattiva è consentita esclusivamente per interventi di recupero ambientale (Rg). Nel territorio della Città metropolitana di Milano i materiali inerti estratti sono ghiaia, sabbia e argilla, mentre non sono presenti i materiali lapidei.

Il Piano Cave vigente è stato approvato con DelCR n° 8/166 del 16/5/2006 e con la LR 38/2015 ne è stata prorogata l'efficacia fino al termine massimo del 30/06/2019. Con Decreto sindacale n. 152/2017 è stato dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Cave 2019-2029, secondo le Linee di indirizzo approvate con DelCM n. 23/2016, che è stato adottato con DelCM n. 11 del 14/03/2019.

Il territorio comunale è interessato dall'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg27 (Robbiano) che non viene riconfermato dal Piano adottato, escludendo la possibilità di un ulteriore esercizio dell'attività estrattiva svolta nell'area, a causa della mancata attivazione del progetto.

La Variante recepisce nella Tavola di Azzonamento del Piano delle Regole il perimetro dell'ambito estrattivo, come disciplinato dal Piano Cave 2006. Una volta approvato da Regione Lombardia il nuovo Piano Cave di Città metropolitana, sarà necessario adeguare le previsioni del PdR.



ATEg27: Cava Robbiano – MD1 – Piano Cave 2006

Variante al PGT: Piano delle Regole. Ambiti territoriali

PA – Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano

È l'atto di programmazione del SII - Servizio Idrico Integrato, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, predisposto (ai sensi dell'art. 149 del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sulla base dei criteri e degli indirizzi della Regione), dall'Ufficio d'Ambito di ciascun ATO - Ambito Territoriale Ottimale. A questi ultimi (individuati ai sensi della LR n. 26 del 12.12.2003 "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche") è demandato il governo dell'intero ciclo dell'acqua, che comprende le attività di captazione (ricezione), adduzione (produzione) e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue.

La finalità del PA d'ATO è il raggiungimento degli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, attuando gli obiettivi del PTUA per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque e la riduzione degli sprechi, costituendo, inoltre, il riferimento essenziale per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e della sua evoluzione nel tempo, nonché per la definizione delle convenzioni per l'affidamento della gestione del servizio stesso. Esso determina gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili. Pertanto, ad esso sono correlati:

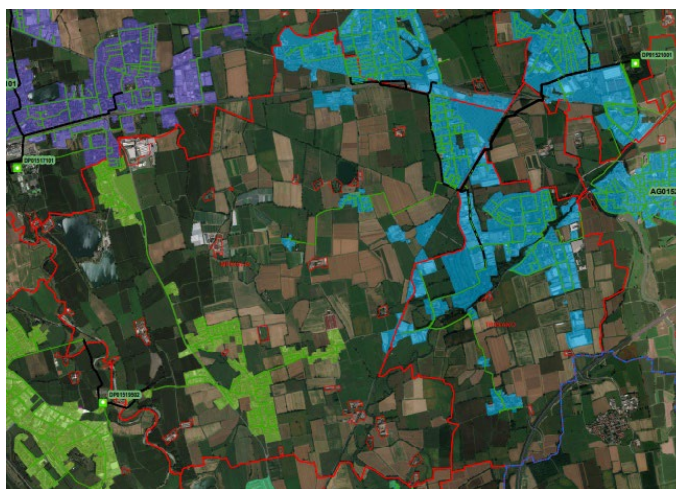


Comune di **Mediglia**

- il Pdl – Piano degli Investimenti, documento pianificatorio di validità quadriennale indispensabile ed essenziale per procedere all'affidamento del SII al gestore unitario, nel caso specifico individuato nella Società CAP Holding SpA, (direttamente e totalmente partecipata dai Comuni e dalla Città metropolitana, alla quale si sono progressivamente fusi per incorporazione gli altri gestori presenti su territorio), che opera anche attraverso la società operativa controllata Amiacque Srl, alla quale sono riservate le attività di conduzione del servizio (cfr. il capitolo 5 della relazione del PA d'ATO e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati);
- il PEF – Piano Economico Finanziario, finalizzato alle determinazioni tariffarie del SII per il periodo regolatorio di riferimento (cfr. il capitolo 7 e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati).

Il territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano è suddiviso in 46 agglomerati, comprendenti 135 Comuni (alcuni dei quali afferenti alle Province di Monza e Brianza, Lodi e Varese). Gli agglomerati sono definiti, ai sensi del DLgs n. 152/2006, come aree in cui la popolazione e le attività produttive sono concentrate in misura da rendere ammissibile, tecnicamente ed economicamente, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale. Per ciascun agglomerato sono indicati, oltre alla capacità di progetto del relativo impianto di depurazione, la stima dei carichi inquinanti civili e industriali generati (attuali e previsti in uno scenario futuro al 2025) ed i corrispondenti deficit del servizio di depurazione. (Delibera n. 5 dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano nella seduta del 21/12/2020).

Il Comune di Mediglia è suddiviso fra due agglomerati: San Giuliano Milanese Est, per quanto riguarda la parte occidentale del territorio, afferente al depuratore di San Giuliano est, e Settala, per quanto riguarda la restante parte del territorio.



Il depuratore di San Giuliano est, che raccoglie le acque di smaltimento dei comuni di San Giuliano M., San Donato M. e parte di Mediglia, supporta (dati 2020) un carico totale nell'agglomerato pari a 80.198 AE, a

fronte di una capacità di progetto dell'impianto di depurazione pari a 120.500 AE. Con le previsioni di carico al 2025, pari a 79.374 AE per l'intero agglomerato, l'impianto registrerebbe ancora una buona quota di servizio di depurazione disponibile.

Il depuratore di Settala raccoglie le acque di smaltimento dei Comuni di Mediglia, Pantigliate, Paullo, Rodano, Settala, Tribiano con un carico totale nell'agglomerato pari a 54.734, a fronte di una capacità di progetto dell'impianto di depurazione pari a 56.300 AE. Con le previsioni di carico al 2025, pari a 54.212 AE per l'intero agglomerato, l'impianto registrerebbe la quasi completa saturazione del servizio di depurazione.

2020 Mediglia al Depuratore San Giuliano est			
Carico Tot. residenziale Generato per Comune [AE]		Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
4.526	234	732	5.492

2025 Mediglia al Depuratore San Giuliano est			
Carico Tot. residenziale Generato per Comune [AE]		Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
4.574	234	732	5.540

2020 Mediglia al Depuratore di Settala			
Carico Tot. residenziale Generato per Comune [AE]		Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
5.747	242	1.084	7.073

2025 Mediglia al Depuratore di Settala			
Carico Tot. residenziale Generato per Comune [AE]		Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.		
5.808	242	1.084	7.134

OBIETTIVO VARIANTE

La Variante prevede un aumento del carico insediativo del Comune di Mediglia seppur minore rispetto al PGT vigente, ma in contrasto con le previsioni al 2025 del Piano d'Ambito, che prevede un esiguo aumento della popolazione residente. Il carico insediativo complessivo previsto dalla Variante è pari a 1.664 abitanti, che trasformati in nuovi abitanti equivalenti (1ab=1AE), corrispondono a +1.664 AE ad attuazione completa delle previsioni del PGT. L'orizzonte temporale di tale attuazione non è prevedibile, così come la possibilità che le trasformazioni previste siano effettivamente solo residenziali e non contemplino anche altre funzioni, fra quelle compatibili, come da scheda progettuale dei singoli ambiti. Occorre anche ricordare che le trasformazioni a destinazione produttive o dove le funzioni ammesse sono diverse, non permettono, allo stato attuale, previsioni certe. Pertanto, in fase attuativa sarà necessario verificare le potenzialità residue dei depuratori a fronte del carico generato dai singoli interventi.

5.3 Strategie per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione basato sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'Ambiente, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile -Sustainable Development Goals, SDGs- declinati in un totale di 169 traguardi che possono essere associati a 5 macrocategorie (le 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta. Il sistema di questi obiettivi e sotto-obiettivi ad essi associati costituisce il nucleo vitale dell'Agenda 2030, che dovrà essere realizzata a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU entro il 2030. A tal fine, ogni Paese dovrà dotarsi di una propria strategia nazionale che coinvolga attivamente soggetti pubblici e privati. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in



Comune di Mediglia

considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

I Sustainable Development Goals (SDGs) individuati sono:



1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

I 17 SDGs sono a loro volta suddivisi in 168 sotto-obiettivi, che costituiscono la base per raggiungere

l'obiettivo stesso.



Nello specifico della Variante al PGT di Mediglia è possibili evidenziare quali fra i 17 SDGs, indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, potrebbero trovare un riscontro nelle politiche e azioni messe in campo da questo strumento urbanistico a livello locale.

GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

4 ISTITUZIONE DI QUALITÀ

5 PARIETÀ DI GENERE

6 ACQUA pulita e servizi igienici

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali



Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



<p>1 SCONFEGGERE LA POVERTÀ</p> <p>2 SCONGIURARE LA FAME NEL MONDO</p> <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>5 PARITÀ DI GENERE</p> <p>6 ACQUA pulita ed energia pulita</p>
---	---

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi


13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica

GOAL 15: VITA SULLA TERRA

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

5.4 Coerenza con la pianificazione comunale

Il Comune di Mediglia è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 20/05/2015 (BURL n. 37 – Serie Avvisi e Concorsi del 09/09/2015). Successivamente, al Piano sono state apportate le seguenti rettifiche e aggiornamenti. Inoltre, con delibera di Consiglio comunale n. 18 dell'11.05.2020 è stata prorogata, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della LR 31/2014, la validità del Documento di Piano del PGT vigente di dodici mesi successivi all'adeguamento del PTM della Città metropolitana di Milano, previsto per l'inverno 2020, affinché la pianificazione metropolitana possa efficacemente orientare la pianificazione comunale. Il PGT vigente ha un tema ordinatore, che funge da macro-obiettivo, ovvero «**Uno sviluppo sostenibile del sistema città - paesaggio - qualità - connessione – identità**», e viene perseguito attraverso l'identificazione di **4 città ideali in cui dovrà declinarsi lo sviluppo del territorio: la città dei servizi, la città verde, la città dell'abitare e la città attrattiva.**

Le **strategie** d'area che permettono la realizzazione del macro-obiettivo del PGT sono sinteticamente illustrate nella tabella seguente, dove nell'ultima colonna, si è valutata la eventuale coerenza con gli obiettivi della Variante 2020.

PGT VIGENTE		OBIETTIVO VARIANTE
Strategie	Azioni di Piano	
Una rete di servizi efficiente e ottimale: garantire un incremento quantitativo, ma soprattutto qualitativo, della città pubblica al fine di garantire una corretta dotazione dei servizi per ognuna delle frazioni e un'adeguata connettività tra le stesse	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare e potenziare la dotazione di servizi; • favorire le connessioni dirette minimizzando le interferenze con le altre attività e incentivare la mobilità lenta • garantire un adeguato collegamento tra le diverse frazioni, anche mediante una mobilità leggera ciclabile, in sicurezza e mediante una corretta integrazione nel sistema paesistico 	<p>Collegare/mettere in rete</p> <p>La peculiarità del territorio di Mediglia è costituita dal suo articolarsi in differenti frazioni: Mediglia, Bustighera, Triginto, Canobbio, Mercugnano, Robbiano, San Martino Olearo, Vigliano, Mombretto, Bettolino, Gavazzo, Caluzzano, Molinazzo, Pizzo, Maiocca, Villazurli.</p> <p>Il tema della connessione tra queste isole non è legato all'identità di ciascuna frazione, ma alla funzionalità e alla preservazione del territorio. Rendere agevole il raggiungimento dei servizi alle e nelle diverse frazioni è quindi il principale obiettivo, alla luce dell'attuale inadeguatezza ed inefficienza della rete infrastrutturale di connessione fra le frazioni. Sulla base delle indicazioni già date a suo tempo dal PUMS di Mediglia si possono progettare interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori.</p>
Preservare e valorizzare il paesaggio: connettere le aree verdi esterne e interne al Parco Sud in modo da creare un sistema integrato volto alla preservazione di quegli elementi di valore individuati nel progetto di Rete Ecologica Comunale, promuovendo la fruizione nelle aree agricole. Tra le aree più significative si segnala la volontà di far permanere i caratteri di naturalità presenti nelle aree del PASM e lungo il Lambro;	<ul style="list-style-type: none"> • conservare parti della città ambientalmente e paesaggisticamente qualificate e sostenere la riscoperta del territorio agricolo promuovendone fruibilità; • intervenire sul recupero di aree dismesse o degradate al fine di una corretta integrazione ambientale 	<p>Rigenerazione del territorio agricolo</p> <p>Sul territorio comunale sono stati individuati tre ambiti di rigenerazione con caratteristiche molte diverse, ma concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente nella riqualificazione del territorio agricolo circostante, sulla base di progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che saranno pensati e gestiti dall'Amministrazione Comunale e dal Parco Sud, al cui interno ricadono in gran parte le aree introno agli insediamenti.</p> <p>Il territorio della transizione tra Parco Sud e nuclei abitati</p> <p>Occorre ricostruire il paesaggio, utilizzando gli spazi non funzionali all'agricoltura (i percorsi, le rogge, i confini dei campi) attraverso gli elementi che hanno per molti secoli caratterizzato l'esterno dei borghi abitati: filari, fasce boscate, siepe. Questa trasformazione vuole rendere fruibile il territorio agricolo a ridosso delle abitazioni e riqualificare l'immagine stessa delle frazioni.</p>



Comune di **Mediglia**

<p>Nuove opportunità insediative: conferma delle previsioni inattuata dal previgente strumento urbanistico e inserimento di nuovi ambiti di trasformazione a completamento del tessuto edificato entro i grandi margini morfologici e infrastrutturali, privilegiando il tessuto di frangia e limitando lo sprawl urbano già presente sul territorio agricolo. Il contenimento del consumo di suolo viene rinforzato da politiche atte a valorizzare le strutture già esistenti a cui si aggiungono interventi volti ad incentivare il recupero del centro storico.</p>	<ul style="list-style-type: none">• incentivare interventi volti alla riqualificazione del tessuto urbano, prevedendo la riqualificazione di edifici esistenti, e garantendo il completamento delle porosità nei tessuti ancora non saturi al fine di contrastare il consumo di suolo;• qualificare il sistema commerciale e del piccolo commercio finalizzato a una maggiore attrattività a scala metropolitana, anche mediante una normativa in grado di garantire un adeguato mix funzionale.	<p>Riduzione del consumo di suolo e costruzione della città pubblica</p> <p>Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica. Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.</p>
---	---	--

6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT

6.1 Criteri di sostenibilità del Piano

La definizione dei criteri di sostenibilità è una fase decisiva nel processo di valutazione ambientale, in quanto sono questi che fungono da controllo rispetto agli obiettivi e alle azioni specifiche previste dalla Variante al PGT in esame. Da questo controllo possono nascere proposte alternative di intervento o di mitigazione e compensazione.

Un primo importante riferimento a scala europea è rappresentato dal Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).

Il primo riferimento a livello nazionale è rappresentato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

La successiva Strategia Europea in materia di sviluppo sostenibile, adottata nel 2006, individua sette sfide principali e relativi obiettivi ed azioni in materia di: cambiamenti climatici ed energia pulita, trasporti sostenibili, consumo e produzione sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali, salute pubblica, inclusione sociale, demografia e migrazione, povertà mondiale e sfide dello sviluppo

Il Settimo programma comunitario di azione per l'ambiente (7° PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (approvato con Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale nel periodo 2013-2020.

Importanti spunti per la definizione dei criteri di sostenibilità sono forniti anche dai principi ispiratori della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", elaborata a livello nazionale. L'ultimo riferimento primario, in ordine di tempo, per lo sviluppo sostenibile è rappresentato dalla Agenda 2030 dell'ONU, con i suoi 17 "sustainable goals", tra cui assumono particolare importanza per le azioni del PGT:

- 6 Acqua pulita e igiene,
- 7 Energia pulita e accessibile,
- 9 Industria, innovazione e infrastrutture,
- 10 Ridurre le disuguaglianze,
- 11 Città e comunità sostenibili,
- 12 Consumo e produzione responsabili,
- 13 Agire per il clima,
- 15 La vita sulla terra.

Infine, si ricorda il Protocollo Lombardo per lo sviluppo sostenibile, sottoscritto il 18 settembre 2019 da Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano e da più di 50 soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia, che rappresenta il contributo Lombardo al perseguimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030.



Comune di Mediglia

Nella tabella seguente viene espresso il livello di coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità scelti e la Variante al PGT, tramite un giudizio sintetico complessivo delle azioni di Piano, espresso nel seguente modo: verde – effetto positivo, arancione – effetto incerto, rosso – effetto critico, bianco – nessuna interazione.

Componente ambientale	Obiettivo/criterio di sostenibilità ambientale	Valutazione effetti Azioni Variante
Popolazione e qualità urbana	Migliore qualità dell'ambiente urbano, delle risorse storiche e culturali	↑
	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, allo sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale e promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	
Clima e atmosfera	Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico	↑
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti	
Acqua	Miglioramento della qualità della risorsa idrica	
	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	↑
Suolo	Contenimento del consumo di suolo	↑
Flora Fauna e biodiversità	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.	↑
		↑
Paesaggio e beni culturali	Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico.	↑
	Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio	↑
Rumore	Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta	↑
Energia	Riduzione dell'impiego energie non rinnovabili e incremento dell'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili	↑
Mobilità e trasporti	Realizzare una rete ciclabile interconnessa e intermodale per facilitare gli spostamenti quotidiani	↑

Alla luce della matrice precedente è possibile effettuare alcune prime considerazioni sulla sostenibilità degli obiettivi della Variante al PGT di Mediglia:

- Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. La variante propone, riprendendo solo in parte previsioni del PGT vigente, ambiti di trasformazione, in posizione strategica per il territorio comunale, la cui attuazione comporterà la realizzazione di **progetti per la città pubblica**, quali nuovi parchi urbani, riqualificazione di assi viari, realizzazione di percorsi ciclabili, anche nell'ottica di connettere e metter in rete le diverse frazioni di Mediglia e i suoi servizi.

Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di **ridisegnare gli spazi pubblici** e rivitalizzare zone degradate.

Infine, vengono individuati cinque ambiti dove intervenire, attraverso progetti di urbanistica tattica, a basso costo di investimento, per riqualificare altrettanti spazi pubblici.

Queste scelte potranno avere ricadute positive in termini di miglioramento della **qualità urbana** e sociale, **contenimento del consumo di suolo**, riqualificazione degli spazi pubblici.

- la **Rete Ecologica Comunale (REC)** si definisce a partire dagli assetti delle reti ecologiche regionale e provinciale, con gli obiettivi di istituire una continuità spaziale che favorisca lo scambio e l'interconnessione fra i diversi elementi portanti della rete ecologica stessa; rafforzare i corridoi trasversali fra il Lambro e Addetta, al fine di controbilanciare l'andamento prevalentemente nord-sud di questi corridoi; preservare i varchi della rete ecologica da possibili fenomeni di saldatura dei centri urbani. La realizzazione della REC comporterà un complessivo miglioramento della **qualità ambientale ed ecosistemica** del territorio di Mediglia. Dall'altra parte, lo sviluppo della Rete Ecologica locale e le previsioni di realizzazione di nuovi spazi verdi, rappresentano occasione per attuare **nuove aree alberate**, con possibili effetti di **assorbimento di gas climalteranti**.
- La Variante riprendendo indirizzi già presenti nel PGT vigente, rafforza il concetto della sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio, sotto l'aspetto non solo del **miglior inserimento paesaggistico**, ma anche dal punto di vista dell'**efficientamento energetico**. Tutto ciò potrà tradursi in benefici per la qualità urbana, per il paesaggio, per la riduzione dei consumi di fonti energetiche non rinnovabili e conseguenti emissioni climalteranti.
- La variante si pone come obiettivo strategico la necessità di migliorare i collegamenti e mettere in rete i servizi e le frazioni, attualmente collegate da un'infrastruttura scarsamente efficiente e inadeguata. Sulla base delle indicazioni proposte dal PUMS comunale si riprendono interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili. Lo sviluppo di forme di **mobilità sostenibile** coniuga obiettivi di efficientamento del sistema della mobilità interna al Comune con obiettivi di riduzione delle **emissioni in atmosfera**, maggiormente legate al traffico veicolare.

6.2 I possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi

In questo capitolo verranno valutati sinteticamente i possibili effetti significativi, generati dagli obiettivi della Variante generale al PGT di Mediglia, sul contesto ambientale di riferimento, analizzato precedentemente nelle sue componenti al capitolo 3. Lo scopo è quello di verificare le possibili criticità derivanti dall'attuazione del Piano, al fine di avanzare proposte di modifica/ri-orientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

Le valutazioni, sotto riportate, fanno riferimento all'elenco delle componenti contenuto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua come fondamentali: biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, rumore, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.











La tabella fornisce, oltre alla caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambiente, così come rilevato in fase di analisi e approfonditamente esaminato nel Documento di Scoping, una previsione inerente la probabile evoluzione che interesserebbe i comparti ambientali con l'attuazione delle scelte pianificatorie della Variante al PGT.

Il livello di qualità attuale riprende il giudizio sintetico espresso per le singole componenti ambientali analizzate, tenendo conto delle potenzialità e criticità che caratterizzano il territorio di Mediglia.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: verde probabile effetto positivo, blu possibile effetto incerto, rosso probabile effetto negativo, bianco nessuna interazione.



Componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile, rispetto al PGT vigente	
Aria e cambiamenti climatici	●	Per la componente dell'aria risulta difficile ricondurre le variazioni di inquinanti e di gas serra presenti in atmosfera alle sole azioni della Variante. Diversi elementi, infatti, influiscono sulla qualità dell'aria, alcuni di essi trascendono il territorio comunale.	
		Le politiche della Variante relative alla progettazione della Rete Ecologica Comunale e alla realizzazione di nuovo parchi urbani possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti e di attenuazione del fenomeno delle isole di calore. L'incentivazione all'efficientamento energetico può tradursi in benefici in termini di riduzione di emissioni climalteranti.	▲
		La Variante contempla obiettivi di rigenerazione urbana e insediamenti di nuove funzioni. Ciò potrebbe portare ad un aumento delle emissioni inquinanti dovute alle nuove attività antropiche. Appare quindi difficile al momento delineare con certezza un quadro positivo o negativo. Più probabile si abbia una situazione in cui elementi positivi e negativi si compensino.	◀▶
Acque superficiali	●	Il progetto di Rete Ecologica Comunale riconosce come elementi fondamentali il corso del fiume Lambro e dell'Addetta, su cui attivare progetti di valorizzazione della residua naturalità. Tali interventi potrebbero tradursi in effetti positivi anche sulla qualità delle acque. La rete irrigua viene riconosciuta come elemento fondamentale del paesaggio agricolo tradizionale.	▲
Acque sotterranee	●	Nuove trasformazioni e interventi di rigenerazione comportano un nuovo carico insediativo con un aumento del fabbisogno idrico. L'utilizzo di tecniche di risparmio e riuso della risorsa idrica può comportare effetti positivi sulla risorsa acqua. Anche in questo caso appare difficile al momento delineare con certezza un quadro positivo o negativo.	◀▶
Uso del suolo	●	Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica. Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.	▲
Natura e biodiversità	●	La Variante individua gli elementi di prevalente valore naturalistico presenti nel territorio di Mediglia nella Carta del Paesaggio, costruita a partire dagli elementi di tutela paesaggistica riconosciuti a livello sovralocale (PPR e Parco Sud), per arrivare ad una declinazione a livello locale. La variante riconosce, inoltre, il valore del paesaggio agricolo i suoi spazi aperti e la sua naturalità.	▲

Componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile, rispetto al PGT vigente	
Paesaggio, qualità urbana e beni culturali		<p>La Variante individua progetti di rigenerazione territoriale in grado generare risorse per la riqualificazione del territorio agricolo circostante.</p> <p>Nei territori della transizione tra Parco Sud e nuclei abitati, la Variante promuove progetti di ricostruzione del paesaggio, utilizzando gli spazi non funzionali all'agricoltura (i percorsi, le rogge, i confini dei campi) attraverso gli elementi che hanno per molti secoli caratterizzato l'esterno dei borghi abitati: filari, fasce boscate, siepi.</p> <p>Le nuove trasformazione urbana proposte dalla Variante riguardano ambiti in posizione strategica per il territorio comunale, la cui attuazione comporterà la realizzazione di progetti per la città pubblica, quali nuovi parchi urbani, riqualificazione di assi viari, realizzazione di percorsi ciclabili, anche nell'ottica di connettere e metter in rete le diverse frazioni di Mediglia e i suoi servizi.</p> <p>Inoltre, sono proposti interventi di rigenerazione urbana nelle frazioni dove il paesaggio urbano non si mostra più adeguato, coniugando obiettivi di riqualificazione, con la necessità di ridisegnare gli spazi pubblici e rivitalizzare zone degradate.</p> <p>Infine, vengono individuati cinque ambiti dove intervenire, attraverso progetti di urbanistica tattica, a basso costo di investimento, per riqualificare altrettanti spazi pubblici.</p> <p>Queste scelte potranno avere ricadute positive in termini di miglioramento della qualità e del paesaggio urbano</p>	
Rumore		La promozione della mobilità lenta incentiva l'utilizzo della bicicletta, a discapito delle auto private, con possibili effetti positivi sul clima acustico.	
Energia		La Variante riprendendo indirizzi già presenti nel PGT vigente, rafforza il concetto della sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio, sotto l'aspetto non solo del miglior inserimento paesaggistico, ma anche dal punto di vista dell'efficientamento energetico.	
Elettromagnetismo		<p>La Variante recepisce le fasce di rispetto degli elettrodotti che attraversano il territorio comunale.</p> <p>Non si prevedono azioni che possano aggravare lo scenario comunale, al contempo non sono previste azioni migliorative.</p>	
Rifiuti		Non è possibile prevedere quali effetti possa avere la Variante sulla produzione di rifiuti. È quindi importante proseguire con politiche volte ad incrementare la quota di rifiuti differenziata e a sensibilizzare la popolazione sul corretto smaltimento dei rifiuti.	



7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI MEDIGLIA

7.1 La proposta di Variante al PGT di Mediglia

Il Nuovo Documento di Piano della Variante al PGT di Mediglia individua 5 Ambiti di Trasformazione su aree in parte già previste in trasformazione dalla pianificazione vigente e non attuate, e in parte su aree di nuova identificazione.

Tali aree sono state definite strategiche per dimensione, localizzazione, accessibilità e rilevanza territoriale nonché per il loro ruolo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del Documento di Piano precedentemente descritti.

Gli ambiti di trasformazione individuati sono:

- **ATU01**, a destinazione produttiva, già individuato in parte dalla pianificazione vigente come ATR1 con destinazione residenziale; la **ST subisce una diminuzione** eliminando dalla precedente previsione la parte dell'ambito prossima al corridoio ecologico a sud.
- **ATU02**, a destinazione prevalentemente residenziale; l'ambito in parte, è già individuato dalla pianificazione vigente come ATR11.
- **ATU04**, a destinazione residenziale.
- **ATU05**, a destinazione residenziale, già individuato nella pianificazione vigente come ATR2.

ambito	ST [mq]	SF [mq]	SL residenziale [mq]	SL non residenziale [mq]	SL totale [mq]	aree per servizi [mq]	abitanti teorici
ATU01	73.098	30.424	19.429	2.500	21.929	42.673	389
ATU02	41.886	22.151	12.566	0	12.566	19.735	251
ATU04	45.974	22.100	13.792	0	13.792	24.873	276
ATU05	18.197	18.197	5.459	0	5.459	1.032	109
totale	179.155	92.873	51.246	2.500	53.746	88.313	1.025

Le previsioni del nuovo **Documento di Piano** relative agli ambiti di Trasformazione riguardano una superficie territoriale di mq 179.155. La SLP complessiva prevista è pari a mq 53.746 di cui mq 51.246 con destinazione residenziale. La popolazione insediabile secondo queste previsioni è pari a **1.025 abitanti**.

La dotazione di aree per servizi prevista nel Documento di Piano con la sua completa attuazione è pari a mq 88.313. Le acquisizioni previste dal nuovo Documento di Piano risultano più consistenti rispetto a quanto previsto nel 2015, essendosi posta la Variante un obiettivo più ambizioso, in termini di dotazione di mq di servizi ad abitante, rispetto al PGT 2015.

7.2 Valutazione degli ambiti di trasformazione

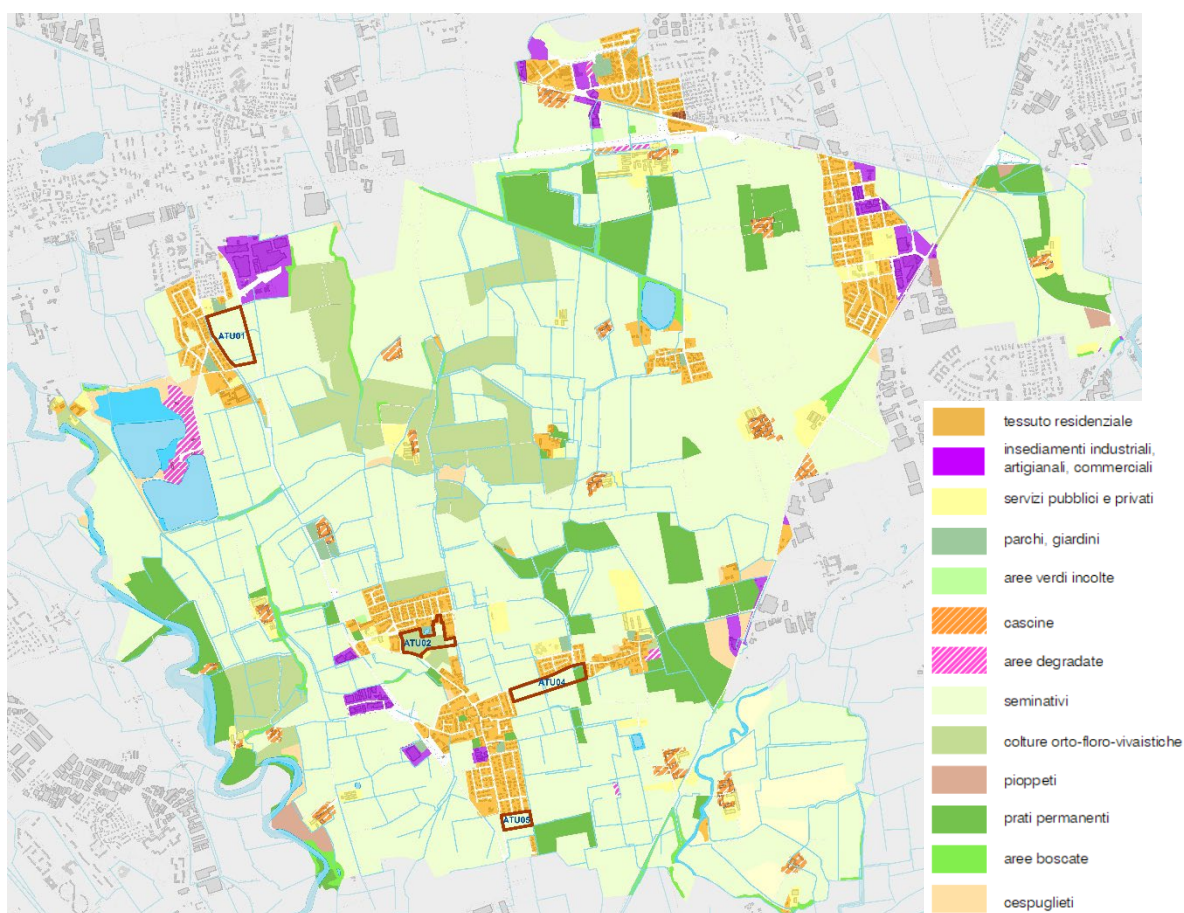
La Valutazione degli obiettivi e delle azioni della Variante, si completa, in questo capitolo, con la valutazione dei singoli Ambiti di trasformazione, previsti dalla Variante.

Gli AT vengono descritti in maniera esaustiva nelle relative schede del Documento di Piano, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti. In questo paragrafo si riporta una breve descrizione che permette di individuare a livello qualitativo le principali potenziali interazione con i sistemi ambientali

interessati dalla valutazione.

Le schede di valutazione degli ambiti, oltre a riportare un inquadramento cartografico, che consenta di caratterizzare la posizione dell'ambito nel territorio comunale, e i dati dimensionali disciplinati dalle schede di Piano, riporta considerazioni più specificatamente ambientali, ottenute sovrapponendo la localizzazione degli ambiti con:

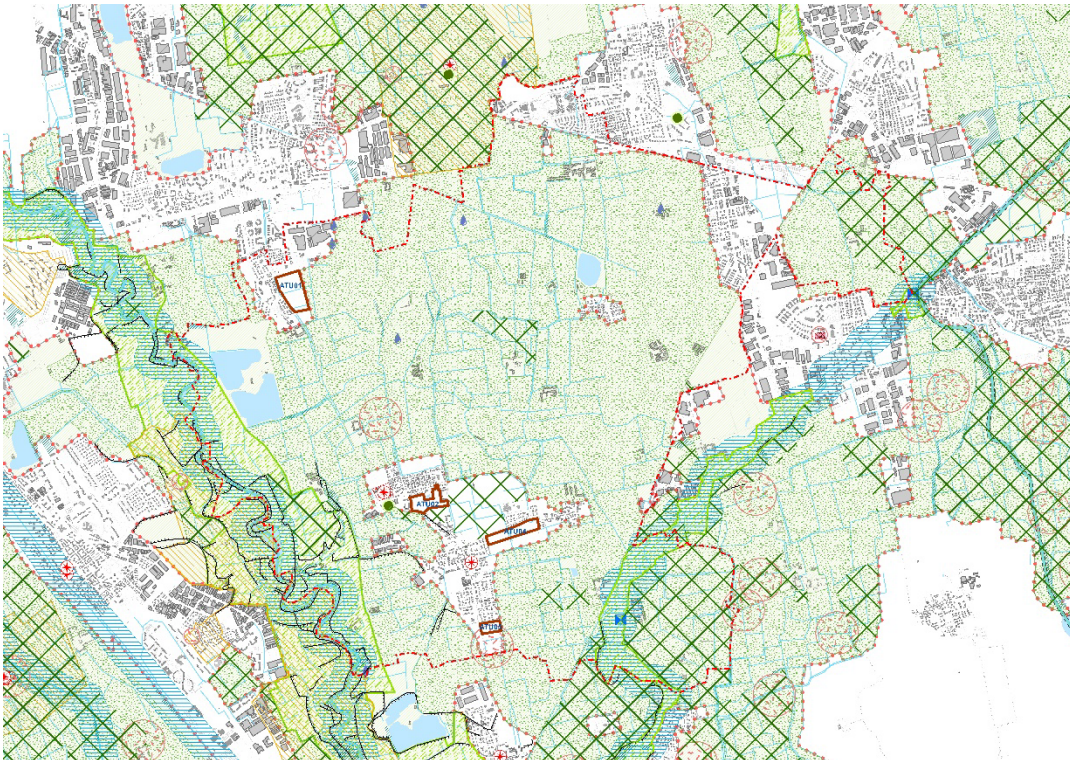
- l'uso attuale del suolo, ricavato dalla Classificazione DUSAF 6, dato che può fornire un'informazione sull'effettiva possibile trasformazione di suoli attualmente liberi, con la realizzazione delle previsioni insediative proposte,



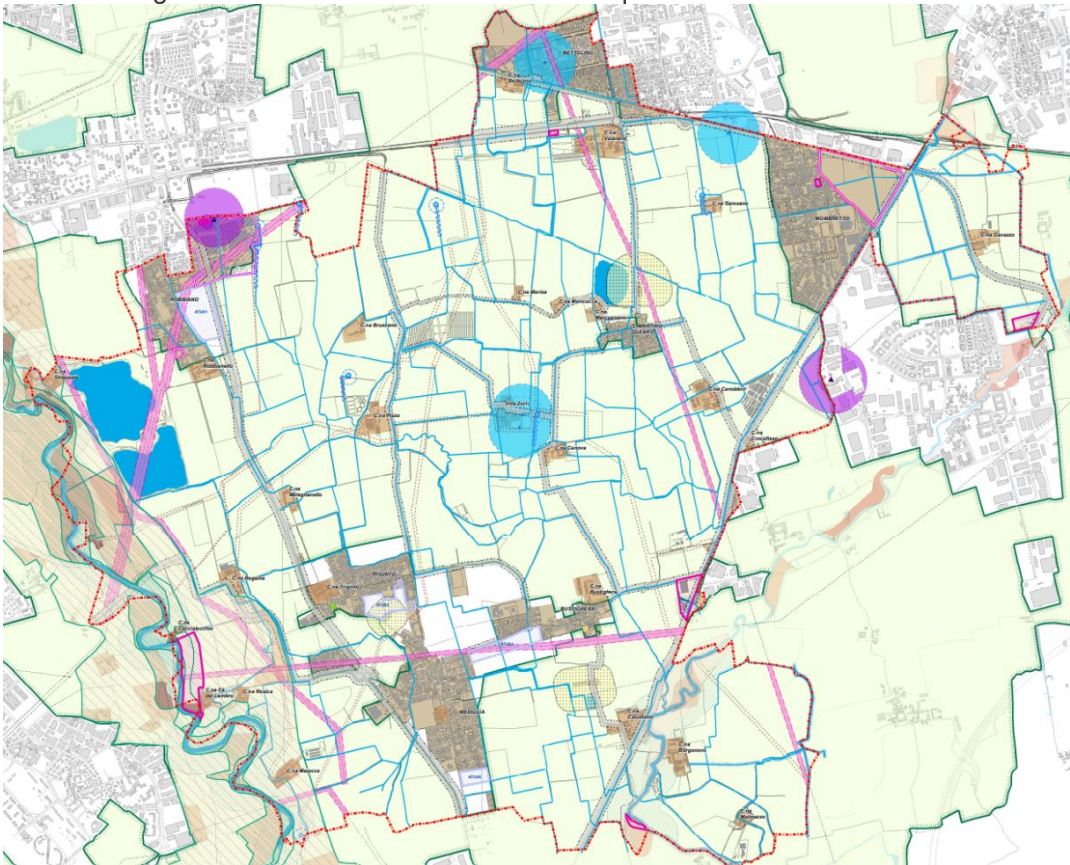
- il Sistema dei vincoli determinato dalla presenza di elementi di tutela sotto il profilo paesistico-ambientale e storico monumentale, nel rispetto dei quali si richiede di rispettare determinati criteri di qualità nell'edificazione,
- il sistema dei vincoli di difesa del suolo, che possono comportare limitazioni alla edificazione,



Comune di Mediglia

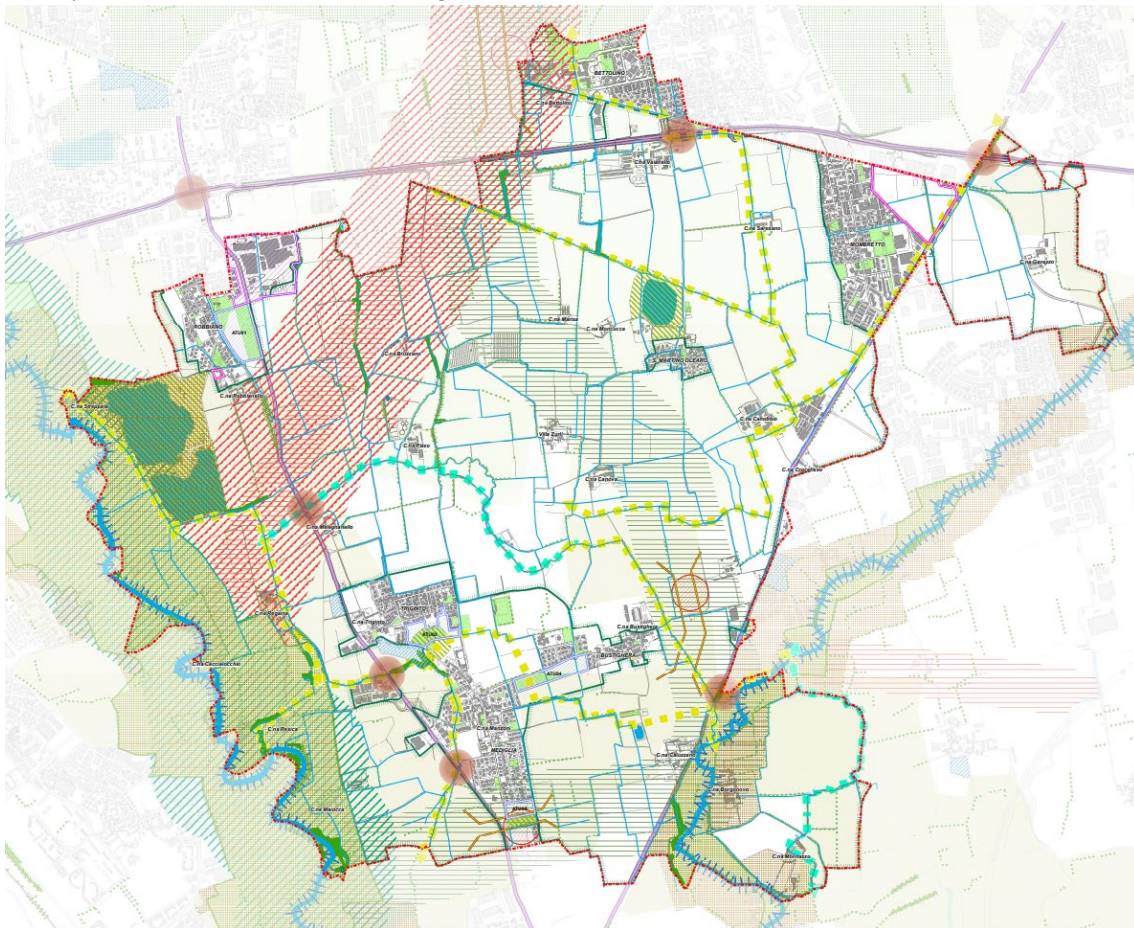


Piano delle Regole. Vincoli e tutele storico-architettoniche e paesistico-ambientale



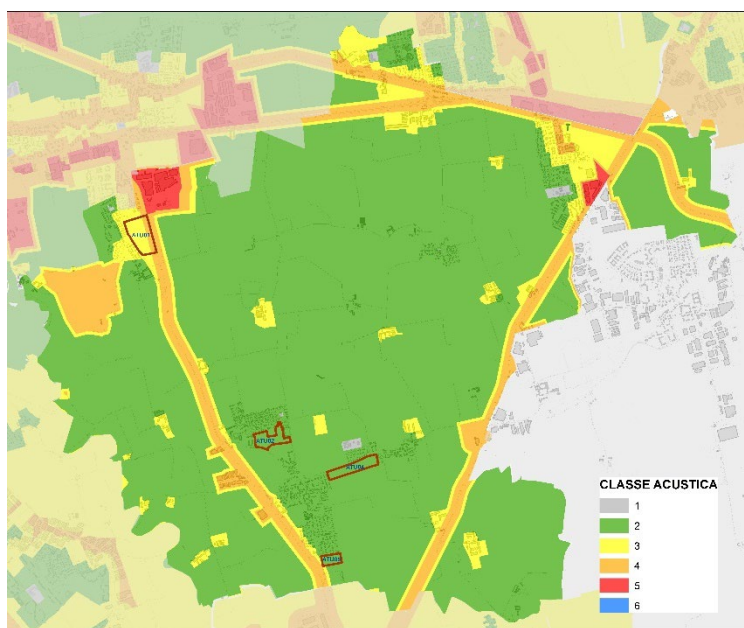
Piano delle Regole. Vincoli di difesa del suolo

- il Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale e della Rete Ecologica Comunale, al fine di verificare come la realizzazione della Trasformazione prevista possa contribuire alla implementazione della Rete Ecologica locale



Piano dei Servizi. Rete Ecologica Comunale

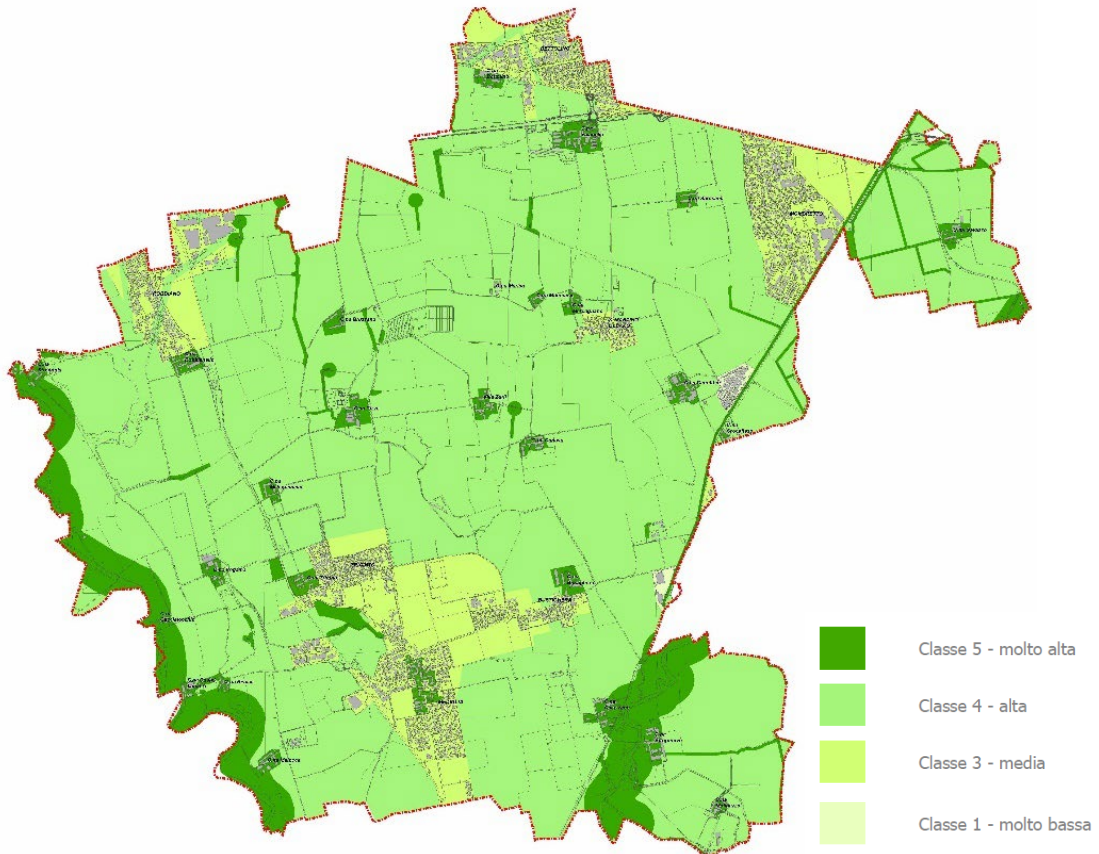
- la Zonizzazione acustica comunale, che permette di valutare la compatibilità della trasformazione prevista con il clima acustico del contesto in cui si inserisce
- la Carta della sensibilità paesaggistica, che restituisce il valore, sotto il profilo paesistico-ambientale, del contesto territoriale dell'ambito di trasformazione. Tutto il territorio comunale è da considerarsi di rilevanza paesistica e i relativi interventi sono soggetti alla verifica del grado di incidenza paesistica del progetto con riferimento alle classi di sensibilità paesistica del PGT. Tutti i progetti (edilizi e urbanistici, ivi compresi





Comune di **Mediglia**

quelli contenuti negli atti di pianificazione attuativa) che modificano lo stato dei luoghi e l'esteriore aspetto degli edifici sono soggetti a valutazione paesaggistica applicando i criteri e gli indirizzi della DGR n.11045 del 8 novembre 2002, pubblicata sul BURL n.47, 2° supplemento straordinario del 21 novembre 2002. Fanno eccezione gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica, per i quali valgono le procedure dettate dal d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e dalla l.r. n.12 del 2005.



Documento di Piano. Tav dp03 - Sensibilità paesistica

Ulteriori considerazioni sono fatte in merito alla localizzazione degli Ambiti previsti rispetto alla rete delle Piste ciclabili e alla rete del Trasporto Pubblico. In particolare, il Comune di Mediglia è raggiunto dai servizi di autolinee extraurbane e interprovinciali, attualmente gestiti dalla società Autoguidovie, attestate sul capolinea della metropolitana M3 di Milano-San Donato, attraverso il quale è garantito il servizio d'interscambio con la rete di forza del trasporto pubblico milanese. Esse collegano tutte le frazioni del Comune, con l'esclusione di San Martino Olearo, con frequenze e fasce orarie di servizio diversificate nell'arco della giornata e spesso limitate alle ore di punta scolastiche.

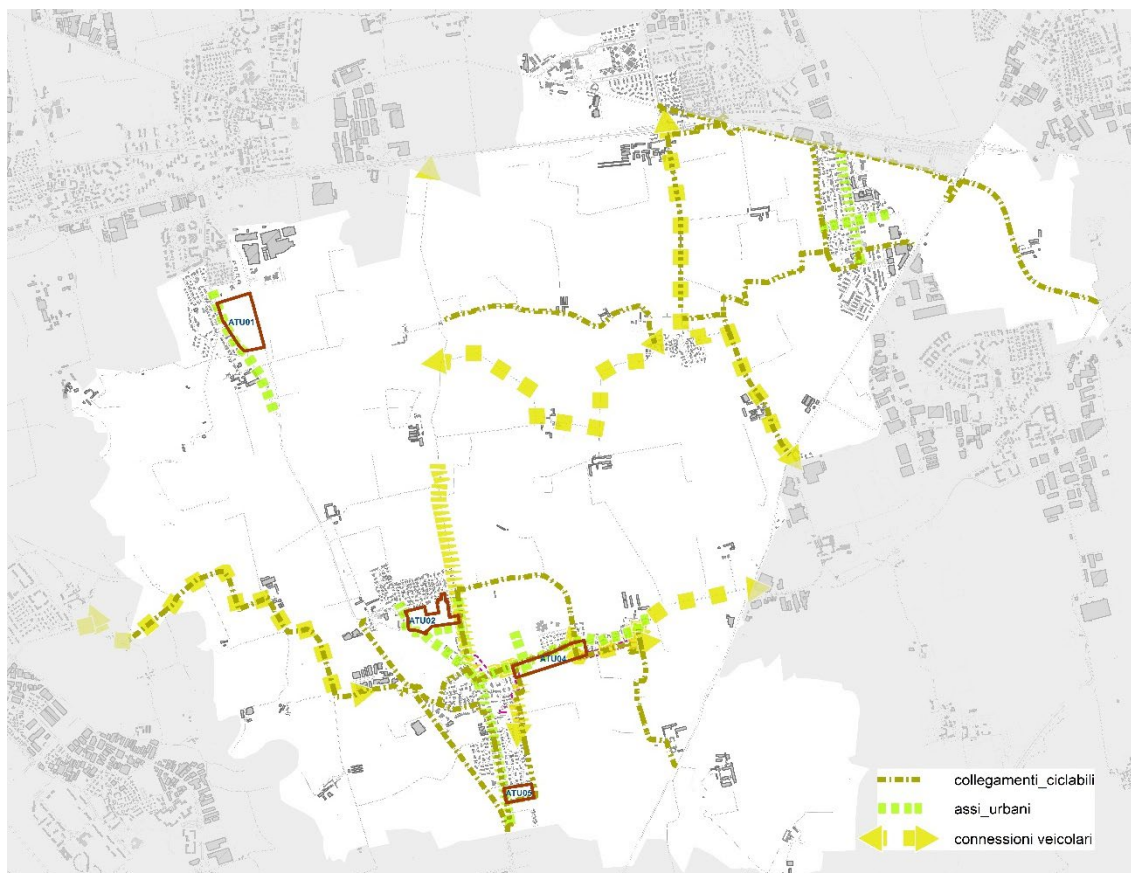
È, inoltre, attivo un servizio di trasporto scolastico, che garantisce una corsa di andata ed una corsa di ritorno giornaliera per gli alunni delle scuole presenti sul territorio del Comune di Mediglia, con percorsi (ad oggi tre), fermate e orari stabiliti ogni anno in rapporto alle domande pervenute.

Uno degli obiettivi della Variante è di rendere agevole il raggiungimento dei servizi alle e nelle diverse frazioni, alla luce dell'attuale inadeguatezza ed inefficienza della rete infrastrutturale di connessione fra le frazioni.

Non si tratta di immaginare nuove connessioni o nuove strade, ma di adeguare moderatamente ciò

che esiste. Sulla base delle indicazioni già date a suo tempo dal PUMS di Mediglia si possono progettare interventi contenuti: modesti adeguamenti dei calibri stradali, piazzole di scambio per la circolazione alternata, percorsi ciclabili spesso peraltro non affiancati alla viabilità ma su sedimi minori.

Il PGT individua, inoltre, una serie di assi viari sui quali si concentreranno risorse per la riqualificazione. Sono gli assi che hanno la funzione di ingresso e attraversamento delle frazioni, spesso coincidenti con gli assi storici.

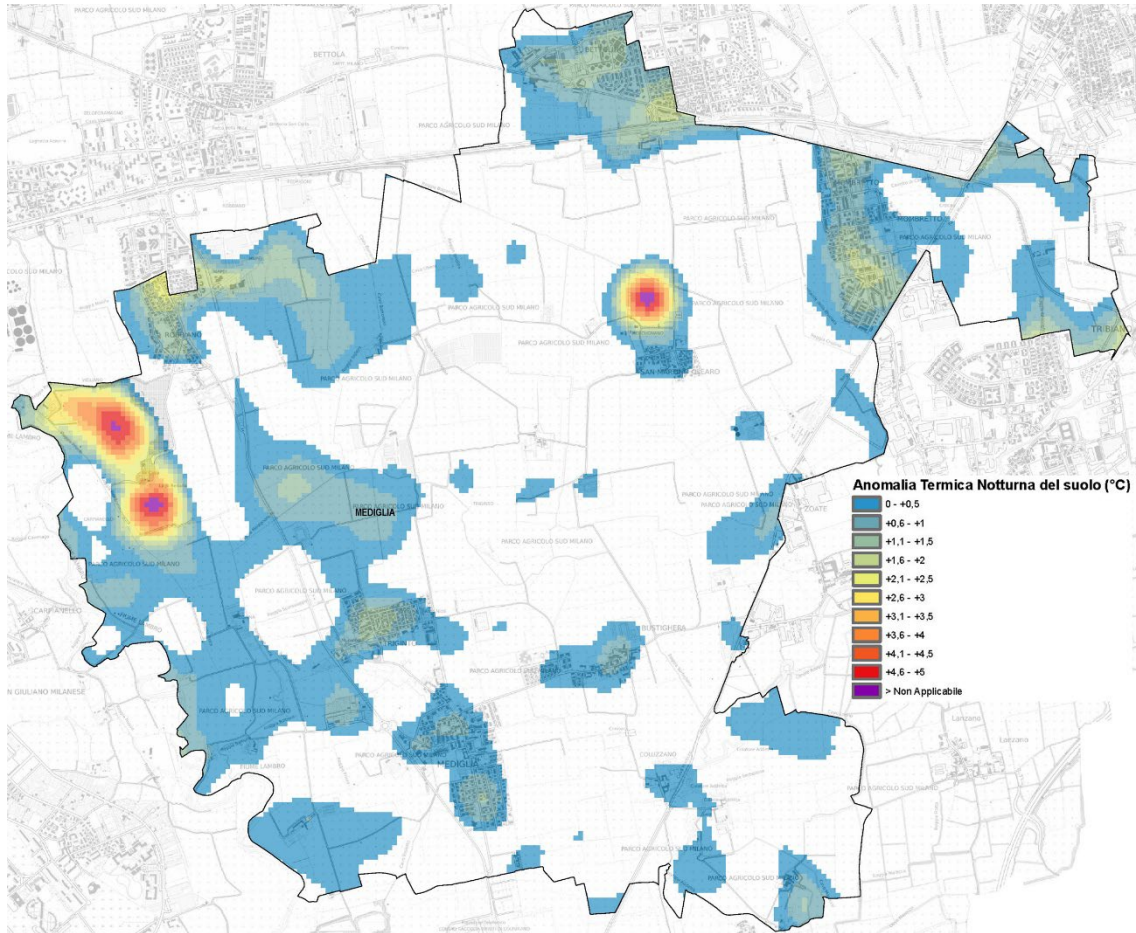


Infine, in coerenza con il Piano Territoriale Metropolitano recentemente approvato e utilizzando le tavole predisposte nell'ambito del Progetto Metro Adapt di Città Metropolitana (vedi pag. 22), si vuole verificare in quale classe di "Anomalia termica notturna del suolo" ricadono gli ambiti di Trasformazione proposti.

L'art. 23 "Clima e isole di calore" del PTM prescrive che il PGT debba definire "misure per incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore nelle aree dove l'anomalia di temperatura notturna è superiore di 3° rispetto al livello di riferimento preso in considerazione".



Comune di Mediglia



ATU1

L'ambito ATU 1 è localizzato nella frazione di Robbiano, compreso fra la strada provinciale Bettola-Sordio e la via Achille Grandi. Si tratta di un'area libera ad uso agricolo.

L'obiettivo principale dell'ambito è quello di dotare la frazione di Robbiano di un'ampia superficie destinata al futuro ampliamento del centro sportivo e a parco attrezzato ricompreso all'interno del centro stesso e aperto al pubblico in maniera regolamentata.

L'attuazione dell'ambito dovrà garantire la cessione delle aree per l'attuazione dell'ampliamento del centro sportivo e dovrà altresì garantire la riconfigurazione dell'attuale via Achilli Grandi, anche nei tratti esterni a quelli adiacenti all'ambito, al fine di rendere la strada un asse urbano, attraverso la realizzazione di un sistema di alberatura a filare lungo la pista ciclabile esistente e gli accessi al nuovo parco.



Uso del suolo	agricolo
Sistema dei vincoli	Elettrodotta Adiacente al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e ad Ambiti Agricoli Strategici
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	Adiacente Corridoio RER e corridoio secondario REM
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Sì
Classificazione acustica	Classe III
Sensibilità paesistica	media
Connessione con rete del trasporto pubblico	Sì
Connessione con percorsi ciclabili	Sì
Anomalia termica notturna	<3°

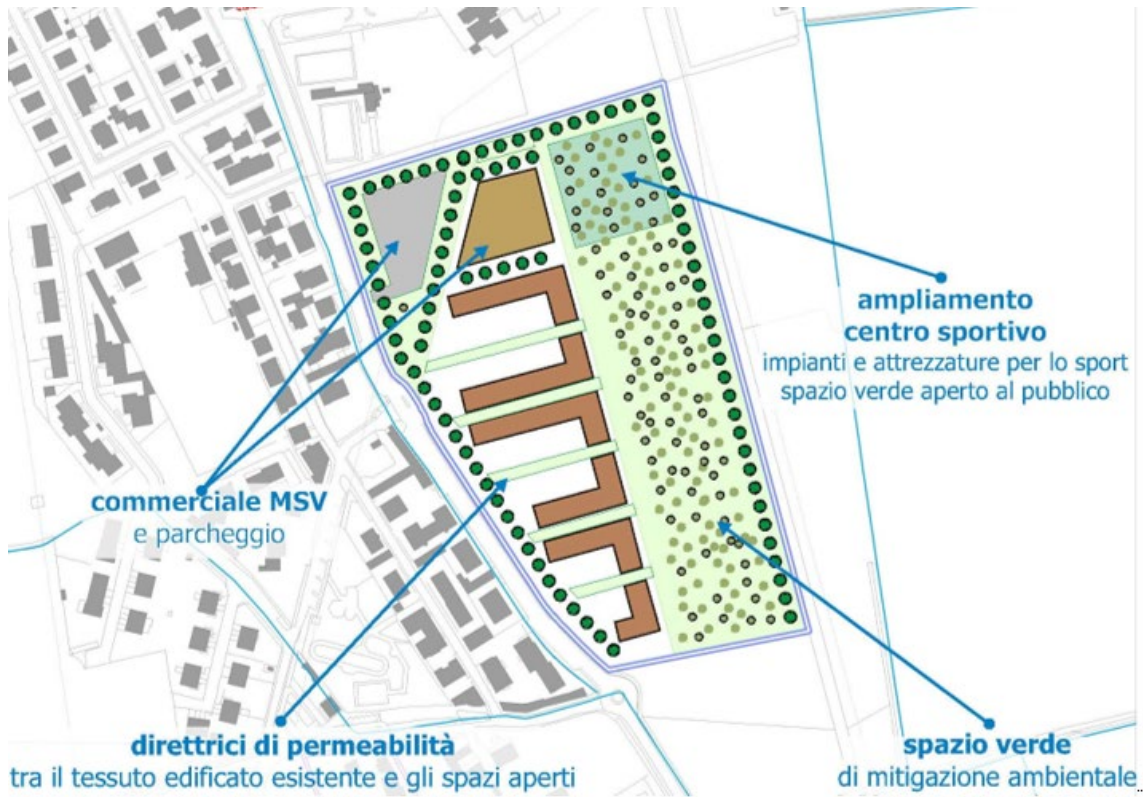
La destinazione prevista residenziale e commerciale si inserisce in un contesto prevalentemente residenziale e in affaccio ad ambiti agricoli.

L'assetto planivolumetrico dell'intervento dovrà garantire la massima permeabilità tra il tessuto edificato esistente e gli spazi aperti a est, sia visiva, attraverso l'orientamento dei volumi, sia fruitiva, attraverso appositi varchi nella superficie fondiaria.

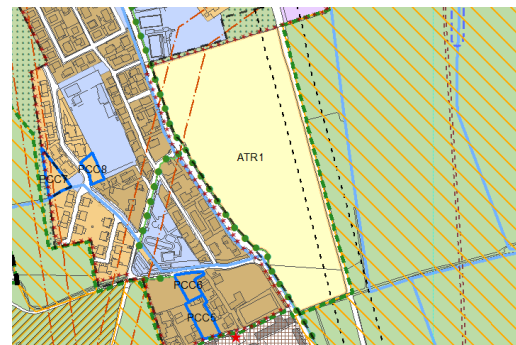
La progettazione del parco dovrà assumere anche la funzione di mitigare visivamente verso gli spazi aperti agricoli l'impatto delle volumetrie che si andranno a realizzare, attraverso la messa a dimora di adeguate alberature. Opportune alberature dovranno essere realizzate anche in prossimità della Media Struttura di vendita a parziale mitigazione della stessa verso le residenze esistenti e in progetto.



Comune di Mediglia



L'ambito riprende in parte l'ambito ATR1 del PGT vigente, a destinazione residenziale. Rispetto alla perimetrazione vigente, la Variante riduce l'estensione, stralciando la parte sud, in prossimità della Cascina Robbianello, riducendo in tal modo i possibili effetti sul corridoio ecologico che attraversa il territorio comunale di Mediglia a sud dell'ambito stesso.



ATU2

L'ambito ATU 2 è localizzato nella frazione di Triginto, compreso fra la via Roma e la via Verdi; si tratta di un ambito attualmente ad uso agricolo intorno al cimitero di Triginto.

Il perimetro dell'ambito riprende i confini dell'urbanizzato esistente e comprende parte dell'area di rispetto cimiteriale, che dovrà essere trasformata in un parco urbano aperto sul territorio agricolo caratterizzato da forte presenza di copertura arborea, ma privo di attrezzature che per frequentazione, rumorosità e uso non siano compatibili con la presenza del cimitero.



Uso del suolo	agricolo
Sistema dei vincoli	Adiacente al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e ad Ambiti Agricoli Strategici Fascia di rispetto cimiteriale
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Si
Classificazione acustica	Classe II
Sensibilità paesistica	media
Connessione con rete del trasporto pubblico	Si
Connessione con percorsi ciclabili	Si
Anomalia termica notturna	3°

La destinazione prevista residenziale è compatibile con il contesto al contorno.

L'attuazione dell'ambito dovrà garantire la riqualificazione di via Verdi e via Roma, quali assi urbani strategici, così come indicato nel Documento di Piano.

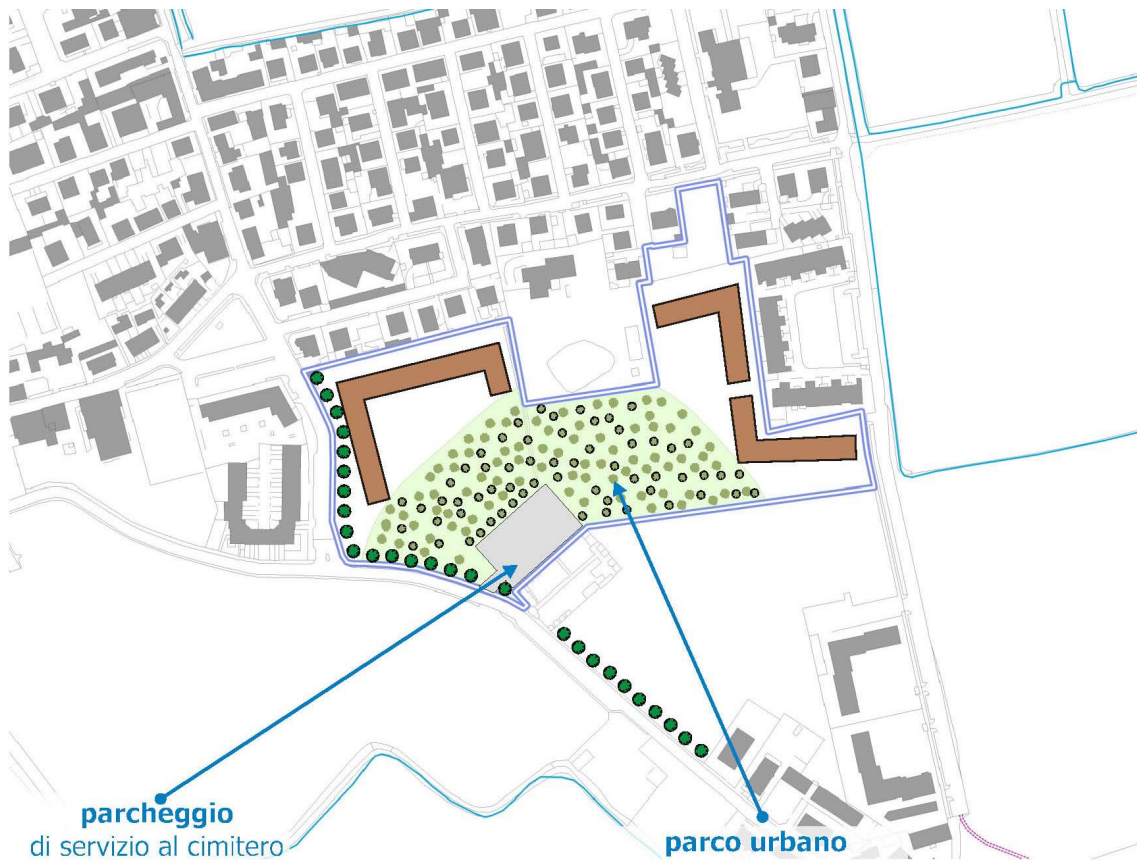
All'interno dell'area di rispetto cimiteriale potrà essere realizzato uno spazio a parcheggio di servizio al cimitero, dotato di adeguata copertura arborea. L'accessibilità veicolare alla superficie fondiaria non potrà essere realizzata nelle aree del rispetto cimiteriale.

Opportune alberature dovranno essere realizzate anche con la funzione di mitigare visivamente verso gli spazi aperti agricoli l'impatto delle volumetrie che si andranno a realizzare.

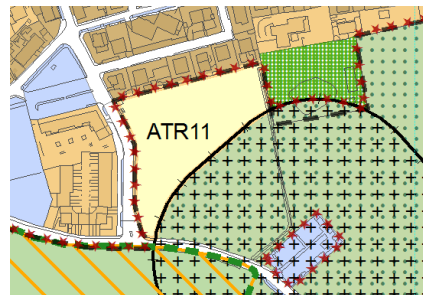
La vicinanza ad ambiti agricoli, comporta una particolare attenzione alla qualità degli insediamenti proposti. In fase progettuale dovrà essere mantenuta continuità morfologica con il tessuto residenziale esistente, privilegiando soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde.



Comune di Mediglia



L'ambito riprende in parte l'ambito ATR11 del PGT vigente, a destinazione residenziale, ampliando il perimetro alle altre aree libere nell'intorno del cimitero comprese fra la via Verdi e la via Roma. In tal modo l'edificazione delle nuove unità abitative permetterà la realizzazione di un progetto di nuovi spazi pubblici per migliorare le connessioni fra le frazioni di Triginto e la frazione di Mediglia.



ATU4

L'ambito è posto a sud della via di Vittorio e del complesso scolastico Emanuela Loi di via Europa, tra Mediglia e Bustighera, su ambiti attualmente ad uso agricolo.

Obiettivo principale delle trasformazioni è dare continuità all'urbanizzato tra Mediglia e Bustighera.

L'organizzazione dell'ambito è funzionale ad un intervento viabilistico connesso anche se non costituisce,



se non parzialmente, l'urbanizzazione dell'ambito e di conseguenza la sua attuazione è indipendente. Si tratta infatti di andare a realizzare il collegamento mancante tra la via Verdi e la via Di Vittorio evitando l'attraversamento del centro di Mediglia e realizzare un nuovo tratto di viabilità che da via Di Vittorio, passando a sud dell'abitato di Bustighera, consenta di raggiungere la via Fratelli di Dio per raggiungere la Strada Provinciale Cerca in località Caluzzano.

All'intervento è sotteso l'obbiettivo di riqualificare la via Di Vittorio e la via Martiri della Libertà in quanto costituiscono il percorso privilegiato per l'accessibilità al complesso scolastico e lo spazio pubblico più significativo dell'abitato di Bustighera.

Uso del suolo	agricolo
Sistema dei vincoli	Elettrodotta Adiacente al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e ad Ambiti Agricoli Strategici
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Si
Classificazione acustica	Classe II
Sensibilità paesistica	media
Connessione con rete del trasporto pubblico	Si
Connessione con percorsi ciclabili	Si
Anomalia termica notturna	<3°

La destinazione prevista residenziale è compatibile con il contesto al contorno.

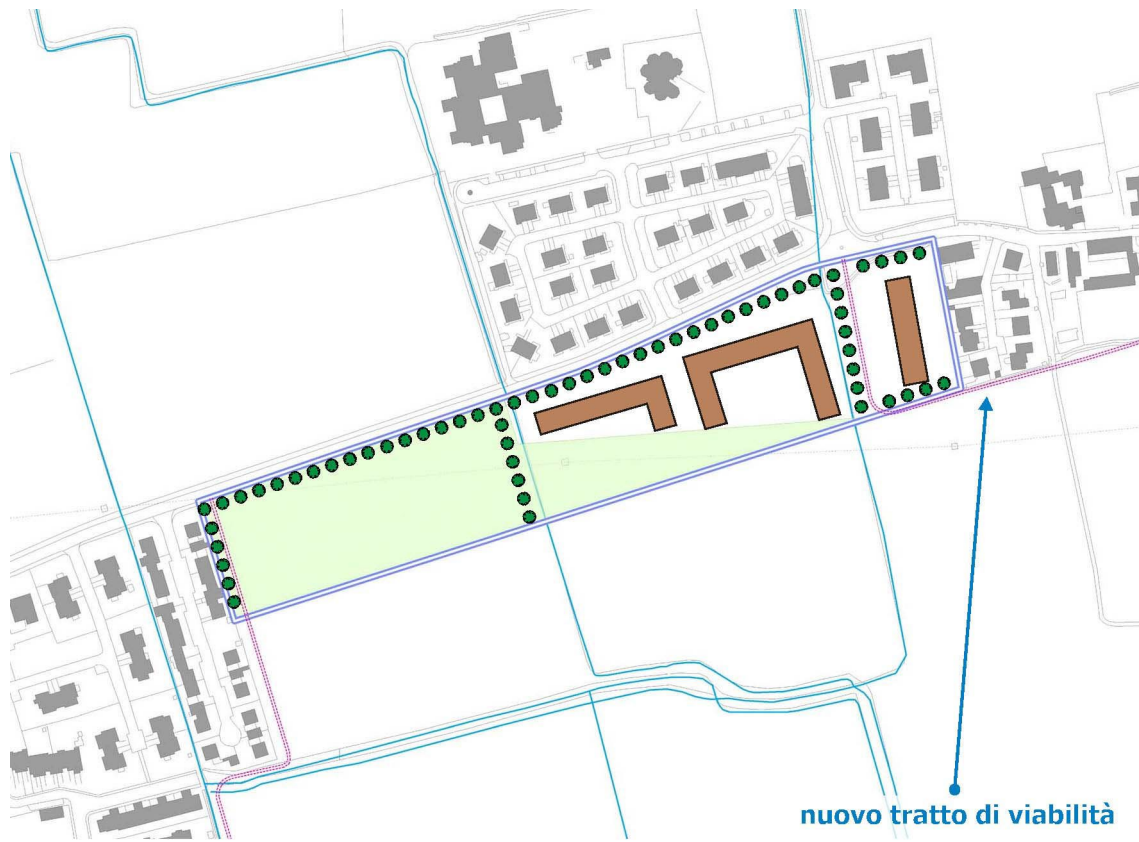
Alla trasformazione degli ambiti è subordinata la realizzazione uno spazio aperto destinato a verde pubblico, che garantirà la connessione ecologica tra gli spazi aperti agricoli posti a nord e sud dell'area di intervento.

L'ATU 4 è un nuovo ambito proposto dalla Variante generale su suolo libero, che viene individuato come strategico per la realizzazione di progetti di città pubblica: creare una connessione e una continuità, laddove queste costituiscono un sistema di messa in relazione del sistema dei servizi e dei luoghi della città pubblica, ovvero raggiungere il complesso scolastico dei Bustighera, il centro di Mediglia, il polo dei servizi civici intorno alla sede comunale e il centro sportivo di Triginto.

La vicinanza ad ambiti agricoli, comporta una particolare attenzione alla qualità degli insediamenti proposti. In fase progettuale dovrà essere mantenuta continuità morfologica con il tessuto residenziale esistente, privilegiando soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde.



Comune di Mediglia



ATU5

L'ambito ATU5 è localizzato nella estremità sud della frazione di Mediglia, fra la via Roma, le ultime edificazioni della frazione e campi agricoli. Si tratta di un ambito attualmente ad uso agricolo.

Uno degli Obiettivi principali dell'ambito è la riqualificazione degli spazi pubblici lungo parte di Via Roma e in Via della Ghiacciaia, oltre alla messa in sicurezza dell'ex ghiacciaia stessa.

Inoltre, l'ambito, posizionato ai margini di un varco ecologico avrà l'obbligo di attrezzare a corridoio ecologico (mediante fasce boscate e arbustive) l'area posta immediatamente a sud dell'ambito stesso e individuata come varco, sulla base di un progetto definitivo.



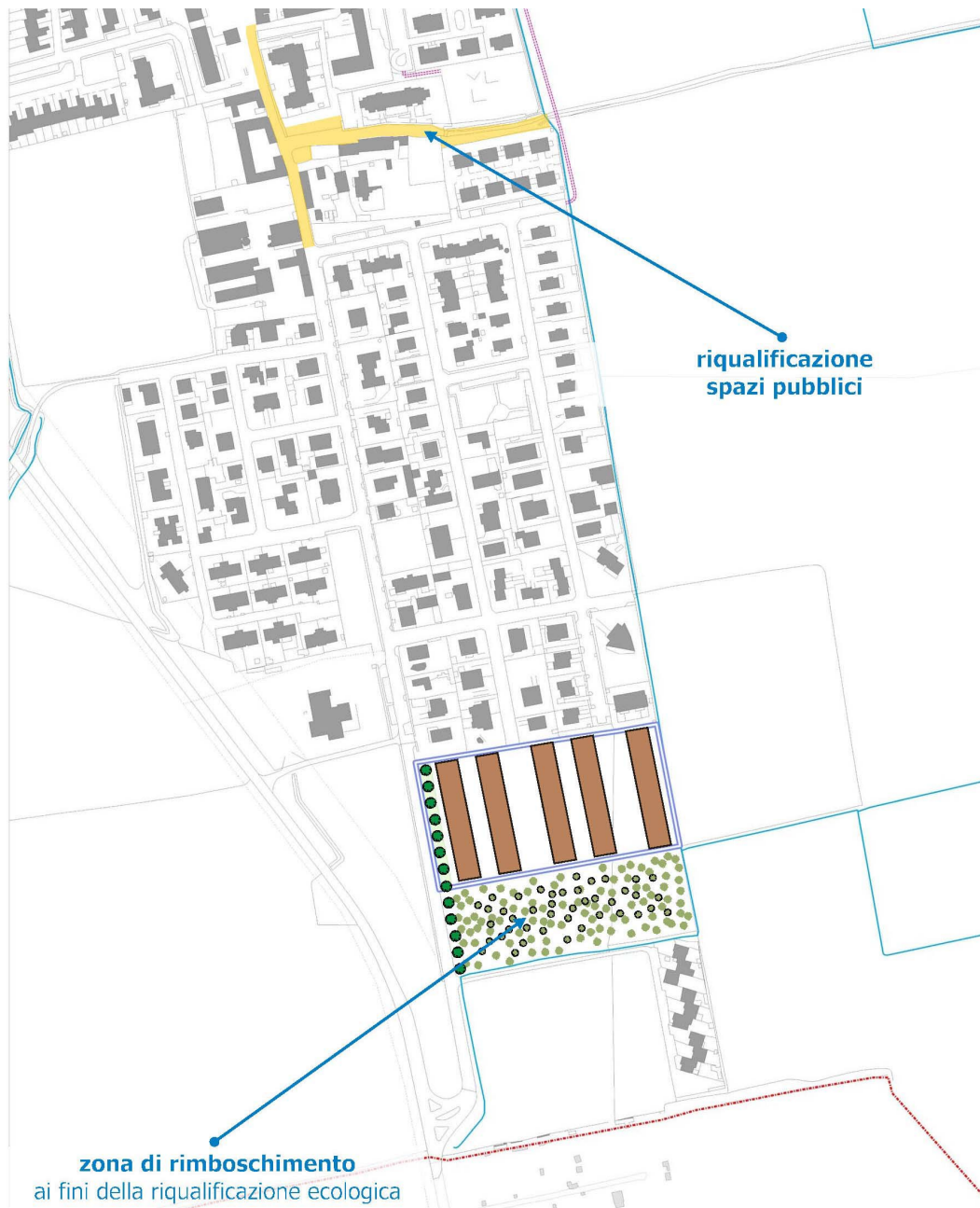
Uso del suolo	agricolo
Sistema dei vincoli	Adiacente al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e ad Ambiti Agricoli Strategici Adiacente ad area a rischio archeologico
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	Varco RER e corridoio ecologico REM
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Si
Classificazione acustica	Classe II
Sensibilità paesistica	media
Connessione con rete del trasporto pubblico	Si
Connessione con percorsi ciclabili	Si
Anomalia termica notturna	<3°

La destinazione prevista residenziale è compatibile con il contesto al contorno.

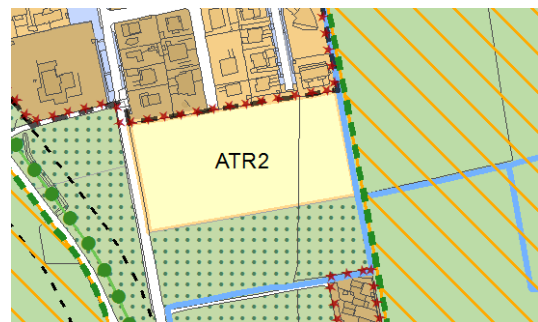
La vicinanza ad ambiti agricoli, comporta una particolare attenzione alla qualità degli insediamenti proposti. In fase progettuale dovrà essere mantenuta continuità morfologica con il tessuto residenziale esistente, privilegiando soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde. Opportune alberature dovranno essere realizzate anche con la funzione di mitigare visivamente verso gli spazi aperti agricoli l'impatto delle volumetrie che si andranno a realizzare.



Comune di Mediglia



L'ambito individuato è coincidente con l'ATR2 del piano previgente, di cui riprende dimensione e parametri urbanistici. Si aggiungono gli obiettivi strategici della realizzazione dell'asse urbano su via Roma e del recupero dell'ex ghiacciaia.



7.3 Sostenibilità degli ambiti di trasformazione

Sulla base di quanto descritto nel paragrafo precedente è possibile effettuare alcune considerazioni sulla sostenibilità degli Ambiti di trasformazione in relazione ai possibili effetti derivanti dalla loro attuazione.

Effetti potenziali attesi	Valutazione
Emissioni in atmosfera	La proposta di ambiti di trasformazione potrà comportare un potenziale incremento delle emissioni dovute agli spostamenti privati verso le nuove residenze e alla combustione per il riscaldamento domestico. L'incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche alternative e all'efficientamento energetico, anche per gli insediamenti esistenti, favorisce l'utilizzo di risorse energetiche a minori emissioni in atmosfera. La realizzazione dei percorsi ciclopeditoni, legata alla attuazione delle trasformazioni, può favorire l'uso di mezzi non inquinanti.
Consumi energetici	La realizzazione degli Ambiti di Trasformazione comporta un aumento di popolazione e conseguentemente di consumi energetici. Essenziale è l'applicazione di tecnologie di efficienza energetica e lo sviluppo dell'utilizzo di fonti rinnovabili.
Consumi idrici	Nuove trasformazioni comportano un nuovo carico insediativo con un aumento del fabbisogno idrico. Sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque.
Consumo di suolo	Gli ambiti di trasformazione del vigente piano sono stati in gran parte stralciati e il tema degli ambiti della trasformazione urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche. Il PGT propone ambiti di trasformazioni, ubicati in luoghi, ai quali sono associati progetti di città pubblica. La realizzazione di trasformazioni in ambiti attualmente liberi prevede ampi spazi verdi pubblici.
Flora e biodiversità	In tutte le aree di trasformazione è prevista la realizzazione di aree verdi, che contribuiscono all'implementazione della rete ecologica locale. La vicinanza degli ambiti di trasformazione ad ambiti agricoli comporta una particolare attenzione alla qualità degli insediamenti proposti. Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione dei nuovi insediamenti, privilegiando soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde di pertinenza.
Qualità urbana	Tutto il territorio comunale è da considerarsi di rilevanza paesistica e i relativi interventi sono soggetti alla verifica del grado di incidenza paesistica del progetto con riferimento alle classi di sensibilità paesistica del PGT. Tutti i progetti (edilizi e urbanistici, ivi compresi quelli contenuti negli atti di pianificazione attuativa) che modificano lo stato dei luoghi e l'esteriore aspetto degli edifici sono soggetti a valutazione paesaggistica.
Rumore	Nel caso di Ambiti di Trasformazione potenzialmente esposti a sorgenti di rumore, sarà necessario valutare adeguata progettazione degli insediamenti previsti.
Mobilità	Tutti gli ambiti di Trasformazione previsti concorrono alla realizzazione della rete ciclabile. Inoltre, gli ambiti concorrono alla riqualificazione di assi urbani, tramite formazione di filari alberati, riqualificazione dell'illuminazione pubblica, realizzazione della pista ciclabile con la contestuale riduzione della carreggiata stradale ad evidenziarne i caratteri urbani.

A completamento di queste considerazioni generali sulla sostenibilità degli Ambiti di trasformazione, si riportano alcune valutazioni fatte nell'ambito della redazione della Variante generale in relazione alla verifica di compatibilità con i principi di sostenibilità introdotti dal PTM, recentemente approvato, in particolare in materia di tutela e risparmio delle risorse non rinnovabili e di cambiamenti climatici.



Comune di **Mediglia**

CLIMA E ISOLE DI CALORE

Il PTM dispone, all'art. 23 co. 1, che i Comuni sviluppino all'interno del Documento di Piano uno studio nelle aree dove l'anomalia termica notturna, come evidenziato nella tavola 8 - Cambiamenti climatici, è superiore di 3°C rispetto al livello di riferimento preso in considerazione. Lo stesso PTM fornisce ai Comuni alcune indicazioni sulle misure e sulle strategie da adottare nei PGT per incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore nelle aree che evidenziano maggior criticità. Nel territorio di Mediglia, la tav. 8 del PTM non evidenzia situazioni particolarmente critiche. Le uniche aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C, si localizzano in corrispondenza degli specchi d'acqua esito dell'attività di escavazione, rappresentando, di fatto, una "anomalia" dovuta alle loro caratteristiche di capacità termica.

Tuttavia, appare opportuno individuare, nel Regolamento edilizio e negli Ambiti di trasformazione del DdP, alcune misure finalizzate a incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore, promuovendo e incentivando la sostenibilità ambientale della città e degli edifici mediante l'introduzione di nuovi standard, lavorando alla scala microurbana su materiali, verde, rapporto tra ampiezza strada e altezza edifici, ecc., e a quella medio-urbana o di piccolo nucleo urbano sulla distribuzione delle altezze degli edifici, sulla disposizione e orientamento degli edifici.

In sede di proposta di PA, dovrà essere redatto uno specifico approfondimento progettuale relativo alle misure da adottarsi per la mitigazione delle isole di calore. In particolare, l'intervento dovrà prevedere:

- a) adozione di materiali con albedo più elevato nelle pavimentazioni stradali e nelle pareti degli edifici, allo stesso tempo evitando quanto più possibile l'utilizzo dell'asfalto;
- b) incremento della superficie schermata dall'irraggiamento diretto nelle pareti degli edifici e nelle pavimentazioni utilizzando filari arborei, soprattutto nelle strade con pavimentazioni e cortine edilizie continue da entrambe i lati;
- c) utilizzo di tetti e pareti verdi o tetti freddi ad alta riflettanza;
- d) adozione di pavimentazioni permeabili, dove tecnicamente fattibile, soprattutto nelle aree di parcheggio e di manovra di grandi dimensioni;
- e) creazione di corridoi verdi di ventilazione per favorire la circolazione dell'aria e lo scambio notturno con le zone più fresche della campagna, con particolare riferimento agli ambiti di riqualificazione ecologica della REC e agli ambiti di rigenerazione territoriale;
- f) adozione nella progettazione delle strade di valori più contenuti del rapporto tra altezza degli edifici e ampiezza della sezione stradale;
- g) creazione di zone in ombra negli spazi pubblici, attraverso l'inserimento di filari e aree verdi alberate e di porticati.
- h) inserimento di fontane e superfici idriche in movimento.

CONTENIMENTO DEI CONSUMI IDRICO POTABILI

Nella tabella seguente sono riportati i consumi di acqua potabile dell'anno 2021.

USO	Tipologia	Totale Mc
USO DOMESTICO RESIDENTE	Domestico	250.615
USO CONDOMINIALE	Domestico	639.974
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Domestico	6.051
USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE	Non Domestico	37.963
USO INDUSTRIALE	Non Domestico	56.119
USO AGRICOLO E ZOOTECNICO	Non Domestico	8.236
USO PUBBLICO DISALIMENTABILE	Non Domestico	13.612
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE	Non Domestico	19.753
ALTRI USI	Non Domestico	21.992
Totale complessivo		1.054.315

Prendendo in considerazione l'uso uso domestico, se ne ricava un consumo complessivo pari a 896.640 mc da cui il consumo pro-capite medio giornaliero pari a 0,20 mc (basato su 12.220 abitanti al 1° gennaio 2021). Le nuove previsioni insediative comportano un incremento di residenti pari a 1.170 abitanti e di conseguenza, a completa attuazione delle previsioni di piano il consumo idrico complessivo teorico ammonterebbe a 982.050 mc (+ 85.410 mc rispetto a quello attuale).

Per far fronte a questo aumento di consumi dovuto dai nuovi residenti, il PGT si pone come obiettivo una riduzione complessiva del consumo idrico pro-capite del 10%. Questo significa portare il consumo medio giornaliero pro-capite a 0,18 mc con un risparmio annuo di 24.604 mc rispetto al consumo complessivo dell'anno 2021.

Per raggiungere questo obiettivo le norme della Variante di piano, all'articolo 108 (Contenimento dei consumi idrici potabili), prevedono il rigoroso rispetto di quanto prescritto dall'articolo 6 del Regolamento Regionale 2/2006, subordinando l'agibilità degli edifici al rispetto delle specifiche prescrizioni.

SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI EDILIZI E DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Infine, si riporta l'art.10 della Normativa della Variante relativa alla "Sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio".

"Gli interventi edilizi consentiti dal PGT perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale, di efficientamento energetico, di corretto inserimento paesaggistico.

In tutti gli interventi edilizi di cui alle lettere d), e) ed f) del comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001 dovrà essere dimostrato il perseguimento dei suddetti obiettivi, il miglioramento apportato rispetto alla situazione esistente e gli specifici accorgimenti per il corretto inserimento nel paesaggio.

Le nuove costruzioni dovranno raggiungere un indice di prestazione energetica globale tale da poter classificare l'edificio in classe A.

In tutti gli interventi è fatto obbligo di garantire la continuità delle opere di urbanizzazione primaria e del sistema del verde. In particolar modo, per quest'ultimo, è necessario che tutti gli interventi diano attuazione e continuità agli elementi della Rete Ecologica Comunale."



Comune di Mediglia

7.4 Prime indicazioni sulla verifica di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

Ai fini della determinazione dei carichi veicolari indotti dagli interventi dei 4 Ambiti di Trasformazione Urbanistica previsti nel Documento di Piano si è fatto riferimento alla DelGR 20 dicembre 2013 - n. X/1193, al DLG n. 114 del 31 marzo 1998 e alle linee guida specifiche del PTCP della Provincia di Monza e Brianza¹, in particolare per quanto concerne la destinazione residenziale.

Gli elementi a supporto della presente analisi preliminare della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità presi in esame sono, oltre alle caratteristiche urbanistiche dell'ambito in oggetto, il ruolo di ciascun asse urbano sul quale afferisce l'ambito/area (cfr. classificazione funzionale del PGTU vigente e classificazione della rete stradale del PUMS della Città Metropolitana di Milano) e le caratteristiche geometriche di ciascun asse stradale sul quale afferisce l'intervento specifico previsto.

Gli indotti previsti degli ambiti di trasformazione urbanistica gravano in parte sulla rete locale e principalmente sulla **SP159 Dresano-Bettola di Peschiera**, strada extraurbana secondaria (tipo C) a carreggiata singola con intersezioni distanziate e assenza di attraversamenti pedonali, con una corsia per senso di marcia di larghezza pari o superiore a circa 3,75 m, banchine e spazi a verde su entrambi i lati. Al fine di ottenere un quadro completo e aggiornato del sistema del traffico che interessa la provinciale si sono analizzati i dati di traffico recenti (2022) forniti dalla Città Metropolitana di Milano, integrati dalle informazioni deducibili dai dati storici presenti nella banca dati del Centro Studi PIM.

Dal confronto delle elaborazioni dei dati recenti (2022) e storici (2009-2013) emerge una diminuzione dei flussi giornalieri pari a circa il -13% / -10%; tale tendenza negativa si ritrova anche nel confronto tra i flussi rilevati nelle ore di punta del mattino e della sera sull'asse provinciale tra i dati 2009 e 2013, rispettivamente pari al -2% e -10% circa. Si stima quindi che le condizioni di circolazione attuale in entrambe le ore di punta dell'asse provinciale (non disponibili nel rilievo marzo-aprile 2022) siano equivalenti o migliori di quanto emerso nella rilevazione delle ore di punta più recente disponibile (gennaio 2013), che viene quindi presa come riferimento.

Per quanto riguarda la capacità degli assi stradali, si è fatto riferimento all'Allegato 4 della D.G.R. 27/09/2006 N.8/3219 che, relativamente agli studi di traffico, definisce che per infrastrutture a carreggiata unica si consideri una capacità massima teorica pari a 3.200 veicoli/ora.

Per l'individuazione dell'entità dei carichi di traffico attesi in ingresso e in uscita nell'ora di punta del mattino di un giorno feriale tipo si è fatto quindi riferimento alla Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2013 - n. X/1193, al DLG n. 114 del 31 marzo 1998 e alle linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità del PTCP della Provincia di Monza e Brianza, assumendo di conseguenza i seguenti parametri:

Destinazione residenziale

- si considera 1 residente ogni 50 mq di SL complessiva (espressa in mq e risultante dalla sommatoria delle SL generate dagli indici urbanistici previsti in ciascun ambito di trasformazione territoriale/ fondiario, perequativo e/o premiale);
- 60% dei residenti è attivo e quindi genera uno spostamento;

¹ Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, PTCP della Provincia di Monza e Brianza, Allegato A, 2013

- 80% degli attivi utilizza il mezzo privato (auto) per effettuare lo spostamento. Nel caso in cui sia presente in un raggio di 600 m una fermata ferroviaria, o a 300 m una linea di forza del TPL (Trasporto Pubblico Locale) tale percentuale si riduce al 60%;
- 20% degli attivi utilizza il TPL per effettuare lo spostamento. Nel caso in cui sia presente in un raggio di 600 m una fermata ferroviaria, o a 300 m una linea di forza del TPL tale percentuale raggiunge il 40%;
- coefficiente di occupazione medio dell'auto pari a 1,2 persone/veicolo;
- con riferimento all'ora di punta del mattino si considera il 90% degli spostamenti in uscita dall'ambito e il 10% in ingresso;
- con riferimento all'ora di punta della sera si considera il 60% degli spostamenti in ingresso all'ambito e il 10% in uscita.

Destinazione commerciale

- 60 mq di SL per addetto, organizzati su due turni;
- percentuale degli spostamenti degli addetti nell'ora di punta del mattino pari a 60% in ingresso;
- gli spostamenti di addetti e clientela avvengono con mezzo privato, con tasso d'occupazione delle auto pari a 1;
- per quanto riguarda la stima dei flussi di traffico generati/attratti dalle funzioni commerciali, si fa riferimento al parametro veicoli generati ogni mq di superficie di vendita, dipendente dalla destinazione d'uso delle attività e al giorno della settimana;
- a titolo cautelativo si considera che la totalità degli addetti e della clientela utilizzi il mezzo privato, indipendentemente dalla presenza di linee di forza del trasporto pubblico su gomma;
- non essendo disponibile l'informazione riguardante le singole tipologie delle attività commerciali da insediarsi e le relative superfici di vendita di ciascuna di esse, si è fatto riferimento, cautelativamente, alla sola tipologia commerciale più gravosa (alimentare) e ad un rapporto medio tra Superficie di vendita e SL massima pari al 70%.

ATU01

L'ambito si colloca nella frazione di Robbiano, a nord del territorio comunale, in un'area compresa tra la SP159 Dresano-Bettola di Peschiera e via Achille Grandi. Anche se la configurazione dell'ambito non è ancora definita, è ragionevole ipotizzare che l'accessibilità sia organizzata su via Achille Grandi e sulla SP159, tramite la riqualificazione dell'intersezione esistente sulla provinciale stessa con la viabilità di accesso dello stabilimento Mapei Mediglia, situato poco più a nord-est dell'ambito. Per il nuovo ambito di trasformazione urbanistica il Piano prevede destinazione d'uso principale residenziale e destinazioni d'uso complementari ammesse di tipo commerciale, limitate a strutture di commercio di vicinato o a singola media struttura di vendita, per la quale si considera cautelativamente una SdV potenzialmente pari alla SL sebbene quota parte sarà certamente destinata a magazzino, ecc.. La configurazione più gravosa dal punto di vista degli indotti veicolari previsti individuata risulta quella con destinazione principale residenziale e destinazione d'uso complementare commerciale alimentare organizzata in Media Struttura di vendita. A fronte di 389 residenti teorici insediabili, 42 addetti teorici e della presenza, a distanza inferiore a 300 m, di fermate del trasporto pubblico su gomma, sono attesi nell'ora di punta del mattino di un giorno feriale e festivo tipo 38 veicoli equivalenti/ora in entrata e 106 veicoli equivalenti/ ora in uscita, nell'ora di punta della sera del giorno feriale 371 veicoli equivalenti/ora in entrata e 212 veicoli equivalenti/ora in uscita e 446 veicoli equivalenti/ora in entrata e 262 veicoli equivalenti/ora in uscita in quello festivo. La somma dei flussi di traffico rilevati e dell'indotto veicolare previsto nell'ora più critica sulla SP159



Comune di Mediglia

Dresano-Bettola di Peschiera si attesta a circa 2.172 veicoli equivalenti/ora al mattino e 2.335 nell'ora di punta della sera del giorno feriale tipo, definendo una capacità residua pari al 32% al mattino e 27% alla sera ed un livello di servizio invariato rispetto a quello attuale (LdS D). Con riferimento alla DGR 27/09/2006 n.8/3219 considerato che i flussi indotti dall'ambito in oggetto non comportano un peggioramento delle condizioni di esercizio, **si conferma in linea generale la sostenibilità dell'ambito**, resta comunque inteso che sarà compito dell'operatore, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare che i carichi attesi e la loro distribuzione sulla viabilità provinciale limitrofa non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso contrario provvedere alla realizzazione degli interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

ATU.01 - residenziale																			
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli e equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita
residenziale	21.929	50	439	60%	264	10%	90%	27	238	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	14	119
TOTALE																		14	119

Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)																			
						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli e equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita
residenziale	21.929	50	439	60%	264	60%	10%	159	27	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	80	14
TOTALE																		80	14

ATU.01 - residenziale - commerciale (Media SV - SL max 2.500 mq)																				
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino														
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti		
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	
residenziale	19.429	50	389	60%	234	10%	90%	24	211	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	12	106	
Destinazione d'uso	SL	mq/addetto	N° addetti		Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita
Commerciale Alimentare	2.500	60	42		60%	0%	26	0	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	26	0		
TOTALE																		38	106	

Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)																			
						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita
residenziale	19.429	50	389	60%	234	60%	10%	141	24	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	71	12
Destinazione d'uso	SL	SdV*	auto mq	N° clienti		Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita	Ingresso	uscita
Commerciale Alimentare	2.500	2.500	0,2	500		60%	40%	300	200	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	300	200
TOTALE																		371	212

ATU.01 - residenziale - commerciale (Media SV - SL max 2.500 mq)																				
Mattina sabato-domenica tipo						Ora di punta del mattino														
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti		
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	
residenziale	19.429	50	389	60%	234	10%	90%	24	211	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	12	106	
Destinazione d'uso	SL	mq/addetto	N° addetti		ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
Commerciale Alimentare	2.500	60	42		60%	0%	26	0	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	26	0		
TOTALE																		38	106	

Sera sabato-domenica tipo						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	19.429	50	389	60%	234	60%	10%	141	24	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	71	12
Destinazione d'uso	SL	SdV'	auto mq	N° clienti		ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
Commerciale Alimentare	2.500	2.500	0,25	625		60%	40%	375	250	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	375	250
TOTALE																		446	262

ATU02

L'ambito si trova nella frazione di Triginto, nell'area a nord-est dell'intersezione tra le vie Roma e Padre Biscaro, libera da edificazione e a confine con il nucleo di Mediglia. Prevede trasformazioni con destinazione d'uso residenziale che, a fronte di un totale di abitanti teorici insediabili pari a circa 252 persone e della distanza inferiore a 300 m dalle fermate del trasporto pubblico su gomma, si stima generino/attraggano complessivamente nell'ora di punta del mattino di un giorno feriale tipo 8 veicoli equivalenti/ora in entrata e 69 veicoli equivalenti/ora in uscita e nell'ora di punta della sera 46 veicoli equivalenti/ora in entrata e 8 veicoli equivalenti/ora in uscita. La somma dei flussi di traffico rilevati e dell'indotto veicolare previsto sulla SP159 Dresano-Bettola di Peschiera si attesta a circa 2.105 veicoli equivalenti/ora al mattino e 1.806 nell'ora di punta della sera, compatibili con la capacità dell'asse e definendo una capacità residua pari al 34% al mattino e 44% alla sera ed un livello di servizio invariato rispetto a quello attuale (LDS D). Con riferimento alla DGR 27/09/2006 n.8/3219, considerato che i flussi indotti dall'ambito in oggetto non comportano un peggioramento delle condizioni di esercizio, in relazione alle modeste quantità di veicoli attesi dall'attuazione degli ambiti, complessivamente inferiori a 80 veicoli equivalenti/ora al mattino e di circa 60 veicoli eq./ora alla sera, si può affermare che **l'ambito non genera criticità tali da pregiudicare la sua sostenibilità neanche in relazione alla viabilità locale sulla quale insiste.**

ATU.02 - residenziale																			
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	12.566	50	252	60%	152	10%	90%	16	137	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	8	69
TOTALE																		8	69

Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	12.566	50	252	60%	152	60%	10%	92	16	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	46	8
TOTALE																		46	8



ATU04

L'ambito si trova in un'area sul lato sud di via Di Vittorio nei pressi dell'intersezione con via Risorgimento. L'area è oggi libera da edificazioni e, per il nuovo ambito di trasformazione urbanistica è prevista una destinazione d'uso principale residenziale con destinazioni d'uso complementari commerciali ammesse limitatamente alla forma di attività di vicinato. In questo caso, date le dimensioni massime delle attività di vicinato (singolarmente pari al massimo a 250 mq di Superficie di vendita) e la superficie lorda dell'ambito, si ipotizza un'estensione massima della componente complementare pari al 15% della SL totale (pari a 2.070 mq), equivalente a circa 6 attività.

A fronte di 235 residenti teorici insediabili, ad una distanza dell'ambito inferiore a 300 m dalle fermate del trasporto pubblico su gomma, circa 6 attività di vicinato con superficie di vendita totale pari a 1.450 mq e 35 addetti teorici, sono attesi nell'ora di punta del mattino di un giorno feriale e festivo tipo 29 veicoli equivalenti/ora in entrata e 64 veicoli equivalenti/ ora in uscita e nell'ora di punta della sera feriale 217 veicoli equivalenti/ora in entrata e 124 veicoli equivalenti/ora in uscita e nell'ora di punta della sera festiva 275 veicoli equivalenti/ora in entrata e 156 veicoli equivalenti/ora in uscita. La somma dei flussi di traffico rilevati e dell'indotto veicolare previsto sulla SP159 Dresano-Bettola di Peschiera si attesta a circa 2.120 veicoli equivalenti/ora al mattino e 2.090 nell'ora di punta della sera, compatibili con la capacità dell'asse e definendo una capacità residua pari al 34% al mattino e 35% alla sera ed un livello di servizio invariato rispetto a quello attuale (LDS D).

Con riferimento alla DGR 27/09/2006 n.8/3219, considerato che i flussi indotti dall'ambito in oggetto non comportano un peggioramento delle condizioni di esercizio, **si conferma in linea generale la sostenibilità dell'ambito**, resta comunque inteso che sarà compito dell'operatore, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare che i carichi attesi e la loro distribuzione sulla viabilità provinciale limitrofa non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso contrario provvedere alla realizzazione degli interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

ATU.04 - residenziale																			
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	13.792	50	276	60%	166	10%	90%	17	150	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	9	75
TOTALE																		9	75
Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	13.792	50	276	60%	166	60%	10%	100	17	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	50	9
TOTALE																		50	9

ATU.04 - residenziale (85%) - commerciale (15%)																			
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	11.723	50	235	60%	141	10%	90%	15	127	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	8	64
Destinazione d'uso	SL	mq/addetto		N° addetti		ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
Commerciale Alim. (max 30%)	2.069	60		35		60%	0%	21	0	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	21	0
TOTALE																		29	64

Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		Coefficiente di occupazione		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	11.723	50	235	60%	141	60%	10%	85	15	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	43	8
Destinazione d'uso	SL	SdV*	auto mq	N° clienti		ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
Commerciale Alim. (max 30%)	2.069	1.448	0,2	290		60%	40%	174	116	100%	100%	0%	0%	0%	0%	1	1	174	116
TOTALE																		217	124

ATU05

L'ambito (si trova nella parte sud del nucleo di Mediglia, nell'area ad est di via Roma a sud delle vie Matteotti e Manzoni, libera da edificazioni. Sono previste trasformazioni con destinazione d'uso residenziale che, a fronte di un totale di abitanti teorici insediabili pari a circa 110 persone e della distanza inferiore a 300 m dalle fermate del trasporto pubblico su gomma, si stima generino/attraggano complessivamente nell'ora di punta del mattino di un giorno feriale tipo 4 veicoli equivalenti/ora in entrata e 30 veicoli equivalenti/ora in uscita e nell'ora di punta della sera 20 veicoli equivalenti/ora in entrata e 4 veicoli equivalenti/ora in uscita. La somma dei flussi di traffico rilevati e dell'indotto veicolare previsto sulla SP159 Dresano-Bettola di Peschiera si attesta a circa 2.120 veicoli equivalenti/ora al mattino e 1.813 nell'ora di punta della sera, compatibili con la capacità dell'asse e definendo una capacità residua pari al 34% al mattino e 43% alla sera ed un livello di servizio invariato rispetto a quello attuale (LDS D). Con riferimento alla DGR 27/09/2006 n.8/3219, nonostante il livello di servizio della SP159 nei giorni feriali sia inferiore al C, considerato come valore di riferimento per la progettazione di nuove strade e per l'adeguamento delle esistenti, sia nella situazione attuale sia in quella successiva alla trasformazione in oggetto, i flussi indotti dall'ambito in oggetto non comportano un peggioramento delle condizioni di esercizio; in relazione alle modeste quantità di veicoli attesi dall'attuazione degli ambiti, complessivamente inferiori a 40 veicoli equivalenti/ora al mattino e della sera, si può affermare che **l'ambito non genera criticità tali da pregiudicare la sua sostenibilità neanche in relazione alla viabilità locale sulla quale insiste.**

ATU.05 - residenziale																			
Mattina giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì)						Ora di punta del mattino													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	5.459	50	110	60%	66	10%	90%	7	60	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	4	30
TOTALE																		4	30

Sera giorno feriale tipo (Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)						Ora di punta della sera													
						Spostamento ora di punta %		Spostamento ora di punta n° abitanti		Utilizzo mezzo privato		Utilizzo mezzo a 2 ruote		Utilizzo mezzo pubblico		N° abitanti per veicolo		Veicoli equivalenti	
Destinazione d'uso	SL	mq/abitante	N° abitanti	abitanti attivi	N° abitanti attivi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita
residenziale	5.459	50	110	60%	66	60%	10%	40	7	60%	60%	0%	0%	40%	40%	1,2	1,2	20	4
TOTALE																		20	4



Comune di Mediglia

La tabella seguente riporta, per ciascuna area/ambito previsto dal PGT, le principali caratteristiche urbanistiche, gli indotti attesi nell'ora di punta del mattino e della sera e la valutazione, con riferimento all'eventuale peggioramento delle condizioni di circolazione sulla rete viaria interessata (cambiamento di livello di servizio), dell'impatto di tali indotti.

Comune di Mediglia													
Ambiti di Trasformazione Urbanistica - Stima dei veicoli generati/attratti													
Ambiti di trasformazione	Destinazione d'uso nelle diverse opzioni alternative (a,b,...)	ST [mq]	S.L. max [mq]	Ab. Teorici / addetti	Sup. Vendita (ip. >70% SL) [mq]	Indotto hp mattina feriale		Indotto hp sera feriale		Indotto hp sera festivo		Strada di riferimento	Effetti sulla rete (variazione LOS e volumi)
						entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]	entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]	entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]		
ATU 01	a Residenziale	73.098	21.929	439	-	14	119	80	14	-	-	Via Grandi - SP159	ININFLUENTE
	b Residenziale Comm. Alm. (Media SV)		19.429 2.500	389 42	- 2.500	38	106	371	212	446	262		ININFLUENTE
ATU 02	a Residenziale	41.886	12.566	252	-	8	69	46	8	-	-	Via Risorgimento - SP159	ININFLUENTE
ATU 04	a Residenziale	45.974	13.792	276	-	9	75	50	9	-	-	Via Di Vittorio - via Martiri della Libertà - SP159	ININFLUENTE
	b Residenziale (85%) Comm. Alm. (max 15%)		11.723 2.069	235 35	- 1.448	29	64	217	124	275	156		ININFLUENTE
ATU 05	a Residenziale	18.197	5.459	110	-	4	30	20	4	-	-	Via Roma SP159	ININFLUENTE

Alternative: a (standard), b (con opzioni complementari). Si evidenzia in corsivo e con campitura la configurazione di destinazioni d'uso più gravosa in termini di traffico veicolare indotto.

Nel caso di compresenza di tutti gli indotti stimati degli ambiti previsti dal PGT ed innanzi analizzati, il carico complessivo gravante sulla SP159 tra entrate e uscite attese del giorno feriale risulta pari a circa 348 veic.eq bidir./ora al mattino e poco più di 1.000 veic.eq bidir./ora nell'ora di punta della sera. La somma dei flussi di traffico rilevati e dell'indotto veicolare previsto si attesta a circa 2.376 veic.eq bidir./ora al mattino e 2.754 veic.eq bidir./ora alla sera, con una riserva di capacità rispettivamente pari al 26% e al 14%, determinando una variazione del livello di servizio da D a E nella fascia oraria della sera.

Anche in queste situazioni è confermata in linea generale la sostenibilità degli interventi nel loro complesso, in quanto le variazioni dei carichi di traffico indotte risultano compatibili con la capacità delle strade interessate. Resta comunque inteso che sarà compito dei rispettivi operatori, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare, in relazione anche all'evolversi della situazione del traffico in relazione all'effettiva attuazione degli altri interventi, che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso contrario di provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi anni per il Comune di Mediglia e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione del PGT, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Il Documento di Piano e il Piano delle Regole, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvedono ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Ci si sofferma ora sulle misure di compensazione ambientale, previste a carico del proponente e che costituiscono l'ultimo passo metodologico con cui la VAS affronta gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili desunti dal PGT. Si ritiene utile ricordare che, a monte della fase di compensazione, vanno promossi, innanzitutto, una progettazione degli interventi che sia attenta all'ambiente e, successivamente, il ricorso a misure di mitigazione degli impatti al fine di integrare il progetto con opportuni accorgimenti tecnici volti a ridurre sensibilmente gli effetti negativi previsti; per riequilibrare gli impatti che non è stato possibile mitigare, si ricorre infine a modalità di compensazione ambientale.

Ad integrazione delle prescrizioni progettuali, già contenute nelle schede relative alle singole previsioni insediative, si raccomanda, che in fase di attuazione degli interventi di riqualificazione/rigenerazione del tessuto edilizio e per gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, la Variante prenda in considerazione le seguenti indicazioni:

- promuovere, al di là dei semplici adempimenti alla normativa vigente, l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia sostenibile, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per le nuove edificazioni così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per le nuove edificazioni, così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- adottare strumenti che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate; aree di parcheggio non cementificate, ma permeabili; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale);
- dare atto, in accordo con il competente soggetto gestore, dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione dei reflui prodotti, ovvero provvedere alla realizzazione di specifici sistemi di collettamento;



Comune di **Mediglia**

- individuare le specie arboree caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato;
- sia per gli insediamenti di nuova edificazione che per quelli oggetto di recupero, in caso di ricorso a parcheggi a raso, favorire un'alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto concerne lo sviluppo produttivo e commerciale, si preveda che:

- si predisponga un regolamento per la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti industriali e commerciali da rispettare in fase di rilascio della concessione edilizia;
- si raccomandi alle aziende con più di un certo numero di dipendenti (indicativamente 10 unità) di adottare strategie assimilabili al mobility management, anche appoggiandosi a sistemi innovativi di car pooling;
- si promuova l'adozione di sistemi di gestione ambientale per le attività produttive esistenti e quelle che saranno insediate in futuro.

Per le azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini, si propone in fase attuativa del PGT di:

- promuovere adeguatamente le piste ciclabili, anche con iniziative di sensibilizzazione presso le scuole e la cittadinanza;
- favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattive degli spostamenti;

Nell'ambito delle azioni sui servizi si propongono le seguenti indicazioni:

- promuovere misure di risparmio energetico ed idrico e l'installazione di impianti solari (termico e fotovoltaico) per le nuove sedi dei servizi e delle attrezzature collettive in generale;
- in caso di ricorso a parcheggi a raso, favorire un'alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto la tutela e la valorizzazione del paesaggio agricolo, si prevede:

- la predisposizione di un repertorio delle essenze arboree consentite sia per gli interventi di equipaggiamento della campagna, dei filari e dei sistemi verdi; ciò garantirebbe un corretto inserimento paesaggistico ed eviterebbe alterazioni agli habitat dovute all'introduzione di specie invasive;
- l'attivazione di incentivi, ove possibile, volti ad orientare il settore agricolo verso produzioni di qualità e l'utilizzo di tecniche biologiche e/o ecocompatibili, ad integrazione di quelli comunitari e regionali;
- l'attivazione di iniziative di valorizzazione didattica degli ambiti agricoli attraverso il coinvolgimento delle scuole materne, elementari e medie, anche in partenariato con il Parco Agricolo Sud Milano.

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO: indicatori e relazione di monitoraggio²

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale"*.

In tal senso l'attività del monitoraggio diventa lo strumento centrale dei processi di VAS di p/p, in quanto non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o all'adempimento burocratico del processo stesso, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del rapporto ambientale e gestito durante l'attuazione del p/p per tutto il periodo di validità.

La DGR 9/761/2010 stabilisce invece: *"Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.*

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente."

Il procedimento di Valutazione Ambientale prevede una fase post approvazione del PGT, in cui per la gestione e attuazione del piano stesso, vengano monitorati i caratteri territoriali, ambientali, culturali e socioeconomici per una analisi critica sulle dinamiche in atto.

Il monitoraggio VAS ricopre la duplice funzione, da un lato di controllo dello stato ambientale in conseguenza dell'attuazione del PGT al fine di verificare la correttezza e sostenibilità delle previsioni effettuate nel Rapporto ambientale, e nel caso poter introdurre tempestivamente misure correttive, dall'altro di controllo e verifica dell'attuazione delle previsioni di piano al fine di individuare eventuali criticità e quindi determinare eventuali strumenti atti a ricalibrare la portata delle previsioni di PGT suggerendone quindi un eventuale variante.

Nel Rapporto Ambientale approvato in sede di approvazione definitiva del PGT vigente, occorsa in data 02/05/2015 con delibera consigliere n. 36, con successiva pubblicazione sul B.u.r.l. n. 37 del 09/09/2015, è contenuta la metodologia per l'azione di monitoraggio che è articolata come segue:

- A il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PGT, con il fine di valutare specificatamente le singole azioni proposte dal PGT e la loro attuazione;
- B il monitoraggio annuale della raccolta dati compilati a seguito di ogni singola trasformazione, al fine di valutare se l'obiettivo fissato nel PGT è stato raggiunto, in quale dimensione e con quale andamento positivo/negativo;
- C il monitoraggio dello stato dell'ambiente, per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente, ponendo l'attenzione sugli indicatori descrittivi.

² Si riprende il Sistema di Monitoraggio proposto nell'ambito del processo di VAS del PGT vigente e si riportano gli esiti dell'ultimo report di monitoraggio (febbraio 2021), che ha portato ad una parziale revisione degli indicatori scelti



Comune di Mediglia

La Relazione di monitoraggio viene prodotta annualmente e consiste nel ripercorrere interamente il processo individuato nel Rapporto Ambientale della VAS (valutazione stato attuale T0 e scenari di Piano) calcolando gli indici al tempo Tx di verifica stabilito.

9.1. Indicatori di monitoraggio

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare molto importante, in particolare è auspicabile che siano rappresentativi, scientificamente validi e certi, così come le loro fonti (i dati); che non siano statici, ma malleabili a seconda delle dinamiche in atto e di facile o immediata interpretazione. Inoltre, gli indicatori vanno pesati a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche del comune e della reperibilità delle informazioni; nel caso si rivelassero inadeguati possono anche essere cambiati nel corso del tempo.

Gli indicatori selezionati nell'ultima relazione di Monitoraggio (di seguito abbreviata RM) si discostano in parte da quanto ipotizzato nel Rapporto Ambientale del PGT vigente in quanto, già da una prima fase di studio tali indicatori sono apparsi in parte poco significativi per sensibilità rispetto alle variazioni delle condizioni ambientali determinate dal PGT nel breve periodo.

Al fine di meglio descrivere le condizioni ambientali in rapporto all'attuazione del PGT nonché delle dinamiche evolutive naturali del territorio sono stati selezionati i seguenti indicatori, assunti alla base della relazione di monitoraggio.

Tabella 1: Indicatori di stato

INDICATORI	DESCRIZIONE	CADENZA	FONTE
Popolazione	Popolazione residente, Popolazione straniera, Nati, Morti, Densità	annuale	Dati comunali (ufficio anagrafe)
Attività produttiva	n. attività produttive industriali/artigianali, n. industrie a rischio di incidente rilevante	annuale	Dati comunali (SUAP – ufficio tributi)
Rumore	n. controlli sull'inquinamento acustico effettuati sul territorio, n. sanzioni per superamento limiti rumore, n. autorizzazione in deroga ex art.6 L.447/95	annuale	Dati comunali (ufficio tecnico)
Acque	Qualità acque Fiume Lambro, n° pozzi idropotabili, Qualità acque depurate	annuale	ARPA Lombardia Gruppo CAP
Aria	Presenza di ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera, sottoposte ad AIA e RIR	annuale	Dati comunali (SUAP)
Rifiuti	Produzione totale, Produzione rifiuti urbani procapite (Kg/ab. anno), Raccolta differenziata (%)	annuale	Dati ORSO (ARPA Lombardia)

Tabella 2: Indicatori di qualità

	OBIETTIVO DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI ATTUAZIONE	INDICATORE	ANDAMENTO AUSPICATO	FONTE
1	Proteggere la qualità; sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi	Consumo di suolo in ambito agricolo/boschivo	mq di suolo agricolo-boschivo trasformati/mq di suolo agricolo-	ideale = 0	Dati comunali (ufficio)

	su se stessa		boschivo totale		tecnico)
		Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato consolidato e la loro superficie	Mq Tuc / ml Tuc	ideale che tende a 0	Dati comunali (ufficio tecnico)
		Grado di urbanizzazione del territorio - Rapporto tra la superficie di territorio urbanizzato e la superficie territoriale	mq urbanizzato / mq sup territoriale	contenere l'incremento	Dati comunali (ufficio tecnico)
		Coerenza dell'attuazione di ATC/Piani attuativi/PCC con gli obiettivi di Piano	ATC/Piani attuativi/PCC approvati	Coerenza con gli obiettivi di Piano	Dati comunali (ufficio tecnico)
		Promozione dello sviluppo del territorio	Attuazione politiche di promozione di opportunità di localizzazione ed investimento in Lombardia	Qualitativo	Dati comunali (ufficio tecnico)
2	Riqualificare le aree di degrado e di bonifica	Promozione della bonifica e/o della messa in sicurezza permanente e riqualificazione ambientale dei siti	Siti interessati	Aumento	Dati comunali (ufficio tecnico)
3	Tutelare le acque sotterranee e superficiali	Dare seguito alla definizione del Reticolo Idrico Minore mediante un'attenta attività di Polizia Idraulica finalizzata alla tutela delle risorse idriche superficiali. Sostenere adeguate opere di fognatura e collettamento alla rete fognaria esistente.	Attuazione politiche tutela risorse idriche	Qualitativo	Dati comunali (ufficio tecnico)
4	Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare, ecc. Privilegiare l'utilizzo di sistemi alternativi per il riscaldamento (solare termico, pompe di calore, ecc.)	n. edifici classe energetica A, B e C	Aumento	Dati comunali (ufficio tecnico)
			tep / abitante	Diminuzione	Infrastrutture Lombarde, SIRENA20
5	Prevenire il rischio di inquinamento	Richiedere l'applicazione delle norme previste nel Dlgs 152/06 e s.m.i. Parte IV Titolo V in merito alla bonifica di siti contaminati, nell'ambito del cambio di destinazione d'uso di siti industriali e di aree dimesse	m2 di aree bonificate	Aumento (ideale 100%)	Dati comunali



6	Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	All'interno di varchi ecologici del PTCP definiti a scala locale e dei varchi ecologici locali vietare l'edificazione e la recinzione a maglia chiusa (utilizzare reti a maglia larga e lasciare 10-15 cm dal suolo)	mq edificati in varchi	0	Dati comunali (ufficio tecnico)	
7	Miglioramento della viabilità pedonale e veicolare	Miglioramento delle condizioni di viabilità pedonale e veicolare, da attuarsi mediante l'indirizzo ed il controllo delle progettazioni delle urbanizzazioni legate a trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio	Attuazione di urbanizzazioni finalizzate al miglioramento della viabilità pedonale e veicolare	Qualitativo	Dati comunali (ufficio tecnico)	
8	Miglioramento del livello dei servizi esistenti al cittadino	Dotazione di servizi	Servizi / residenti	Aumento	Dati comunali (ufficio tecnico)	
		Lunghezza dei percorsi ciclopedonali	Lunghezza	Aumento	Dati comunali (ufficio tecnico)	
		Raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta differenziata e diminuzione della produzione di rifiuti				
			Attuazione politiche proprie della strategia "Rifiuti Zero"	Qualitativo	Dati comunali (ufficio tecnico)	

9.2 Relazione di monitoraggio: analisi indicatori - anno 2019

Tabella 1: Indicatori di stato

INDICATORI	DESCRIZIONE	DATO
Popolazione	Popolazione residente, Popolazione straniera, Nati, Morti, Densità	
	anno 2019:	
	Superficie (kmq)	22
	Popolazione residente	12.258
	Popolazione straniera	1.472
	Famiglie residenti	4973
	Nati	93
	Morti	146
	Densità	557
	anno 2020:	
	Superficie (kmq)	22

	Popolazione residente	12.288
	Popolazione straniera	1491
	Famiglie residenti	5003
	Nati	85
	Morti	195
	Densità	558
Attività produttiva	n. attività produttive industriali/artigianali, n. industrie a rischio di incidente rilevante	
	anno 2019:	
	Attività produttive registrate industriali (n.)	14
	Attività produttive registrate artigianali (n.)	454
	Industrie a rischio incidente rilevante (n.)	1
	anno 2020:	
	Attività produttive registrate industriali (n.)	14
	Attività produttive registrate artigianali (n.)	436
Rumore	n. controlli sull'inquinamento acustico effettuati sul territorio, n. sanzioni per superamento limiti rumore, n. autorizzazione in deroga ex art.6 L.447/95	
	anno 2019:	
	n. controlli sull'inquinamento acustico	1
	n. sanzioni per superamento limiti rumore	0
	n. autorizzazione in deroga ex art.6 L.447/95	5
	anno 2020:	
	n. controlli sull'inquinamento acustico	0
	n. autorizzazione in deroga ex art.6 L.447/95	0
Acque	Qualità acque Fiume Lambro, n° pozzi idropotabili, Qualità acque depurate	
	Qualità acque fiume Lambro	
	anno 2019:	ARPA
	LIM eco	scarso
	STATO CHIMICO	Non buono
	Anno 2020 dato non disponibile	ARPA
	n° pozzi idropotabili anno 2020	n° 4
	Qualità acque depurate	
	anno 2018:	
	Ammoniacca (limiti DL 31/01 0,5mg/l)	< 0,1mg/l
	Calcio	93 mg/l
	Cloruri (limiti DL 31/01 250 mg/l)	13mg/l
	Fluoruri (limiti DL 31/01 1,5 mg/l)	< 0,3 mg/l



Comune di **Mediglia**

	Magnesio	24 mg/l
	Nitrati (limiti DL 31/01 50 mg/l)	9 mg/l
	Nitriti (limiti DL 31/01 0,5 mg/l)	< 0,05 mg/l
	Potassio	21 mg/l
	Residuo secco (limiti DL 31/01 1500 mg/l)	344 mg/l
	Sodio (limiti DL 31/01 200 mg/l)	10 mg/l
	Solfati (limiti DL 31/01 250 mg/l)	29 mg/l
	PH (limiti DL 31/01 6,5-9,5)	7,76
	Durezza (limiti DL 31/01 50 °f)	33 °f
	anno 2019:	
	Ammoniaca (limiti DL 31/01 0,5mg/l)	< 0,1mg/l
	Calcio	63 mg/l
	Cloruri (limiti DL 31/01 250 mg/l)	11mg/l
	Fluoruri (limiti DL 31/01 1,5 mg/l)	< 0,3 mg/l
	Magnesio	18 mg/l
	Nitrati (limiti DL 31/01 50 mg/l)	7 mg/l
	Nitriti (limiti DL 31/01 0,5 mg/l)	< 0,03 mg/l
	Potassio	1 mg/l
	Residuo secco (limiti DL 31/01 1500 mg/l)	341 mg/l
	Sodio (limiti DL 31/01 200 mg/l)	7 mg/l
	Solfati (limiti DL 31/01 250 mg/l)	25 mg/l
	PH (limiti DL 31/01 6,5-9,5)	7,90
	Durezza (limiti DL 31/01 50 °f)	23 °f
	anno 2020: dato non disponibile da ARPA	
Aria	Presenza di ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera, sottoposte ad AIA e RIR	
	anno 2019:	
	Ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera:	17
	Ditte sottoposte ad AIA e RIR	4
	anno 2020:	
	Ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera:	17
	Ditte sottoposte ad AIA e RIR	4
Rifiuti	Produzione totale, Produzione rifiuti urbani procapite (Kg/ab*anno), Raccolta differenziata (%)	

Città Metropolitana di Milano

Comune di Mediglia **2019**

Abitanti	12.294	Superficie (kmq)	21,960	Comp. dom.: NO
• N. utenze domestiche	5.074	• Sup. urbanizzata	3,174	CdR: NO
• N. ut. non domestiche	270	• Zona altimetrica	Planura	T. punt.:

DATI RIEPILOGATIVI

	2019			2018		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	4.654.446	378,6		4.835.520	395,2	
Rifiuti indifferenziati	1.389.840	113,1	29,9%	1.771.570	144,8	36,6%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	1.389.840	113,1	29,9%	1.771.570	144,8	36,6%
Ingombranti a smaltimento (+glacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a smaltimento (+glacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Raccolta differenziata totale	3.264.606	265,5	70,1%	3.063.950	250,4	63,4%
Raccolte differenziate	2.861.766	232,8	61,5%	2.670.460	218,3	55,2%
Ingombranti a recupero	164.190	13,4	3,5%	173.560	14,2	3,6%
Spazzamento strade a recupero	215.820	17,6	4,6%	195.860	16,0	4,1%
Inerti a recupero	22.830	1,9	0,5%	24.070	2,0	0,5%
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) **378,6** -4,2% ↓ **RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)** **70,1%** 10,7% ↑

Prod. tot. 2019 metodo precedente kg kg/ab*anno
4.632.167 376,8

Racc. diff. 2019 metodo precedente kg %
2.862.317 62,5%

anno 2020:		
	Abitanti n.:	12.288
	Utenze domestiche n.:	5093
	Utenze non domestiche n.:	468
	Produzione totale T:	4588.87*
	Rifiuti non differenziati T:	1244.68
	Rifiuti differenziati T:	3344.195*
	Inerti e rifiuti da costruz/demoliz T:	107.38
	Produzione procapite kg/ab*anno:	373.44*
	% raccolta differenziata:	72.87%*

*dati provvisori in attesa di rendicontazione CEM e da utenze non domestiche

Tabella 2: Indicatori di qualità

OBIETTIVO MONITORAGGIO	DI	MODALITA' DI ATTUAZIONE	INDICATORE	ANDAMENTO AUSPICATO	ANDAMENTO RILEVATO
1	Proteggere la qualità; sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa	Consumo di suolo in ambito agricolo/boschivo	mq di suolo agricolo-boschivo trasformati/mq di suolo agricolo-boschivo totale	ideale = 0	Tot: 0 mq
		Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato consolidato e la loro superficie	Mq Tuc / ml Tuc	ideale che tende a 0	Area TUC: mq 2.154.108 Perimetro TUC: m 23.402. Il TUC è costituito da 5 settori distinti non contigui. Rapporto: 0,01
		Grado di urbanizzazione del territorio - Rapporto tra la superficie di	mq urbanizzato / mq sup territoriale	contenere l'incremento	T0: Urbanizzato: mq 2.222.233 - Sup.terr.:21.959.974 - Rapporto 0,1.



		territorio urbanizzato e la superficie territoriale			T1: Urbanizzato: mq 2.224.647 - Sup.terr.:21.959.974 - Rapporto 0,1.
		Coerenza dell'attuazione di ATC/Piani attuativi/PCC con gli obiettivi di Piano	ATC/Piani attuativi/PCC approvati	Coerenza con gli obiettivi di Piano	Coerente Presentato 1 Variante a Piano Attuativo (ATR7) parziale con un incremento minimo di volumetria
		Promozione dello sviluppo del territorio	Valorizzazione dell'offerta territoriale	Qualitativo	Con Delibera n. 52 del 28.05.2020 la Giunta comunale ha avviato il procedimento di Variante generale del Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica Con Delibera N. 67 del 15-12-2020 sono stati approvati gli Adempimenti di adeguamento alle disposizioni della LR 18/2019
2	Riqualificare le aree di degrado e di bonifica	Promozione della bonifica e/o della messa in sicurezza permanente e riqualificazione ambientale dei siti	Siti interessati	Aumento	A dicembre 2020 si è conclusa l'esecuzione d'ufficio da parte del Comune di Mediglia, ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, dell'integrazione della caratterizzazione del sito Ca' del Lambro, come richiesto dagli Enti competenti, beneficiando del finanziamento regionale riconosciuto con D.G.R. n. XI/3340 del 06/07/2020 della Regione Lombardia.
3	Tutelare le acque sotterranee e superficiali	Dare seguito alla definizione del Reticolo Idrico Minore mediante un'attenta attività di Polizia Idraulica finalizzata alla tutela delle risorse idriche superficiali. Sostenere adeguate opere di fognatura e collettamento alla rete fognaria esistente.	Attuazione politiche tutela risorse idriche	Qualitativo	Avvio di n.1 procedimenti di accertamento dei canoni di Polizia Idraulica delle utenze censite dal Consorzio Est Ticino Villoresi. Firma n. 5 Disciplinari di Concessione dell'area Demaniale
4	Contenere i	Privilegiare la	n. edifici classe		anno 2019

	consumi delle risorse rinnovabili e non	costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare, ecc. Privilegiare l'utilizzo di sistemi alternativi per il riscaldamento (solare termico, pompe di calore, ecc.)	energetica A, B e C	Aumento	n. edifici classe energetica A: 0, B:0, C:0 anno 2020 n. edifici classe energetica A:3, B:0, C:0 n. ampliamenti classe energetica A:1, B:1, C:1
			tep / abitante	Diminuzione	anno 2017: tot. usi finali 0.9182 residenziale 0.6606 anni 2018/2019: dati non disponibili
5	Prevenire il rischio di inquinamento	Richiedere l'applicazione delle norme previste nel Dlgs 152/06 e s.m.i. Parte IV Titolo V in merito alla bonifica di siti contaminati, nell'ambito del cambio di destinazione d'uso di siti industriali e di aree dimesse	m2 di aree bonificate	aumento	0 m2 aree bonificate Concluso il procedimento di monitoraggi delle acque sotterranee area pozzo di Tribiano. La Società è in attesa di VIA dal Ministero dell'Ambiente per metterlo in produzione
6	Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	All'interno di varchi ecologici del PTCP definiti a scala locale e dei varchi ecologici locali vietare l'edificazione e la recinzione a maglia chiusa (utilizzare reti a maglia larga e lasciare 10-15 cm dal suolo)	mq edificati in varchi	0	Tot: 0 mq
7	Miglioramento della viabilità pedonale e veicolare	Miglioramento delle condizioni di viabilità pedonale e veicolare, da attuarsi mediante l'indirizzo ed il controllo delle progettazioni delle urbanizzazioni legate a trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio	Attuazione di urbanizzazioni finalizzate al miglioramento della viabilità pedonale e veicolare	Qualitativo	Approvazione e avvio lavori riqualificazione e messa in sicurezza Piazza Terracini Approvazione e avvio lavori riqualificazione Piazza Pertini e tratto di Via Risorgimento Approvazione progetto esecutivo, aggiudicazione e avvio lavori manutenzione straordinaria asfalti in località diverse In fase di approvazione il progetto esecutivo ciclabile Mombretto – San Martino Olearo Esecuzione lavori



					riqualificazione accesso Triginto
8	Miglioramento del livello dei servizi esistenti al cittadino	Dotazione di servizi	Servizi previsti attuati	Aumento	Realizzazione aree cani in località diverse
					Esecuzione lavori nuova piazza ed edificio polifunzionale a Bettolino
		Lunghezza dei percorsi ciclopodali	Lunghezza	Aumento	Tot: 0 mq
		Raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta differenziata e diminuzione della produzione di rifiuti	Attuazione politiche proprie della strategia "Rifiuti Zero"	Qualitativo	Raggiungimento della percentuale del 72.87% di raccolta differenziata
		Ottimizzare il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, con un sistema più funzionale per la raccolta di alcune frazioni dei rifiuti, consentendo economie sui costi di smaltimento degli stessi grazie alla maggiore differenziabilità dei rifiuti ed il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata	Servizi previsti attuati	Aumento	Con Delibera N. 19 del 11-05-2020 è stata approvata la convenzione per la gestione in forma sovracomunale della piattaforma ecologica di proprietà CEM Ambiente Spa per la raccolta dei rifiuti, sita nel comune di Pantigliate per i mesi da Luglio a Dicembre

9.3. Sintesi degli indicatori

Nella matrice successiva viene riassunta l'analisi di ciascuno degli indicatori di monitoraggio valutandone gli effetti. Si specifica che la variazione è considerata rispetto allo scenario considerato dal PGT e VAS vigenti. In mancanza di dati di confronto il valore individuato è considerato "tempo0", ovvero nelle successive relazioni di monitoraggio tale valore verrà utilizzato come elemento di confronto. Nella matrice ai singoli indicatori ambientali viene associata una scala di valori così suddivisa:

Condizioni ambientali in rapporto all'attuazione del PGT	Valutazione	
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un miglioramento delle condizioni ambientali individuate sul territorio e descritte nella VAS originaria (T0)	<i>Effetti positivi</i>	++
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un miglioramento parziale delle condizioni ambientali individuate sul territorio e descritte nella VAS originaria (T0)	<i>Effetti parzialmente positivi</i>	+
L'attuazione delle strategie di Piano non ha comportato alcuna	<i>Nessuna interazione o irrilevante</i>	0

variazione (o variazione irrilevante) delle condizioni ambientali individuate sul territorio e descritte nella VAS originaria (T0)		
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un modesto (o potenziale) effetto negativo delle condizioni ambientali individuate sul territorio e descritte nella VAS originaria (T0)	<i>Effetti scarsamente o potenzialmente negativi</i>	-
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un effetto negativo delle condizioni ambientali individuate sul territorio e descritte nella VAS originaria (T0)	<i>Effetti negativi</i>	--
Dato non pervenuto	<i>Effetti non monitorabili</i>	/

Tipo	Indicatore	Valutazione
1	Popolazione: Popolazione residente, Popolazione straniera, Nati, Morti, Densità	o
2	Attività produttiva: n. attività produttive industriali/artigianali, n. industrie a rischio di incidente rilevante	o
3	Rumore: n. controlli sull'inquinamento acustico effettuati sul territorio, n. sanzioni per superamento limiti rumore, n. autorizzazione in deroga ex art.6 L.447/95	o
4	Acque: Qualità acque Fiume Lambro, n° pozzi idropotabili, Qualità acque depurate	+
5	Aria: presenza di ditte autorizzate alle emissioni in atmosfera (AUA), sottoposte ad AIA e RIR	o
6	Rifiuti: Produzione totale, Produzione rifiuti urbani procapite (Kg/ab. anno), Raccolta differenziata (%)	+
Proteggere la qualità; sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa	Consumo di suolo in ambito agricolo/boschivo	o
	Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato consolidato e la loro superficie	o
	Grado di urbanizzazione del territorio - Rapporto tra la superficie di territorio urbanizzato e la superficie territoriale	o
	Coerenza dell'attuazione di ATC/Piani attuativi/PCC con gli obiettivi di Piano	o
	Promozione dello sviluppo del territorio	++
Riqualificare le aree di degrado e di bonifica	Promozione della bonifica e/o della messa in sicurezza permanente e riqualificazione ambientale dei siti	++
Tutelare le acque sotterranee e superficiali	Dare seguito alla definizione del Reticolo Idrico Minore mediante un'attenta attività di Polizia Idraulica finalizzata alla tutela delle risorse idriche superficiali. Sostenere adeguate opere di fognatura e collettamento alla rete fognaria esistente.	+
Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare, ecc. Privilegiare l'utilizzo di sistemi alternativi per il riscaldamento (solare termico, pompe di calore, ecc.)	+
Prevenire il rischio di inquinamento	Richiedere l'applicazione delle norme previste nel Dlgs 152/06 e s.m.i. Parte IV Titolo V in merito alla bonifica di siti contaminati, nell'ambito del cambio di destinazione d'uso di siti industriali e di aree dimesse	+
Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	All'interno di varchi ecologici del PTCP definiti a scala locale e dei varchi ecologici locali vietare l'edificazione e la recinzione a maglia chiusa (utilizzare reti a maglia larga	o



Comune di Mediglia

	e lasciare 10-15 cm dal suolo)	
Miglioramento della viabilità pedonale e veicolare	Miglioramento delle condizioni di viabilità pedonale e veicolare, da attuarsi mediante l'indirizzo ed il controllo delle progettazioni delle urbanizzazioni legate a trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio	+
Miglioramento del livello dei servizi esistenti al cittadino	Dotazione di servizi	++
	Lunghezza dei percorsi ciclopedonali	o
	Raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta differenziata e diminuzione della produzione di rifiuti	++

9.4. Conclusioni

Dall'analisi dei risultati prodotti a seguito del confronto con gli indicatori emerge nel complesso un positivo riscontro delle condizioni ambientali ravvisabili in rapporto all'attuazione progressiva del PGT vigente. Non si individuano infatti effetti negativi (né scarsamente o potenzialmente negativi) in termini di ricadute ambientali.

Taluni indicatori hanno prodotto effetti valutati come *“nessuna interazione o irrilevante”* nelle condizioni ambientali in rapporto all'attuazione del PGT, con particolare riferimento ai dati relativi a: popolazione, attività produttiva, rumore, aria, consumo di suolo agro – boschivo, Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato consolidato e la loro superficie, Grado di urbanizzazione del territorio, Coerenza dell'attuazione di ATC/Piani attuativi/PCC con gli obiettivi di Piano, Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici ed aumento della lunghezza dei percorsi ciclopedonali .

Si riscontra che taluni indicatori hanno prodotto effetti valutati come *“Effetti parzialmente positivi”* in rapporto all'attuazione del PGT, con particolare riferimento alle acque, rifiuti, alla tutela delle acque sotterranee e superficiali, a prevenire il rischio d'inquinamento ed al Miglioramento della viabilità pedonale e veicolare.

Si riscontra che taluni indicatori hanno prodotto effetti valutati come *“Effetti positivi”* nella promozione dello sviluppo del territorio e nella promozione della bonifica e/o della messa in sicurezza permanente e riqualificazione ambientale dei siti, al miglioramento del livello dei servizi esistenti al cittadino per la dotazione di servizi ,il raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta differenziata e diminuzione della produzione di rifiuti ed il contenimento dei consumi delle risorse rinnovabili e non.

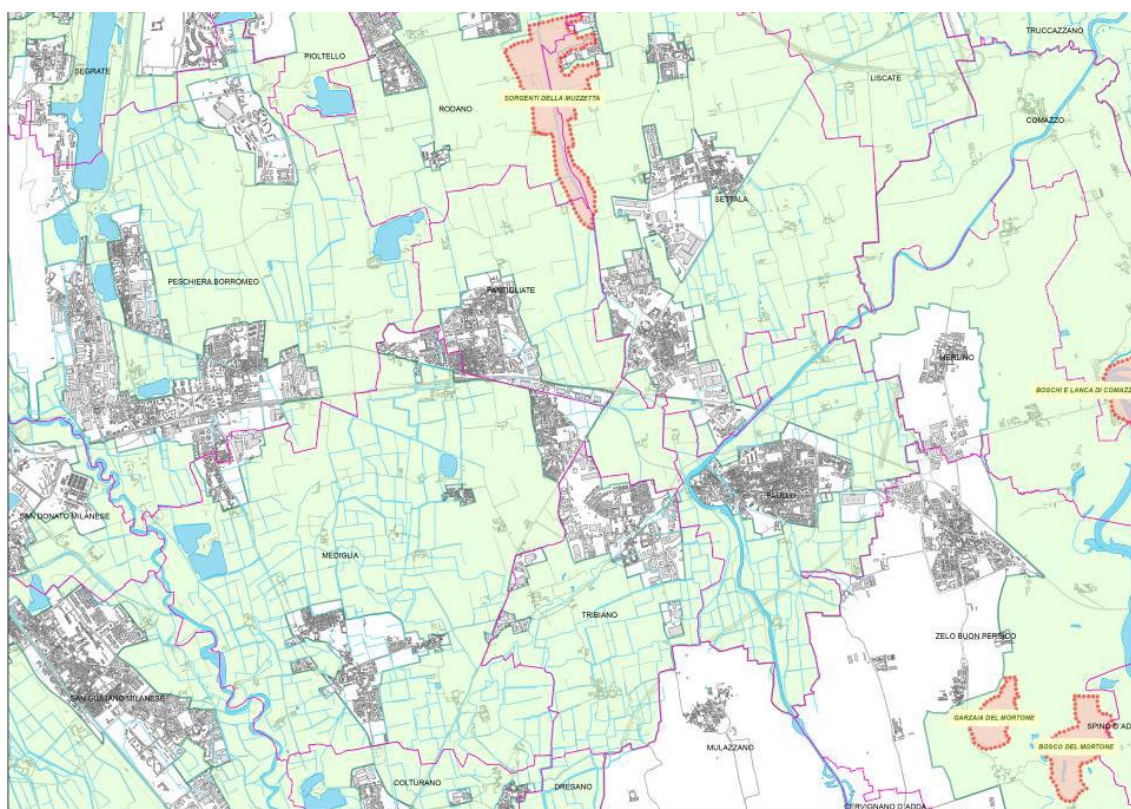
In conclusione, si constata la complessiva verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nella VAS. Non si individuano pertanto misure correttive da adottare oltre a quelle già in animo nel Rapporto Ambientale originario.

L'attività edilizia in termini di nuove costruzioni è stata la seguente: n°3 edifici residenziali, n°0 edifici produttivi, n°0 edifici commerciali, oltre a minimi ampliamenti volumetrici di edifici esistenti, e risulta pertanto pressoché invariata rispetto alla valutazione precedente. Di tale volumetria, non vi sono stati interventi attuativi rispetto agli Ambiti di Trasformazione Urbanistica previsti dal Piano di Governo del Territorio se non la presentazione ed esecuzione di un Piano Attuativo parziale che però ha incrementato la volumetria in misura irrilevante. Tale aspetto ha inciso inevitabilmente sulla possibilità di contribuire in modo rilevante al miglioramento del livello dei servizi esistenti al cittadino, come emerge dal monitoraggio dei relativi indicatori.

10. VERIFICA DI INCIDENZA SUI SITI DI RETE NATURA 2000 E RER

L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati membri ed indicati nelle proprie specifiche Direttive. Tale rete, denominata "Rete Natura 2000", è costituita dai "Siti di interesse comunitario" e dalle "Zone di protezione speciale", considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio o rarità o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti.

Il territorio comunale di Mediglia non è direttamente interessato dalla presenza né di siti di Importanza Comunitaria (SIC) né da Zone di Protezione Speciale (ZPS); si segnala però la presenza, anche se per una piccolissima porzione, sui territori dei comuni confinanti di Pantigliate e Settala, del SIC (ora ZSC) denominato IT2050009 Sorgenti della Muzzetta.



Le vigenti disposizioni regionali prevedono che per i comuni contermini a SIC/ZPS sia necessario effettuare (in sede di procedura VAS) una verifica preliminare delle possibili interferenze di piani/programmi con i Siti stessi e, nel caso si evidenziassero eventuali criticità, dare avvio alla Procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla scorta di quanto già effettuato in fase di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente, vista l'esigua porzione del SIC ricadente in Pantigliate (porzione relativamente più vicina al confine di Mediglia), nell'ambito del Rapporto Ambientale saranno verificate, anche in linea con le ultime



Comune di **Mediglia**

disposizioni statali in materia di Screening di Incidenza, le possibili incidenze sul sito protetto.

Sulla base delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicate nel dicembre del 2019³ è, infatti, possibile effettuare lo Screening di Incidenza all'interno del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, allo scopo di accertare se un Piano possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative su un sito Natura 2000.

Nello Screening inserito all'interno del Rapporto Ambientale occorre prendere visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e/o del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000. Bisogna altresì che le analisi svolte tengano in considerazione:

- La coerenza del Piano con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal Piano;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;
- Tutte le eventuali interferenze generate dal Piano sui siti Natura 2000;

Il territorio di Mediglia è, inoltre, attraversato da numerosi elementi della rete Ecologica regionale e di livello metropolitano, con funzione di supporto anche al sistema di Rete Natura 2000, quali elementi di connessione ecologica per le biodiversità.

Pertanto, si svilupperà anche una valutazione delle strategie di piano rispetto al sistema dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, in modo da comprendere le eventuali interferenze generate dal nuovo strumento urbanistico.

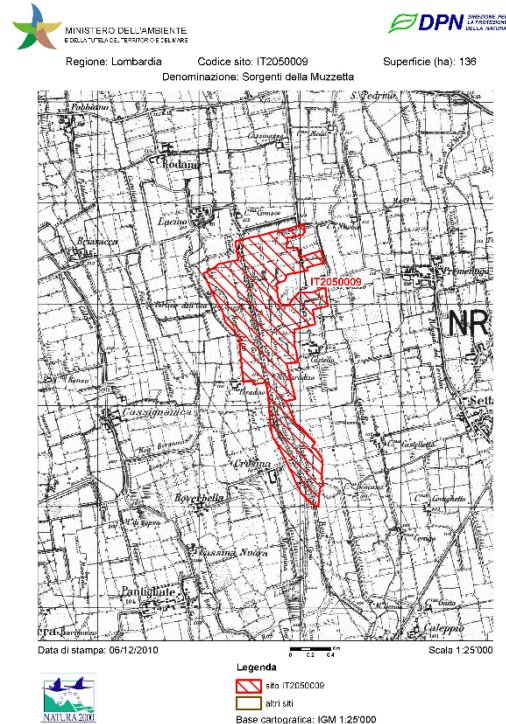
10.1 Sorgenti della Muzzetta (IT2050009)

I siti d'importanza comunitaria (SIC) sono riconosciuti dall'Unione Europea, nel quadro della direttiva "Habitat" per la tutela degli ambienti naturali e delle specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale. L'UE, dopo un'istruttoria coordinata con i Governi e le Regioni durata diversi anni, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie e per gli habitat che la direttiva stessa indica.

Le zone di protezione speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell'Unione europea (ai sensi della Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli) e assieme ai SIC costituiscono la Rete Natura 2000.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15



³ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n.303 del 28-12-2019.

luglio 2016 (G.U. n°186 del 10 agosto 2016) i SIC/ZPS, sono stati designati ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Il territorio comunale di Mediglia non è direttamente interessato dalla presenza né di siti di Importanza Comunitaria (SIC) né da Zone di Protezione Speciale (ZPS); si segnala però la presenza, anche se per una piccolissima porzione, sui territori dei comuni confinanti di Pantigliate e Settala, del SIC (ora ZSC) denominato IT2050009 Sorgenti della Muzzetta.

Le Sorgenti della Muzzetta, di circa 136 ettari di estensione, sono inserite come Riserva Naturale all'interno del Parco Regionale Parco Agricolo Sud Milano. Il Sito è caratterizzato, dal punto di vista ecosistemico, da un nucleo ed una fascia di vegetazione naturale igrofila e ripariale che si sviluppa attorno alla testa ed all'asta del fontanile e della roggia Muzzetta.

Tali residui ambienti naturali sono inseriti in un ampio contesto agricolo, favorito dalla ridotta urbanizzazione dell'area e dalla fitta rete irrigua derivata dai fontanili e dal Naviglio della Martesana. Pertanto, la matrice naturale residua è completamente circondata da campi coltivati prevalentemente a seminativi e a prati. Il fontanile è composto da due teste, scavate ad una profondità massima di circa m.1,80 dal piano campagna, che si congiungono in un'unica asta un centinaio di metri a valle.

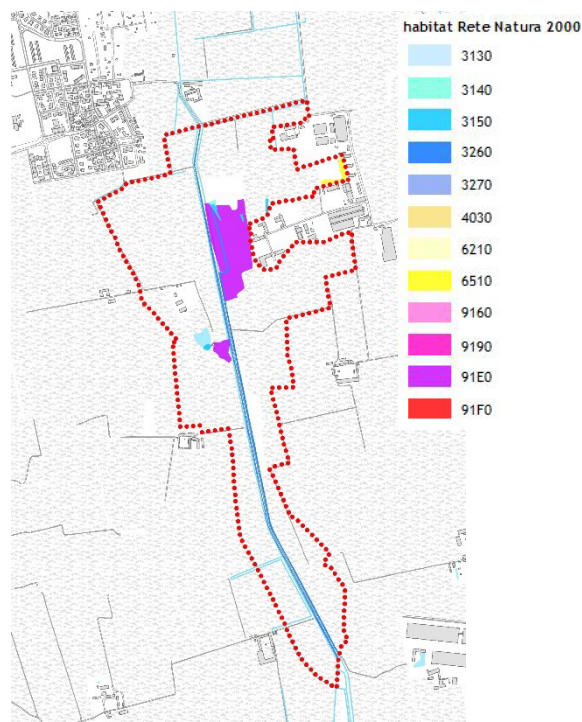
Le tipologie vegetazionali spontanee riscontrabili appartengono a quella della vegetazione boschiva igrofila ed a quella della vegetazione dei corsi d'acqua e delle rive. Mediamente si tratta di cenosi generalmente ben conservate, soprattutto rispetto alla matrice paesaggistica poco favorevole in cui i fontanili sono inseriti, abbastanza ben strutturate e poco alterate dall'invasione di specie esotiche. Le cenosi boschive igrofile, a dominanza di *Alnus glutinosa*, accompagnato in misura minore da olmi, aceri e frassini, sono ascrivibili all'habitat prioritario 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* - *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Lungo i corsi d'acqua sono state riscontrate diverse formazioni vegetazionali, in alcuni casi ascrivibili ad habitat di interesse comunitario. E' questo il caso di:

- vegetazioni dell'asta dei fontanili, con *Berula erecta*, *Veronica beccabunga*, *Ceratophyllum demersum* e *Fontinalis antipyretica*, ascrivibili all'habitat 3260 (Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*);
- vegetazioni di acque ferme proprie delle teste dei fontanili, caratterizzate da macrofite acquatiche, ascrivibili all'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*);
- comunità monospecifiche a *Chara* spp., ascrivibili all'habitat 3140 (Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica a *Chara* spp.).

Nell'area sono state inoltre riscontrati limitati cariceti e, tra le cenosi boschive, piccoli nuclei di vegetazione con potenzialità per il querce-carpinetto.

La valutazione degli Habitat presenti nel Fontanile Nuovo, secondo il formulario standard è la seguente.





Comune di Mediglia

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140B			0.07		M	C	C	C	C
3150B			0.32		M	B	C	B	B
3260B			3.07		M	C	C	B	C
6510B			0.35		M	D			
91E0B			7.1		M	B	C	C	B

Habitat presenti nelle Sorgenti della Muzzetta– Formulario standard 2020

Vi sono inoltre piccole aree boscate che non rientrano in alcun habitat perché eccessivamente ridotti come estensione, destrutturati o particolarmente disturbati dalle specie esotiche. Nonostante ciò, preme segnalarne la presenza per il valore relittuale che assumono: è il caso di piccoli nuclei di salici (*Salix alba*, *S. caprea*, *S. cinerea*, *S. purpurea*), mescolati con pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*, *P. canescens*) e robinie, che costeggiano alcuni tratti delle aste dei fontanili.

Di maggiore rilevanza botanica è il boschetto con farnie (*Quercus robur*), ontani neri, ciliegi selvatici, salici e, raramente, olmi (*Ulmus minor*), presente nel tratto iniziale del Fontanile Molino.

Nelle restanti aree boscate si rinvergono soprattutto consorzi a robinia puri o mescolati con farnie, ciliegi selvatici e frassini, nella maggior parte dei casi. Gran parte del SIC è invece caratterizzato da colture intensive (seminativi) di cereali, o da incolti.

Nel suo complesso il sito è adatto non solo ad ospitare specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, ma anche alla loro circolazione, poiché rappresenta un ottimo collegamento tra diversi habitat (coltivi, fasce boscate, filari), ovvero un classico "stepping-stone" nell'ambito del sistema di reti ecologiche locali.

Nel complesso sono state individuate 131 specie, tra cui 44 specie di insetti, 1 di Pesci, 3 di Anfibi, 6 di Rettili, 61 di Uccelli e 16 di Mammiferi.

L'unica specie di pesce presente, il *Padogobius panizzai*, sinonimo di *P. martensii*, è una specie importante, in quanto endemico della Pianura Padana.

La comunità ornitica appare ancora sufficientemente diversificata, ma vi è presente un'unica specie di interesse comunitario legata agli habitat delle acque, il Martin Pescatore. Il bosco idrofilo ospita Torcicollo e Picchio Verde, mentre nel cariceto sono presenti specie come Quaglia e Saltimpalo.

I popolamenti di anfibi sono poco ricchi e diversificati a livello specifico. L'unica specie inserita nell'Allegato II presente è *Triturus carnifex* e la sua popolazione appare in buona salute e numerosa, svolgendo un ruolo importante nella tutela di questa specie a livello lombardo.

La situazione dei rettili rientra abbastanza nella norma di ambienti analoghi in ambito padano. Tra le specie di rettili non riportate in allegato II della Direttiva Habitat si ritiene importante segnalare la presenza di *Lacerta bilineata* e *Elaphe longissima*. Queste specie sono da considerare importanti perché in forte regresso in Italia soprattutto nelle aree di pianura, a causa delle modificazioni ambientali di origine antropica. La ZSC mostra, alla luce dei dati a disposizione, una mammalofauna poco diversificata, probabilmente a causa della ridotta estensione del Sito ed in definitiva degli habitat boschivi presenti.

Non sono state rilevate specie in All. II della Direttiva Habitat.

L'entomofauna del suolo, compresa quella saproxilica, sembra piuttosto povera di specie, forse a

causa delle ridotte dimensioni dell'area boscata, del suo isolamento e dalla scarsa maturità. Molto interessante e ricca è la fauna che vive nelle praterie asciutte che circondano le sorgenti; in tale habitat si trovano soprattutto Ortotteri, Lepidotteri ed Imenotteri, che vivono fra le erbe alte e sulle abbondanti fioriture. La presenza di specie inserite nella Direttiva Habitat, è al momento poco probabile, eccetto forse per *Lycaena dispar*, che potrebbe trovare ambienti idonei.⁴

Principali fattori di criticità

Le principali criticità sono legate alla morfologia stretta ed allungata e alla ridotta estensione della ZSC; alla mancanza di adeguati siti riproduttivi dotati di sufficiente portata idrica nel periodo riproduttivo (marzo-aprile), non garantendo così la sopravvivenza a medio e lungo termine di specie scarsamente mobili (in particolare di Anfibi); alla massiccia presenza di insediamenti umani nelle aree circostanti ed elevato sfruttamento agricolo, edilizio ed industriale del territorio.

Obiettivi di conservazione del Piano di Gestione

L'obiettivo generale di conservazione della ZSC Sorgenti della Muzzetta è rivolto in particolare verso gli habitat acquatici ed igrofilii, e nell'attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro ambienti di vita. Il SIC in oggetto è, infatti, rappresentativo di comunità relitte a determinismo idrico, tipiche della fascia delle risorgive, habitat in forte regresso soprattutto in Pianura Padana, a seguito del processo di antropizzazione generalizzata, che ha innescato profonde modifiche di uso del territorio. Questi cambiamenti ambientali rappresentano purtroppo una forte perdita di biodiversità non solo paesaggistica, botanica, zoologica, ma anche storicoculturale. Gli habitat tutelati svolgono, infatti, un ruolo rilevante nel mantenere alto il livello di biodiversità paesaggistica, fitocenotica e floristica, ma sono anche ambienti di vita prediletti ed essenziali per innumerevoli specie animali, tra cui insetti, uccelli e micromammiferi. Rappresentano, inoltre, un tipico elemento del paesaggio padano originario, un hot spot di diversità biologica, che ne incrementa la bellezza e la fruizione turistica. Particolare attenzione deve essere destinata alla valorizzazione turistica del sito che deve necessariamente essere ecosostenibile. I fruitori del SIC, ed in particolare i detentori di aziende agricole, dovrebbero essere stimolati al fine di diventare loro i primi agenti di monitoraggio di specie e habitat presenti nel SIC, essendo loro in prima linea i gestori indiretti di habitat acquatici, attraverso l'utilizzo più o meno spinto di questa preziosa risorsa.

Gli obiettivi specifici promuovono trasversalmente il mantenimento dello stato di conservazione di specie e habitat da una parte e la valorizzazione turistica del Sito. Notevole peso e rilevanza devono, infine, essere destinati alla divulgazione al pubblico, tramite cartellonistica, brochure e sito internet, della Rete Natura 2000, degli elementi di rilievo presenti nel SIC (flora, fauna, habitat) e delle regole comportamentali da adottare, in una logica ecosostenibile della fruibilità dell'area protetta.

Potenziati incidenze delle azioni della Variante al PGT rispetto al Sito Rete Natura 2000

Allo scopo di esaminare le possibili incidenze sul sito "Sorgenti della Muzzetta", nella figura seguente si sono rappresentate le principali previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole della Variante al PGT di Mediglia insieme al perimetro del sito e a tre fasce "buffer" di 500m, 1.000m e 2.000m di distanza dai confini del sito stesso.

In particolare, la fascia di 500 m viene riconosciuta come la fascia di rispetto minima a garantire il

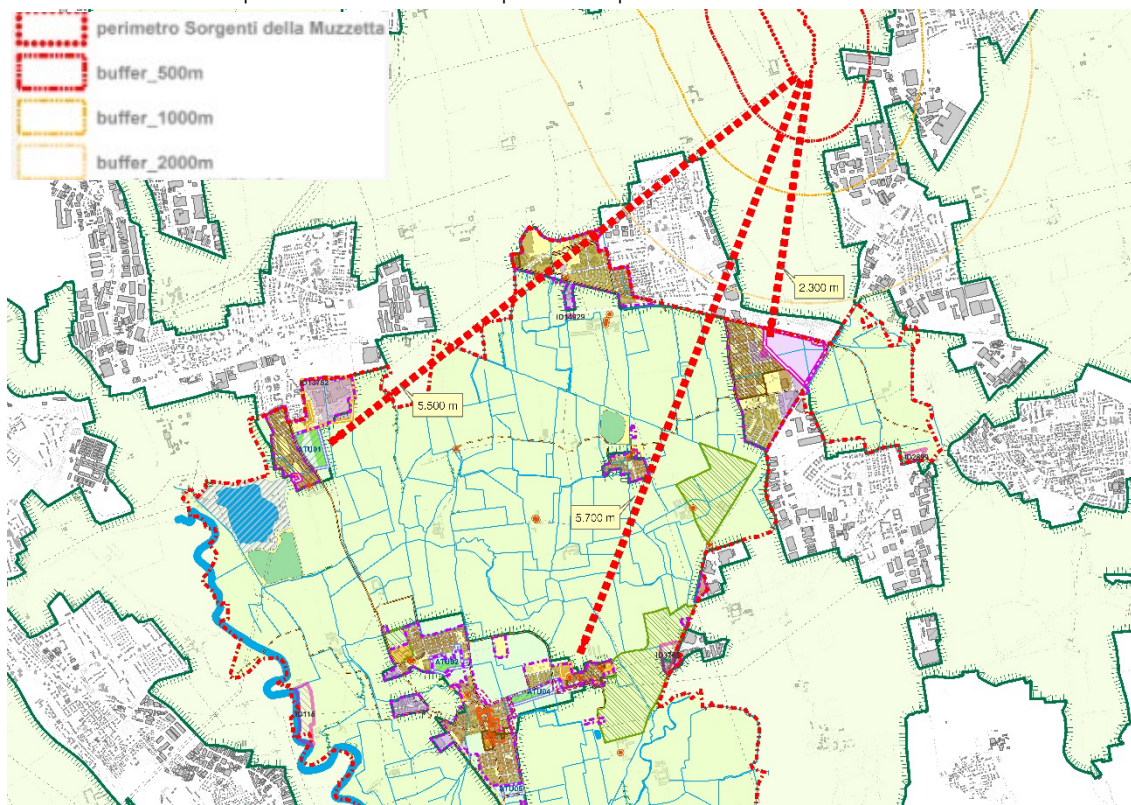
⁴ Per ulteriori approfondimenti riguardanti gli aspetti faunistici e floristici della ZSC Sorgenti della Muzzetta si rimanda al Piano di Gestione e al sito del Ministero dell'Ambiente - <https://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>



Comune di Mediglia

mantenimento degli elementi che hanno determinato l'istituzione del sito, con particolare riferimento agli habitat naturali e prioritari, nonché alla flora e alla fauna selvatiche (cfr "Siti della Rete natura 2000" - art. 49, comma3, lettera a) del PTCP vigente della Città Metropolitana di Milano, art. 66, comma2, lettera c) del PTM approvato).

Verificato che le previsioni di Piano risultano esterne ai tre buffer considerati, sono state valutate le esatte distanze fra il perimetro del Sito e le previsioni più vicine dei diversi strumenti di Piano.



Piano del Regole e Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e "Sorgenti della Muzzetta"

In particolare:

- per quanto riguarda il Documento di Piano, l'ATU 1 a Robbiano si trova ad una distanza di 5,5km e l'ATU 4, fra Mediglia e Bustighera, si trova alla distanza di 5,7km,
- per quanto riguarda il Piano delle Regole, la previsione più prossima al sito è il PII Mombretto, piano già previsto dallo strumento vigente (già oggetto di Valutazione Ambientale Strategia) e con Convenzione in atto. La Variante suggerisce una diversa concentrazione delle edificazioni e la realizzazione di un nuovo parco attrezzato, creando in tal modo un nuovo sistema di verde ambientale e per la fruizione,
- gli ambiti del Piano dei Servizi rappresentano principalmente interventi di potenziamento dell'offerta pubblica in termini di aree per istruzione, aree pubbliche,



Frazione Mombretto. Previsioni Piano dei Servizi

per il verde e per parcheggi. L'area di maggiore prossimità alle Sorgenti della Muzzetta dista in linea d'aria circa 2,7 km e rientra all'interno del Tessuto Consolidato della frazione di Mombretto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e prendendo in considerazione il fattore distanza, oltretutto la presenza della Strada Paullese, che rappresenta un elemento di discontinuità territoriale e di frammentazione nei confronti dell'ambito del SIC, è possibile concludere che le previsioni della Variante al PGT del Comune di Mediglia non evidenziano incidenze sul sito "Sorgenti della Muzzetta", sito rappresentativo per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ricadente nei confini amministrativi dei comuni confinanti con Mediglia.

Per quanto riguarda la disponibilità e la qualità degli ecosistemi naturali presenti, gli interventi previsti, esterni ai Siti Natura 2000, non prevedono attività che possano consumare e/o alterare habitat di interesse comunitario o di interesse naturalistico.

Si ritiene, inoltre, che le previsioni della variante al PGT non possano generare ricadute in termini di rumore, inquinamento elettromagnetico o luminoso, inquinamento atmosferico che possano influire direttamente sul sito di Rete Natura 2000 in esame, considerata la distanza tra quest'ultimo e gli ambiti di trasformazione.

Inoltre, in tutte le aree di trasformazione è prevista la realizzazione di aree verdi, che contribuiscono all'implementazione della rete ecologica locale e del valore ecosistemico dell'area.

10.2 La Rete Ecologica

RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE (DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009)

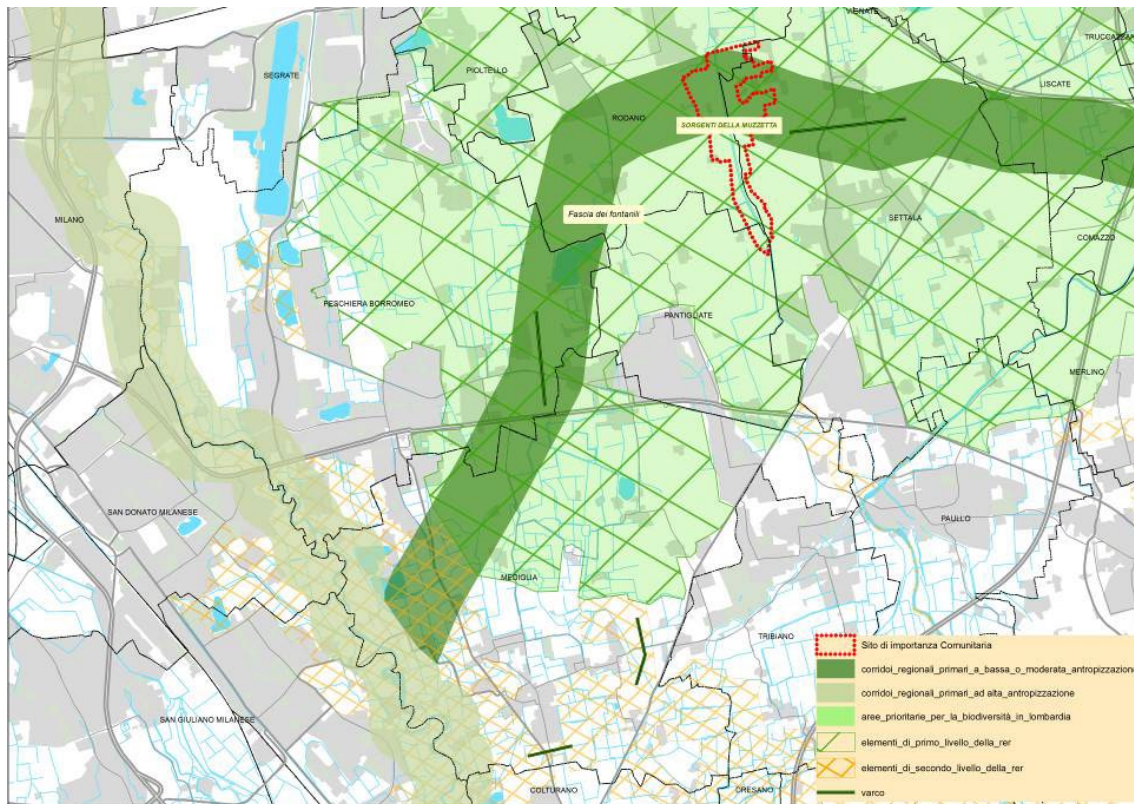
La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali. La RER, in particolare, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Essa si pone la finalità di tutelare/salvaguardare le rilevanze esistenti (per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo), valorizzarle/consolidarle (aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa) e ricostruire/incrementare il patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente (con nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile). Le strutture fondanti che compongono la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti Rete Natura 2000 ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici. Tali entità, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), con diverso ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale.

Nel settore territoriale di Mediglia, la principale area sorgente di biodiversità è costituita dalle aree agricole ben conservate, ricche di rogge e fontanili, comprese nel Parco Agricolo Sud Milano e individuate quali Aree prioritarie per la biodiversità "Fascia centrale dei fontanili".



Comune di Mediglia

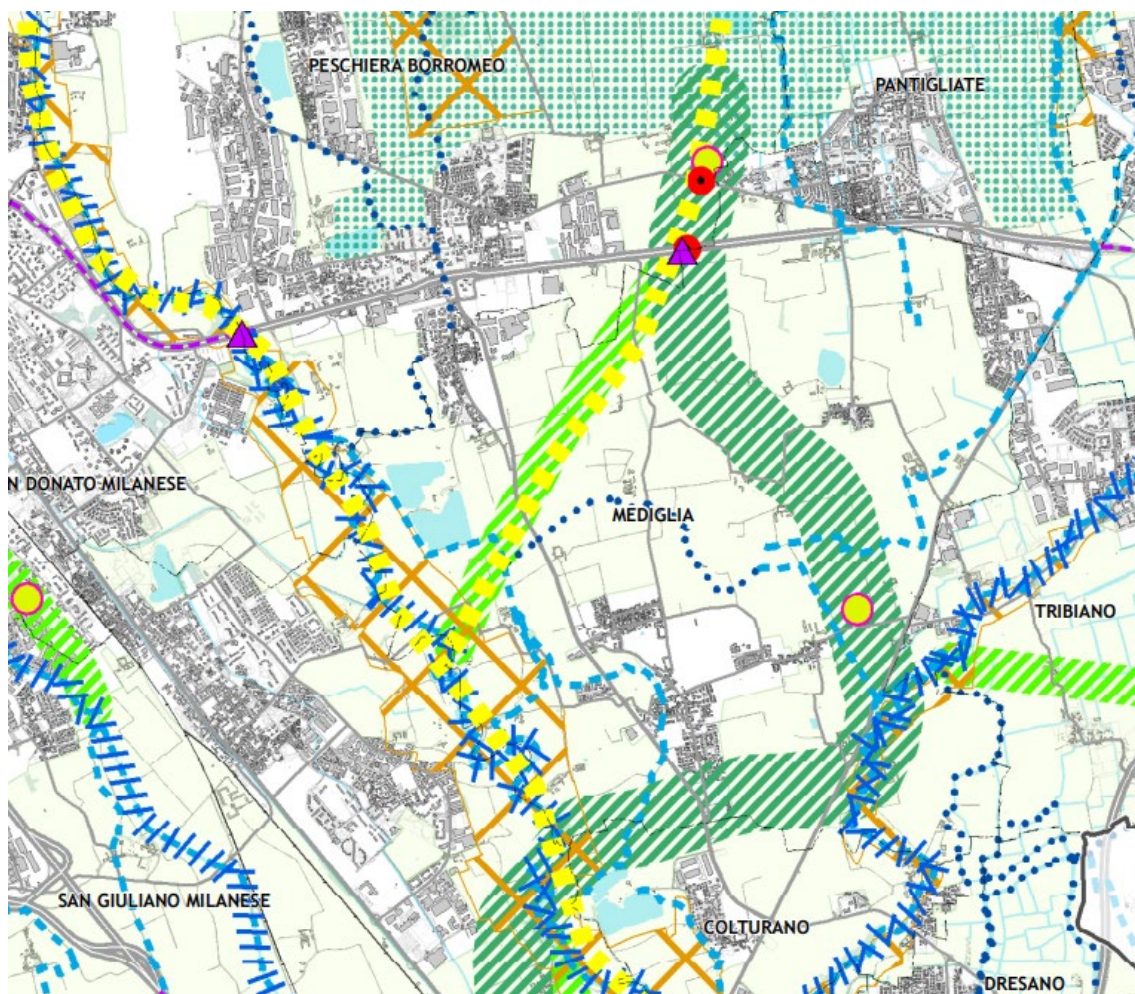


Comune di Mediglia ed elementi della RER: Aree prioritarie per la Biodiversità, corridoi ecologici ad alta, bassa o moderata antropizzazione, elementi di primo e secondo livello, varchi.

Il fiume Lambro, che segna il confine del Comune di Mediglia, è individuato come corridoio primario ad alta antropizzazione, anche se in questo tratto di fiume, il livello di urbanizzazione in fregio all'alveo è decisamente minore, rispetto ai tratti immediatamente a nord.

Il territorio comunale è inoltre attraversato da un corridoio a bassa antropizzazione, che attraverso le aree agricole ancora libere e compatte, unisce il Lambro all'Adda.

Il PTM persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità, consentendo di potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o paraturali ed impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi genetici. Tale sistema costituisce la cosiddetta **REM – Rete Ecologica Metropolitana** composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli, primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici, primari e secondari, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico).



Rete Ecologica Metropolitana (PTCM, estratto tav.4)

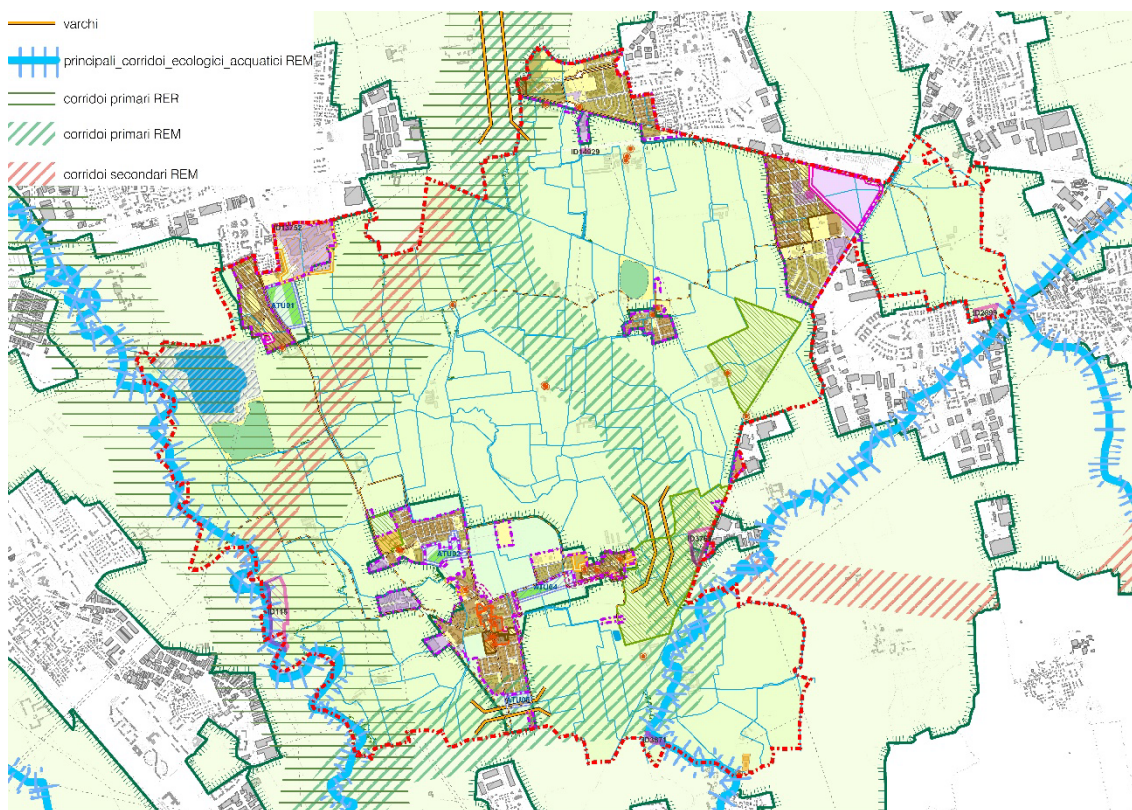
Nel territorio di Mediglia sono individuati molteplici elementi della Rete Ecologica Metropolitana, messa a punto nell'ambito del PTM di Città Metropolitana:

- un corridoio ecologico secondario, coincidente con il corridoio della RER, di connessione fra il Lambro e l'Adda;
- un corridoio ecologico primario che mette in connessione le aree agricole di Colturano, Mediglia e Pantigliate;
- il corridoio ecologico fluviale, in corrispondenza del Fiume Lambro;
- i corridoi ecologici legati ai corsi d'acqua minori, in corrispondenza di canali irrigui principali.

A nord del territorio comunale è individuato un vasto ganglio primario corrispondente alla fascia del Parco Sud con presenza di aree di maggior valore naturalistico, quali il Bosco del Carengione a Peschiera B. e il SIC Sorgenti della Muzzetta.

Verifica delle relazioni tra RER, REM e Variante PGT

Nella immagine successiva si riportano le previsioni relative alla rete Ecologica Regionale e quelle relative alla Rete Ecologica Metropolitana, che interessano direttamente il territorio di Mediglia, sovrapposte alle principali previsioni della Variante al PGT di Mediglia.



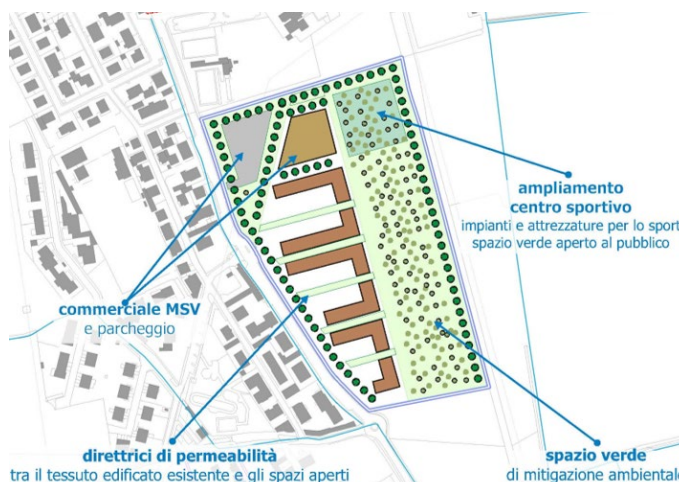
Strategie di Piano e Reti ecologiche

In particolare, si evidenzia:

- L'ambito ATU1 a Robbiano viene lambito dal Corridoio ecologico regionale. Rispetto alla previsione del PGT vigente (ATR1) la Variante riduce l'estensione dell'ambito, stralciando la parte sud, in prossimità di Cascina Robbianello, riducendo in tal modo i possibili effetti sul corridoio ecologico.

L'attuazione dell'ambito dovrà, inoltre, garantire la realizzazione di un parco attrezzato e dovrà altresì garantire una riconfigurazione dell'attuale via Achilli Grandi, anche nei tratti esterni a quelli adiacenti all'ambito, al fine di rendere la strada un asse urbano, attraverso la realizzazione di un sistema di alberatura a filare lungo la pista ciclabile esistente.

- Nella frazione di Mediglia si segnala la vicinanza tra l'ambito ATU 5 (ATR2 del PGT vigente) e un varco della Rete Ecologica regionale, nonché passaggio di un corridoio ecologico primario della Rete metropolitana. Secondo le indicazioni della scheda d'ambito viene previsto l'obbligo di attrezzare a corridoio ecologico l'area posta immediatamente a sud dell'ambito stesso e fino al



confine comunale, secondo le indicazioni della Rete Ecologica Comunale. In sede di presentazione della proposta di piano attuativo dovrà pertanto essere presentato un progetto definitivo per la sistemazione dell'area ai fini ecologici.

Il progetto di Rete Ecologica Comunale trova la sua condizione di realizzazione nel Piano dei Servizi, contribuendo anche all'attuazione della strategia paesaggistica identificata dal Documento di Piano, in coerenza con la disciplina e i criteri identificati nel Piano delle Regole.

Gli elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale (REC), sono stati individuati in coerenza con la Rete Ecologica Regionale e con la Rete Ecologica di Città metropolitana.

Gli obiettivi perseguiti dal PGT sono:

- istituire una continuità spaziale che favorisca lo scambio e l'interconnessione fra i diversi elementi della rete ecologica;
- rafforzare i corridoi trasversali fra il Lambro e Addetta, al fine di controbilanciare l'andamento prevalentemente nord-sud di questi corridoi;
- preservare i varchi della rete ecologica da possibili fenomeni di saldatura dei centri urbani.

